Liber Bibliothecae Academicae
publicae Senkenbergianae.
Rep. No.

A 1

Hs. 637

BIBL. SENCKENBERG. MS 1.

Conclavi.

De Sommi Pontefici

Innocentio X.

Et

Alessandro. VII.

Conclave

nel quale Fù creato Pontefice il Card:
Gio: Batta Pamfilio

e detto

Innocentio · X ·

che dicono sia del Card: Spada

Hò dubitato un pezzo, se avessi à far cosa, che meritasse lode, scrivendo separatam.te degl'altri nostri Annali Il Conclave dell'anno 1644. d'onde uscì Sommo Pont.ce Il Card: Gio: Batta Pamfilio; Molte cose mi ritiravano non senza raggione, dal fare di quest'opera. La copia de' scrittori eccellenti de' nri tempi, che i fatti più nobili e grandi vanno di mano in mano raccontando; Il vedere, che non siano communem.te stimato soggetto degno d'istoria, se non i fatti d'armi, e le attioni piene di successi dolorosi e tragici, per essere la condittione Vmana per sua infelicità declinata à prender conforto delle proprie lagrime. Più di questo pareva, che mi movesse il pericolo che io temevo di non esser tenuto quanto partiale, e fautore d'alcuni, altretanto

Nemico d'altri, vedendosi in questi nostri tpi le Provincie, e le Città da per tutto divise in Parti, e fattioni, e ch'ogni uno giudicava vere le lodi, ò fasili i biasimi, non conforme ai meriti, mà alle passioni della benevolenza, ò dagl'odij, che à questi, ò à quelli porta. Il tal termine ci trasportano i nri affetti, che quanto da noi si detestano i vitij dei Nemici, tanto non si possono nèi med.i tolerare le virtù. Final.te hò risoluto, comunque se ne avvenga, scrivere questo Conclave; per averlo stimato, per le ragioni che riferiremo, materia notabile, e degna Istoria perchè se qui non si vedranno schiere e Soldati affrontarsi in Battaglia ò altri fatti Militari, cagione di rivol.ni d'Imperij, non di meno non mancheranno de gran mutaz.ni e Successi varij. Compariranno nel Campo Vaticano i più gran Prìncipi di Santa Chiesa, divisi frà se med.i, ed assistiti da Ces.i, dalle Corone Reali, e da tutti i Potentati della Christianità per mezzo dei loro e Ministri, parim.te frà di se contrarij; L'acquisto sarà, non d'una Real Fortezza, mà di Roma, e del più bello Imp.o del Mondo; Ed in questo proposito non mi pare di dovere essere biasimato in addurre per prova di ciò alcune gran testimoniaure. Il Conte Duca nel Libro Intitolato: Il Vicendro: che per sua difesa fece dare alle stampe, mostra quanto grande ed importante sia l'Impresa di un Conclave, paragonandone nell'Elettione d'Urbano 8.o Il Campo Vatica alla Fiandra, l'importanza del numero de' Card.li favorevoli al Rè agl'Eserciti numerosi, e disposti al servitio del med.o, e l'acquisto, che si fà in Roma della benevo-

-lenza del Sommo Pontefice, all'acquisto delle Provincie, fù
il Duca di Alva Vice Rè di Napoli al tempo di Paolo
4°. in una lett.a scritta al Card.e Ascanio Sforza Pro=
-tettore dell'Imp.e e Camerlengo di Sta Chiesa, essendo
vicino à morte il Papa, e raccommandando al Sr
Card.le che volesse aver maggiore attenz.e nella futu=
=ra Elettione del Pontefice di quello, che aveva adope=
rato nell'Elett.e passata di Paolo 4°. Afferma, che di
non minor gloria, e rilievo stia ad un Card.le il saper
ben reggere un Conclave, che ad un gran Capitano un
Essercito, ed una Battaglia; nè vana diceva stimarsi
ale.a fatica, vedendosi, che così à Nepoti de' Pontefici
come à tutti gl'altri Prìncipi delle fattioni de' Card.li
avveniva di entrare, e rientrare in Conclave sem=
=pre più, che mai in quest'arte principianti. Dalle
gli Testimonianze, e raggioni sprimi, che sufficien=
=em.e resti superata la difficoltà, che mi si rappre=
=sentava per qualche Circospettione dovuta alla ma=
=teria, che qui si tratta per quello, che appartiene
alla moltitudine de' Scrittori eminenti, ne anco
questa difficoltà mi hà trattenuto, per esser io
consapevole di aver à raccontare molte cose arcane
importanti, e nuove, non per la varietà dello stile,
mà per non essere state da alcuni sapute, fuori
di quelli, che l'hanno trattate. E all'ultima
opposizione di non poter sodisfare à chi leggerà
per caggione della particolarità, che oggi dì re=
=gna da per tutto, ò per la malignità degl'odij, hò
rimediato con risolvermi di non lasciare così compa=
=rire alla luce questa Istoria, mà di dedicarla ai

Posteri, i quali essendo senza passione, giudicheranno, se io abbia ubbidito à nò alla verità; Vedranno, che come non hò ricevuto da alcun Papa ne offesa, ne beneficio, così non avevo io caggione d'esaltare alcuno con falsi lo= =di, ne vendicarmene con biasimi non veri. Perciò anco= =ra mi son preso à raccontare semplicem.te i successi seguiti senza farvi considerazi.e, ò giudizij, per non parere più tosto Consig.re di Stato, che Storico; solo però credo, che mi concederanno per mia sodisfattione di ponderare in questa occasione quanto sia lontano dal vero, che l'elettione del Papa sia cosa fatale, e quanto à torto i Card.li incolpino con questa sentenza le stelle delle proprie imprudenze, ed errori, che commettono, per essere cosa certiss.a, ch'ogn'uno, ò in Conclave, ò fuori di esso, sia Padrone del suo volere; E questo è tutto ciò, che mi occorreva di dire nell Esordio.

In quanto alla Narrazi.e non posso far di meno di non incominciarla dalla malatia, e morte di Ur= =bano Ottavo, e quando ben potessi, non vorrei lasciare di raccontarla, per lo piacere che so che apporterà il rappresentare la mutazi.e di così gran scena, ed il sa= =pere molte cose trattate in questo med.o tempo di grand importanza, e non aliena da quella, che si abbiamo proposto di scrivere.

Era Urbano vicino à comminciare il vigesimo secondo anno del Pontificato, quando à quello, chè in= =finito, piacque di darle fine. Imperciochè verso gli ulti= =mi giorni di Giugno lo comminciorano ad abbandonare in maniera le forze, ed il vigore, che la forte Roma= =na conobbe, non poterli rimanere, che brevi giorni di vita,

e come è il solito di Roma, da per tutto il male si divulgò, accrescendosene sempre più la fama, e giarlando ogn'uno, come se il dominio di Barberino finito fosse, la qual cosa non potendo il Card.l soffrire, fece quello, che nella malatia de Papi è altrevolte accaduto, che facessero in Roma i Ministri del Go=verno, cioè à dire d'essere segreta l'infermità peri=colosa di chi regnava; così Barberino nel volto man=teneva la solita fermezza. Il med.o tenore nel trat=tare: Faceva spesso dal Palazzo uscir voci, che il Papa migliorasse, e che frà pochi giorni fosse per tenere Concistoro, e crear Card.li. Procurava, che le Stanze Pontificie si tenessero ben serrate, e custo=dite, acciòche tolti i più suoi confidenti niuno potes=se penetrare lo stato della vita del Papa. In tanto si vede, esser pur vero, che mutandosi i Papi, riman=gono appresso gl'altri le med.e arti antiche, e l'In=dustrie. Non furon però queste diligenze biasima=te perche con quel timore veniva à por freno al Popolo, che per desiderio di libertà, imaginandosi morto il Papa, come altrevolte è avvenuto, non eccitasse qualche tumulto. Mà quanto Barba=rino fù lodato per l'impedire, che fece al Popolo la credenza del pericolo estremo d'Urbano, altretanto fù ripreso, perche vedendolo morire, ostinatam.te vo=lesse credere rimanergli longa vita: Il che si connobbe e dalle cose, che disse, e dall'aver lascia=to, molti de' suo Mri, ed Amici riguardevoli di meriti sproveduti, ed in abbandono, e non senza molta confusione le cose sue, e questo à debolezza

d'Bellotto del Card.le Io l'attribuirei, essendovi co=
=nosciuto esser stato sempre in lui in ogni accidente
perspicacità grande d'ingegno, e profondiss.a cognizi.e
delle cose: Questa med.a sua credenza, e queste speranze
confermò con mandare in francia Malatesta Albano
per introdurre trattato con quella Corona di una nuo=
=va lega, e per insinuarlo nell amicizia del Cardinal
Mazarinio a fine di disporre il Papa à promover=
=lo al Cardinalato, e con lui Monsig. Cariglia Audi=
=tore di Rota Spagnolo, per sodisfare alle Corone Reali
di Francia, e di Spagna, che di non essere contente de'
Card.li Valenze, e di Lugo, egli diceva, d'avere saputo.

Non mancò qualche Card.e Confidente di Barba=
=rino d'avvisarlo di pensare alle cose sue Domestiche,
e fortificar la fattione, à provveder alcuni Card.li
poveri, e per ciò mal sicuri, mà egli trasportato dal
fato, ò pure perche gli paresse di poter appresso il
futuro Pontefice meglio provedere alla sicurezza
sua, disprezzando questi consigli, volse seguitare an=
=cora nel pensiero, e nelle machine di sottoporre la
seconda volta alla santa Sede la città di Castro, e
pacificam.te per via d'accordo, pagando al Serenis.o
di Parma il prezzo conveniente, ed offerendogli di
negoziare per lui di nuovo non senza grandissima
speranza lo stato di Pontremoli da comprarsi col
danaro ricevuto per la vendita di Castro: E pure
quando nel Duca ritrovasse renitenza di voleri, appog=
=giato alla lega concertata, adoperar le forze, à gio
fine era destinata la condotta del Duca di Bugliò=
=ne, con averli comminciato à procurare appresso

il Sacro Collegio per renderlo più riguardevole, il titolo di Albina.

A questo fine da per tutto assoldava Capitani, Officiali da guerra, e gente scelta et esperimentata. A questo fine applicò l'animo di guadagnarsi il gran Duca per indurlo à questo disegno, e non senza speranza però che sapeva essere lui nell'intimo inclinato, temendo il genio sempre mostrato francese del Duca di Parma, e che lo stato di Siena non era sicuro mentre la città di Castro fosse in mani del Duca di Parma, e che all'incontro sarebbe lui fuori di questo timore havendolo il Papa, poiche scoperto, che invadere volesse la Toscana, ò non gli bastava ò non gli bisognava essendo cinta dallo stato Ecclesiast.o Offeriva dunque al gran Duca per parte di sua S.tà molte grazie, e particolarm.te il Cardinalato per il Prence Gio: Carlo suo Fratello, e poneva ogni studio perche la Republica Veneta di questa machina non ne avesse sentore, temendo da quel Senato non gli fosse di nuovo distornata, come pochi mesi prima, che partisse avesse fatto, quando stabilito frà il Papa, e'l gran Duca questo negozio fù da quell'altezza à Venetia mandato à prendere il Consenso il Cav.e Fondi; mà per alcuni accidenti mortiferi, che vennero al Papa, caduto Barbarino d'ogni sua speranza, abbandonò questi pensieri, e subbito spedì Corrieri à Ferrara al Card.le Antonio sperche con celerità venisse à Roma per vedere vivo l'ultima volta Urbano. Erano proceduti, e non cessavano di continovare alcuni prodigij, che si tennero per indubitati annunciij della vicina morte d'Urbano. Parimente à Barbarino nel Tempio di S. Pietro occorse nel tempo d'inginocchiarsi al Sepolcro de SS.ti

Apostoli di veder più d'una volta spengersi spontaneam.te la principale lampada, ed alcune fiaccole, che quivi ardevano, e perche un simile prodigio era occorso nella persona d'Adriano 7.° al sepolcro di S. Alberto in Spagna con cadergli di più una lampada ardente mentre orava, parve che tanto più restasse confirmato essere il Papa vicino à morte quanto che Adriano 6.° pochi mesi doppo era vissuto.

Nella Capella Pontificia mentre si offeriva il divino sacrificio, osservarono alcuni Card.li, che à noi gitto riferirono essergli fatta sull'altare l'Iride e negij i lumi e trevolte essergli spente trè candele, cadute dall'altare in terra. Un altro non meno spaventevole à noi raccontò il Rocioli Maestro di Camera Pontificio occorso circa il Principio di Maggio, e fù che il Papa, come egli stesso l'affermò più volte, la Mattina sull'Aurora udì una voce di verso la Capella Segreta, dalla quale si sentiva flebilm.te chiamare. In Castel Gandolfo scese nella villa Barbarina un stuolo di Colombi, che mangiò tutti i sciami d'api che quivi si tenevano, e poi si partirono senza esser più veduti, Per la qual cosa alcuni dissero apparteneresi ai Barberini che nelle insegne della famiglia levavano le Api, ed ammonirono il Card.le Fran.co che si guardasse da Pamfilio significato nello stuolo di Colombe per la med.a ragione di portarne una nell'insegna della Casa sua. Non perciò Barbarino potè pel cal.a provatione evitare ciò che il Cielo gl'aveva destinato. Si facevano in questi giorni segretam.te congressi trà Card.li cercando ogn'uno di stabilire ò in se

med.o

med.°, ò in qualche Amico il Pontificato prima, che entrare in Conclave mà non si vidde stringere per niuno cos'alcuna, ò fosse per timore di Barberino, ò per esser quasi tutti senza esperienza, ò finalm.te per la difficoltà di ritrovare alcuno à chi potessero sottoporsi quei, che pretendevano al Principato, e che maggiori speranze si avevano, andavano per ciò ritenuti nel prattticare apertam.te a fine di sottrarsi dall invidia, e dalle maledicenze, cercando con quel ritiram.to di rendersi meritevoli non meno del publico favore, che del Pontificato med.o Il capo istesso della Fattione in gran stima di poter far da se alcuna deliberat.e, la ragione fù, perche con la fama prim.am.te, che il Card.le de Medici Protettore di Spagna, avesse la condotta solo, con questa speranza, ed apparenza, che appresso il Card.le Albernozzi stesse il vero segreto Reale, e coll'arbitrio tutto il potere. Quindi credevano, che fossero per nascere frà di loro dissentioni, e che queste per conseguenza avessero à cagionare debolezza di forze e nell'uno e nell'altro. Non era con tutto ciò opposiz.e, che per questo disord.e fosse Barberino per rimanere arbitro e Prone del Sacro Collegio, benche potentissimo di seguito conciò sia cosa che fosse cosa manifesta, che più contrarij de' Nemici gli fossero il proprio fratello, e Zio Carnale oltre l'essere creduto impedito da una sua irresolut.e e perplessità naturale, e anco da un timore, et abborrimento di non essere da altri governato, e fatto fare à modo altrui, per le quali cose tardi e difficilm.te ridotto si sarebbe à potersi

deliberare d'alcuno. Il Card.le Antonio Protettore di Francia, dicevano, che da Francesi non sarebbe seguitato se non à favorire, ò escludere non conforme al suo, mà secondo il volere di Mazzarino, e che poche sarebbero le creature Vrbane delle quali avesse egli potuto liberam.te rispondere disporre. Il Card.le della Cueva, à cui pareva, che gli si dovesse più che à qual si voglia altro Card.le Spagnuolo il maneggio delle cure reggie fù tralasciato à dietro per ragione delle sinistre informationi dati al Rè dal Conte Duca già molto tempo prima contro di lui, ne per altra cagione se non perche giudicava essere à se troppo pericolosa cosa il sapere l'esperienza e la bontà di d.o Card.le e che potesse un giorno rovinarli la sua fortuna appresso il Rè, conciosia che conoscesse di non poterlo sottoporre con alc.a sorte d'interesse. A questo s'aggiungeva il non essergli voluto dichiarare Nemico del Card.le Barberino, la qual cosa il fù Duca attribuì ad una pazza speranza che avesse del Pontificato, come altro non gli mancasse, che l'aver favore il d.o Barberino. Hebbe Albernorri dalla Corte di Spagna il Dispaccio Reale; se bene egli fingeva per acquistar credito di aver avuta piena notitia della volontà del Rè circa i soggetti, che includere ò escludere voleva sua M.tà nulladimeno, come per le cose, che succedero no, apparì chiaro, l'Instruzioni erano molto oscure, et implicate, non avendo i M.ri del Rè avuto sicuro avuiso dell'Imminente morte del Papa, non distinta, non fondata Informaz.e

de' Card.li Papabili, e fedeli alla Corona; Imperche
era opinione, che il Co: Duca circa gl'ordini manda-
=ti à Roma si fosse in molte cose lasciato guidare
dalla passione dell'ira, che grandem.te lo dominava,
si rimettevano molto al parere d'Albernozzi, e degl'
altri Card.li imperche dalle presenti circonstanze pren-
=dessero consiglio, avuertendolo solam.te degl'errori prece-
=denti nel passato Conclave doppo la morte di Gregorio
XV. acciòche in caso, che succedesse la sede vacante stas-
=sero più vigilanti in non permettere, che da S.M. fos-
=se escluso, come Nemico, che accendesse al Pontificato,
e fù stimato, che alluder volessero agl'errori del Car-
=dinale Borgia principale Promotore d'Vrbano 8.o il
quale era stato dal Cattolico escluso poco prima della
morte di Gregorio, benche egli si sia poscia discolpa-
=to con dimostrare di non essergli pervenuto in tempo
gl'ordini di S.M.tà, conciosia cosa, che in Francia
per opera di Claudio di Masini, che di tale esclusione
antecedente era avuisato, fosse il Corriero stato trat-
=tenuto fino alla fine del Conclave; Molti de Card.li
d'Vrbano, e di quei, che à Barberino erano più sicu-
=ri et affettionati, non poco si affligeva in questi ul-
=timi giorni della vita del Pont.ce, Vedendolo il Card.e
che per mostrarsi generoso, e senza timore non si
curasse di perdere l'affetto delle Creature con mos-
=trar di tenere poco conto della benevolenza del Cor
Consiglio con rendersi nell'audienza con tutti dif-
=ficile, ed aspro. Tracondo nel trattare, nel far gra-
=zie più che mai ristretto, stimando questi, che all'
ora più che mai stimar volesse ogni virtù, ed ogni arte

per conservarsi nella benevolenza almeno di quei, che bene-
-ficato aveva; il seguito, e nel seguito la reparaz.ne de' Nipoti
della Christianità, della Città di Roma, e di quei, che dopo
lui sarebbero per regnare; Ma o che il Card.le Barberino
non sapesse usar la sua buona fortuna, ò che il fato
abbia così destinato, che la felicità de' Nipoti de' Papi
con la vita del Papa, con cui regnavano seguito à go-
-vernarsi, e con i proprij consigli, senza aprirsi, ò mos-
-trar confidenza con alcuno. In Parigi pervenne
la nuova, ch'il Papa era giunto all'estremo di sua vita
per la qual cosa il Card.le Barberino, che altro non
aveva mai più desiderato, che d'avere un Papa, che
fosse suo amico, et amico del Rè X.mo applicò su-
-bito l'animo à pensare, come si potesse adoprare, che
pervenisse un tal Pontefice all'Elez.ne come ancora
per averlo seco strettam.te collegato per mettere un tale
ajuto in essecuz.ne li Arcani, e gran machine, che vol-
-gea nell'Animo suo; Non poteva aver dubbio, che
l'unico mezzo di creare un Papa Amico, e favorevole
era il guadagnar Barberino, potente per la riputaz.ne
della grandezza sua, che aveva uniti à se tanti voti,
ond'ei sarebbero bastanti per eleggere il Papa, che perciò
niuna cosa lasciò, che con lui ancora non tentasse.
Egli, che già aveva nel Card.le Sacchetti poste le sue
speranze, spedì subito à Roma à Card.li adherenti
à quella Corona ordini Reggij perche tutto il loro
pensiero, tutte le loro forze ed industria ponessero
in fare, che il Card.le Sacchetti fosse eletto Papa.
Riferirò qui un Arcano non già come cosa certa
per dubbio, che io hò, che la fama di ciò non abbia

preso forze sulle passioni de' Card.li Nemici di Mar=
=zarino, che avesse commandato ad un suo Officiale
Regio in Italia di trattare colla Duchessa di
Mantova il cambio di quel Ducato con lo Stato
d'Avignone, affermando per indubitato che il Card.le
Sacchetti creato Papa, che fosse l'averebbe consen=
=tito, e che il Ducato di Mantova, come divenuto della
Sede Apost.: l'averebbe infeudato per un suo Nepote.
Le raggioni, e l'interessi, che venivano da Mazza=
=rino proposte alla Duchessa, e come questo Segreto
si scuoprisse per brevità tralascio, e per non appar=
=tenere à questo luogo. Era in questi giorni perve=
=nuto in Pariggi il March.e del Bufalo per l'ag=
giustam.to d'alcune sue Pensioni, che aveva in
Francia, mà come la Corte Romana non fa=
=cilm.te si sodisfa in credere alla fama commune,
e di cose volgari, mà nelle arrioni de' Mri grandi
va cercando misterij, sparse esser il March.e del
Bufalo spedito in Francia dal Gran Duca, e
che il fine fosse perche si adoprasse col Card.le Mazza=
=rino di cui era creduto grand'Amico acciò levasse l'es=
=clusione fattagli dal Card.le Richelieu, e desingan=
=nasse quella Corte, certificandola, che il Cardinal
Pamfilio era stato sempre affezionato alla Naz.e
franc.se, e desideroso della grandezza del Rè Xgmo,
che l'accuse date al Rè contro di lui erano falsis=
=sim.e, ed inganni ordinati non meno contro il med.o
Card.le, che contro il Rè Stesso, che il Card.e Anto=
=nio l'aveva trovato innocente, ne aveva fatte pu=
=bliche dimostraz.i, e che il Card.e Pamfilio desiderava

che quella esclusione gli fosse levata, non per ambizᵉ
ò speranza, ch'avesse di conseguire il Pontificato, mà
per desiderio grandissᵒ d'essere conosciuto da tutto il
Mondo servitore del Rè Xᵐᵒ aderente e parziale
non meno di qualsivoglia della sua Real casa, che
in ultimo dovesse assicurare Mazzarino non aver il
Card.ˡᵉ Pamfilio in altri speranza d'ottenere, che scan=
=cellata gli fosse l'esclusione, che nel Card.ˡᵉ Mazzarino
e per la natura di lui generosa, e benefica per essersi
sempre dimostrato particolar difensore di chi sape=
=va essere à torto perseguitato, che finalmᵗᵉ da lui
solo avrebbe riconosciuto eternamᵗᵉ il beneficio.
Questi erano i commenti, questi i discorsi, che in Roma
si fecero sull'andar in francia del Marchᵉ del Bufa=
=lo, anzi si divolgò, che il Card.ˡᵉ Antonio si fosse in
Roma coll'Ambᵉ Cᵈ in Parigi con alcuni Mri
dichiarato sodisfatto del Card.ˡᵉ Pamfilio, ne avere
con lui nemicizia alcuna, e che l'esclusione da lui
ottenuta dal Rè defonto l'avesse per istanza del
Card.ˡᵉ Richelieu, e non per alcuno proprio odio ri=
=chiesta, e Mazzarino non potè credere tanta mu=
=tazᵉ nel Card.ˡᵉ Antonio supposte lettᵉ di lui, che
egli aveva in mano e le dimostrazioni d'animo
avverso da Pamfilio, che gl'erano ben note, nulla
=dimeno per non saper ciò che di lui avesse desti=
=nato il Cielo, al di fuori mostrò di compatirlo,
e di volersi adoprare, perche rimanesse consolato,
mà dentro l'animo suo l'aveva à sospetto, come
troppo Amico della Corona del Rè Catt.ᵒ, del Gran
Duca, e tutto dato in preda ai dettami del Card.ˡᵉ

Panfilj, che suo Emulo era riputato: Questi Negoz
=ziati intesi in Roma, e divolgati turbarono sommam.te
gl'Amici del Card.le e. de' Mri di Spagna, dubbitando
che Mazzarino, il quale aveva saputo con le sue
gran'arti, e con la fortuna favorevole rendersi
Prone dell'Animo di Richelieu, ora non avesse
con la med.a felicità ad acquistarsi il Card.le Pam
=filio per mezzo del March.e insinuarlo nell'Amicizia
di Francia. Di tutto ciò il Card.le Albernozzi, e
gl'altri Mri scrissero al Rè, ed insieme stabili
=rono di andar cauti, e lenti in favorire Pamfilio,
e solo ancora astretti dalla necessità; tanto più fis
=sando l'animo nel Card.le Lennino, che più d'ogn'al
=tro atto credevano ai presenti bisogni della Corona
di Spagna; Mentre queste cose si agitavano arrivò
in Parigi Malatesta e Roano di cui abbiamo fatta
ment.e e dell'arrivo di cui ne prese e Mazzarino gran'
Allegrezza, persuadendosi d'avere ad intendere, che
Barberino volendosi governare conforme l'onore ed
i proprij interessi, non avesse à cuore di promovere
alcuno al Pontificato, maggiorm.te del Card.le Sac
chetti. e Al contrario e Malatesta più volte
nei discorsi tenuti sopra questo negotio scuoprì
à e Mazzarino d'aver penetrato né segreti di Bar
=berino, che grandem.te era verso Pamfilio propenso;
E replicandogli e Mazzarino di non potersi persua
=dere, che un ingegno così grande qual era quello di
Barberino non vedesse i suoi pericoli in mancare
alla Francia, ed esaltare un Nemico del Fratello,
e che quelle credeva fossero dimostrationi di bene=

=volenza simulata; che maravigliosam.te à tempo, e luogo sapeva usare. Seguitò Malatesta à star nella sua credenza et attestaz.e immobile appellandosi all' esito futuro, e tutto egli ritornato da Parigi, affer=mò à noi. Non mancò Mazzarino di fissare il pensiero e di cercare di sciogliere con tutti i merri il card.le, mà eglino all'incontro quanto più con raggioni, preghiere, e minaccie fù contrastato, e combattuto tanto maggi=orm.te si rese in quella deliberazione immoto, e saldo, ò perche il Cielo gl'avesse chiuso l'animo e l'orecchie, ò perche si persuadesse di essere in tal stato, che niuno gli potesse già mai nocere, la quale inclinaz.e pene=trata finalm.te da Mazzarino, e conoscendo la natura del card.le, alcune settimane doppo scrisse una lett.a al Rè Mrò del Sacro Collegio Apost. suo fratello, che significasse al Card.le fran.co ed all'Ambre, che doppo d'aver fatte tutte le prove contro Pamfilio, se non di meno vedessero le cose caminare di lui sicu=ram.te al Pontificato, fingessero, per non se l'inimi=care di voler dar luogo alla fortuna, e mostrasse=ro di retirarsi spontaneam.te da farli oppositz.e per non parere d'essere stati superati, crescendo appresso e Mazzarini la credenza, ed il timore, che Pamfilio sarebbe Papa, perche in francia non si persuades=sero, che ò fosse così povero di prudenza, ò di così poca stima appresso il Sacro Collegio, che escludendo il Rè Christ.mo dal Pontificato un sol card.le, come Nunzio e Vernico respettivam.te non l'avesse potuto ottenere in tempo ch'era vittorioso per tutta l'Europa, che uno de' Nepoti del Pontefice era Protettore della

Francia

Francia, fece correr voce oltre l'affermarlo lui
med.o, che gl'interessi della francia niun danno ne
niun emolumento ricever potevano dall'Inimicitia
et amicitia de' Pontefici, per ritrovarsi ora alla
potestà del Rè tutte l'autorità del commando, et
indipendente da ogn'uno fuori, che dal Rè, essendo
l'entrate del Regno, i Popoli, e l'armi, e che nell'
Avvenire il Papa si sarebbe reputato à gran for-
=tuna il potersi collegare in Amicitia colla Corona
di Francia in riguardo delle machine, che aveva
in piedi la Città di Roma solita di penetrare gl'
Arcani profondi de' Papi, e le cose future, ben-
=che in questi giorni d'altra cosa non si ragionasse
più che della Morte del Papa, nulladimeno, mostrò
di sapere più tosto, che non dovesse essere Successore
d'Urbano, che chi succeder gli doveva. Questo però
è certo, che il Pont.f.e Urbano ò fosse per istinto
Ce
partic.e, ò celeste, che abbiano i Pontefici per la
somma perspicacia dell'ingegno, più tosto, che per
eccellenza dell'Astrologia, come altri hanno volu-
=to affermare, si lasciò uscir di bocca alcuni detti
per i quali si connobbe, che egli previdde, chi dove-
=va essere doppo di lui assunto al Pontesicato;
Imperò che alcuni Mesi prima di morire nel do-
=mandare, ch'egli fece il parere de' Card.li della
congreg.ne di Stato sop.a alcuni capitoli della Da-
=ce, venuto il Card.le Pamfilio disse: E il sole Ori-
=ente di Barbarino, che cosa hà giudicato? Ed
un'altra volta di un negotio appartenente
alla Congregat.e del Concilio Tridentino, della

quale Pamfilio era Capo, pronunciò queste parole:
Prima di finir quest'Anno al Card.e Pamfilio toccherà di risolvere questa controversia: E l'ultima volta, che fù in Cappella nel passargli avanti, che facesse Pamfilio, con occasione d'adorar.e Urbano rivolto al secondo Diacono disse: Ecco il nro. Successore: Erano in questi giorni del fine di Giugno caldi estivi molto più del solito grandi, pericolosi, nondimeno stendo parso al Papa d'essersi alquanto rihavuto, e sapendo che le Chiese erano sprovedute de' loro Vescovi, e non avere il Card.e Grimaldi tornato dalla sua Nunziatura di francia, havuto il Cappello, si dichiarò di voler tener il Concistoro nel vicino Lunedì; Barberino credè di poterlo ridurre ancora alla Promotione de' Card.li però non gl'oppose la pericolosa sua debolezza, e la febre lenta, che gli si poteva raddoppiare, anzi lodò il pensiero, e lo confortò, come che quasi fosse in sicuro della Sanità.

Divolgata la fama del futuro Concistoro, mentre si teneva il Papa da alcuni moribondo, e da altri indubitatam.e morto, mà che per alcuni giorni si fosse la morte di lui occulta; si vidde la maggior parte di Roma impaurita; fingendo ciascuno nel viso allegrezza della ricuperata Sanità; e accortosi poi Barberino che il Papa non voleva venire alla Promotione de' Card.li ò perche non rimanesse sodisfatto de' soggetti, che gli proponeva, ò perche lasciare al fato, ed al Successore quella cura, fece con ragioni efficacissime, e con preghiere l'ultima prova di dissuadergli il tenere quel giorno il Concistoro; E tanto più si adoprò, quanto vedeva oltre

il

il danno del Papa, che vi sarebbe rimasto con discapito della stima, e del credito suo, perche non si facendo i Card.li si sarebbe confermata l'opinione, che correva, ch'egli caduto fosse dalla Potenza, che aveva appresso il Papa, e che se a lungata avesse la vita, avrebbe dominato il Card.le Antonio, non si essendo à queste preghiere mosso il Papa mosso. Monsig.r Boscioli Maestro di Cam.a conoscendo di dover dar gusto al Card.le e di giovare alla vita di S. S.tà con rimuoverla dalla d.a deliberaz.e confidato dalla benevolenza di lui verso di se, stabilì d'adoprarsi con ogni efficacia possibile anche à Nome publico della Città di Roma. Preso dunque il tpò opportuno, entrò dal Papa, esposto gli in ginocchioni li disse di non volerlo supplicare à nome de' Ministri di Palazzo, non da parte de' Nipoti, ne della casa Barbarina, mà della Città tutta di Roma, Imperò che essendo egli stato per la salute de' Popoli eletto à governare la Chiesa, abbandonando la causa di se med.o, con esporsi infermo à pericoloso accidente, veniva insieme, insieme à lasciare in abbandono la cura, ed il Governo commessogli della Chiesa non senza grandiss.o dolore di tutti, importare più il suo bene, che il suo male alla Christianità, che alla casa Barbarina, ò à S. S.tà med.a, che perciò se non voleva diffe=rire quella fatica alle preghiere de' Nepoti, lo facesse almeno per l'istanza della Città di Roma, che la supplicava. Il Papa doppo d'essere stato alquanto pensoso, finalm.e rispose, e rivolto al Cielo affettuosamente proruppe in preghiere, acciò la M.tà divina liberar lo volesse dalla vita, mostrandosene grandemente

alleviato.

Venuto finalm.te il Lunedì determinato per tenere il Concistoro, concorse à Palazzo gran moltitudine di Popolo curioso di vedere il Papa, che morto per avanti l'aveva creduto. Appena fù entrato, e trattenutosi il Papa alquanto, che i Card.li s'accorsero, aver lui ormai finita la vita, imperciò che comparve pallido, e smarrito, e nel parlare alcune volte verso il fine del Concistoro, parve vaneggiare, e d'essere quasi fuori di mente, e di se med.o. Fù recata la cagione all'eccessivo caldo della stagione accresciuto dalla calca delle genti penetrate dentro, e non andarono senza biasimo i Card.li Barberino, ed i Ministri più intimi di Palazzo di non aver impedito al Papa à questa faticosa funtione, concio sia cosa, che ognuno di vederlo in così gran squallore, et abbattimento si fosse mosso à Pietà. Fù necessitato doppo la proposiz.e delle Chiese, e doppo dato il Cappello Cardinalizio al Card.le Grimaldi, ~~e doppo~~ partirsi dal Concistoro grandem.te aggravato dal male. E perche chiaram.te si conobbe, che aveva ingombrato l'intelletto, ed il vero sentimento delle cose, alcuni Card.li frà quali Bentivoglio, ed il med.o Barberino, comminciarono à discorrere, ch'era di bisogno di pensare à souvenire al bisogno della Santa Sede con sgravare al Pontefice unabile per così longo infermità il gran peso di reggere la Chiesa, e proposto questo pensiero parim.te in un congresso d'altri cinque Card.li, niuna cosa si poteva concludere, per la difficoltà, che s'incontrava in ritrovare

ritrovare, chi poscia sostituire chi dovesse, e con qua=
=le autorità, e conciò sia, che il Papa, se bene la
fiacchezza del corpo talvolta l'abbattesse, ancora l'
animo, e la memoria, e la mente non di meno gio=
=va in riposo, e quiete conoscendosi di rimanere con
piena intelligenza delle cose non si sarebbe mai in=
=dotto à prendere alcuno per Coadiutore al Pontificato
ne meno difficile era di trovar modo di accommo=
=dar' il Sacro Collegio à stabilire il soggetto à chi
si avessero à sottoporre, in riguardo particolarm.te
de' Papi e delle emulationi, e diffidenze, ch'erano
trà i Card.li, si restò però in Roma non senza
gran maraviglia di veder il Card.le Barberino
così pronto, ed inclinato à così ardua impresa
di spogliarsi della grand'autorità, che aveva:
Alcuni però, l'attribuirono, che doveva esser lui
in opinione di aver da esser questo à tal cosa elet=
=to, ò pure si volesse acquistar Gloria con di=
=mostrar solam.te quell'animo, imperciòche per
altro conoscesse l'impossibilità di tale conclusi=
=one; e altri dissero esser ciò proceduto dal non aver
lui provato quanto difficile fosse à chi comman=
=dato aveva come Papa il vivere doppo sottopos=
=to al voler'altrui, e come privato. Il di seguen=
=te fece il Papa un attione con che si acquistò
fama di gran pietà, e veram.te degna di rimanere
per esempio à tutti i Papi Ecclesiastici: Questa
fù di chiamare alla sua presenza alcuni Teolo=
=gi, quanto in quella scienza, à pietà grande, tan=
=to da lui creduti lontani dall'adulaz.ne, à quelli fatto

dar prima 'prima cognizᵉ di tutti li beni, et entrate Ecclesiastiche, delle quali in tempo del Pontificato aveva arricchita la casa Barberina, ordinò, che se gli riferissero se in alcuna cosa egli aveva il potere e l'autorità trapassato, perche era preparato à ripigliare dai Nepoti tutto ciò, che aggravar gli potesse la conscienza avanti il Tribunale di Dio, ed ai commandi aggiunse ancora le preghiere, perche più animosamᵗᵉ e senz'alcun timore potessero ubbidire. I Teologhi furono il cardᵉ di Lugo, ed il P. Torquato della Compagnia di Giesù, dà quali queste cose abbiamo sentito, con animo à questa Risolutione grandemᵗᵉ dal sereno, che vidde in fronte. Il cardᵉ Barbarino gridò con dimostrazᵉ di tenerissᵐᵒ affetto à se chiamatolo prima di tutti, di questo suo pensiero lo fece partecipe, in maniera, che quasi volle parere di voler da lui medᵒ prendere consiglio, lodò il cardᵉ la pietà di S. Bᵉ e mostrò d'avere particolar contentezza sperando maggiore felicità dalla mano di Dio, mentre solo per sodisfare à sua Divina Mtà tuttociò si faceva.

Si andava in questa maniera preparando Vrbano alla morte, che da se stesso conosceva essere vicina, mà trà questi pensieri e dispositᵉ dimostrava in tutti i raggionamᵗⁱ pieni d'odio, e di sdegni smisurati contro i Popi d'Italia, sentendo l'immenso dolore, che aveva, restar memoria, che in tempo del suo Pontificato si fosse fatta lega contro di lui, assalito con Eserciti lo stato Ecclesiastico, pro-

rompeva

prorompeva in parole acerbe contro di loro, come se fossero senza pietà, senza Religione, e senza legge: Implorava dal Cielo giusta vendetta per vederli prima di morire castigati, e puniti: Già, come altre volte abbiamo detto, e riferito, si era con loro la Pace del Papa formata, e sottoscritta; Mà con essa non venivano i fratelli Barbarini ne compresi, ne nominati. Onde le creature più fedeli et affettionate giudicavano, che mentre la casa Barbarina era per la vita del Pontefice ancora temuta, si dovesse impiegare ogni industria, perche i Prìncipi Italiani gli dichiarassero inchiusi nella med.a Pace, ed il Card.le Bichi, che à d.i Prìncipi andò Plenipotentiario di S. S.tà affermò, che per non essere certi della futura morte del Papa, non sarebbero stati lontani dal trattarla quando il Card.le Barbarino con ordini precisi non avesse à lui vietato ogni trattato ancorche spontaneam.te gl'avessero, come si seppe, offerto; Ne volle mai sentire consigli d'alcuno sopra di questo, persuadendosi, che le richezze della casa, e la memoria del patto Imperio render dovessero sicuri lui ed i fratelli della potenza, e dello sdegno de' Nemici quantunque grandi, e si aggiungeva ancora per ragione, che il voler esser loro ne' capitoli della Pace nominati, altro non era, che un farsi dichiarare Autori d'aver mossa la Guerra, conciò sia cosa, che ne' Trattati di Pace non sia costume di nominarsi i Ministri, mà i Prìncipi e Capi, che à parte della

guerra sono venuti. Mà questo Partito fù creduto che riuscir dovrebbe, giù infelice à Barberino, altrettanto utile à Papi, con le rovine, che alla Casa Barberina apporterebbero le Nemicizie rimaste avrebbero atterriti con l'avuenire i Nepoti de Papi dal non prendere mai più contro persone più potenti Armi, e pensieri di guerra. Vacavano in questi giorni otto luoghi nel Sacro Collegio de Card.li onde era l'agitar.e in che stava la Corte, potendo così gran numero cagionare non poca mutaz.e delle fose da Papi di fattioni stabilite.

Il Papa, come à noi riferì Barberino, desiderando che i Card.li fossero in più stima, e meglio provveduti d'entrate, penso di ridurre con particolar Constitut.e tutto il Sacro Collegio al num.o di Cinquanta, onde stava fisso in non far altra promozione. Il Card.le però conoscendo, che col lasciare vacanti cotanti luoghi non averebbe il Papa ottenuto l'intento, ed averebbe servito all'ingrandim.to della fattione del Successore, più volte supplicò S.S.ta si lasciasse venire dal commune consentim.to in promovere tanti soggetti, che vi erano meritevoli della Porpora, mà il tutto gli riuscì indarno, rispondendogli il Papa di non voler, che alcuno de' suoi Successori col suo esempio potessero nel fine della vita, privatam.te senza decoro stando in letto creare Card.li e che questo esempio ricevuto aveva da Gregorio XV e che voleva con egual gloria lasciarlo à Posteri, ni si adoprarono molti preparati partico-

=larm.te

=larm.ª il Card.le de Lugo, il quale per rendere ef=
=ficaci l'istanze del Card.le Barberino, soggerì al
Papa il decreto Concistoriale di trè Card.li fatti
già spedito doppo il Concistorio in cui fù fatta
l'ultima Promozione, e che il Card.le Barberino
come vice Cancell.r era obligato à ricordargli à
sua Beat.ne non perche promovesse; come fù il caso
di Gregorio, mà solo dichiarasse i Card.li già creati,
e riservati à tutto il Sacro Collegio ragionevole
ne bisogno vi era d'altro Concistoro. Il Papa ò
forse sdegnato, perche Barberino gl'avesse propos=
ti alcuni soggetti non di sua sodisfazione, che
non erano stimati degni di quel grado, o credesse
di lasciare più gloriosa memoria di se stesso,
saldo, à tutte le istanze, ordinò, che niuno più
ardisse di Promozione parlargli.

Non passarono trè giorni, che sopragiunto
di nuovo grandissimo accidente, si ridusse assat=
=to nell'estremo, e à potere per la somma debo=
=lezza con gran difficoltà formar parola; si
confessò nulladimeno più volte col Vescovo della
Pieve suo confessore, e con dimostraz.ne di gran
pietà ricevè la Santiss.a Eucharistia per Via=
=tico, e poche ore doppo l'estrema unzione. La
mattina seguente giunse à Roma dalla Le=
=gazione di Stati Ecclesiastici di Lombardia
il Card.e Antonio, e comeche era in abito di
campagna entrò à vedere il Pontefice, quasi
moribondo, il quale nell'alzar gl'occhi conobbe

il Nipote, e d'averlo veduto mostrò sodisfarl. anzi per opprimere l'affetto, che li portava fin à quell'ultimo, più volte gli strinse la mano non potendo per la fiacchezza più parlare. La Notte ricuperata al quanto la parola volle fare divotamente la professione della fede, doppo della quale per un'affanno, sopragiuntogli, conobbe egli stesso d'essere già all'estrema ora di sua vita. Onde cominciò da se med.o raccommandarsi l'anima à Dio, ritrovandosi presente il Card.le di Lugo, ed il vescovo della Pieve con alcuni altri P.i penitenzieri di S. Pietro, che gl'assistevano conforme al solito, e parim.e gli raccommandavano l'anima. Tenne il Papa longo tpo gl occhi fissi in un crucifisso appunto nel fine di proferire queste parole.

Deus propitius esto mihi peccatori.

Poco doppo nel schiarirsi l'alba passò da questa vita a 29 Luglio 1644 in età di 71 anno, quattro Mesi e 24 giorni, avendone à mancho otto giorni sedute nella Cattedra di S. Pietro.

In questo punto il Card.le Barberino si trovava nella soglia della Camera aspettando, che il Papa spirasse per partirsi subito de Palazzo, e per ritirarsi, come fece, alla Cancelleria. Fù osservato, che egli nel transito del Papa non solo non se gl'accostò, mà ne pure entrò nella Stanza, Alcuni pensarono, che ciò facesse per non gl'aggiunger dolore altri-

per

per non esser veduto addolersi, altri hanno credu-
to che più tosto ciò facesse per liberarsi da peri-
coli d'imputationi d'aver formato Brevi sur-
rettitij per interessi della sua Casa.

Così finì Papa Vrbano in cui molte virtù
si ritrovarono, mà molto più furono in esso de-
siderate, massime negl'ultimi anni fin giudo
senza riguardo alla virtù la Chiesa provede-
va di Vescovi, ed il Sacro Collegio de Card.li
come anco con imprender ~~la condotta~~ la Guerra
con la condotta de' suoi Nipoti; che niuna espe-
rienza non ne avevano, mà avuta la quale all'
ora termino con poco onore del Pontefice, e poco
doppo con la rovina di Barbarini, come altrove
riferiremo.

Fine della Parte Prima.

Parte Seconda

Morto il Papa concorse à S. Pietro gran Popolo per curiosità di vedere con qual'aspetto Barberino uscisse di Palazzo vaticano, e lasciasse l'Imperio tenuto 21 Anni. Pochi si trovarono allora, che gl'avessero compassione per cagione dell'aggravio grandissimo posto al Popolo di Roma mentre appunto al contrario con un Millione e più aveva il Prefetto di Roma suo fratello conclusa cogl'Orsini la compra del Principato di Monte Libretto. Molti ancora si davano à credere, che fosse stato Autore delle Guerre, ò almeno l'avesse potuto terminare con reputaz.e della Sede Apost.a, se non avesse impedito, che si restituisse la Città, e Stato di Castro al Duca di Parma disposto di dargli il Papa ogni sodisfattione e ciò esser'anco vero dimostravano per quello, che seguì in una Congregaz.e di Stato tenuta avanti il Pontf.e Imperoche tutti i Card.li dato, che avessero risoluto acciò Castro si rendesse, mà che poscia Barberino dissuadesse il Papa da porre in esecuz.e la risoluz.e. Non voglio lasciare in questo luogo, benche altrove appartenga, riferire brevem.te ciò, che all'ora seguì. Urbano doppo aver sentito li sudetti pareri de' Card.li di restituire Castro, tutto turbato si levò in piedi, e disse loro queste precise parole.

Più tosto, che rendere Castro ci lasciaremo tagliar'à pezzi sù questa sedia.

detto. Ciò detto senz'altro soggiungere si partì lasciando i Sard.li sospesi d'animo, e attoniti della risolut.e ferma, che presa aveva; non vi era più alcuno de' Sard.li ptti, che dubitasse, che questa deliberaz.e non fosse opera del Sard.l Barberino desideroso secondo il desiderio commune di tutti i Ripofi de Papi di veder sottomessi i Prìpi et esser' appresso di loro temuti.

Passò dunque Barberino alla Cancelleria intrepidam.e, secondo, che fù osservato da quelli, che l'accompagnavano, avendo fermato con maravigliosa forza le lagrime; dimostrando sereno il volto, ò perche si persuadesse di dover essere il successore d'Vrbano accetto, e caro, ò pure per mostrar di non essere stato superbo della fortuna d'un così longo Regno, mentre d'averlo perduto dava segno d'alcun dolore. Quivi Barberino deposta ogni cura applicò i primi pensieri in scoprire dove l'aura del Collegio votasse, e conoscesse le proposizioni ed i meriti di ciascun soggetto. Stabilì non lasciarsi scoprire per mantenere tutte le Creature in stato di Neutralità, acciochè gsti per l'inclinaz.e verso d'alcune, e da quelli per l'avversione d'altri, come da violenta procella forzato il Vascello à far moti contrarij, ò pure per toglierli dalla Tempesta non si risolvesse. Per queste ragioni se ne stava in gsti giorni solitario, e ritirato dal trattare; rendendo ad ogn'un difficile il parlargli, ed anco à

med.i

med.i Card.li e Mri de Principi. Escluse più volte l'Amb.ta di Francia e Monsieur de Sanscièmont, il quale per mantenere l'esclusione data al Card.le Panfilio aveva procurato sotto altri pretesti di rabboccarsi seco finalm.te mostrandosi risoluto, e doppo alcune volte commincio per mostrarli confidenza à communicare con lui l'Instruzioni, che dalla Corte aveva avute, per impegnarlo à poco à poco nell'esclusione del Card.le Panfilio, Barberino andò così cautam.te, divertendo colle risposte, che l'Ambre. giudicò maggior prudenza di mutar per all'hora pensiero, e discorso, e ritornarvi un'altra volta per ritrovarlo in miglior disposit.ne; Passato qualche giorno per non parere l'Ambre. rimanere quieto, con ciò sia cosa, che non si fosse di Barberino assicurato contro Panfilio, li fece nuove istanze di parlargli il Card.le all'hora gli fece intendere, che se S. Ecc.za aveva da dargli cosa alcuna sinistra di qualche Card.le Creatura di Vrbano, chiunque fosse, ne sarebbe con sua Ecc.za nati grandissimi disgusti. Con questa risposta atterrito l'Ambre divertì l'animo da chiedere più audienza dal Cardinale.

Un caso poi inaspettato necessitò Barberino à mutar consiglio, e trattar piacevolm.te co' Card.li per il pericolo che si trovava la Casa sua di ricevere un gran disonore; Imperciòche il Prefetto di Roma essendo stato in vita di Papa Vrbano Gnle dell'Armi Ecclesiastiche, et essendo costume del Sacro Collegio riconfermare in tempo di sede vacante quel med.o Gnle, ch'era stato prima, uniti, ora contro di cui alcuni Card.li e Mri

de Empi efficacem.te richiedevano con atterrire il sacro
Collegio riconfermare in tempo di sedevacante quel
med.o d.o di sopra; Ma che il Generalato di sta Chie-
=sa si levasse à D. Taddeo Barberino, la raggione
di tal Domanda era perche non pareva cosa conveni-
=ente, che li Barberini si volessero servire dell'Armi
publiche della Chiesa per sostener l'Inimicizie, che
tenevano con molti Potentati, esser la natura del
Card.le Franco da temere per i disegni varij, e vasti,
che nell'animo se gl'erano sempre raggirati, non
mancarebbe pretesti per venire in qualche Strava
deliberaz.e mentre avesse l'Armi in mano, che in
casa sua erano, oltre l'altre Cariche il Camerlen-
=gato, la Cancelleria, e la Prefettura di Roma,
cioè in sostanza tutto il Papato, che il Card.le di
Medici per non tenersi sicuro in Roma per i due
Barberini, se ne verrebbe al Conclave con gran
numero di Genti à piedi, e à Cavallo, ed il med.o
fosse per fare il Card.le d'Este per l'istesse cagioni
d'inimicizia, ch'essendosi D. Taddeo dichiarato del
Partito francese, il vice Rè di Napoli per giu-
=dicare mal sicuro il Vaticano, ed il Regno vo-
=lesse in tempo di Conclave, ch'entrasse, e si fattenes-
=se nel Laterano un Corpo d'Armata per difesa
della Città, e libertà del sacro Collegio, e de' Mri.
del Rè Catt.co, stavano perciò i Card.li sospesi d'Animo,
e per vedere, che potessero in Roma da queste Nemici-
=zie nascere tumulti, e mentre, s'andavano da lo-
=ro cercando temperam.to i Mri del Rè Catt.co animati

da

da due card.li Montalto, e sei Nemici di Barberino à sollecitare il Sacro Collegio alla deposiz.ne del Gile suddetto al Prefetto di Roma, conformato maggiorm.te fosse. Il tutto passò in questa maniera. Il Duca Savelli, come Ambre.re Ces.a, dovendo, come è costume offerire al Sacro Collegio l'assistenza, e opera di S. M.tà Imp.le, fù condotto à fare istanze à nome di Ces.e che il commando dell'Armi Ecclesiastiche non rimanesse appresso il Prefetto di Roma, per essersi dichiarato della parte de' Nemici di Ces.e. Inoltre non dover ad alcuno parer strano, che l'Imp.re facesse gsta dimanda ai card.li Imperciòche vedendo i mali, che à Roma, ed al Sacro Collegio potevano succedere, apparteneva all'Imp.le l'impegnarsi per la difesa della Chiesa di cui è Protettore, di cui vicendevolm.te sono stati soliti di fare i Pontefici per l'Impero grado era vacante.

Nella prima congreg.ne che dovev.a tenere i card.li nel Vaticano, doppo i primi Offitij funerali, si aveva da trattare questo negozio, e però procurò l'Ambre d'esser' ammesso alla prima audienza prima della congreg.ne, mà incontro vi era, che al Popolo Romano era dovuta la precedenza per antica legge, ed usanza dai Ministri da tutte le Corone, ne il suo luogo per non si preiudicare volea cedere all'Ambre.re Ces.e ne due Mri. si potevano ammettere quella mattina. Era il card.le della Cueva in quella mattina Capo d'ord.e nel Sacro Collegio, e perciò à lui apparteneva il proporre i negozij e le controversie, che deffinir si dovevano. Considerate

dunque le cose Sud.ti disse, che il suo parere sarebbe stato di sodisfare al Popolo Romano, per non dare occasioni di tumulti con introdurre nouità, ne poterri dolere il Duca Savelli, se intanto il Sacro Collegio nella fon= =greg.ne disposto avesse del Gen.le di Santa Chiesa conciosia cosa, che non gl'avesse negata l'audienza, mà data tale à chi di raggione apparteneva, e quella mattina, e non più tardi confermato il commando dell'Armi Ec= =clesiastiche per esser necessitate dalle leggi, e dal costume antico; Si quietavano tutti i Card.li, e Spada per dub= =bio che l'Imp.re non restasse offeso di quella esclusa, disse, che pur si sarebbe potuto fare, che prima della Congrega.ne l'uno e gl'altri fossero dal Sacro Collegio ammessi. Si vidde Barberino à q.ste parole impallidire grandem.te, mà subbito doppo ripigliato il valore nell'udire la conclusione del Card.le Spa= =da, il quale proponeva, che si auuertisse all'Am= =bre ricevendo quella mattina l'audienza, di non pretender dignità d'alcuna sorte circa le dispositi.ni delle cariche, perche li Card.li erano risoluti di non voler dipendere, che da se stessi, ne riconoscere in tempo di sede vacante alcun Superiore, e che le richieste, che à nome di Sc.tà l'Ambred. riferisse in materia di Governo, averebbono necessitato il Sacro Collegio ad opporsi per gelosia della li= =bertà, che in cerca dovevano conservare, e che non pensasse, che i Card.li, morto il Papa volessero per mezo dell'Ambre ricevere ordini di governare lo Stato Ecclesias.co dall'Imp.re ne da altri, perche ne

sarebbero

sarebbero nati disgusti. Piacque grandem.te al sacro
Collegio il parere del card.e Spada e significatisi all'
Ambr.e questi sentimenti, egli tenendo per certo di
non aver'ad ottenere alcuna cosa, e che in oltre si
sarebbero offesi i card.li per i sospetti, che averebbe loro
cagionati, avendo così appreso, che l'Imp.re si voles-
se in tempo di sede vacante in quella maniera à
poco à poco usurpare in Roma giurisd.e lasciò di
fare alcun motivo. Trattosi in congregaz.e del Ge-
neral.to e mentre si scopriva la maggior parte del
Collegio alla confermatione, il card.le Montalto, e Roi
ed alcuni Nemici di Barberino proposero, come per
magg.r Sicurezza delle cose, un partito di mezo, che non
averebbe introdotto novità, cioè di confermare il Prefetto
nella Carica, mà con eleggergli un Luogotenente Gnle
delle Armi, il quale solo dalli card.li dipendesse, ò sto
però altro non era se non che il solo nome di Gnle
al Prefetto, sarebbe rimasto. Dicevano essersi fatto
nel conclave di Giulio terzo per le med.e circostanze,
e per la richiesta fatta dall'Ambr.e di Carlo quin-
to contro di Orazio Farnese, che seguitava il partito
di Francia. e à questo Consiglio efficacem.te opposti
i card.li Roma e Spada, dicendo, che non ostan-
za dell'Imp.re Carlo quinto fosse stato sostituitogli
Luogotenente ad Orazio Farnese da' card.li, mà
perche Orazio fosse contrario al sacro Collegio p
controversie della restituz.e di Parma alla santa
sede, onde non volsero i card.li che le Armi della
Chiesa foss.o in mano di chi fosse contrario, mà ora

non poter passare le cose in tal maniera, non aven-
do i Barberini col sacro collegio differenza, ò lite
alcuna. si ritrovarono nella congreg.ne di quella
mattina quaranta card.li e 36 con loro suffragij,
furono favorevoli al Prefetto, confermandogli
il Grado dell'Armi, non senza dolore degl'
Avversarij, anzi affermarono alcuni, che la
passione troppo acerba, che il card.e Montalto
all'hora mostrò contro la casa Barberina moveva
molti à dare al Prefetto per compassione il voto
favorevole, con tutto, che per le raggioni, che il
giorno avanti si apportarono, forsi dato non gli
averebbono; Mà perche al sacro collegio impor-
tava non disgustare i Prencipi, e levar loro l'occa-
sioni d'armarsi deputarono sette card.li à gli
in grado immediatam.te stave soggetto in tutte
le occorrenze di movimenti d'armi, e il card.le
Antonio à persuasione del card.le Spada rese
grazie al card.le Albernozzi perche non si
fosse punto diminuita la potestà del fratello,
mentre solo ai card.li, ch'erano il suo vero e
legitimo Prencipe egli veniva sottoposto.

Non rimaneva però in tutto contento
il Vice Rè di Napoli, mentre stava in Roma
il Duca di Buglione dipendente da Barba-
rini con titolo di Grado delle Armi Ecclesias-
tiche in Lombardia, e correvano varie voci
che fosse per servirsi del tempo e della commo-
dità per aggiustare le sue perdite in Fran-

cia

Francia con rompere nel Regno di Napoli con alcen=
=ti, che in gran numero, à piedi ed à cavallo, non si
erano ancora dalla Chiesa licentiate. Onde il Vi=
=ce Rè temendo un Sig.re di così alta nascità, sperim=
=entato in Guerra di grandiss.o seguito, con titolo di Gle
non senza esercitio sulli Confini del Regno, fece
efficacem.te istanza acciò li fosse levato dal sacro Col=
=leggio il commando; I Card.li doppo consultato gli
negotio, deliberarono, che il Duca rimanesse nel com=
=mando di prima; mà che se ne andasse nelle Pro=
=vincie Ecclesiastiche di Lombardia in tpò di Sede
vacante, perche così rimanessero sicure, e senza al=
=cun sospetto le frontiere del Regno. In questa
maniera del tutto i timori del Vicerè furo.no sopiti,
ed intiera restò la libertà del sacro Collegio, senza
permettere, che alcun Prìpe nelle deliberaz.ni de Card.li
s'intromettesse; Mà perche in questo tempo i Bar=
=berini, e Prìpi Romani facev.no nei loro Giardini, e
Palazzi entrare moltitudine d'Armati, conforme
più delle volte accade in tempo di Sede vacante, i
Card.li per impedire, che in Roma non cagionassero
sedizioni, fecero allogiare unitam.te 2000 fanti e
300 cavalli veterani, con la quale provisione ven=
ne la città di Roma ad essere con rara felicità in
tutto questo tempo pacificam.te e quietam.te custo=
dita, e munita; Alcuni Card.li ricordevoli delle
morti, che seguirno nel passato Conclave, proposero
se fosse al beneficio publico di far Conclave in luogo
d'aria salutevole, quale non fù mai stimato il

Vaticano ne Mesi estivi; si pensò al Palazzo Qui-
rinale; e parimenti alla Casa professa della
Comp.ª di Giesù, per l'una e per l'altra parte
molte cose furono dette, mà finalm.te la santità
e veneraz.e del luogo prevalse nell'animo de'
Card.li facendo che concordemente à pericoli
della vita anteponessero il decoro, e la Maestà,
che nell Elez.e del Pont.ce derivata sarebbe dal
Vaticano. Mentre si stavano provedendo le cose
del Conclave, nell'Umbria improvisam.te alcu-
ne Compag.e di soldati Veterani si solle-
varono, per cagione, come dicevano di non
essere pagati, occuparono la Città, e le par-
ti di Todi, assediarono i Cittadini presero
i posti di fuori per non esser loro riassedi-
ati, ne portarono rispetto al Card.le Altieri
Vescovo della Città, che ancora non era quindi
partito, non li permettendo di poter dal Ves-
covato uscire, se prima non trovasse modo
di sodisfargli, andando il numero degl'amu-
tinati più crescendo non senza gran pensiero
del Sacro Collegio di ciò, che far dovesse in tale
accidente per lo timore, che vi era di qual-
che Potentato vi tenesse mano, e per ritrovarsi
la Chiesa indebolita di denari, di capi di
Guerra, e di riputaz.e; ed in vero il male forsi
assai distesso si sarebbe se il Card.e Altieri
d'onesta ambizione ardente di fare un segna-
lato beneficio alla Santa Sede Apost.ca e cosa

grata

grata al Sacro Collegio de' Card.li, non avesse con sotta prudenza, e felicità indotto i sollevati à lasciare la Città di Todi libera, et all'ubbidienza de' Commandanti deputati loro dal Sacro Collegio.

Stava in questo tempo la Città di Roma, e la Christianità tutta da grandiss.e timore sospesa di qualche imminente Scisma, e molto più dell'altre volte agitata; la ragione era, per vedere le due più potenti Monarchie d'Europa impegnate in gito Conclave, con grandiss.a risolutione di conseguire ciascheduno di loro la gloria d'avere avuta più gran parte nell'Elez.e del Papa, per ritrovarsi Chiascheduna più, che fosse mai stata ne' tpi passati, poderosa di seguito de' Card.li, la Spagna traheva seco i Nationali sudditi, che aveva in Italia; l'Imperiali, et i Venetiani, il Card.le de Medici, e le Creature di Paolo Quinto Inimici della francia, e del Card.le Sacchetti, essi osservarono ancora gl'ordini di quel Rè, che dati haveva in vita. Incontro veniva il Partito di Francia per opporsegli, non tanto per l'Inimicizie di Spagna con francia, quanto per essere stato il Conte Duca di questa risolut.e ancora Autore. Era però la fattione di Spagna ancora dubbiosa circa il soggetto, che più atto al Pontificato per servitio della Corona giudicava, essendo in Chiascheduna delle due Fattioni venuti in diversi tpi nominato, come vedremo, più d'un Card.le; à questo s'aggiongeva ancora il non sapere quante forze aven.o delle quali sicuram.te si potessero fidare, già do

che cimentare alcuno volessero in Conclave. Queste ragioni avevano indotto il Card.le Albenozzi non solo à non si dichiarare per l'Inclusione di alcuno, mà di più à tenere segreta l'esclusione fatta dal Rè alcun'anno prima al Card Sacchetti. Andavano lenti ancora in scoprirsi più in particolare favorevoli verso alcuno per la notizia, che avevano da Spagna, che il Co: di Siruela Ambre portasse ò commandam.to ò facoltà dal Rè di abbruggiare tutte l'instruttioni, ch'erano a loro venute, ne esser molto lontano lui da Roma, le quali cose scritte si verificavano, benche per essere l'Ambre. giunto troppo tardi, non si potessero totalm.te gl'ordini nuovi eseguire, anzi il Card.le Albernozzi, ch'era come capo, e gira va la fattione sul principio, fece ogni forza, perche ne anco gl'istessi Card.li aderenti alla Corona fatto penetrassero se veram.te il Rè nell'Istruttione commandasse, che si tenesse lontano Sacchetti dal Pontificato l'atterriva dallo scoprire questo Arcano il gran timore di perdervi la riputatione; imperciò che si persuadeva, che per Sacchetti stessero i Card.li di Francia per lui, il Card.le Antonio, con i suoi seguaci, ch'erano di num.o grande, per lui Barberino con le creature d'Urbano, ch'erano in num.o considerabile; Onde stimò non esservi mezzo più opportuno per abbaterlo, che il tener nascosta ad ogn'uno l'opposit.ne, ch'egli preparava. Perciò

nelli

nelli discorsi con gl'Amici, e con gli Nemici di lui face-
=va il sapere, e la prudenza, che in Spagna mostrato
aveva nè tempi difficilissimi della sua Nunciatura
e per la sodisfattione ivi ricevuta da tutti. Si pro-
=testava di non esser da lui alieno, dall'altro canto
era cosa curiosa vedere, come per promoverlo il Card.l
Bichi il med.o artificio incontrario usava, celando
altamente gl'ordini che' aveva da Francia avuti
d'impiegar per lui tutta la possanza Reale. E
perche da Albernozzi artificiosam.te veniva lodato,
acciò più facilm.te potesse essere in quell'inganno de-
=presso, così ancora Bichi per addormentare i Spag.li
operava, che per la Corte di Roma, come in gran
segreto si divolgasse, che nel Consiglio Reale di
Francia ne l'istesso effetto Nunzio di Sacchetti stesso
sodisfatti, dicendosi esserli qui scoperta l'Amicitia
grande, che col Card.le de Medici, e col gran Duca ave-
=va, non essendo senza gran sospetto l'aver lui fatto
col Card.le Antonio accordo per i trattati, che sapeva-
=no che egli non i Mri del Rè in Madrid, et in Ital.a
teneva, ne poteva dubitarsi di ciò dimostrandolo
chiaro gl'efficaci oppositi.ni da lui nelle Congregat.ni
di Stato fatte in quei ultimi dì con disgusto del
Re X.mo, perche non si ricevesse dal Papa l'Am-
=bas.re del Rè di Portogallo, in questa maniera
Spargendo di non esser la Francia della fede di
Sacchetti sicura, cercava di movere tanto più i Spa-
=gnuoli, ed'assicurarsene. Conobbe l'artificio il
Card.le Albernozzi, e con ardore grandiss.o s'applicò

à fare ghto più poteva acquisto di Card.li perche
la Speranza di Sacchetti non s'effettuasse, dissimu-
=lando però con le med.e arti la forma risoluz.e
interna; che non senza maraviglia d'alcuni Mi-
=nistri e Card.li Spag.li presa haveva con immensa sol-
=lecitudine, e maggiore di quella, che la sotte Re-
=ale pareva, che richiedesse, imperciò che era assai
nota, ch'essendo l'Istruz.e dell'esclus.e dal fo: Duca
composta non sicurava il Rè, che fossero osser-
=vate, essendo à S.M. per poco fedele, e come piene
di passioni rappresentate ne essere stato mai
Albernozzi da Sacchetti offeso, ne molestato, e
finalm.e, che la Spagna non si sarebbe della
fedeltà, ne della gratitudine di lui pentita.
Due raggioni furono di ciò apportate; per le gli
dissero essere intrapresa la rovina di Sacchetti,
la prima per volere Albernozzi secondare gl'odij
antichi del fo: Duca, al quale in tempo dell'
essilio, benche ridotta in estrema miseria, desi-
derava di mostrarsi grato, massime, che era
corsa fama, che il Rè vedendo precipitare le
cose del Governo volesse richiamarlo al primiero
Posto; L'origine perche dal Conte Duca fosse
stimato odiarsi tanto Sacchetti, non fù perche
e Mazzarino, ò il Card.l Barberino l'amassero,
poiche sapeva esser stato da Barberino molto
più amato il Card.l Panfilio, mà come testificò
il Card.l della Cueva con altri M.ri Regij, perche
nel principio del Pontificato d'Urbano apprese

egli

egli, che niun conto tenesse del gran disgusto, e dolore, che ricevuto aveva dal vedersi richiamato il Nunzio Apost.co Monsig.r di Massimi, avendo fatto sapere à Sacchetti dichiarato Successore di lui, esser suo desiderio, e che era per conservargliene perpetua memoria, e gratitudine, che alquanto in Roma si trattenesse per vedere in tanto se giù piegar potesse l'animo di Sua S.tà à lasciare, che nella carica di Nuncio continuasse Monsig.r Massimi suo confidentiss.o Amico, assicurando in tanto lui, che finito il tempo egli solo sarebbe à quella Nunziatura Succeduto. Adunque avendo Sacchetti con partir subito da Roma ubbedito al Sommo Pontefice, vogliono, che il Conte Duca di ciò si arrecasse ad ingiuria, et indelebilm.te la Memoria ne conservasse, con essersi anco tanto maggiorm.te cresciuto lo sdegno, quanto, che doppo giunto Sacchetti à Madrid si sparse fama, che il Massimi avesse esercitata la Nunziatura più come servo interessato del Sig.r Duca, che come Min.o della Sede Apost.ca. La seconda ragione fù creduta essere perche il Card.le Albernozzi avesse voluto compiacere alle grandi istanze fattegli dal Gran Duca, il quale non per odio, che portasse à Sacchetti procurava, che si escludesse dal Pontificato, nà perche quelli, ch'erano ultimi ne Consegli suoi li avevano persuaso non essere cosa sicura al suo Imperio aver più per l'avvenire Sudditi, che fossero più potenti di lui per innato affetto, che seco si porgeva in loro di restituire alla Patria l'antica libertà dicevano questi non dubitare; che uno delli primi pensieri, che avesse avuto

Vrbano nel Principio del Pontificato, e una delle più cure, ne commettesse nelle Legationi al Card.e Barberino di rimettere la Toscana nel primiero stato in cui avanti Clemente Settimo si trovava. Grandi affermano esser state le ragioni, grandi le preghiere ed i merti, che per ottenere l'esclusione di Sacchetti il gran Duca appresso Albornozzi adoprò. Alla considera.ne de' suoi interessi, procurò di farli conoscere, che se il Card.e Sacchetti era eletto Papa, non avrebbero avuto rimedio alcuno i presenti mali del Rè catt.co, essendo notissimi li accordi fatti con lui da Francesi per mezzo di Mazzarino non punto favorevoli alla Spagna. Onde ancorche l'istruz.ne partic.re ~~assolutam.te~~ espressam.te forsi non constringessero ad esserli contrario, nondimeno per gl'ordini Gli, che vi erano, e la fedeltà, che doveva osservare al suo Rè l'obligavano ad impedire quell'Elettione, che vedeva di riuscire à S.M.tà piena di pericoli, e di travagli. Per queste Ragioni Albornozzi si confermò maggiorm.te nella presa risolu.ne contro il Card.e Sacchetti, stimando essere à se cosa non meno utile, che gloriosa obligarsi così strettam.te un Gran Duca di Toscana ed acquistar nome di aver lui guastato i disegni che contro il Rè catt.co avevano i Mri di S.M.tà machinato. Non lascierò qui di proferire l'opinione d'altre persone, che uguale avevano la fede alla gran prudenza, ed al gran sapere, le quali affermano per indubitato esser state queste

Voci

voci di Perrone maligne, e che fingevano cagioni per render il Gran Duca non meno odiato à Francesi, che Nemico de' suoi Popoli.

In prova, che quella fama fosse falsa, apporta= =vano una grandiss.a testimonianza fatta in presenza di molti Card.li dal Card.le de' Medici prima del fon= =dave, il quale giurò di sagrificar se stesso al Rè Catt.co nell'escludere il Card.le Sacchetti tanto da se amato, e che tanto il Gran Duca desiderava di vedere nel Trono Pontificale. È però cosa certiss.a, che Alber= =nozzi solo al Card.le di Medici con grand.mo segreto scopri= =se l'animo suo contro di Sacchetti, e non ad altri per le raggioni di sopra riferite, e dall'altro canto per esser lui Protettore della Corona di Spagna, à cui pareva di ragione appartenesse la condotta degl'in= =teressi spettanti à S. M. nel Conclave. Essendo ad= =unque Albernozzi creduto pieno di timore, effettuante nell'animo suo, molti di quei Card.li, e Ministri, ch' erano con altri Card.li Papabili interessati non las= =ciarono diligenza, ed arte alcuna per animarlo contro Sacchetti, mostrando con questa occas.e somma prontezza in volerlo, come capo seguitare. Frevol= =te à questo fine si radunarono con l'Amb.e Ces.e nel Palazzo del Card.le della Queua, e trè volte pieni di disperat.e grandi partirono, non si essendo potuto stabilire cosa alcuna, si per aver veduto, come sospesi li Card.li, come ancora perche il seguito, e le di= =pendenze non si ritrov.no pari ne all'opinione, ne al bisogno: che perciò Albernozzi, come era più sicura

volle seguitare nell'incominciata Strada di
portar'inanzi il tempo, credendo, che senza di=
=chiararsi nel proposito loro gl'Esclusivi si man=
=terrebbero sempre da suoi cenni dipendenti gl'ave=
=rebbe avuti, e che continuando à dare quelle pesti=
=fere lodi al Card.e Sacchetti, l'avrebbe sempre
reso à francesi sospetto, e insieme più debole ad
esser precipitato, mà fù differente l'esito del suo
disegno, perche alcuni della fattione di Spagna
perduto perciò la speranza, che di potessero unire
tante forze per opporre alla gra. piena de' Par=
=teggiani di Sacchetti dubitando particolarm.te, che
quel silentio d'Albernozzi non fosse argom.to d'aver
lui con il med.o fatto qualche accordo, deliberando
di cedere alla fortuna, et al tempo, e non poten=
=do togliere il Pontificato all'Avversario fornire
Istromento all'essaltat.e di lui. Uno principal=
=m.te fù il Card.e Mattei, e questa sua delibera.ne
communicò al Card.e Rapaccioli, che sapeva esser
confidentissimo di Barberino, appresso il quale
desiderando d'acquistar credito, andava col med.o
Rapaccioli magnificando la potenza della fatt.e
Urbana, sminuendo le forze de' contrarij, quasi
che voleva far animo à Barberino, mà il Card.le
Rappaccioli, che sapeva aver lui il principal
suo studio, e diligenza à far Papa il Card.le
d'Este, non prestò intiera fede à quelle dimos=
=trationi d'affetto, che faceva dubitando, che sotto
non vi fossero insidie, ò almeno, che à quel fine
=glio

consiglio il solo timore lo condesse. L'Ambasciator di francia per mantenere in fede Mattei, e per assicurarsene maggiorm.te gl'offerì per diversi mezzi tre mila scudi, che egli rifiutò, di Pensione in Francia con diverse altre grazie ed onori; All'incontro la med.a cosa gli fecero gli Spag.li perche egli con promessa occultissima alla volta del Card.le Albernozzi si riferisse; le gli parim.te mostrando più tosto d'essere aspreggiato, egli recusò; Per quest'azione non dubitò d'avere appresso il Card.le Barberino acquistato nome di Creatura non meno fedele, che prudente, perciò volle con lui abboccarsi avendo speranza certa, che fosse per dichiararli l'animo suo circa la persona, che di portare al Pontificato avesse stabilito, poiche avrebbe mostrato di aver occas.e d'esserli diligente e fedele Promotore de' suoi disegni, nel che una delle due cose sperava di conseguire, ò di guadagnarsi l'animo, ò d'essere adoprato nel futuro Pontificato, e forsi per disfarne le massime nell'esserne partecipe, e nel maneggiarle che aveva Barberino stabilito e per questa strada insieme incaminare al Pontificato il Card.le Albieri con raccommandarlo, e con rappresentarlo al Card.le Barberino come cosa molto più facile, e sicura il promovere lui, che Sacchetti, supposta la contrarietà delle cose; mà da Barberino non riportò altro che risposte gnli, piene di speranze, ed in ordine al consiglio, che gli dava, rispose di non voler porre

in seno Sacchetti per dubbio, che gli mancassero le forze, e che da Spag.li med.i avrebbe potuto intendere se al Card.le Sacchetti volesse far l'esclusione. Da questo parlare rimase maggiorm.e insospettito, ed afflitto parendoli di non poter mai più dubitare, che i Spag.li avessero fatto qualche segreto accordo, mentre con quella maniera di rispondere mostrava quasi di rimettersi à loro. Il suo opposto dolore era il vedere essersi perduto Barberino, e non aver guadagnato li Spagnuoli, oltre l'odio in che temeva d'esserti indubitatam.e per causa d'altieri meco appresso Sacchetti. Credè però che il Prefetto di Roma potentissimo con Barberino interposto, avesse le sue preghiere di dover esser fatto partecipe di favori, e della confidenza del Card.le tanto desiderato; E perche più stimava la sostanza, che l'apparenza delle cose stabilì di raccomandarseglì, non si curando, che si sapesse da Card.li, ch'egli al Prefetto di Roma si fosse sottomesso, per poter entrare nel num.o de' confidenti di Barberini. Andatolo dunque a ritrovare gl'espose gnto da cui sperasse, da cui tanti favori aveva ricevuti, gli ricordò la devotione che gli portava; e lo pregò à sperimentare la gratitudine, che li professava, offerendogli molte speranze, ed il num.o di qualche seguito d'Amici, che averebbe nel Conclave avuti, si dolse della sua sfortuna col Card.le

Barbe-

Barberino mentre per avere ecceduto in esserle fe-
=dele, veniva creduto mancar di fede con lui. Non
negare d'averlo esortato à volgere da sacchetti ad
Altieri il favore, mà ciò per solo Beneficio e ripu-
=taz.e del med.o Barberino, essendo massime de più sa-
=vij di doversi sfuggire l'incontro de cimenti da chi
di forze si trova inferiore all'ettuersario, come
temeva in promuovere sacchetti, che fosse à
Barberino per riuscire. Finalm.te significò alla
volontà de loro fratelli averebbe sodisfatto in
tutto quello, che desiderava, e che per corrispondere
alle sue obligaz.i, stava con sollecitudine di sapere
veram.te se vi fosse indizio, che il Trattato della
Promozione di sacchetti avesse con certezza, et o-
=nore della fazzione Vrbana à riuscire, essendosi
sparsa fama, che i spagn.li si apparecchiav.o
di fargli una potentiss.a opposizione; gli rispo-
=se il Prefetto con parole riverenti, ed amorevoli,
mà senza la conclusione, che desiderava, non
tanto penetrò Albernozzi, che Matteo con lode
non ord.ria commendasse sacchetti, e che per guada-
=gnare il med.o e Barberino, si offeriva d'ado-
=prarsi con ogn'ardore all'Eccell.za di lui, e li fù
indirizzo riferito, che la causa di questa risolu-
=zione fosse perche i capi della fazzione spag.la
si astenevano da dichiararseli contro, e perche
aveva perduto ogni speranza di veder Papa il
Card.le Altieri, temendo per certo l'opposiz.e che
à lui sarebbe stata fatta, sospettando, che i capi

delle Parti avessero insieme qualche corrispon-
-denza non penetrata. Restò di questo Alberoni
-ni grandem.te conturbato per dubbio, che altri non
lasciassero il Partito del Rè Catt.co per dubbio di ad-
-erire à quello di Barberino tenuto più potente,
sapendo, che altri venivano seco, non per effetto d'
amicizia, mà solo in questo speravano, che dovessero
essere contro Sacchetti. Onde per trattenerlo, sup-
-plicò à ritrovare qualche mezzo, il quale fosse po-
-tente appresso di lui stabiliti di farle molte
offerte, e di dargli circa le cose, che desiderava
non leggiere speranze. Dimorava in gsto tpo
in Roma il March.e Luigi Mattei parente
del sud.o Giovane, che aveva lungam.te in
cariche spnli militato in Germania nelle
Provincie Patrimoniali di Casa d'Austria,
e nell'Imp.o con avervi avuta la condotta di
molte Battaglie, ed averle con gran gloria vinte.
Ne furono quivi attaccate mai giornate dove
egli combattendo non si ritrovasse tanto ap-
-presso i suoi grato de suoi Nemici grandemente
stimato. Il Tily, il Waldestein, il Rè di Sue-
-zia solevano di lui dire, che alle battaglie più
andasse per vincere, che per non morire. Ferdi-
-nando 2.o e 3.o mostrarono in più occasioni di
farne conto straord.o. Urbano 8.o provò aver lui
al coraggio pari il giudizio, e l'esperienza mi-
-litare, e finalm.te il Rè di Spagna col chiederlo
per le Guerre di Fiandra fece conoscere qual

fosse

fosse la fama del valore di lui sparsa per l'Euro-
=pa. Esortò dunque il March.e perche egli si ado-
=prasse di tirar alle Parti Austriache il Card.le Mattei,
proponendogli avanti gl'occhi con grandiss.e stimoli
l'esempio d'altri Card.li grandi, la stima, che con
tali adherenze ne acquisterebbe appresso di tutti,
e la grandiss.a utilità, che ne avrebbe conseguita,
come il contrario qual premio, qual frutto qual bene-
=ficio poter da Barberino aspettare col seguitarlo.
Riferì tutte queste con molte altre cose il Mar-
=chese al Card.e Mattei, il quale con risolut.e fer-
=ma rispose che con Spag.li si sarebbe accordato nell'
esclusiva, mà di voler prima sapere da loro chi
dé Card.li escludevano. Intesa da Albernozzi
questa risposta, gli fece replicare con grand'arte-
=ficio primieram.te da lui di sapere quest'istesso se-
=condariam.te, che volendosi con la parte del Rè unire,
era necessario, che lo facesse non meno convenire
all'esclusiva, mà ancora all'inclusiva; e final-
=m.te gli fece sapere, che egli non avrebbe avuto il
favore di S. M.tà se non verso chi egli stesso have-
=va giudicato essere di servitio Divino, mà veden-
=dosi Albernozzi stare il Card.le Mattei immobile
nella presa risolut.e di sapere l'escluso, e dall'
altro canto essere à lui di non piccola impor-
=tanza la perdita di un voto stante il poco num.o
che ne aveva, la mattina del giorno seguente
al March.e disse, che egli, ed all'ora, ed il giorno
del conclave, si sarebbe con tutte le forze del Rè

opposto all Esaltaz.e del Card.l Sacchetti, egli
scoprì parim.te l'esclusiva Reale, che contro il
med.o aveva in una istruzzione scritta, e da Spag.a
mandata l'Anno 1637 così il March.e, come
egli med.o à noi disse, vicendevolm.te à nome del
Card.le Mattei diede parola ad Albernozzi, che
il Card.le nell'esclusiva avrebbe aderito à lui
come Capo della fazzione Austriaca contro il
med.o Card.le Sacchetti. Udito, che ebbe il Card.le
Mattei queste cose dal March.e non rimase
pienam.te sodisfatto desiderando di più d'essere
assicurato, che il Re non si fosse per la cadu-
ta del Co: Duca mutato, mà che perseverasse
nella med.a deliberaz.e e diffidenza del Card.le
Sacchetti. Non parve al Card.le Albernozzi
di lasciare alcuna diligenza per sodisfare il
Card.le Mattei; Onde per levargli ogni timore,
e sospetto, mostrò al March.e una Copia della
conformaz.e della med.a esclusiva venutagli
quell'Anno 1644 da Madrid agli 13 di Giugno,
se bene alcuni Card.li furono di parere, per
ett.e, che ricevute avevano poscia di Sp.a e che
tutte quelle esclusioni fattate contro Sacchetti
fossero talm.te finte, è pur mandate in bian-
co con la sola sottoscriz.e Regia, senza nome
di alcuno, essendosi à Min.ri di Roma rimesso
il Re circa il dichiarare gl'Amici, ò diffidenti
della Corona, e che il Card.le Albernozzi
avesse e nella nuova, e nella vecchia Ins-
truz.e

Instruz.ne in scritto il Card.le Sacchetti, ò per l'aver=
=sione, che gli portasse nell'Anima, ò perche lo tenesse
Francese ò Amico di Mazarino, ne perciò fù piciola
la difficoltà; Li Spagnuoli nel trovare chi inclu=
dere potessero per esser contrarie trà di se le delle
due ultime Instruzioni mandate da Sp.a imperciò che
nella prima S.M.tà ordinava ai Card.li Confidenti, che
impiegassero tutto il loro potere per trasferire il
Pontificato nel Collegio vecchio, escludendo con ogni
risoluzione le creature Vrbane; Nella seconda dichi=
=aravano, che per aver Vrbano lungam.te Regnato, sa=
=rebbe riuscita l'Impresa di tener indietro le Crea=
=ture di Barberino piena d'odij, ed affatto vana, on=
=de quando vedessero essere cose impossibili il promuo=
=vere Lanti, Cennini, ò Roma, proponeva il Card.le
Pamfilio, e quando in questo non si avessero po=
=tuto superare le difficoltà de Francesi, si rimette=
=va alla prudenza di loro med.i in eleggere quei
che di maggior servizio avrebbero giudicato essere
alla Casa d'Austria, ed alla Christianità, mà per=
=che ne anche le gran virtù ne tempi presenti
fanno alcuno essendo dall'esser sottoposto al taglio
delle lingue della Corte; e Il Card.le Cennino era stato
opposto d'aver Lui con troppa sommissione procu=
=rata l'Amicizia del gran Duca di Toscana, e dati
segni, che per l'affetto, che gli portava si sarebbe
con le massime di stato di quel Prin.pe governato,
ch'egli credesse di dovere alla Chiesa recar gran bene=
=ficio, e sicurezza nelle tempeste, che sorgevano con

l'adoprare il consiglio del gran Duca Ferdinando
2°. il quale era in opinione di grandiss.ma prudenza
e di gran consiglio avendo saputo nelle rovine
spaventevoli, e fatali dell'Europa conservare
la Toscana, mentre particolarm.te tanti altri
gran personaggi de' Duchi, d'Elettori di gran Rè
si erano veduti, e si vedevano andare miserabili e
riempire di casi lamentevoli, e di flebili Tragedie
il secolo presente.

Il Card.le Lanti nominato al secondo luogo
veniva in una vecchiezza piena di esempij di
pietà, mà l'essere un Card.le quanto si voglia
di gran virtù, se non sono queste accompagnate da
Parenti, che meno temuti siano, e senza invidia,
Rare volte il Sacro Collegio è stato loro favore-
vole, onde per cagione del Pipe Borghese, che
egli era Nepote da Papa, troppo averebbe pote-
to contro di molti valer di quella Parentela.

Altri vedevano, che più che il Pipe Borghe-
se l'estrema età di 82 anni disfavorevole gli sa-
rebbe stata, per la quale dovesse sotto il peso del
Pontificato lui cadere si stimava, ne potersi
la cura dell'Imperio commettere all'Abb.te suo
Nepote ardisca alcuno di affermare per sì età
giovenile, in cui si trovava per l'esperienza,
e tanto più la cosa difficile pareva, gito fres-
che ancora erano le querele di molti i quali
non essendo stati favorevoli alle sue voglie
smisurate, il governo dei Barberini l'avevano

perciò

perciò condannate, et alla Christianità giudicato
pernicioso, come che con poca esperienza ne' primi Anni
e con troppo aver saputo nelli ultimi commandato
avesse; In terzo luogo era il Card.e Bona chiamato,
il quale solo per la virtù incomparabile rendeva e
la sua Persona ad alcuni di quei, che ci erano dalle
parti stesse posti dal Rè Catt.co e la fama sparsa
per opera di loro med.i che Barberino non fosse per
andare in altri, che nelle Creature di Vrbano, nec che
altri fosse proposto, recava loro contento per aver
pretesto di colorire l'auversione, che sperimenta-
vano in sporre sopra di se un Pontefice di tanto
gran zelo, quasi che compatir non sapesse, che In-
fermo fosse stato. Queste difficoltà conosciute nel
Consiglio di Spagna per potenti, dubitarono se Sco-
perta si fosse questa disposiz.e, che ordinò il Rè si
sarebbe reso coll'autorità del Imp.co fino nell'Elezz.e
del Papa pretendere d'esercitare, determinando al
Sacro Collegio à beneplacito suo un soggetto partic.re
per esser Pontefice. Temerono parim.te che di ciò
si offendessero i Card.li, e che massime i Papabili
si sarebbero dal Partito di Spagna alienati con-
seguitare ostinatam.te Barberino, e con rendere
la fattione d'Vrbano più numerosa, e potente.
Quindi è che per non esporsi à pericolo di vedersi fat-
to il Papa in faccia; Nell'istruzzione, si ordinava
che gnno le Creature nominate per essere del Colleg.o
vecchio, da ogni persona fossero vedate esclase l'indi-
rittura la prattica à favore del Card.le Barberino

stimato da S. M.tà al pari d'ogn'altro Card.le bene=
=merito di S.ta Chiesa, e confidente della Casa d'Aus=
=tria, e con dimostratione di gran sollecitudine
raccommandavano nelle ultime lett.e al Card.
Albernoni da parte di S. M.tà la cura di questo
negotio, stcome se dalla qualità, e dispos.ne del
futuro Pontefice, l'appoggio totale dei Reg=
ni d'Italia del Rè Catt.co dipendesse, si vide
perciò il Card.le in questi giorni agitato da gran
pensiero delle cose future, Imperciòche se bene
molti, e ancora quasi tutti i Card.li Pupi ave=
=va il favore del Rè, non dimeno per la potenza
grande di Barberino quanto soavi, tanto effi=
=caci vedeva in aria bilanciarsi il gran nego=
=zio e da qualsi voglia leggiero accidente poter si
la vittoria, che incerta pendeva del tutto volta=
=re alla parte contraria, onde prese risolu.ne
dove mancavano le forze. Supplicbe con le
simulationi per addormentare il Card.le Bar=
=berino per mostrar di farne somma stima e
di non esser da lui alieno; Anzi di voler accon=
=sentire ai partiti proposti da lui med.o purche
fossero raggionevoli, e publicam.te se ne dichia=
=rò in varie occasioni. Questa mutaz.ne d'Al=
=bernoni scoperta, che fù, cagionò grand'am=
=miratione in ciascuno, e particolarm.te ne Fio=
=rentini, poiche senza vedere alcuno accidente
nuovo, non sapendo il misterio, lasciasse egli
di caminare con le maniere, ch'aveva commin=

=ciato

communicato contro i dettami di Barberino, e vera=
=mente ad Albernozzi con passione pareva cosa
impossibile supposta la potenza grande de' Nemi=
=ci di poterci sporgere speranze quantunque de=
=boli al catt.co Rè ed all'Imp.re dell'Esaltatione
del card.le Lennino, e del card.le Canti, e penso come
magg.r prudenza sarebbe stata l'applicare in
Panfilio, ò à qualunque altro card.le della fa=
=zione Vrbana, il quale al Rè Xpmo, ne per
affetto, ne per interesse fosse inclinato, e che la
Spagna in queste sue presenti calamità; e in
tanta potenza de' francesi, stimerebbe, che assai
il conclave fosse guadagnato, già non si fa=
=sse fatta perdita alcuna.

Giunsero finalm.te in Roma li card.li
de Medici, et Este, e da Napoli venne il Casa=
=natta Mrò del Rè catt.co per i quali fù opi=
=nione, che grandi, e longhe dovessero riuscire
i contrasti nell'Elettione, essendo ass.a per far
gran contrapeso alla fattione Barberina; e per
tirare parte con le speranze, e con benefitij, che
promovevano parte con gl'odij molte creature
Vrbane al suo Partito. Veram.te il timore
di non rendere in Roma più potente il Partito
francese era grande, come le del pari caminare
dovesse la perdita della libertà del sacro Colle=
=gio, e dell'Italia con la potenza accresciuta di
Francia in Roma, così si viddero i due card.li
veneziani Cornaro, e Bragadini per ord.e del

Senato veneto, quasi con insolito esempio unirsi
al partito di Spagna, non già come fù detto
da alcuni, per vendicarsi dell'ingiurie ricevute
in tempo del Pontificato di Vrbano, mà per
timore, che aveuano di veder finita la Liber-
-tà loro, e di tutta l'Italia se si fosse eletto
Papa un Card.le dedito al Partito franc.e
Mentre da queste ragioni in una parte le
forze di Spagna andavano crescendo, riceve-
-rono improvisam.te notabile detrimento con-
-cio sia cosa, che alcuni Card.li dipendenti
dalla Corona Catt.ca più principali, e più
riputati si fossero risoluti di caminare
segretam.te con Consigli separati dai Consi-
-gli del Card.le Albernozzi, spargendo, ch'egli
senza rimirare al servizio della Sede Apost.ca
opprasse, e che quello, che ne' suoi dettami mos-
-trava di far la causa di Dio, e della S. Sede, di-
-veniisse interesse di Stato della Corona di
Spagna, mà la vera cagione, come poscia
si vidde da un manifesto fù per tenersi offe-
-si di non esser principalm.te adoprati nel
maneggio delle cose, mà solo per far numero
per accrescere con il loro seguito la Potenza
del Re, ed il fatto del Card.le Albernozzi in
Conclave, senza ne pure aver participato ad
alcuno gl'Arcani Reali. Frà questo era il
Card.le d'Este, il quale misurando i Trattam.ti
che da' Spag.li gli veniuano fatti coll'essere

Prete

Pipe, e discendente da Pipe, e come si persuadesse di non essere appresso di loro tenuto in stima, ò tenuto poco fedele; non gli confidando essi alcun segreto, ne concepì grandiss.o sdegno, e cominciò à trattare ancora in pub.co col card.le Barberino, non si curando ciò, che foss.o per dire i card.li spag.li professando però di non esser mai per scostarsi dal servitio di casa d'Austria per la Porpora, che dà Urbano aveva ricevuto ad istanza di Ces.e e per la richiesta fatta à Ces.e dal Rè catt.co. I card.li spag.li temendo che dietro il card.le d'Este altri s'incaminassero raddoppiarono le loro industrie per divertirgli da quella parte, facendo alli card.li Giovani offerte della gratia Reale, alli Papabili di speranze del Principato, mà la magg.e difficoltà era il poter persuadere quelli, che facevano professione di seguitare il Rè catt.co, chi dalla parte di spagna dovesse eleggersi per tante contrarietà, che in ogn'uno si ritrovava. Restava Panfilio, mà credeva Albernozzi, che ancora la fortuna di cui fosse tanto caduta, che ascendere più non potesse per l'opposit.ne certa de' francesi, e per l'avversione tenuta dal card.le Antonio, perciò non giudicò prudenza l'appliare le fatighe, e le speranze à chi abbandonata credeva ogni speranza: ottenta certezza essersi il card.le Altieri con la sua casa tutto consacrato alla casa d'Austria al servitio de' gli Mario Delfino suo

zio, ed altri suoi Parenti in Guerra con grandiss.a gloria erano stati. Il med.o ultimam.te aver fatto Francesco Altieri fratello del Card.le, l'affetto del quale verso casa d'Austria altro, che la morte non potè fermare; E se bene morì in età giovanile; sapeva però, che in Guerra col valore, e col sapere aveva resi servizij tali al suo Prè, che rimaneva da lui oscurata la gloria di molti gran capitani d'età perfetta. Di più grandem.te l'Animo del Card.le Albernozzi accendeva ad affezionarsi per Altieri il sapere, che tutto il Sacro Collegio, e tutti i Prìpi gli fossero favorevoli, e che non si dava se non quello, che di già era cosa certa, che senza di lui egli avrebbe avuto, e poter'auuenire, che non avendo egli in tempo acconsentito, si publicasse con sua vergogna; che Altieri al dispetto d'Albernozzi fosse stato creato Papa. Primieram.te Sapeva che solo i Card.li Romani non erano, come si è detto, congiurato avevano di non venire mai alla elez.ne d'altro Papa, che à quella d'Altieri; Inoltre che il Prìpe Borghese sperando favori singolari dalla dimostraz.ne dell'affetto di lui per contracambio della benevolenza, che gl'avevano portato Paolo Quinto, e Scipione Borghese di cui era già stato principalis.o Ufizio, aveva trà tanto impiegato pratiche, e forsi contrarie à suoi aiuti à beneficio del med.o appresso a' Card.li Amici della casa Borghese, non credendo,

che

che potesse Panfilio spuntare le forze poderose,
che dentro, e contro di lui li preparava il Card.le
Antonio, e che à questa si aggiungeva il Card.le de
Medici, il quale se bene dal Gran Duca aveva ordine
di favorire le cose di Panfilio, e di non ostarli dall'
essaltarlo per quito potesse, non di meno temendo nel
cimentarlo, che la sua potenza essendo massime di
Spagna Protettore venisse con quella de Francia
misurata, e non succedendo il cimento con felicità, co-
=m'era pericolosis.e, si recasse al Card.le Antonio gloria,
detrimento à Panfilio, e à se disonore; rivolto si era
à far Papa Altieri, che così il med.o Gran Duca per
l'istesse ragioni gl'aveva fatto significare. Era cosa
manifesta, che i francesi misuravano la grandezza
dell'odio, e dell'Amore di ciascuna creatura, che gli
facevano i Spag.li, e l'istessa misura i Spag.li parim.e
adoperavano per trarne simile conoscenza; Per quita
Inclinaz.e dunque verso altieri, si crede, che i capi
della fazz.e di Francia fossero per opporsegli effi-
=cacem.te massime, che era cosa nota, che appresso
il Card.le Mazzarino, come affermò al Card.le Spada
Grimaldi, non godeva allora assolutam.te altra glo-
=ria, ne da altro utile, che di ciò, che alla gloria,
ed all'utilità del Christianesimo serviva. Singan-
=narono però molti in questo giudizio, imperciò che
el Mazzarino molto più delli Spag.li amava il Card.le
Altieri, e per le corrispondenze tenute assieme,
e per la Parentela con che per mezzo del Mancini
Nobile Romano suo Cognato aveva; che se egli

veniva assunto al Pontificato per cag.e del Parent.o,
che seco aveva, si sarebbe al Rè di Francia uni=
=to, et egli le forze Pontificie in Italia avereb=
=be in beneficio del Rè avuto in suo potere. Final=
=mente il Card.le Antonio Protettore di Francia
confermò l'inclinaz.e di francia, e di Mazzarino
verso Altieri per dichiararsi per lui, e mostrò esser
falsa l'opinione commune, ch'egli solo nel Card.le
Sacchetti aveva posto tutte le speranze, e i disegni;
E perche Antonio temeva col favorire apertam.te
e Altieri di riempire gl'animi de Spag.li di sospez.e
e di renderlo diffidente loro, una mattina all'us=
=cire di S. Pietro incontratosi con lui lo fermò per
brevis.o spatio di tempo, e primieram.te con lui si
rallegrò di vederlo appresso di tutti in tanta stima
e benevolenza; che gran parte del sacro collegio
il desiderasse Papa, et in Roma avesse in modo
con i Francesi, e con i Spag.li trattato, che non
avessero di che appresso alcuno scusarsi. Egli
soggiunse, che sapeva esser da lui amato, e che
vicendevolm.te ma con affetto più che ord.rio lo ri=
=amava; e che nel Conclave egli averebbe veduto
seguirne effetto; Essortolo però prima, che avan=
=ti la sua assez.e forse per apparire, volesse dis=
=mulare d'aver seco corrispondenza, e partic.re
amicitia convenendogli usare molta cautela
per la poca sicurtà, che si troverebbe nell'incer=
=ta fede de Spag.li per essere naturali Nemici
de' Francesi, e suoi per conseguenza; e per giù=

poteva

poteva dal trattar seco, e col Card.le Barberino si at-
=tenesse; mostrandosi di tutti due mal contento, con
mischiare qualche rammarico e doglianza; che
potesse cadere sopra di loro, ed insieme si dichiara-
=se di voler dal Consiglio, e dal Governo de' Spag.li
dipendere. Il Card.e Albernozi non essendo consa-
=pevole di quest'arcana amicitia, ò accordo intra-
=prese di condurre à fare la Promozione d'Altie-
=ri al Pontificato; E perche conosceva d'aver trà
Card.li assai più finti Amici, che Parteggiani ve-
=ri, attese con lodevoli maniere ad acquistarsi l'
amore, e la dipendenza di più Card.li che poteva,
servendosi de' Parenti, e degl'Amici loro con adopra-
=vi merri, ed interessi potentissimi, perche ad
unirsi seco gli disponessero, non essendo ancora il
Card.le Mattei posta dalla parte Austriaca, a-
=spettando di farlo con tale occasione, che non ne
potesse essere ripreso, con sicurezza di non aver
tanto ad accordarsi con loro, gito essi à venire
in Altieri seco, mà perche il Cielo voleva con-
=durre in ogni maniera al Papato il Card.le
Panfilio di quelli stessi merri si serve; che di
doverli essere impedimento, spare vano seguitò
Mattei, come di S.a hò ricordato di riempire
di lamenti la città di Roma, accusando
non tanto la fortuna, ò i Nemici di Panfi-
=lio, gito il Card.le Barberino, quasi che per
odio, ò per Invidia il Pontificato contro ogni
giustizia à Panfilio togliesse il Card.le Barberino

il gubile non meno era perspicace nel conoscere gl'altri fini, e machine, che nella mala giustizia Immutabile si persuase per le relationi sparse da alcuni intrinsechi del Card.le Mattei, che altro fine le querele di lui non avess.o che per disporlo tanto più verso Altieri, di metterli Panfilio in sospett.o, come di tali querele, e lamenti fosse consapevole, e quell Imp.rio, che impetrare con commissioni, e favori si doveva, volesse, senz'aver obligo al alcuno con minaccie pretendere. Questi et altri simili officij non di freno, servirono, mà di sperone al Card.l Barberino per promovere la fortuna di Panfilio, e di tanto Amore e tenerezza verso di lui il riempirono, che posto da parte ogni sospett.o d'animo, si dispose, e si ostinò di volere per quito potesse collocare il Card.le Panfilio nella sede Apost.ca e vestirlo della Maestà Pontificale. Non si ignoravano molto queste voci, che sparg.e che degl artificij usati con tanta gratitudine dal Card.le Mattei parte esser passione di alcuni i quali non meno verso di lui, che di Barberino avessero mal animo, parte d'esser d'altri, che osservar volevano il costume di Roma d'adulare e lusingare i più Potenti, e con lacerare la fama altrui, mostrar d'aver à cuore la grandezza, e la Riputaz.e de Prìpi per insinuarsi negl animi loro, e

per

per vantaggiare maggiorm.te gl'interessi patti de Pri-
=vati. Addunque attribuendo questi la fama della
ribellione di Mattei alla malignità, et ambitz.e di al-
=cuni l'assolvevano dall'infamia dell'ingratitudine, di-
=cendo, ch'egli per la parentela, per la sincera, e buo-
=na e stretta amicizia, che con Panfilio aveva, e per
la qualità e meriti con i quali lo conosceva superare
tutti i Card.li fosse dolente di vederlo dall'altro canto
appresso alcuni riputati Amici, e Potenti con Bar-
=barino esser stimato colpevole solo per la gran Rpe
di lui, e per meritare il Pontificato. Aggiungeva-
=no, che le parole di Mattei non a minaccie mai, mà
più tosto à pianto fossero state simili, affligendosi
non tanto del danno di Panfilio, quanto di quello
che tutta la Christianità patito averebbe, se egli
al Pontificato d'Vrbano non fosse succeduto, come mol-
=to per le cose malam.te incaminate temeva. Vero,
è, che il med.o Mattei più volte confidentem.te con
alcuni de' suoi più cari Amici disfogò i desiderij
e pensieri dell'animo suo, e particolarm.te col Card.le
Rapaccioli, ed una volta particolarm.te, l'esortò
che nel muovere per sacchetti le pratiche volesse
andare molto ritenuto, ne secondare i sensi parti-
=colarm.te de' francesi, e del Card.le Antonio, conside-
=rasse quanto à lui importasse l'aver contro, oltre
la casa d'Austria tanti Card.li già dichiarati à
favore di Spagna, non essere gito mai con tante
opposiz.ni per riuscir Pontefice, ne lui per riportarne
onore col prestare li suoi consigli, ed il suo voto per

soccorso d'una impresa disperata, considerasse la
fattione di Barberino grande sì, mà divisa in se
stessa in più modi, e quasi ogn'una delle più
principali creature avere i proprij fini, e poche
unirsi più ormai alla resolutione del loro Capo,
e quello, che era peggio di tutti i mali andare i mag=
=giori contrasti frà i due Card.li fratelli, nè essersi
potuto mai ritrovare alcuna sorte d'aggiustam.to
alle loro differenze; non esser molte ore, che aveva
saputo, che si era sollevata una nuova fattione
delle creature Vrbane, detta de' Malcontenti, cioè
di quei, che provisti d'Entrate, non erano stati
da Barberino, e che andavano prendendo vigore,
perche molti segretam.te l'abbracciavano; Restò
attonito per queste parole Rapaccioli, Imper=
=ciò che credeva di ritrovar Mattei verso Sac=
=chetti più d'ogni altro disposto, avendoli molti
giorni avanti udito dire, che quel Card.le frà tut=
=ti lo giudicava meritare ogni onore, ed ogni
Principato, massime, che Sacchetti si era con
affetto particolare in beneficare in più occas.ni
il med.o Card.le Mattei impiegato e approvato sem=
=pre le sue attioni, essendo egli Nunzio della sede
Apost.ca, e magnificata la virtù di lui deside=
=rando sommam.te di vederlo vestito della sacra
Porpora, mà il Card.le Mattei non mostrava di
ritirare Rapaccioli dal favore di Sacchetti
tanto perche con lui avesse alcuna nemicitia
quanto per l'amore grande, che portava à Fam.
=glio

Panfilio, e per credere, che fosse un consumare non
tanto in vano, quanto infelicem.te per quel soggetto la
fatica? e Mosso Rapaccioli dall'Amore verso il Card.le
Sacchetti con ogni più efficace maniera, tentò di ribi-
-rare Mattei, ò à sensi più favorevoli, ò almeno dall'
offese, il tutto però fù indarno, e perche non era ma-
-nifesto non meno amasse. Il Card.le Panfilio si ritro-
-vò dal doppio dolore, temendo per certo, che pubblican-
-dosi quei lamenti, fosse per rovinar le cose e dell'uno
e dell'altro, così sconsolato da lui partendosi, andò à
ritrovar Barberino, e communicatoli lo stato perico-
-loso in che le cose si ritrovav.no, l'esortò à porvi
rimedio, non essendo per riuscire leggiero il danno, per-
-che si trattava di togliere ad una creatura l'Im-
-perio, e che un altra delle più amorevoli, e favori-
-ta divenisse avversa ancorche ottenesse il Pontifi-
-cato dalla casa Barberina, come che d'impedirne-
-lo fortuna. Affaticatosi Barberino doppo longo
pensiero deliberò d'andare in persona à ritrovar
Panfilio, non solo perche egli med.o per suo interesse
persuadesse Mattei à tacere de Barberini, e non
ad offendere con parole Sacchetti, quanto per libe-
-rarlo dal sospetto, che gli fosse contrario, e signi-
-ficarli, che la sua intenz.e era di vederlo uscir
dal conclave in somma gloria, e contento; E che
già i Card.li non vi fosse un altro di cui potesse dire
di aver avuto maggiori dimostraz.ni di vero, e Reale
affetto, mà il Card.le Antonio fatto partecipe, come erano
convenuti di fare di quelle risolutioni, Impedì l'andata

l'andata in persona, non giudicando espediente, che
così aperta dichiarat.e facesse à favore di Panfi=
lio con pericolo non solo di perdere, mà di nemicar=
=si la Francia, di non giovar al med.o Card.le e di
rovinare la propria riputat.e prima dell'in=
=gresso del Conclave. Fù poscia la cura data
al Card.le Rapaccioli, il quale la sera istessa
andato segretam.te à casa di Panfilio gli espose
tutta la cagione, onde gravis.o danno alle speranze
di lui sovrastar poteva, non si tenendo à freno
le querele di Mattei contro i Card.li Barberini, ben=
=che da affetto più tosto, che da odio lo conoscesse
procedere, e gli affermò, che non poteva essere più
infelice quell'amicizia, perche à quei, che la for=
=tuna di lui avessero in suo potere, essendo ori=
=gine di disgusti, sarebbe al med.o ancora diverti=
=to strum.to di gran perdita, ed infelicità, final=
=m.te disse, che da parte di Barberino veniva à
farle sapere che sperava le cose esser di lui ben'
incaminate con tutti quei lamenti, e querele, che
spargeva Mattei, che se egli à tacere indurre il
potesse credeva gran giovam.to ne rieverebbero le
speranze grandi, che dell'esaltat.e di lui vi erano.
A queste parole rispose Panfilio aver Rassegna=
=to se stesso, e tutte le sue cose nelle mani di
Dio, e del Card.e Barberino, à cui di tante di=
=mostrationi d'amore rendeva quelle grazie che
sapeva maggiori, e gito all'andare a trovare
in persona il Card.le Mattei Vietargliele l'obligo

di

di conservare la propria Riputaz.e grandem.e dal card.le Barberino amata, non si potendo impedire, che la forte Romana tanto sull'arrioni del card.le vigilante non sospettasse, che à sottomettergliosi vilm.e non fosse andato. Quindi egli per gloria del Pont.e Urbano, e del card.le Barberino, acciò il Mondo vedesse, quali creature, e con quali virtù avesse assaltato prendeva occas.e di significargli, che desiava uscir dal conclave più tosto onorato card.le che Pontefice senza onore, non dispreggiar però la sollecitudine, che il card.le preso aveva à potersi all'Inconvenienti, che da Mattei si temevano senza ombra, e senza sospiz.e rimediare gnd.o Ecc.a Em.za, disse rivolto à Rapaccioli, volesse in persona ritrovar Mattei, et à nome mio pregarlo à porre da parte quei Lamenti, con persuaderli le med.e ragioni, e motivi igli poscia io stesso in cappella à lui confermerò, senza che ale.o possa prendere occas.e di parlare sinistram.e delle mie arrioni. Prese Rapaccioli sopra di se con particolare affetto quella cura, e con speranza che il tutto riuscir dovesse à felice fine, ebbe non di meno quell'andata à porre le cose in magg.e rottura, Imperciochè avendo Panfilio poco adietro considerato i pericoli, e giudicando di non potersi all'ora totalm.e fidare di Mattei per certo avviso che aveva avuto, ch'egli più al card.le Altieri inclinasse, che à se, e che quei affettuosi lamenti erano coloriti, e finiti, non volle gnd.o con lui ritrovo à cappella uscir in alcuna cosa di quello, che

gl'avesse promesso il Card.le Rapaccioli ne scuoprir-
=si punto; Il Card.le Mattei, che con gran desiderio
stava attendendo, che ne anche col dargliene occas.e
del Card.le Panfilio le cose riferite, vedendo che
non si apriva, prorupp'in una grandiss.a colera,
per credere d'essere stato ingannato, deliberò frà
se med.e di volersene vendicare, la qual cosa aven-
=do saputo Rapaccioli di nuovo andatolo à ritro-
=vare, si adoprò in maniera, e con persuas.e così chia-
=re, et efficaci, che dall'animo ogni segno, ed ogni
ombra di sospetto li tolse, ed insieme ne riportò
promessa di por fine à tutte le querele, e lamen-
=ti contro i Barberini per cag.e di Panfilio. Op-
=pena sedata questa Tempesta, un'altra molto
maggiore se ritrova. Il Card.le Barberino aven-
=do scoperto le machine grandi, che l'Ambas.e di
Francia contro Panfilio adoprava, e che in
Persona era per venire ad assalirlo nella can-
=celleria, e per denunciarli l'Inimicitia del
Rè Xpmo quando che nell'Esclusiva di Pan-
=filio conforme l'ord.e di S.M.tà non veniste. An-
=dava perciò Barberino accortam.e divertendo
d'abboccarsi con lui, perche di tal'esclusione
non potesse introdurre discorso come grandem.e
desiderava, mà alla fine per le frequenti, e
calde istanze non potendo sfuggire più d'
udirlo, gli fece intendere queste precise paro-
=le: che se aveva da dirli cosa alcuna contro
qualche creatura di Papa Vrbano, qualunque

Ella

Ella fosse, ne sarebbero nati con lui gran disgu=
=sti. L'Ambre udite queste parole non fece
più istanza per aver da lui audienza; vedendosi
scoperto e temendo che Barberino maggiorm.te
non si degnasse contro, e più à volere Papa
Panfilio s'indurasse. Oltre di ciò ne rimase
sopramodo afflitto, ed il tutto al Card.le Bichi con=
=ferì, il quale per molte ragioni giudicò di non
doversi palesare in alcun modo l'esclusiva di
Panfilio fattali da Francia; mà principalm.te
che l'esclusiva si palesava per il pericolo, che cor=
=reva il Rè Xmo di veder Papa con poca riputaz.ne
sua quello si diceva d'aver lui unicam.te dichiara=
=to di non volere, il che succeduto senz'alcuna
difficoltà sarebbe gito con i Spag.li Barberino
si fosse voluto unire, com'era pericoloso, ò per altro
affetto che portasse à Panfilio. Voleva Bichi
acciò niuna prattica per Panfilio s'introduces=
=se efficacem.te ad operare con ogni sua possanza
mà però con grandiss.a secretezza; Imperoche se
questo al Pontificato non fosse pervenuto, tanto
egli averebbe al Rè sodisfatto, e se fosse giunto,
almeno averebbe conseguito, che mentre lo sforzo
contrario fosse stato arcano, non si sarebbe à lui
il Papa reso amico. S'accorse nell'applicarsi
all'impresa, che per la potenza de' Spag.li e
per l'Inclinaz.ne di Barberino verso Panfilio
vana riuscirebbe la sua opposiz.ne e riuscita
sarebbe da questo forsi atterrito ad alcun Card.le

si mostrò d' aver per suo principal' intento di pru=
=denzia la grā del futuro Pontefice; che non sa=
=rebbe stato lontano dall' ammettere qualche trat=
=tatione segreta per essaltare Panfilio istesso se
solam.te avesse potuto avere il concetto con onore
di Promotore; ed al Card.le Liberam.te una
sera scoprì, dicendo, che giàdo fosse entrato in sonda=
=re nelle cose spettanti all' esclusiva di Panfilio
ancora avrebbe seguito ciò, ch' avesse giudicato
più espediente alla Corona del Rè X.mo, senza
aver' alcun riguardo alle Risolutioni, che fos=
=se per prendere il Card.le Antonio, perche di
così fare il Rè ordinava à se ed all' Ambr.e
temendo egli d' Antonio, benche Protettore di
Francia, che per la troppo sincerità di cui
ingannato dall' arti de suoi famigliari fosse
per porre in oblio le massime, e gl' interessi
particolari del Regno, conciosia cosa, che gl'
huomini di fede più sincera siano più sotto pos=
=ti agl' inganni, e non sempre discernino, e
giudichino perfettam.te. Supposto adunque così
poco accordo, ed intelligenza frà i principali
della fattione di Francia, venivano à mancare
l' autorità, e la riputaz.ne, e per conseguenza
le forze loro, e li erano tante mostrate le diffe=
=renze, che i più prattici tenevano per più spedi=
=ta la parte del Re X.mo, e che appresso i Spag.li
non gli fosse rimasto se non un timore falso, che
averebbe Barberino composte le discordie, e restitu=
=ito

restituito affatto il timore à quel Partito seguita=
=dolo con un numeroso stuolo di creature: L'origine
ed il fondam.to di quel timore era nato dall'esser=
=si sparso doppo la venuta di un Corriero di Francia,
che il Card.e Mazzarino avesse promesso alla Corte
del Rè d'aver assicurata l'elettione di un Papa assai
più favorevole alla Francia del patto; che il Corriero
portasse lett.e de' Ministri di quel Rè scritte al Card.e
Sacchetti come à Papa già creato, e che per questo fine
avesse recato ordine all'Ambre di far distribuire grosse
pensioni trà la moltitudine de' Card.li amici, Saccor=
Albernozzi, che una gran parte de' suoi tenuti somma=
=mente fedeli, diveniva per quest'occasione ogni dì più
fluttuante, ò meno sicura; Onde frà gl'altri rimedij,
che applicò, uno fù di mandare il P. B. confidentiss.o
suo, e del Rè Catt.co ad alcuni di questi Card.li che spe=
=rava con dimostraz.ni di benevolenza di poter'anco=
=ra conservare à seguitare il Rè, acciò significasse lo=
=ro l'affetto grande di S. M.tà verso di ciascuno, e con gra
ragione credesse ò che non avrebbero fatto in fomelave
deliberaz.ni che alla Corona Catt.ca fossero per riuscire pernici=
=ciose, ed in oltre ricordasse loro quanto la longa Amici=
=zia trà il Sacro Collegio, e la Casa d'Austria fosse
stata agl'uni ed agl'altri di beneficio e di riputaz.ne
ed alla S. Sede di autorità, e di quanto giovam.to
più che mai à tutti loro sarebbe in tempi così cala=
=mitosi la continuaz.ne della med.a corrispondenza. Es=
=seguì il Pre fedelm.te la commissione, ed in ultimo à
nome di S. M.tà offerse loro larghe promessioni, recando

loro parole di sicurezza mandata dal Vicerè di Napoli, conforme il bisogno di ciascheduno mostrando però che S. Mtà ciò non faceva per interesse; mà solo per cagione della generosità, e liberalità dell'animo suo Reale, benche i card.li Spag.li quei Regali in tali congiunture condonassero, ò avessero finto di condonare. Queste offerte frà gl'altri il card.l Rapaccioli rifiutò, benche non contenes.e promessa alcuna, ò pareres.e in se stesse indecenti e solo il fece per sfuggire l'occasione dello scandalo, e per giudicare cosa più opportuna, e più lodevole per servire la Santa Sede Apost.a il mantenersi frà le due cor.e huomo di mezzo, ed Amico commune. È ben vero, che poscia volendosi ingerire nelle Negozio dell'Elez.e il Regente Fasanatta Ministro di Spagna allora, da Napoli à posta venuto à Roma, sparsa sinistra fama, e comparve pieno più d'ardire, che di prudenza, e fedeltà e nella sorte di Roma e del Re acquistò poca affez.e ed à se stesso meno concetto di pietà, mentre credendosi, che per le discordie, che frà li due card.li Barberino, ed Antonio regnassero di poter portare al Pontificato il card.l Centinino, non si vergogno d'andare palesam.e offerendo premij grandissi ad alcuni card.li se promettere avessero voluto i loro voti à favore di Semino per seguitarlo in promoverlo sotto la condotta del card.l Albernozzi. Detestato

l'istes.o

l'istesso Card.le de Lugo con parole generose non solo
impudente, mà abominevole quella risolu.e ricusan-
=do d'essere mai per accettare quella per qualsivoglia
altra dà cinque dove poteva intervenire ombra al-
=cuna di traffico contro l'ammaestramto Evangelicò,
ed affermò di saper di certo, che tali offerte sarebbe-
=ro state alla Maestà Sua di grandissima molestia
nell'Animo di cui la pietà è la Religione sopra gl'
interessi del Regnare grandemente fiorivano, com'
era al Mondo palese; In questo al Card.le Barberino
pervenne quanto efficacem.te il Regente Casanatta
appresso la magg.r parte del Sacro Collegio promoves-
=se fermino, e che con la med.a sollecitud.e procurasse
che il Card.le Albernozzi apertam.te scoprisse à tutti
gl'altri Card.li l'auversione del Rè dal Card.le Sacchet-
=ti, persuadendosi, che il Sacro Collegio perciò non
averebbe consentito all'Elez.e di lui, onde Barbe-
=rino dubitò, che tal dichiarazione non fosse per
pretendere doversi non minor riverenza all'esclusi-
=one fatta dal Rè Catt.co che à quella del Christ.mo,
e che il Sacro Collegio non eleggesse Sacchetti in ri-
=guardo della dichiaraz.e fatta dal Partito di Sp.a
ne anche forse per eleggere Panfilio in riguardo
di quella di Francia. Adunque perchè i Spag.li
con publicare l'esclusione di questo Card.e non indu-
=cessero i francesi à far'il simile, e venisse per
conseguenza la casa Barberina privata dell'ono-
=re, e della consolaz.e di vedere uno di quelli due Card.li
d'Urbano sedere nel trono, massime essendo di tanti

meriti, prese per consiglio opportuno di voler im-
=pedire quell'accordo, che i Spag.li non manifestas-
=sero l'esclusiva di Sacchetti, perche Pamphilio
nelle cose sue ben incaminate non trovasse con-
=trasto, elesse però il Card.le de Lugo creatura sua
confidente, che conosceva grandem.te sincera, et
esser onorata, et ornata di soavist.e maniere, e
di molta prudenza, ed Ingegno nel maneggio
delle cose ardue et importanti, e perche vedeva
tutto il gran timore di Albernozzi consistere
in questo, che la fattione Vrbana molto nu-
=merosa, ed unita colla francese non stabilisse
l'inclusiva di sacchetti acciò conoscesse con quei
del suo Partito, che sarebbe bilanciato l'utile
della promessa, che lui desiderava col benefi-
=cio, che avrebbe à loro fatto gl'esiti con suoi
ogni sicurezza, che potesse mai desiderare di non
trattare per li primi cinque giorni venuti di
far Papa alcuno, ne d'alcuna Inclusione con
questo patto e condiz.e però che egli parimenti
si obligasse co' Spag.li di non dichiarare alcuna
delle creature Vrbane dal Rè catt.co esclusa, non
però Barberino aprì, ne anco all'istesso media-
=ta la mente, ò intento, che in quell'inoito ave-
=va nella sincerità del desiderio, ch'era solo di
assicurare nel Card.le Pamfilio il Pontificato, e di
beneficare il med.o partito del Rè catt.co, non si es-
=sendo veram.te da lui contro i Spag.li mai esserci-
=tato odio, ne machinati consegli per nuocergli
qualunque

qualunque siano le cose, che in contrario affermano alcuni ò mal informati, ò Nemici del Card.le riferiti, che ebbe il Card.le de Lugo il desiderio et offerta di Barberino Albernozzi, mostrandone grandissimo contento, e sodisfatt.o à nome comune; come pare=va fosse richiesto si obligò mà con risposte ambigue. Quindi mentre si crede esser la tregua in quella ma=niera stabilita, appena fatto un giorno fu spar=so, che Albernozzi andasse à nome del Rè Catt.co facendo più che mai gagliardiss.a pratica per la risposta fattagli da Lugo sopr.a la richiesta ogn' altra cosa aspettava di questa subita Variaz.e mostrò grand.a molestia lamentandosi grav.e mente d'Albernoz=zi, ch'essendo già noto alla Corte di Roma quell' accordo sopra di cui à beneficio publico con le sue creature fatti aveva alcuni importanti disegni, ora studiosam.te da lui si ritirasse ò per leggierezza lasciandosi volgere da Nemici comuni, ò pure per desiderio, che avesse di diminuirli la sua fav.r; All' incontro rispondeva Albernozzi aver promesso di non trattare per alcuno l'esclusiva, conforme era stato parimenti fatto l'obligo con Barberino, e che averebbe seguitato con i suoi all'esser costante nella data fede. Quanto maggiore fù lo sdegno, che per questo accidente in Barberino, si scoperse, tanto i spag.li tennero per più saldo fondam.to, che volesse con quell' accordo addormentarli, e tramar loro qualche ingan=no per porre affatto in sicuro il Pontificato del loro Nemico, senza, che dal Rè Catt.co fosse obligato di

riconoscere alcun beneficio. Quei del Partito Spa-
-gnuolo benche con le proprie forze si tenessero
quasi sicuri, che senza di loro non averebbe la
parte contraria potuto eleggere il Papa, si
turbarono nulladimeno assai, come che per quel
trattato fossero stati vicini ad esser stati sospesi:
Onde per levarsi da ogni timore, e pericolo stabi-
-rirono di publicare il Re contrario affatto al
Card.le Sacchetti, e la fattione risoluta di non
consentirgli mai il Pontificato. Imperciòche
così niuno avrebbe avuto più animo d'intro-
-durre sotto qualunque pretesto à favore di lui
pratica, ne di proporre condiz.ne e perche con-
tutto che fossero molti Card.li seguaci, si dubi-
-tava però ancora, che più tosto in apparenza,
che in realtà pervenissero al numero di esser le
sofficiente all'esclusione, et essere in partie.
Sospeggiato Barberino, ch'era informato di
tutte le cose; Supplirono con far nuovi
sforzi, portando nuove promesse di favori
Regij e mostrandosi nelle passioni de malcon-
-tenti di Barberino interessati per accrescere
il num.o et assicurare col seguito di questi
i loro timori unirono seco per gl'ta attione
il merito di esse D.S. del S. B. ed altri Per-
-sonaggij, ne però fù mai possibile, che giun-
-gesse il partito al numero di 16, che era
il necessario per l'intiera opposiz.ne; Con tutto
ciò Albernozzi tenendo il mancam.to Segretario

con

con arte, e sottigliezza grande. Il Card.le di Lugo mostrò una nota di più di 20 Card.li disposti seco, e risoluti d'opporsi à Sacchetti, affermandoli per certo, che se bene Barberino tentasse quell'impresa, rimarebbe però disonorata; e si scoprirebbe Mazzarino col suo danno del Rè Catt.co; credè Albernozzi che per l'affetto, che portava Lugo à Barberino, il tutto gl'averebbe riferto, con egli per impaurirlo molto desiderava, che facesse, mà come da se medes.o gnto però era il desiderio maggiore, tanto meno per non render sospette le cose à lui, mostrava di curarsi che Barberino il risapesse, seguì il tutto appunto, come Albernozzi s'era imaginato, poiche Lugo quindi appena partito se n'andò à ritrovar Barberino per il desiderio della quiete, e della Pace comune; di cui grandem.te temeva, per veder molti bramosi, che s'attendesse in quell'occasione discordia nel sacro collegio, si affaticò con persuadergli a deporre il pensiero, e vivam.te le forze contro il gran danno, che nella reputaz.ne e nell'interessi sarebbe stato per ricevere, e come non avrebbe potuto conseguire mai frutto alcuno da quella impresa; Barberino, che bene s'accorse ove mirava il colpo de Spag.li e che l'occulto loro bersaglio era con quell'avviso divertire, non dalli danni di lui, mà dal pensiero di destinare Sacchetti all'Imperio per l'avversione, che gli portavano segretam.te incontro, così rispose, che il beneficio della santa fede non i proprij

interessi, ò il timore di esser'à loro di tanto
disuguale l'averebbe mosso à determinarsi col
suo voto più ad uno, che ad un altro soggetto e
quando pure la sorte nel sard.e Sacchetti ca-
desse, avrebbero essi un Papa utilis.o a se,
alla Chiesa, alla Spagna, e al Rè, e à tutto
il Sacro Collegio, e perche fos.e Sciuri, che
parlava il vero, si offerì allora d'andare
fosse che fatta l'Elettione à Napoli à dimo
-rare, quivi per ostaggio di tal verità quanto
essi volevano. Riportò Sugo la risposta, mà
Albernozzi disse di non poter dar credenza al
capo della fattione contraria, ne stimò, che
fusse fede del sard.e Barberino; così rifiu-
-tati vicendevolm.te come insidiosi questi scam-
-bievoli consigli, rimase piena di sospetti l'
una parte, e l'altra, e si credè che ne doves-
-sero nascere travagli grandi, e pericoli
molto magg.ri. Albernozzi in questo gran-
dem.e errò, che non conobbe come poteva
che Barberino era principalm.te intento e
fermo in Panfilio, anzi che questa sua
risolut.e teneva arcana non per ingannare
la parte contraria, mà per non apportar
danno à Panfilio à cui era parim.te nocivo,
che Barberino lodasse, e che mostrasse di
amarlo; La ragione, che dissero l'istessi suoi
Partegiani, fù perche il futuro Pontefice non
riconoscesse dall'affetto di lui il beneficio della

Sua

sua Elettione, volendo Albernozzi, che si credesse, ch'
egli, come capo della fattione del Rè, e non altri
desse l'Imperio Pontificio, e sperasse però, che
il card.e Elettore diventato sarebbe sig.re del Papa
ò vera ò falsa, che questa fama fosse, pensò la
corte, che l'Albernozzi attendesse più ai suoi
interessi, che al beneficio della corona di Spagna,
ò all acquistarsi gloria; E perche si mostro ave-
re con Barberino non solo emulatione, mà di
esergli contrario, non essendo facile, e non senza
utile della Chiesa, e del Rè, e con lode della sua
fede stare con lui d'accordo fù notato verso al
Rè fosse poco fedele, et ingrato à Barberino;
Si andavano però in Roma da molti divolgando
i benefitij fattili da Vrbano, e narrando lo sta-
to in che si ritrovava, prima che sop.a di lui
Barberino in Spagna aprisse gl'occhi conciosia
cosa, che se bene fosse nato di famiglia nobile
e nella legge, e ne' sinoni fosse acquistato gl'ho-
nore, non però era dal Co: Duca ben visto, non co-
nosciuto, nè stimato dal Rè, senza appoggio, sen-
za speranza di poter mai conseguire grado alc.o
nella corte, non che la Porpora, e con la Porpora
i Governi di Milano, e le Ambascierie di Roma,
e tanto più la corte riempissi di meraviglia qto
si era saputo, che non il Papa, non il Rè, non
il Co: Duca, ne la corte di Spagna lo volevano
card.le, e che à Barberino molto costasse il car-
dinalato, che finalm.te con le sue sole industrie

e preghiere gl'ottenne; e quello, che forte biasi-
=mavano era, che si scrivesse di quell'istessa po-
=tenza, e grandezza in che posto l'aveva per
abbassarlo et indebolirlo, senza servirio del
Regno, e detrim.to della sua Riputaz.e. Alber-
=nozzi con questo consiglio di mostrarsi avverso
à Barberino indebolì la parte Regia e separo
tanti dal seguito, che áverebbe avuto, ch'egli fu
più vicino da essere cagione, che si elegesse un
Papa Amico di Francia di quello, che foss.e i med.i
Francesi. Barberino mentre i Spag.li altrove
il credevano in terra applicò l'animo ad incami-
=nare, superando le difficoltà per le cose di Pan-
=filio, e credè, che ò le contrarietà, ò anche gl'odij
professati da' Francesi non fossero tali, che non
dovessero deporgli, quando il rappacificarsi gli
riuscisse più bello e più utile, e tanto maggior-
=m.te si confermava in questa opinione, quando
che da Francia vivendo Vrbano 8.o, non fù mai
in scritto contro Panfilio palesata esclusione
alcuna, ne l'esser venuta scritta doppo morto
il Papa l'attraversava, non volendo credere,
che nissuno potesse, ò sapesse sostenere la cor-
=rente de' suffragij, quando veram.te risoluto si
fosse d'esaltarlo, oltre, che sapeva certo doversi
più in apparenza opporre. Il Card.e Antonio
professare di non aver proprij e particolari
Sdegni contro Panfilio, e l'Ambz.e di S. Scimon
esser nuovo inesperto, e che non potrebbe porre
l'utilità

l'utilità certa d'aver un Papa Amico col tacere
e dissimulare il pericolo d'averlo Nemico col ten=
=tare una vana, ò almeno dubbia opposiz.ne masti=
=me, che parevano l'Inimicizie di Francia esser
senza Strepito, e senz'ordine, dalle quali impor=
=tando assai averne cognizz.ne per intelligenza di mol=
=te cose, non manchero di riferire più fedelm.te
l'origine. Essendo stato il Card.le Sanfilio nella
Legaz.ne con Barberino in Francia Datario, e pri=
=mo Prelato, è certo, che si partì quindi da Riche=
=lieu, e dal Rè con aver data, e ricevuta sodisfaz.ne
Parim.te in Spagna nella Carica di Nunzio manej=
=giò i Segreti negozij, e publici di quei tempi diffi=
=cilissimi in maniera, che fù creduto avere la pri=
=miera benevolenza de Francesi senza alcuna
perdita conservato. Creato Card.le e ritornato
da Madrid in Roma, occorse doppo che il Card.le
di Savoia per interesse dello Stato paterno passas=
=se dalla Protettione di Francia à quella dell'
Imperio Germanico, e che il Rè Ludovico XIII di=
=vento del Duca di Savoia Nemico, stabilisse dop=
=po molti trattati maneggiati da Monsieur di Cre=
=quì Ambre Straord.rio appresso S. B.ne di dare la
Protez.ne vacante del Regno al Card.le Antonio Bar=
=berino Nepote del Papa, non tanto per acquistare
nella Corte Romana magg.re potenza, quanto per
sodisfare alcuni disegni di d.o Card.le Inclinatiss.o
alla Natione Francese, e per gratificare l'affetto
d'Urbano, che sempre verso questa Corona aveva

mostrato. Per giudizio de Card.li è de' primi sig.ri di Roma questa Protez.e fù tenuta esser l'ul=timo stabilim.to della grandezza Barberina per i tempi futuri, essendo per ritrovarsi fermam.te appoggiata alle due più grandi Monarchie della Christianità, e non di meno il Card.le Barberino in luogo di fare ogni sforzo per introdurla in casa, come una gran felicità si oppose appresso al Papa, apportando molte difficoltà, e ragioni, perche non l'acconsentisse al Card.e Antonio, temeva d'alienarsi i Regni della Spagna, di perdere il Rè Catt.co, e l'Imp.re senza acquistarsi il Christianesimo, atteso, che dalla sorte di Ro=ma nè tempi andati non si fosse curata gl'la corona che avrebbe riempita la casa di sos=petti continui, di discordie di pericoli, e di spese, ne mancarono alcuni Card.li, che l'avvertirono à non disunir le forze, e 'l Prin=cipato della casa con il compartirle al fra=tello; Imperciò che se tutte le cose non si vedessero riferire à lui solo finito, che aves=se, ò forsi prima che il Papa avesse finito di vivere si sarebbe trovato quasi solo sen=za dependenti, senz' Amici, e col seguito di pochi, e de' meno riguardevoli, e per digni=tà e per condit.e; Divolgata, che ne fù la fama l'Ambre di Spagna Castel Rodrigo, come grandem.te risentito fece sapere al Card.e Barberino d'ord.e di S. M.tà, che Protettioni

tenute

429

tenute fin ora da lui tutte vacanze in Spagna,
non si potendo più di quella casa fidare, che quei
Arcani, che le venivano per cagione della fabrica
communicati dal Re volesse servire a Nemici di
S. M.tà non è però dubbio, che tutto ciò passasse con
accordo fatto trà Barberino e l'Ambre.r, contentandosi Barberino di deporre la Protettr.a di
Spagna più presto, ch'il fratello avesse quella di
Francia; il che parim.te i Spagnoli con gran sodisfattione accettarono stimando anche suo guadagno le proprie perdite, perche con quelle potessero
impedire gl'acquisti de Franc.si perche tanto non
accrescessero. Il Card.e Antonio trasportato da ardente cupidità della sua Riputat.ne e del valore
di quell'accordo, che gl'era stato scoperto, si dichiarò di voler prima, o prender perpetuo Esilio da
Roma, ò morire, che abbandonare la presa Risolut.ne, che pensare ad accordo, e che in alc.a parte macchiare la fede, che dato aveva al Rè di
Francia. Questa dichiarat.ne fece al Papa aggiungendo le lagrime alle parole, acciochè se l'onore non lo moveva, Lo movesse la compass.ne;
con tanta efficacia parlò, che Vrbano udite
le raggioni, et udita la disperat.ne in che si trovava presto il consenso, che la d.a Protettr.a di Francia accettasse. Di queste differenze, ed opposit.ni
fù persuaso al Card.le Antonio Salvat.ne perche
fosse stato, il Card.le Panfilio per acquistarsi la
confidenza di Barberino. Panfilio aver indotto
autore

li Spag.li à richiamarsi col Pontefice. Panfilio aver consigliato Barberino à lasciare la Protez.e di Spagna. Panfilio finalm.te essere stato Mediatore dell'accordo ed intelligenza, che ebbe Barberino coll'Ambr.e Castel Rodrigo. Queste, et altre cose era fama aver fatto credere ad Antonio il Card.le Verospi, non si astenendo egli dal perseguitare Panfilio ne in privato, ne in publico per inietare disgusti incominciati fino gr.do erano Auditori della Sacra Rota. Sdegnato per tanto Antonio riempì la Corte di Francia di lettere, nelle quali di Panfilio si doleva, come di cagione principalis.a per cui Sua B.ne avesse trattenuto il contento di poter lui ricevere la Protez.e, che tanto desiderava, e stimava. Come il Card. Antonio facilm.te credè à Vesp Verospi, et ad altri Nemici di Panfilio, così à credere ad Antonio furono facili li Fran=cesi; Quindi trasse l'origine di sospetti, e di Panfilio, mentre regnò Urbano ebbero per alcun tempo i francesi, come di Card.e tenuto da loro avverso alla Francia, disse il Cardinal Richelieu, che gli si sarebbe fatta l'esclusiva quando venisse il caso che vacasse la Santa Sede, Non molto doppo morì Verospi, ed al Card.le Antonio venne à notizia essere il Card.le Panfilio di ciò innocentiss.o imputato come cagione delle discordie col fratello, e nell'opposiz.e fattali nel voler ricevere la Protez.e di Francia, Onde si

dispose

dispose non senza dispiacere di ciò, ch'era fatto di rimettere
le cose nello stato in che prima si ritrovano, di consola-
re con dimostraz.e di confidenza Panfilio, e di restaura-
lo dalli danni, che in Francia potesse aver ricevuti. Si
accorse Monsieur di Foré Ambas.e della mutazione del
Card.le Antonio, e dell'affetto, che di nuovo al Card.le Pan-
filio mostrava e stimò obligo della sua carica darne
parte al Card.le di Richelieu, come che per occulte machi-
ne de Spag.li avesse Antonio mutato pensiero e poi per le
loro arti allora amasse tanto Panfilio, quanto prima
l'aveva odiato. Non si potevano indurre à credere i
francesi, che quelle fossero state imputaz.i false, che
Panfilio patito aveva, e che Panfilio Antonio seco
fosse perciò commosso à compassione, e tanta magg.a
affettione posta in lui avesse, giàto, che egli col tacere
dimostrava di far più conto de beneficij patti, che delle
gratie offese; tanto, che il Rè, e Richelieu ne' Partiti
importanti, che per le cose d'Italia tal volta col Pon-
tef.e prender dovevano, si viddero poscia andar dubiosi e
lenti, mostrando di non confidare intieram.e in Barbe-
rino; mà intanto Richelieu doppo aver domati i Ri-
belli del suo Rè, e stesi grandem.e i confini dell'Imperio
di lui, doppo di avere fatto vedere alla Francia qual-
che cosa della Maestà, e felicità del suo Imperio di Roma
e doppo d'esser arrivato à fare, che il Mondo desiderasse
più l'Amicitia sua, che la benevolenza del Rè med.o
gli bisognò far fine alla favola della vita col morire
accorto, non potendo capire, che il Rè avesse della sua fe-
deltà sospetto, e che Monsieur de Sinmarem, che stimava

Autore de' suoi mali fosse come in premio all'intima confidenza del Rè esaltato e le benevolla fortuna sua potè ancora giungere à vederlo spogliare della vita più però che della grazia Reale come altrove abbiamo riferito, con tutto questo seguitò à stare con l'animo suo più che mai inquietato, persuadendosi di non essere più amato dal Rè, e che appresso al Rè chiunque perdè una volta la grazia, non la riacquistasse mai più, ne lo poteva consolare la consider.ne de' beneficij fatti à Sua M.tà essendo solito dire, che l'ingratitudine dispiaceva. Pochi Mesi Richelieu più seguitato dal Rè il quale parim.te aveva preso in odio il vivere mentre tutto il Mondo lo credeva più d'ogn'altro Rè vittorioso e felice frà le ragioni, che allora si scoprirono, una fù l'afflizz.ne d'animo, e la grandiss.a Malinconia in che posto si era per essersi incontrato à caso in alcune lett.e della Regina sua Madre scrittegli prima di morire, nelle quali gli riferiva con lagrime le miserie, e l'estremi affanni in che si ritrovava, ed essendosene intenerito, e facendo riflez.ne come dissero i suoi più intimi all'infelicità del fato di Casa sua per essersi veduto morto il Padre per violenza di ferro, e la Madre di dolore non potè più prendere da felicità Umana alcuna consolaz.ne rimanere per disgusto, ò malinconia in vita. Usciti, che furono di Siena questi due gran Personaggi, le cose di Francia, e le massime del Governo, come ogn'uno si persuadeva dovessi mutare non si variarono punto, ed il Card.le Antonio seguitò ad essere in quella Corte sospetto, e perche da Roma

fù

fù scritto in Francia, e quest'era la seconda volta che
il Segretario di lui, che dicevano essere stato in gratia
parte cagione della Reconciliat.e con Panfilio l'avereb-
-be disposto di promoverlo al Pontificato, succedendo la
morte d'Urbano giudicarono i Ministri del Governo
molto dannoso, che Antonio seco il conducesse in Conclave,
che perciò gli scrissero lett.e à nome del Rè, e le man-
=darono all'Ambrè, acciò gliele presentasse, nelle quali
si dichiarava, che sua M.tà non averebbe voluto, che
questi in Conclave si ritrovasse: l'Ambrè, e il Card.le
Bichi à quali era noto il contenuto, stimarono miglio
il ritenerle con le prime parimenti scritte dal motto
Rè nel med.o tenore, e di più procurare più tosto di per-
=suaderli solo à bocca la volontà Reale per dubbio, che
che le lett.e non l'alterassero, e che mirando le cose
con la indignat.e per non poter tolerare di sottoporsi à
niuno, fosse per giovare tanto più al partito contrario.
Il Card.le essendo stato auvertito di quelle lett.e e di ciò,
che in esse si conteneva, grandem.te si conturbò, credendo
che ciò procedesse da odio, ò da emulatione de suoi fami-
=liari nata in Roma, e portata in Francia, e si pro-
=testò con l'Ambrè. mentre persuadere gli voleva giùto
di ordine Regio gli veniva commesso, ch'egli era per conser-
=vare la sua libertà, con la quale servirebbe con più
decoro sua M.tà, e che in ciò non conosceva d'aver bis-
=gno, ne di precetti, ne di ammaestram.ti altrui, ed arrivò
tantoltre con lo sdegno, che il Congresso sopra questi Ne-
=gotij terminò con parole di minaccie. Il Papa come
abbiamo di sopra raccontato, non molto doppo morì es-

=sendo parim.te il Segrio, ch'era sospetto in Francia poco
gp.a patto da questa vita, mà come che in Parigi si
era destram.te saputo l'estremo pericolo di Sta, fu
scritto al Card.le Bichi, et all'Ambr.e che supposte
le cose patte in caso di Conclave avvertissero bene di
non seguitare il Card.le d'Antonio, non esser facile
a seguitarlo in ogni Card.le mà solo essaltare uno di
quelli, che erano compresi nell'Istruz.ne mandata
da Parigi.

Di questi avisi per essere stati con segretezza
loro communicati non ebbe Antonio alcuna notiz=
=zia, ne credendo, che la Francia dovesse aver molestia
della Promoz.ne di Panfilio, ne ricevere per quella pre=
=giudizio negl'interessi non applicò con risoluz.ne l'ani=
=mo à farli contrà ne con dimostrationi, ne con effet=
=ti, ne con pratiche di alcuna sorte, Imperciò che se
bene, come si è detto, fosse da Francia allora venu=
=ta l'esclusiva di lui nondim.o gli pareva, che fosse
senza sdegno, senz'odio, e senza molta sollecitudine,
concio sia cosa, che di questa cura non si vedesse gran=
=dem.te incaricare anzi aveva saputo esser state alc.e
lette scritte all'Ambre, ed al Card.le Bichi d'ordine
della Regina con le quali segretam.te si avvertiva=
=no à governarsi nelle pratiche del futuro Conclave
del Pontef.e con gran prudenza e consiglio, non si affa=
=ticando di acquistare il Papa nemico alla Francia, e
particolarm.te vi era, che non facessero à Panfilio op=
=posiz.ne ne si dimostrassero contrarij, in caso, che aves.
notizia, che i Card.li di commun consenso fossero prepara=
=ti

-ti di eleggerlo Papa. Per queste ragioni il Card.le An-
-tonio non si vedeva esser con gran repugnanza al condon-
-tire à Panfilio il Pontificato, ne con gran desiderio
di contradirglielo, desiderava però di mostrare al Mondo
l'affetto, che aveva di conformarsi alla Corona di Fra-
=cia anco à quelli che non dichiaravano esser efficaci;
però fù vicino à publicare l'esclusiva venuta di fres-
=co dalla Corte ad impegnarsi per conseguenza contro
il Card.le Panfilio, se da Barberino per mezzo di Ra-
=paccioli non fosse stato con molte, e potenti ragioni
ritenuto, e particolarm.te l'avuerti à non far perdita
così facilm.te del Card.le Panfilio, potendo presentarsi
congiuntura di cose tali, che lo bisognasse eleggere
Papa per non aver di meglio, e per non uscir dalle Cre-
-ature d'Vrbano à pochissimi Papabili, che accetti
fossero si riduceva; non potevasi per sicura promettersi
l'essaltaz.e di Sacchetti, supposto l'impegno grande
della Fattione Spag.la già dichiarata di volergli esser
contraria, ne di voler lui credere che fosse in suo potere
il rendersi poscia Amico, chi così gravem.te offeso avesse
ogni volta, che corresse all'esaltaz.e di lui per vedersi,
che ne Prese un dispiacere solo ord.rio prevaleva alla
memoria di molti e grandi benefici fatti. Per queste
cagioni il Card.le Antonio non solo dal publicare questa
esclus.a si astenne mà grandem.te si sdegnò che alcuni
l'avess.o voluto essortare ad assicurare il Rè Xmo che
per quanto à lui appartenesse non sarebbe Pontefice chi
avesse offeso, con mandare quell'esclusiva, di cui era stato
richiesto, anzi il Sig.r Card.le Antonio mostrò di non avere

alc.a particolar ragione per la quale egli non dovesse essere il primo à secondare à Panfilio il corso della sua fortuna, toltone l'ordine venuto ultimam.te da Francia.

Correndo due opinioni nella Corte Romana sopra di questa esclusiva, l'una e l'altra però con poco fondam.to di verità. Alcuni dicevano aver=la il Rè mandata per sodisfare le preghiere del Card.le Antonio, altri esserne stato il Card.le di Richelieu il primo Autore, e per sospetti avuti di Panfilio o per obligarselo maggiorm.te, avendo operato, che ad istanza, et à nome del Card.le Antonio, il Xmo l'ordinasse imperciocche in questa maniera veniva à stabilire la vendetta s'era offeso con mandar quell'esclusiva, e con sopprimerla avanti il Conclave, e con farli conoscere di aver avuto da lui il Pontefica=to, che però mentre egli visse non la mandò mai mos=trando di star dubbioso in prendere sopra di tal riso=luz.e per rendersi tanto più amico, e favorevole il Card.le, quão fosse eletto Papa. Frà questi Negotiati, e quello, che parlato aveva il Card.le Mattei, molti furono d'opinione, che caduti foss.o di speranza gl'Ami=ci di Panfilio, e che se ne fosse egli med.o apertam.te chiarito imperciò che riprendendo il Card.le Spada, che gli supponeva per cosa non dubbia, che nõ dovesse essere il Papato, gli disse con gran confidenza di non poterlo in quelle circostanze prudentem.te sperare, per=che quão altro non fosse considerar voleva, e doveva, che il Card.le Antonio, e la Francia impedito l'ave=

=rebbero

l'averebbero, con altri Card.li e Mri però dissimulava con grandiss.a tolleranza il timore, ed il disgusto, che aveva dalle cose, che gli venivano riferite, e procura=va di rimediare agl'imminenti mali con la prudenza, e con mostrare di non sapere che il Card.le Antonio, e la Francia contrarij gli fossero. Barberino è per dubbio, che Panfilio si fosse dalla sparza fama afflit=to, e perduto d'animo, volle andare in Persona à ritro=varlo incognitam.te e di notte per attestargli la buona volontà sua, e del Card.le Sant Honofrio, e di suo fra=tello, mà Antonio à chi aveva questa risolus.e com=municato l'impedì, perche l'Ambre se pervenuta gli=ene fosse notizia non sospettasse di fraude in tutti, come se convenuti insieme fossero, e presa la Protez=.e di Francia, per fare che i Francesi servissero all'Intento del Rè di Spagna.

E perche à Barberino assai pesava il disgusto che credeva averci Panfilio, preso però volle mandarvi il Pre Giustiani dell'Oratorio di S. Filippo Neri, Per=sona in cui molto si confidava, acciò lo sollevasse da quel pensiero all'interesse, e da parte sua lo trattenesse con buona speranza, dimostrando esser falsam.te di gle cose, che li erano sparse imputato, e poterci à molte altre rimediare, Intanto considerasse nella sua buona con=scienza, che non averebbe egli mancato all'affetto, che gli portava. Doppo questo il Card.le de Lugo andò à visitare Barberino, ed entrò in raggione della Elettione futura, e del desiderio di sodisfare agl obligbi, che à lui teneva, disse, che però aorebbe stimata grandissima

gratia il sapere, ch'egli eletto aveva nell'animo suo di promovere al Pontificato solam.te, perche sua Emin.za potesse conoscere quanto volesse esserli grato. Barberino rispose d'esser costante e fermo di voler Papa Panfilio, come hà il Card.le de Lugo affermato, in primo luogo, e quando per opposiz.ne altrui non potesse Panfilio aver il Pontificato, che all'ora coll'istessa risoluz.ne sarebbe venuto nel Card.le Sacchetti, mà che ancora non si era osato di manifestarsi ad alcuno si perche non si tenessero aggravati gl'altri Papabili, come per non dar tempo agl'Emoli di preparare loro contro qualche esclusione. Lodò il Card.le di Lugo quella risoluz.ne, promise di tenerla segreta, e di adoperarsi, acciò riuscisse à felice fine; mentre queste cose si trattevano già il nono, ed ultimo giorno dell'Esequie era giunto nel quale Monsig.r Contiloro fece l'Orazione funerale sopra il morto Pontefice: Il dì seguente doppo la Messa dello Spirito Santo, pregarono per la felice Elezione, il sig.r Accarigi, l'uno e l'altro furono più lodati per l'affetto e desiderio che ebbero di due con grand'arte ed eloquenza cose grandi; che per averle mostrate essendosene tutte due quelle Orationi rimaste senza farsi punto desiderare. In questo genere di parlare riportò grandiss.a lode Monsieur de Sanciamont Ambre del Re Xmo il quale inginocchiato avanti il Sacro Collegio com'è solito di tutti gl'Ambri poscia levatosi in piedi, e coperto parlò ai Card.li offerendo loro

d'or-

d'ord.e del Rè per servitio della santa sede Apost.ca
le forze, e la vita di S.Mtà e tutto il Regno di fran=
=cia con tant'arte, et energia, et eloquenza orò, che
alcuno di quelli che intendevano la lingua Franese
non poterono contenere le lagrime con non minor glo=
=ria à d.o Ambrò, il card.le Bentivoglio rispose, alcui
come il più pratico de' card.li toccava spettava, essen=
=do Lanti, e fermino dalla vecchiaia grandem.te impediti.
Mà per non lasciar alcuna cosa si sparse per la città
di Roma la fama, che il gran Duca gravem.te si fosse
offeso del sacro collegio, come che publicam.te i card.li
avessero ingiuriato l'Ambrò di sua Alterza, Imper=
=cio che nel voler lui à nome del Gran Duca parlestati=
=te essibiz.mi, inginocchiatosi avanti di loro, e poscia
alzatosi, e copertosi il capo, comminciando à dire, gli
fù dal M.o delle cerimonie significato con voce alta,
che parlasse scoperto. L'Ambre senza punto stur=
=barsi osservò quella cerimonia, che conobbe esser dovu=
=ta al sacro collegio per riconoscervi il futuro Ponte=
=fice, e Vicario di Christo, anzi egli med.o con alcuni de'
card.li ne fece sua scusa, come d'errore, non avverti=
=to, tanto era lontano dal vero, che il Gran Duca,
come si disse fosse di quell'atto.e partecipe, e volesse
che il suo Ambrò pretendesse egualità cogl'Ambrì
delle corone, i quali coperti avanti i card.li parlavano.

Dato fine à queste cerimonie, la magg.r parte
de' card.li che erano in Roma ordinati in Procissione
entrarono in conclave, seguitati dagl'Ambri, da' Prin=
=cipi e dall'Popolo innumerabile, ed il rimanente de' card.li

che non erano assenti prima del tramontar del sole fecero parim.te la loro Entrata. La Notte precedente giunto in Roma da Madrid il Co: di Siruela Ambre.r di S.M.tà con alcune Istruz.ni Regie per l'Ecc.mo del Pontef.e ed informato, come dicevasi, dal Rè med.o da chi de fard.li la M.tà sua fosse avuersa, e quello, che desiderasse vedere nella Sede di Pietro, li fard.li Spag.li Segretam.te e prima che apparisse l'alba da lui andarono per sentire gl'ordini di S.M.tà più da vicino e di convenire particolarm.te circa li soggetti, che escludere si dovevano. Significò loro l'Ambre di aver facoltà dal Rè quando vi giudicassero il servigio della Corona di ardere tutte le Istruzioni ostile, e mostrò non esser il Rè, ne il Consiglio tanto nel fard.e Sacchetti, che non segli potesse levar l'Esclusiva con quella facilità med.a che al fard.e Panfilio per ord.e di S.M.tà l'Anno 1638 si levò quella, che il Co: Duca fatta gl'aveva Imperioche è da sapere in testimonianza del Duca di Siruela, del March.e di Castel Rodriguez, e del Conte di Monte Rei, che di Panfilio era il Co: Duca entrato in gran sospetto, ch'egli gli fosse stato grandem.te Nemico in tempo della sua Nunziatura, e di aver ciò doppo la partenza di lui da Madrid discoperto; Trà le principali opposizioni vi era, che lui per seguitare gl'odij del del fard.e Barberino, avesse con inimici del Conte Duca, che furono poscia sotto altri pretesti esiliati conspirato di farlo cadere d'essere assoluto arbitrio della Monarchia, e Prone della volontà del Rè, e che in Roma conoscendo il Papa inclinato à Francia avesse à S. Stà, ed a Barberino soggeriti pensieri, e consigli con i quali

mostrasse

mostrasse desiderio grandiss.o di deprimere la potenza della Casa d'Austria, e per questa cagione il Conte di Siruela affermava esser stato dal Conte di Monte-lei lasciato nelle Istruzioni di Roma circa il Negozio di fare il Pontf.e, esser consiglio di Sua M.tà e più secondo il suo volere l'aver il Card.l Panfilio più tosto Amico, che Papa; e che ciò, ch'il Rè med.o commu-nicato gl'aveva fù poscia l'esclusiva à Panfilio per ord.e di S.M.tà levata per aver conosciuto l'innocenza di lui congiunta à grandiss.a affett.e verso la Corona Catt.ca e che in tutte l'occasioni si era efficacem.te adoprato in servitio di S.M., la vera cagione però che più d'ogni altra cosa commosse il Rè ed il Conte-Duca, egli in-dusse à stimar Panfilio per confidente della Real Coro-na fù per aver finalm.te saputo essere stata in Lione intercettata una lett.a mandata al Card.l Panfilio per ordine del Papa in Francia dal Card.l Magalotto Seg.rio di Stato nella quale verso il fine gl'ordinava, che mo-strasse con prudenza à S.M.tà i pericoli, che sovrastavano alla Corona della sovrechia grandezza del Card.le Riche-lieu, il danno, che ne riceveva i Vassalli, l'afflizz.e che ne sentiva la Regina; ed il Duca d'Orleano le con-giure che tutti i Prìpi Oltramontani facevano per lui, con altre ragioni, e che di più sua Stà li scrivesse pureche il Rè licenziasse il Card.le con riputaz.e chiamar-lo à Roma. Scifrata che fù la lett.a il Card.le entrò in grandiss.o furore contro il Papa, e contro Barberi-no, mà molto più contro Panfilio, essendo persuaso, ch'egli governasse il Segreto di Barberino e che per

guadagnarsi li Spag.li per aprirsi la strada al Pon=
=teficato, fosse stato Autore di quel consiglio; Credè
l'Ambrè, che il Card.le Sacchetti non vi essendo in
tutt'altra opposit.ne contro di lui Reale, che potesse esser
posto al Numero degl'Amici, e confidenti di S.M.tà aven=
=doli particolarm.te trovate molte cose false scritte
contro di lui mà e Albornozzi pieno di sollecitudine
mostrò la cosa non esser più à tempo giudicando Sacchet=
=ti fosse stato in tempo, e che fosse stato Amico, concios=
=sia cosa, che l'Esclusione datagli gl'Anni addietro fosse
allora publicata; et egli dato in preda al Card.le Barbe=
=rino, et à Francesi, onde sarebbe per patirne l'ono=
=re e gl'interessi del Rè, perche Sacchetti non sarebbe
mai per credere, che spontaneam.te i Card.li Spag.li
si fossero ritirati dall'esclusione di lui mà più tosto
per mancanza di forze, e per conoscersi di gran longa
inferiori à Francia. Molte cose riferì il Conte
di Siruela à favore di Sacchetti in maniera che
con quel Card.le avesse segrete pratiche non perche se
la tenesse con la parte Francese in alcun modo, mà
solo per acconciare i suoi fatti in Roma, ed in Spa=
=gna. Sapendo di certo, che quel Card.le era dispo=
=sto di sottomettersi à tutte quelle condiz.ni onorate, che gl'
avesse il Rè fatt.lo per mezzo de' suoi Min.ri proporre.
Li Card.li del partito di Spagna, e favoriti di Alber=
=noz si restrinsero ad ogni modo assieme, e determinarono
di voler durare nella fede à lui data, e di tentare
ogni via di non lasciare con l'Ambrè più oltre intri=
=care il Card.le Sacchetti; Voltarono l'animo, e si

accom=

accommodarono alli disegni et al volere d'Albernozi;
Non era gran cosa sdin quel giorno si fossero veduti Am=
=bas.ri Austriaci in Conclave pratticar l'Elez.ne d'un
Papa Nemico grato più fosse possibile della Francia,
com'era dovere; Mà quello che cagionò maraviglia con
l'esserni scoperto l'Ambre di Ces.a con quello del Rè
Catt.co essere più che in emulaz.ne, essendosi il Sirnela
dichiarato con alcuni di aver poca fede ne Ministri
Romani, et all'incontro il Duca Savelli, che gl'era
noto, che il Co: di Sirnela per suoi privati interessi
nel segreto teneva la parte di Sacchetti, e che solo
fintam.te per timore di non esser imputato dal Card.le
Albernozi d'Infedeltà se gl'opponeva.

Presentarono gl'Ambri nel luogo del Conclave
le lett.e Credenziali de' loro Principi nelle quali
veniva a ciascuno raccommandato nella presente Elez=
=zione un ottimo Pontef.e per servitio di Santa Chiesa,
e che grato agl'interessi de' loro Stati li pregavano
di udire ciò che dai Card.li Deputati sapi delle loro
Parti riferito avessero. Passò gran tempo della Notte
il Duca Savelli in Conclave con grandis.a cura e
sollecitudine per sapere il Seg.to del Card.le Barberi=
=no, il quale si era inteso, che verso Sacchetti si
era intepidito, e che all'incontro il Card.le Antonio
avesse publicam.te detto, che nello spazio di 24 ore
si sarebbe eletto il Pontef.e disegnando Sacchetti,
le quali cose facevano stare l'Ambre molto so=
=peso, perche se ciò che affermava Antonio era per rius=
=cire averebbe per beneficio di Cesare accordato con Sac=
=chetti

Sacchetti, mostrando di essersi antecedentem.te accostato
à S.M.tà con favorire all'esaltaz.e di lui, mà al con-
trario come n'era uscita voce Barberino fosse stato
disposto verso Panfilio, et in apparenze esterne
avesse palesato di volere, Sacchetti averebbe dimo-
strato l'Imperatore d'essere Viscerato di Panfilio;
si adoprò però tanto, che p.a di partire dal Conclave
arrivò à conoscere la debolezza delle forze di Francia,
ond'avessero voluto i Card.li di quel Partito andare
in Sacchetti concio sia cosa, che non poteva far gran
fondam.to in Barberino, che pareva nell'uno, e nell'
altro diviso il suo affetto, ne mancò l'Ambre Fer.e
conoscendo la mala fortuna di Sacchetti, di mostrar-
si all'Ambre sall.to et ad Albornoz sollecito di
recarlo all'ultima rovina, benche nell'interno dell'
animo sommo dispiacere ne sentisse, come ad alcu-
ni suoi Confidenti scoprì. L'Ambre di S. Sciamon
andava altiero nel Conclave, et in maniera che
non avesse bisogno de' Card.li perche eletto fosse un
Papa glorioso per la Francia ed Amico del Re.mo,
ne tenne però col Card.le Antonio molta intelli-
genza antecedentem.te come avevano fatto altri Am-
basciatori suoi Antecessori in tempo del Pontefi-
cato, anzi in molte occorrenze se l'aveva più tosto
reso diffidente, del che pentito averebbe poscia deside-
rato prima di finire il Conclave di trattar modo di
stringersi con lui per mezzo del Card.le Bichi, non vi
avendo altro Confidente; mà deposta la speranza aven-
do saputo la mala contentezza d'Antonio verso
Bichi

Bichi, e di Bichi verso Antonio; onde senz'aver
concluso cos'alcuna partì circa la mezza notte dal
Conclave, e poco doppo fecero anco il med.o l'Ambas.re
Fer.e dovendosi per lo scrutinio della mattina seguente,
la quale si avvicinava serrare, e chiudere il Sacro
Collegio, conforme le Constitu.ni Apost.e, nel Conclave,
solo l'Amb.re Sall.co non si trovava modo, spuntando
il giorno, di partire, benche gli fosse significata la
necessità della Clausura da farsi gnto p.a e che di
quella dimora non molta sodisf.ne sentiva il
Card.l Albernozzi, che solo appresso il futuro Pontef-
fice voleva aver grido d'Eccl.e Papale; finalm.te fù
necessitato uscir dal Vaticano, che di già contro di lui
si sentiva le querele, e si credè, che tutto quel tem-
po vi dimorasse più per acquistar credito, et onore
con quella Tardanza, che ne avervi ne pure speran-
za di stabilir prattica d'alcuna importanza con
alcuni Card.li così partito dal Conclave quelli che
per niuna Carica vi appartenevano, fatto dal Card.le
Roma al Sacro Collegio, per essere impediti i Card.li più
vecchij di lui, conforme al solito, un breve, mà gra-
vis.o ragionam.to, e repetite tutte le leggi, la sera
degli 10 Ag.o si diede principio al primo scrutinio,
conciosiacosa, che per essersi una parte remota dal
Sacro Conclave ritrovata aperta, fosse proibito il far-
lo la mattina.

Cinquanta cinque furono i Card.li che in princi-
pio si rinchiusero, imperciochè Orsino si ritrovasse
aggravato di febre, Lanzirolo non ancor giunto in

Roma da Madrid, Borgia, Sandoval, e Spinola
rimasti in Spagna, Rocca fogò e Mazzarino in
Francia, e d'otto Card.li lasciati vacanti da Vrbano,
I Card.li stimati Papabili à poco numero riduce-
=vano, essendo per longhezza del Pontificato patto
morti molti vecchii per ogni sorte di meriti degni
di quel grado supremo, Aver poi promosso Vrbano
alla Porpora pochi, che giovani non fossero In due
Parti erano stati divisi, in quei di Paolo Quinto
e di Vrbano 8°, non essendovi rimasto di Gregorio XV
altro, ch'il Card.le della Cueva. Molte delle creature
d'Vrbano aveu.e lasciato parte alla segreta e parte
alla scoperta di seguitar Barberino, non dimeno
si ritrovau.e pronti e risoluti di dare il voto secondo
la volontà di lui, otto erano quelli della fazz.e di Spag.
e trè del partito di Francia, gl'altri andarono am-
=biguam.te, o dove la speranza per conseguir ciascuno
per se il Pontificato gli chiamava, o dove la magg.a
parte vedevano incamminarsi a fine di non restar
senza gratia appresso il futuro Pontefice; Io, che
tanto il Card.le Albernozzi, come Antonio credevano
di aver magg.o seguito, Barberino avendo conosciuto
però gli fondamenti gl'affetti, et interessi di ciascun
Card.le, rimase da false speranze ingannato: I primi
sei ò sette giorni si passarono in scritture di mera ap-
=parenza senza esservi efficace deliberaz.e per alcuno,
non ne andò però Barberino senza qualche nota essen-
=dosi divolgato, ch'egli avesse detto, ò che si doveva
promovere il Card.le Jacchetti, ò che egli sarebbe stato

ostinato

ostinato di morir in Conclave, le quali cose tutte come false il Card.le Negolle; certo è, che si ritrovava travagliato in grandi pensieri in vedere che per sua disgrazia i suoi Card.li più stimati, e favoriti da lui ò uno fosse contradetto il Pontificato dalla Francia, e l'altro dalla Spagna, senza poter trovar modo d'espugnare una tanta ostinaz.e, commincio à considerare il numero delle Creature, che seco averebbe tenute, qui che seguitarebbero il Card.le Antonio, e questi fossero i Card.li aderenti à Spagna, e raccolse, che uniti i suoi, ed à Partegiani del Re Catt.co con trè altri voti, che facilm.te si sarebbero trovati si poteva sicuram.te venire all'Elezione d'uno de' suoi favoriti, il che non gli poteva riuscire se unito si fosse con i Francesi in riguardo al poco numero loro.

La prima attione dunque, che fece in Conclave Barberino fù di proporre ai Spag.li e particolarm.te ad Albernozzi il Card.le Panfilio per esser eletto Pontefice, invitandolo colla sua parte à concorrere nel prossimo scrutinio all'esaltaz.e di lui assicurandolo del voto suo, delle sue creature d'Urbano e de' suoi Amici. Rimase per questo invito Il Card.le Albernozzi come soprapreso sospettando per gito, invito, che Barberino non avesse convenuto con Panfilio, e di dovervi lui perdere di reputaz.ne mentre di già Ellz.e appariva di Barberino, ed in oltre à lui solo il Pontefice si avesse da riconoscere obligato però quello che maggiorm.te gli feriva l'animo era, che in quella maniera gli facesse riuscir vani i gran disegni suoi e

le pratiche tenute per esaltare il Card.le Sennino,
si per suoi particolari interessi, come per sosten.re
e gloria di S.S.tà fatt.a e finalm.te perche perdesse
Barberino la riputaz.e à fine d'esser lui
più savio reputato, facendo, che delle creature d'
Urbano si avesse da eleggere il Papa. A questo
s'aggiungeva; che Albernozzi non molto si fida-
=va sulle dimostraz.i di amore verso il Rè catt.co
del Card.le Panfilio, per non esservi mai stata frà di
loro sincera amicitia, avendolo i Card.li Spag.li per
esclusione di Francia sempre tenuto per sospetto,
consigliatori con alcuni de' peggiori de suoi Amici
e contrarij affatto al Card.le Panfilio, prese riso-
=luz.ne per guadagnare quel Card.le alla sua Parte
come per ricoprire con fondam.to le machine ar-
=cane di rio pondere, che mentre il Card.le Antonio
non si concorreva; non avrebbe commesso un tal errore,
per non mettere Panfilio à pericolo, oltre che i suoi
Amici l'avevano scoperto quello essere artificio de' Fran-
=cesi di volerlo esporre per mezzo di Barberino alli primi
incontri per precipitarlo, sapendo, che allora non si
poteva così subito superare l'oppositz.e che si erano ap-
=parecchiate da molti, che non si credevano essere à
loro favorevoli, così Albernozzi in cambio d'all'ora
favorire Panfilio, gli tolse il Pontificato. Pertur-
=se l'Animo di Barberino quella risposta e l'ac-
=cese di grandiss.o sdegno, vedendo i Spag.li che volevano
essere Arbitri nel conclave di chi egli aveva da
proporre, nei scrutinij, mà nel far riflessione

di non

di non esser più Nepote di Papa, e vane esser le minac-
-cie senza la potenza, giudicò esser meglio di passar sotto
silentio il dolore di quella ripulsa, e non potendo all'ora
fare, che Panfilio fosse promosso al Papato, come som-
-mam.te desiderava, per mostrarsi contrario alli Spagn.li
i Francesi, ed il Card.le Antonio, stabilì d'incaminarsi
sacchetti con adoprarsi in ciò tutte le forze, e tutti i
mezzi possibili, e perche, oltre le contradiz.ni de' Spagn.li
conosceva, che gli si sarebbe levata contro la fazz.ne de'
Vecchij, conciosia cosa, che egli ancora si ritrovava in
età fresca, e di buona complessi.ne, ne ancora i Card.li
stanchi de' patimenti del conclave, perciò che intanto
che ebbe il tedio, e li disaggi dalla longa dimora si
inducessero ad accommodarsi al volere di lui nella per-
-sona di sacchetti, ò pure di Panfilio, giudicò espedien-
-te, che qualchedun entrasse in scena per trattenim.to
con mostrarsi lui ardente di avanzare al Pontificato
qualunque de' Card.li purche fosse creatura di Urbano
per zelo che la sede Apost.ca non corresse qualche pericolo
con rimaner longo tempo senza il Papa, la qual si-
-mulaz.ne egli ottimam.te seppe usare massime, che senza
altr'industria se gl'ene presentò l'occas.ne. Il Card.le
Fiorenzuola acceso di desiderio di grandezza quant'ogn'
altro, avendo saputo, che li Spagn.li non avevano con-
-sentito, che si prattichasse il Pontificato per Panfilio,
fece per non perdere tempo mettere innanzi à Barbe-
-rino ragionam.ti che egli ancora godo da sua Emin.za
ne fosse stimato degno facilm.te avrebbe conseguito il
Pontificato per la sicurezza de voti, che gl'erano p

dare molti Card.li suoi Amicissi.e per la confiden-
=za, che aveano alcuni principali, i quali seguiti
da buona Amicizia sarebb.o stati in favor suo,
mà che senza il consenso, e senza l'intiera sodis-
=fattione di sua Em.za non sarebbe mai per dare
orecchio ad alcun Trattato. Lo favorivano princi-
=palm.te i Card.li Trivultio Grimaldi, e Valenze. On-
=de si mise in animo, che da Grimaldi si sarebbero
guadagnati li Francesi, Albernozzi, e altri i Spa-
=gnuoli da Trivultio non dubbitava Barberino di
potersi acquistare parte con le buone parole, e con
sommissioni, e parte per mezzo del Fratello; Volse
Antonio, che senza dimora se ne facesse la prova
al dispetto ancora d'alcuni de' suoi, che sapeva ten-
=tar loro questa prattica in contrario, mà perche
gli fu suggerito, che in Francia non fosse accetto,
e che avrebbe corso rischio d'inimicarsi quella Coro-
=na, pose la cosa in consiglio, e fu risoluto do-
=versene legitimam.te dar parte all'Ambre per
mezzo del Sig.r Vincenzo Martinozzi Ministro del
Card.e Antonio, e parim.te del Card.e Mazzarino, mà
come di cosa certa, e risoluta, e da non poterci impe-
=dire da sua Em.za non vi essendo per sua attestat.e che
una sola esclusiva del Rè la quale desiderava,
che dovesse dichiarare sopra chi dovesse cadere, perche
se si escludeva Fiorenzuola, veniva in conseguenza,
che Sanselio senza l'offesa di francia fosse eletto
Papa.

Nel med.o tempo, che all'Ambre si mandò

questo

questo per modo d'avviso dal conclave, a fine di riportarne certo il consenso, il Card.l Grimaldi si abboccò col Card.l Spada, conoscendo quanto importasse il comunicare ~~gito~~ negotio con lui, per esser stimato potentiss.o nel sacro collegio, e perche desiderava di servirsi dell'opera sua se inclinato à questo soggetto l'avesse trovato, ò per saperci da lui reparare se lo ~~potesse~~ stoppiva contrario; Gli mostrò pienam.te di avere con lui estrema confidenza, e perciò volerli communicare un Arcano grandiss.o, ch'era il Trattato communicato segretam.te di far Papa Firenzuola, gli disse che temendo non esser atto à reggere così gran facenda in quelle circostanze, che lo pregava à suo prigliare il suo senso per non far danno alle speranze certe di lui. Fù creduto, che da queste parole rimanesse il Card.l Spada alterato grandem.te per vedere che se veniva Firenzuola esaltato, erano i suoi disegni, e le sue speranze per andar in precipizio; Rispose Spada di non poter se non lodare sì nobile istanza. Di nuovo Grimaldi l'interrogò, che esito poscia fosse per avere il Trattato? Niun buon esito, disse Spada. Questa risposta diede molto che pensar à Grimaldi, parendo, che ferisse la sua reputat.e per essersi posto all'impresa inconsideram.te e con tanta magg.e curiosità, e con dolci modi gli domandò la cagione. Rispose Spada di sapere, benche con suo dolore, ch'era il trovarsi Firenzuola nel sacro collegio senza applauso, senza stima, e senza capacità di reggere sì gran mole per non avere

nella Religione di San Domenico, com era fama, dato saggio di esser abile, e capace à sostenere con gloria un sì gran peso, e doppo fatto Card.le non gl'era stata communicata, che la Sopraintendenza delle Fortificaz.ni di Roma; Replicò à questa difficoltà Grimaldi che l'esempio di Pio V il quale sendo stato p.a d'esser Card.le Religioso dell'istesso Ordine era riuscito d'idea de migliori Pontefici; A questa istanza soggiunse Spada di sentir gran dispiacere, che Firenzuola nel Sacro Collegio non avesse pari opin.e di Santità di Lett.e, ò di capacità à quella, che ebbe Pio V. mentre era Card.le quindi Grimaldi si partì dubbioso di quello che dovesse fare; mà la risposta, che venne in Conclave dall'Ambre al Card.le Antonio lo fece risolvere per all'ora à deporre quella prattica; Imperciochè l'Ambre sapendo, che Firenzuola era in Francia non meno di Panfilio odiato, si commosse grandemente ad ira in sentire quella proposta, et entrato in sospetto, che ciò fosse artificio del Card.le come che con l'abbandonare Firenzuola prende che fossero obligati li Francesi à levar l'Esclusiva di Panfilio, fece significare al Card.e Antonio per mezzo di Martinozzi, che per Panfilio vi erano ordini precisi, mà che per escluder Firenzuola non aveva bisogno di sua Em.za, sapendo lui essere escluso per altro. Udito questo il Card.e Antonio forte si sdegnò parendogli di dover' essere in altra maniera trattato, e che quella risposta fosse per apportare in Conclave gran pregiudizio alla

sua

sua autorità, alla sua Reputaz.e e anco al servizio
Reale; Onde nell'intento dell'animo grandem.te commin-
=ciò ad avere in abborrim.to l'Ambre, e quei Card.li che sos-
=pettava essersi accordati, come senza ord.e del Rè volessero
escludere d.o Card.le non ne perdè con tutto ciò la speranza
benche dicesse di non voler più prender fattica per le cose
di Firenzuola. Mentre in questo tpo andava segretam.te
disponendo Barberino gl'Animi delle creature d'Urbano,
perche unitam.te concorressero in Sachetti. Antonio fece
porre in campo il Card.le Bentivoglio, ò fosse per reo con-
=siglio d'alcuni Nemici sui, ò pure perche atterrate vede-
=se le speranze di molti, credeva fidalm.te potesse riuscire
Papa facendo le ultime necessità giocare à giocchi per
forza. Perdè di credito il Card.le Antonio appresso di molti
per aver mutata con tanta facilità, resolus.e et abban-
=donate le creature del Rio, accostandosi à Bentivoglio
creatura di Paolo V creduto Nemico in segreto di Urba-
=no, e tanto più veniva biasimato, quanto che era ma-
=nifesto, che si metteva ad un'impresa, che non riuscirebbe,
imperoche sarebbe ritrovato il fratello alieno da lui
perche non si avesse à dire, che Urbano in così gran nu-
=mero di Card.li pur una creatura stimata meritevole,
e capace del Pontificato avesse promosso, quasi, che da
lui i meriti non fossero ne stimati ne premiati, oltre
di ciò li Card.li communem.te lo notarono d'imprudenza
per non essere da lui considerato, che Bentivoglio fosse
stato ai Spagn.li apertam.te sospetto, avendo mentre fù Nun-
=zio in Francia, mentre fù Card.le nell'età fresca, e compro-
=fittore di quel Regno avuta strettiss.a amicizia, ed intellig.za

con i francesi, mà fatto vecchio offesi loro nelle rela-
-tioni fue; rivolto l'animo à Spag.ª con aver tenuto prat-
-tiche con Mori de' Rè Catt.ca in Roma, le quali se bene
maneggiate con molto segreto, non furono però nasco-
-te ai francesi, e l'adoprarsi sin all'ora Antonio
segretam.te e con tanto ardore nuove ambbe temuva, et
insieme giungeva à Spag.ª, come successe, gli dava à
credere, che Bentivoglio fosse stato lor fin all'ora simu-
-lato Amico; Vi furono altri, che al Sacro Collegio pose-
-ro in considerag.ne l'affetto straord.rio che lui ai Nepoti
portava, et il desiderio, che aveva di sollevare la casa sua
all'antico splendore, rappresentando il pericolo della città
di Bologna di non essere di nuovo sottoposta dal dominio
de Bentivogli, magnificando gl'aiuti, che per conser-
-varsi quello stato averebbe avuti quella casa da molti
Prencipi, i quali come troppo grande non potevano più sof-
-re la potenza della Sede Apost.ca. Il Card.le Bentivo-
-glio avendo veduto questa opposig.ne con una scrittura pu-
-blica senza nome, si volle giustificare mostrandoli tutte
quelle calunnie inventate dalla malignità de suoi Nemi-
-ci; Dispiacque nulladimeno tal risposta à chi grande-
-m.te l'amava stimando, che sarebbe stato forsi miglior
consiglio se finto avesse ò di non saperne, o di non far-
-ne conto, perche era loro parso, che quanto più il Card.le
se n'era risentito, tanto maggiore fosse stato il credi-
-to, che ne avessero acquistato. Non furono minori
ne diversi l'artificij dei Spag.li di tenerlo lontano
dal Pontificato di quello dei Francesi, e di Barberino
avendo una parte con l'altra fatto à gara di dar-

-gli

dargli parola, non però di alcuni si lamentò Benti=
=voglio, com'era di grand'animo, e desideroso di gloria
ma tenne altamente segreto il dolore, e ne avenne che
tanto maggiorm.te crescendo non potendolo reggere per le debo=
=li forze, e complessioni, onde vinto il Corpo, e non l'
Animo pochi giorni doppo, e prima dell'Elez.ne del Ponte=
=fice, passò da questa à miglior vita, glorioso almeno di
aver introdotto il primo l'onore della sacra Porpora
nella sua famiglia per altri titoli nobile e famosa
per tutta l'Italia.

Non aveva ancor Barberino ritrovata maniera
di far condescendere li spag.li ai suoi disegni, non però
si era perduto d'Animo, non potendo credere, che doppo
molti esperimentati non fossero per accomodarsi al suo
volere, in tanto molti si cominciarono à dolere che
le cose s'incaminassero à titolo di longhezza grande,
accorgendosi, che quei Scrutinij, che si facevano, si fa=
=vano per suo trattenim.to non per la vera Elez.ne che
Barberino non con infinito, mà con simulato deside=
=rio aspettava, ed insieme sollecitava li Card.li perche
si finisse il Conclave con una presta Promozione
di qualche Card.le, purche fusse atto à reggere il Pon=
=tefficato conosciuto. Credevano le Creature Vrbane,
che se si fosse Barberino potuto abboccare col Card.le
de' Medici, non gli sarebbe stato cosa impossibile il
condurlo in sacchetti, essendosi massime saputo, che se
gli mostrava col gran Duca favorevole, e che l'Esclu=
=sione del Rè Catt.co non fosse insuperabile, e se la
fam.a Vrbana prudentem.te superava à seguitare avrebbe

avuto Papa che egli più desiderava. Non poteva Barbe-
=rino però sperare tale abboccam.to perche supposto la pas-
=sata guerra frà il Pontefice, e l Gran Duca, averebbe
Medici reputata cosa vile, ed aliena dalla sua grande-
=za d'esser veduto senza, che fosse richiesto trattare la
pretesa sodisfatt.e, e trattare con un' ostinato Nemico
della sua casa, e quasi di sottoporgli; Molti de' Card.li
giudicavano, che in gratia della Chiesa Santa avrebbe
il Card.le de Medici almeno deposto i Sdegni contro Bar-
=berino, e pensieri di risentirsi, e sarebbe venuto à par-
=lamento con lui, se alcuno si fosse adoprato, e perche
pareva, che non vi fosse Card.le più atto di Albernozzi,
gl'occhi e i discorsi di tutti si rivolsero in lui, come
che al beneficio publico fosse tenuto proporre i priva-
=ti interessi; Albernozzi per acquistare opinione, et
affetto verso il Sacro Collegio, et anco per maggiorm.te poter
ingannar Barberino, si pose con grande argomenti e
con grand'arti à dimostrare al Card.le de Medici di
quanto grand utile, ed onore gli sarebbe stato publi-
=candosi prima l'istanze fatte da molti Card.li di non
voler ricusare di trattare con Barberino della fut.a
Elez.e del Pontefice, e che si avrebbe il nome di mag-
=nanimo, di pio, e di prudente acquistato, oltre che
molti Card.li che temevano mostrarsi inclinati à S.
Em.za per le aperte Inimicitie che passavano, si sareb-
=bero serviti del pretesto di questa rapacificaz.e per
accostarsegli per l'avvenire, di servire à suoi dise-
=gni; furono tanto bene espressi dal Card.le Alber-
=nozzi le raggioni à Medici d'abboccarsi con Barbe-
=rino

Barberino per l'interessi, e per la riputaz.ne, che l'indus-
se, temendo di farlo senza il conseglio del Gran Duca, di
chiedere à sua Altezza licenza, soggiongendogli il
parere d'Albernozzi grandem.te da lui stimato, et il
gusto, che al sacro collegio darebbe. Stette nel principio
il Gran Duca alla richiesta alquanto sospeso, dubitan-
do che dal Card.le Barberino, e Medici, et Albernozzi in-
gannati non fossi, mà udito il parere del Pape Gio:
Carlo suo fratello, dal quale per lo più, com'era fama,
dipendevano le risoluz.ni del Gran Duca, condescese alla
volontà del Card.le de Medici, ordinando all'istesso Pape
ch'esso di pugno le significasse di contentarsi lui di
quell'abboccam.to per due condizioni; La prima era,
si facesse in loco publico, la seconda, che non dovesse
dire ne trattare d'altro se non di quello, che appar-
teneva all'Elez.ne del Papa: Avute, che n'ebbe gite
lette il Card.le de Medici, significò ad Albernozzi es-
ser pronto, quando, che gl'interessi della Corona
Catt.ca il richiedessero, di trattare con Barberino, si
rallegrò Albernozzi della risoluz.ne presa dal Card.le de
Medici, per la speranza di dover condurre più presto
al fine il Conclave. Non era però libero Albernoz-
zi, benche lo simulasse, da un altro grave pensiere,
che continuam.te l'aveva tenuto sospeso, et era la
segreta rugine d'Animo, che frà il Card.le Colonna, e
Medici passava per alc.i incontri avvenuti in Roma
molti anni prima à tempo del Pontefice Urbano
frà il Gran Duca, ed il contestabile Padre del Card.le
Colonna con occas.ne di aver negato al d.o Card.le suo Fi-

=glio, che il Titolo d'Alterza dasse al Card.le Gio: Carlo Prencipe allora, poi Card.le fratello del Gran Duca sotto pretesto di non restarli titolo maggiore da dare al Primogenito del Rè di Spagna; Onde temeva molto che per vendicarsi vicendevolm.te fosse l'uno per impedire il disegno dell'altro, non senza gran danno del Rè Catt.co; Volse dunque l'animo alle arti et alle forze, che questa discordia li togliesse mostrando a ciascuno di loro segretam.te quanto avrebbero assicurati e serviti i francesi loro Nemici col stare essi in discordia, quanto periclitato avrebbe la parte di Spagna di cui essi erano il principal sostegno, e qual'oscurità recata averebbe alla gloria della loro fedeltà, oltre che la parte di Francia ottenuta, che per queste discordie avesse un Papa Nemico di Sp.a si potevano loro med.i d'averli fabricati assicurare i fondam.ti delle loro infelicità, e d'aver aperto l'adito à molti travagli, e grandi perturbaz.i. Era l'uno e l'altro Card.le di natura placido, e non meno pieno di generosità, che di Umanità, e di piacevolezza; Onde Albernozzi non incontrò difficoltà alc.a à fare che deposta la memoria delle passate differenze, trattassero assieme con particolar familiarità e confidenza, della quale arrione Albernozzi molta lode riportò nella Corte del Rè Catt.co: Stava in gito una parte invigilando sugl'avvenim.ti dell'altra. Barberino portava Sacchetti con grandi, mà sfortunati favori, i Spag.li con poche forze, mà, che fossero queste prudentem.te adoprate e favorite dalla

fortuna

fortuna rendevano debole la diligenza di lui, e di niun valore per la smisurata sua possanza. I Fratelli del Card.le Sacchetti parimente per levar di sospetto i Spagnuoli si posero, così persuasi da molti, à corteggiare il Co: di Siruela Ambre Satt.co con maniere e modi dall'istesso Ambre grandem.te graditi, e perche, come fù detto, desiderasse nell'intimo più Papa il Card.le d'ogn' altro, ò perche credesse di riuscir impresa impossibile ad Albernozzi l'impedire il Pontificato ad uno, che aveva, com'era noto, l'applauso, et il favore del Sacro Collegio, e sparsa per la Città la nuova, che questi ossequij resi all'Ambre di Spagna, fù il Card.le Giustenuto Papa, e pervenutane la nuova in Conclave confuse la mente dello stesso Albernozzi, temendo di non rimaner vinto per Insidie, onde cominciò ad aver in sospetto gl'Amici, e gl'Inimici, ed arrivò spinto dal timore ad esporre l'animo suo per andar in Sacchetti, giudo che avesse creduto, e potuto assicurare gl'interessi publici, e privati, ed arrivò à tanto la perturbat.e che ad un Card.le suo confidente communicò segretam.te questa sua dispositione per ricevere da lui consiglio. Questo, ch'amava Sacchetti lo confortò à star fermo in quell'animo, perche ne trarebbe conseguito fine per l'una e per l'altra parte desiderabile, et avendo lasciato in questi pensieri il Card.le Albernozzi, andò subito da Sacchetti, et entrato doppo altri discorsi in questi interessi, gli significò come dà se stesso volendo osservare la fede del segreto ad Albernozzi, il quale non gl'era stato contrario, conforme molti gl'avevano riferito, che

l'esortava à trasferirsi molte ed alcune volte da lui, e mostrarsi confidente, e sincero, particolarm.te di volersi porre nelle sue mani, ed allettarlo in qualche speranza, imperioche credesse che alla fine, li sarebbe accordato: Il Card.le Sacchetti, che non credeva ò pure non gli pareva quell'arte onorata, stimando grandem.te la gloria nella quale fù poco fortunato; si mostrò renitente volendosi lasciar giudicare dalla Providenza Divina, nella quale siccome se di sù fosse stato eletto tanto sarebbe Papa col non sottoporsi à quella viltà con il Card.le Albernozzi, mà intanto svanì il timore d'Albernozzi avendo scoperto esser quegli ossequij stati all'Ombre fatti senza machina, o intelligenza de' Card.li con lui, e che i suoi tutti si mantenevano forti, ed in fede. Rimanevano in questa maniera le cose bilanciate, schermendosi vicendevolm.te l'arte con l'arte, e non mancandosi da ogni canto di procurare tutti li mezzi per avanzar posto ognuno à se stesso. Onde pareva bene alle Parti che più oltre non si differisse l'abboccam.to frà Medici, e Barberino, sperando, che à qualche utile conclus.e si potesse venire, e tanto più quanto che l'uno e l'altro se ne mostrarono desiderosi; fù dunque d'accordo eletta la sala Regia, ove incontratosi à caso l'uno fermo, e l'altro incontratosi con amorevoli saluti, doppoi quali vennero al negotio dell'Elez.e, mostrandosi Barberino d'essere in luogo dove volentieri averebbe potuto servirlo in proporgli à nome delle creature d'Urbano un soggetto ottimo e

di

di tal natura, che non averebbe recata ad alcun Prin.e
d'Italia gelosia alcuna di partialità, mà à questi
opporsi alcuni Mri del Rè Catt.co, sotto pretesto d'essere
da S.M.tà escluso, il che avendo apertam.te Medici intesso
rio pose che in questo il Rè aveva difficoltà: Replicò
Barberino, che non vi era ragione alcuna di tenerlo
addietro non ritrovandosi il lui difetto, ne aver mai
offeso alcuno di quei Prin.pi, i quali dagl'Emoli suoi si
fingevano difficoltà, ch'essendo le creature d'Urbano
fatte in lui, non sapeva in qual maniera poterle
altrove divertire; seguitò il Card.le di Medici à mos-
trare, che ne à Sua Em.za ne alle creature d'Urbano
sarebbero mancati altri soggetti dotati di rare qualità:
così senza concludere cosa alcuna, l'uno dall'altro si
dipartirono. Li Barberini vedendo star saldo Me-
dici ne i Spag.li piegarsi à niuna sorte di temperam.to,
attribuirono ciò à pensiero, che il poter loro attendeva
à voler dominare in conclave, e di disporre della vo-
lontà de' Card.li à lor modo, e turbò forte il Cardinal
Antonio un' avviso datogli, che parim.te Spada fosse
stato da' Spag.li guadagnato, non con averlo minacci-
ato, se non si dichiarava dalla loro d'escludere il Card.le
Bocci suo Parente, mà con essersi dimostrati disposti
di far lui med.o Papa; e le raggioni furono poscia ve-
dute in un longa scrittura, distesa per questa cagione.
Antonio fece de' Spag.li una longa querela col med.o
Card.le, raccontandogli l'inganni con i quali si ser vi-
vano per lusingare alcuni Card.li dando à ciascheduno
parole mentre erano risoluti di non voler Pontefice

per ginto le forze gl'averebbero permesso, ne Rocci
ne Panfilio, ne altro che da Vrbano fosse stato crea=
=to Card.le volendo ch'egli di se s'intendesse acciochè
da quel pensiero, e da quella speranza si distogliesse,
spada, o che ne fosse innocente; ò al Card.le Panfilio
desiderasse il Pontificato, ovolesse con giusto preten=
=to ricoprirsi, rispose, che quando avesse voluto Sua
Em.za promovere Panfilio, i Spag.li non l'averebbo
voluto, ne potuto impedire, che avrebbe con quella
impresa acquistato credito à se, utile alla casa
et alla Santa Sede di un ottimo Pontefice avrebbe
provveduto. Rimase Antonio da grandi pensieri
e da gran passioni combattuto, parendogli di vedere
dentro à quella risolut.e potenti motivi per ab=
=bracciarla, e non minori per temerla, rappresen=
=tando gliesi da un canto Panfilio dal gio esaltà=
=to alla Porpora, e dall'altro l'esser stato in mol=
=te occorrenze da se poco sodisfatto, che in quel
beneficio occuparebbe il primo luoco di grazia ap=
=presso di lui, mà che quanto difficilm.te si acquista
la grazia de' Prencipi, essere altretanto facile
il perderla. E quanti travagli potergli nascere
per le paste cagioni da un Papa, che gli venisse
Nemico. Sonobbe il Card.le Spada esserne lui partito
trà desideroso, e pauroso, e riferì à Panfilio, che giudò
al Card.le Antonio fosse persuaso che ti fosse da tener
più conto dell'Imperio, che della vendetta, si sarebbe
à sua sodisfatt.e della volontà, e della forza del med.o
Card.le potuto disporre, cosa ciò tra cosa, che per i disgusti

che

che passavano fra lui, e i francesi avessero occas.e di dubitare se il Christianiss.o, ò pure i Nemici suoi, che in Roma si trovav.o gli fossero contrarij. Panfilio doppo udito ciò era passato per non esser consapevole di aver offeso il Rè, ne il Card.le Antonio in alc.a cosa cominciò à credere, che il Negotio non era disperato, e che si sarebbe dalla prattica riportato qualche frutto e primieramente fece à Spada instanza di voler da Grimaldi sapere se l'esclusiva era Reale, accettò Spada la briga, e trovato poco doppo Grimaldi, che era creduto, che parte degl'affari di Francia governasse in Roma, l'interrogò, mà nel progresso del ragionam.to, come avesse disposta la Corte di Francia ritrovato verso le cose di Panfilio, supposto, che egli di fresco era quindi ritornato; Grimaldi rispose parergli quella troppo gran dimanda; Replicò Spada, che la risposta sud.a gl'era à bastanza sofficiente, senza più oltre s'estendesse; All'ora Grimaldi replicò, che grandiss.e difficoltà si sarebbero incontrate, per esser il Governo della Corona ostinato à voler racchetti, et ostinatiss.o di non voler Panfilio; Non cadè però d'animo Spada, anzi esortò Panfilio à procurare generosam.te la sua fortuna, ne stimò necessario di manifestargli la dichiarazione, che fatta gl'aveva Grimaldi per non conturbarlo senza necessità, mentre non era dubbio, che la conclus.e di si gran Negotio dipendesse non dà Francia, mà totalm.te dal Card.le Antonio, il quale come che, stava ancor pendente e sospeso, si poteva volgere à gitta parte, anzi in questo avvenne un caso, che mostrò

quanto vero fosse, che Antonio non era avverso à Pan-
=filio, Imperciocche la mattina seguente à queste ose
essendogli stati dati nello scrutinio 13 voti, Antonio
grandem.te si disgustò, et al Card.le Rapaccioli fece
sapere, che in ogni maniera l'impedisse non essendo
ancora le cose mature per il Card.le Panfilio, per non
dar occas.e à Francesi di costringerlo, come Protettore
à dichiararsegli contro e ricorrere all'ultima rovina
le speranze di lui. Abbracciò Panfilio quel parere
con grandiss.a sgranterra, facendo interrompere ogni
pratica con significare à tutti, che non gli potevano
per all'ora i loro favori riuscir grati, quando che p.a
il Card.le Antonio gradito non avesse, con la qual dichi-
=araz.e si acquistò la gratia del med.o Card.le, e parve che
diffidasse della sua persona Antonio commincias.e a-
=vendo ciò inteso per mezzo di Rapaccioli Barberino,
ne sentì grandiss.o gusto, e prese grand allegrezza cre-
=dendo, che il fratello quando avesse veduto di non
poter aver vacchetti Papa, si sarebbe indotto in Panfi-
=filio. Hebbe Bichi gran sospetto del Card.le Antonio, come
si disse, per quei 13 voti dati à Panfilio, e dubitò egli
che à persuasione del fratello ne fosse stato egli Elet-
=tore; E quando fu esortato à non temere perche An-
=tonio aveva operato, che le creature non passassero tan-
=to inanzi à dargli li voti tanto lontani erano dal
promoverlo, disse di sospettare, che quell'istessa non fosse
un attione simulata secondo l'uso della casa Barberi-
=ni, fu però gran sospetto, ne il sospetto fù fuori di
ragione, che Bichi med.o aveva segretam.te à Panfilio

procurato

procurato quei voti à fine di condurre il Card.le Antonio
à non aspettare l'ultime necessità di dichiararseli contro.
E quando però non potesse essere à tempo; E se bene Richi
si vedeva in poca confidenza appresso il Card.le Antonio, non
di meno gli parlò, mostrandosi, come altri affermano, e fin-
gendosi pieno di terrore, e di disgusto, dicendogli, che se i
13 voti Panfilio riportato aveva senza favore di alcuna
parte, qual esito si poteva temere giù il Card.le Barbe-
rino con i suoi in un accesso se gli fosse giunto. Non essere
prudenza l'aspettare che i Nemici del Christianiss.o lo
ponessero in sicuro, e gettassero i fondam.ti dell'esaltaz.e
di lui dalla rovina di Sua Sn.tà e della casa Barberina,
e poscia si tentasse di rompere loro le machine.

Rimase da queste ragioni Antonio commosso, e volen-
do con l'animo seguire quelli avvertimenti, nel princi-
pio restò, perche nell'informare come fosse fatto lo scru-
tinio si trovarono dati quei 13 voti, alcuni Cardli ingenu-
am.te confessarono di aver dato à Panfilio ~~i voti~~ solo per
l'istanze, e preghiere grandiss.e fatte loro dal Card.le
Richi per interesse del Re Xmo; Se rimase Antonio
gravem.te offeso, e stabilì per l'avvenire di communi-
care con lui niun segreto, e di non prestargli fede
quando ritornasse con altri negoziati. Fredè Richi
di non aver operato colle sue parole cosa alcuna, ma
che le sue machine ed artificij rimanessero nascosti.
Lo stare Antonio immobile, e non uscir in campo contro
Panfilio, come gl'aveva fatto, pensò, che procedesse
da qualche inganno, che tramato gl'aveva Barberino.
Per questa causa deposti tutti li rispetti volle tentare

di assicurarsi di Panfilio, perciò commminciò à nome del Rè di trattare con varij Card.li Adherenti à Fran=cia, mà che non avevano con Panfilio nemicizia altro che gl'erano alieni, ò Emoli e de suoi trattati non fece punto il Card.le Antonio partecipe, benche vedesse, che ciò gl'era di grandiss.o disgusto, e travaglio; Arrivò à Barberino nuova contro ogni aspettaz.e questa impre=sa tentata da Bichi, e tanto più tenne commosso, giu=che per errore al fratello l'attribuiva, pensando che si fosse lasciato ragirare dà Nemici per suoi vani e superbi disegni e senza ricordarsi dell'interes.e da taglio poco prima; così l'uno e l'altro de Card.li di quella colpa, ch'essi loro erano consapevoli condannarono Anto=nio. Bichi il credeva contro il Re unito con Barberino, e Barberino Amico di Panfilio pensava, che si fosse accordato con Bichi contro gl'interessi della casa. Ardeva Bichi di dolore; e di sdegno, che col Card.le Rapac=cioli procurò di sfogare, cintorsia cosa, che teneste per indubitato d'aver per cagione d'Antonio à perdere la gratia della Regina di Francia, la benevolenza di Mazzarino, e la riputaz.e in Conclave, per aver quivi otiosam.te passati i giorni e regolate le cose con altri termini, che con quelli, che da Francia gl'erano stati ordinati, et esser divenuto à se stesso, al Rè ed alli aderenti di S. Mtà Ministro di quel male, che al principio del Conclave gl'era stato con tante lettere avvisato, avendo con grand'imprudenza del Card.le Antonio fatto tutto quello, che doveva non già esser di gusto à S. Mtà, mà poscia offendere chi egli poscia

volva

voleva far Papa, star ora perplesso di tirare inanzi
ò pure di sospendere per mancam.to di forze l'opposit.ne
comminciata à Panfilio, e anco d'impiegarsi per minor
male à favorirlo, per ogni parte apparire le risolut.ni
difficilim.e essendo il contradire à Panfilio pericoloso, ed il
mancare al Rè cosa è ingiusta, e piena di disonore, alla
fine conclude di volere alla cieca ubbidire agl'ordini di
Francia per non far cosa indegna della sua Nobiltà,
e del suo grado, concluse; che desiderava S. Em.za per testi-
monio della fedeltà sua, e per poter dar conto al Rè
del suo servirio ciò che accadesse, come prevedeva, ch'il
Card.le Antonio dalla colpa dell'esclusione di chi era escluso
da S. M.tà lo volesse caricare con iscusa d'esserli ritirato
dall'impedirla, e perche gl'aveva forsi interrotto i suoi
disegni con essersi lui da se stesso apertam.te ed à nome
di S. M.tà impegnato contro Panfilio; Il Card.le Rapaci-
oli, ch'era risoluto stare in fede con Barberino, e nella
Elez.ne futura far suo il volere di lui, e procurare con
tutti i mezzi, che ne rimanesse con gloria, dissuase
Bichi di tentare dal'esclusione, dicendo esser cosa certa
che col disgustare il Card.le Antonio, non averebbe im-
pedito, e trattenuto, mà assicurato ed affrettato l'Im-
perio à Panfilio, e la vittoria alli Nemici di Franci-
a; essendo per ord.rio ogni Medicina violente mortale, non
apparire di Antonio risolut.ne di voler Panfilio Papa,
mà solo non alienarlo dalla fazz.ne Urbana, poterci
però con quelle azzioni provocare à favorirlo per rab-
bia; et à dichiararsi per lui, perche non si avesse à
dire, che non aveva potuto esaltare al Pontificato Pan-

=filio per esserli Rivali in Conclave opposto, e fatto non
solo suo pari, mà superiore: Atterrito da queste ragi=
=oni si dispose di sospendere i Negoziati cominciati, e
à mostrare in apparenza di seguitare il Card.le Anto=
=nio; Ne mancando intanto di vigilare sulle attioni
di lui e à osservare tutte le pratiche, che fosse per
tenere. Doppo che Panfilio ebbe quei 13 voti, si spar=
=se fama per la Città di Roma, che finite fossero le
sue speranze per esserglisi apertam.te opposti li Fran=
=cesi, ed Antonio. E se bene dissimulato egli avesse il do=
=lore, che fossero non di meno per seguitare ardentem.te
quell'esclusione, mantenendo per rag.ne alla memoria
vivo grido altro non avesse il disgusto datogli essendo pro=
=prio di chi offende il non perdonare, e fù tanto credu=
=to, che non fosse mai più per risorgere, che già si sen=
=tivano frà gl'Amici le querele, e le doglianze, come
che immeritam.te foltogli fosse stato quel sommo grado
di cui per tante ragioni era stimato meritevole. In
tanto non avendo ardire Antonio di assicurarsi di
Panfilio, ne Barberino di proporre Sacchetti, e la
Parte di Spagna, e di Francia essendo per se stesse
deboli, si teneva per indubitato, che il Conclave
dovesse riuscir longo, di molto disaggio, e di gran
fattica per venir all'Elez.ne. I Card.li Romani pen=
=sarono di servirsi à beneficio proprio di quelle discordie,
e trarne utile, con proporre a' Capi della fazz.ne di
proporre in 3.o luogo il Card.le Alteri, tanto da cias=
=cheduno di loro desiderato, Non dubitando, come si è
detto, che Mazzarino non avesse favorito nell'istruz.ne

mandate all'Ambre, che il Card.le S. Onofrio l'avesse in grandiss.a stima, che del Re Catt.co e del Gran Duca era confidentiss.o e che col guadagnarsi il Card.le Antonio non vi sarebbe ne pure chi avesse ardito di muovergli porcia un pensiero in contrario. Cominciarono dunque à metter nel Card.le Antonio la gita voglia per mezzo de suoi più confidenti Comelaviesti, e del Card.le S. Onofrio med.o con grandiss.a segretezza, e facilità, avendo ritrovato, che lui era desposto, e grandem.te inclinato per le speranze grandi, che n'aveva, come videro assicurato Antonio, e dato all'altre cose conveneva le ord.e mandarono il Card.le Cesi à dar parte alli Spagli del felice incaminam.to d'Altieri ed a supplicarli senza interporvi dimora favorirlo, e di trovar maniera di condurre il Card.le Antonio à promoverlo avvertendo Albernozzi à fare, che fosse segreta la loro unione ed istanza, perche Barberino per ogni piccolo sospetto avrebbe rovinato l'impresa del Card.le per odio, che portava à tutti loro, e fù molto grata quella nuova ad Albernozzi, e prese consiglio di proporre à Barberino questo partito per ingannarlo, cioè che egli escludesse Sacchetti, et essi gli promettevano di venire in chiunque delle creature d'Urbano, S.Em.za voleva Papa, senza nominare per ora ne Altieri, ne altri, perche non avesse ombra alcuna di precedente accordo fatto frà loro. Barberino com'era d'ingegno perspicace, quando la pass.e dell'affetto non lo dominasse, vidde l'inganno, e conobbe volerlo mettere essi al fine in qualche occulto pensiero, e trama, onde per vincere l'arte con l'arte

rispose esser conveniente, che se eglino voleo. da lui cer-
-ta, e sicura esclusiva di Sacchetti, egli all'incontro
ricevette certezza del numero de voti per chi volevano
proporre al Pontificato. Riporto quest'Ambasciata
Sachinetti à nome di Barberino, per la quale Alber-
-nozzi conobbe da lui essere state scoperte le sue in-
-sidie, e che non potera in nessuna maniera con gl'
effetti corrispondere alle promesse, che gl'aveva per
quei merri mandate, la qual machina per ricoprire
si commincio à dolere della Longhezza del Conclave,
e quasi che pretendesse Barberino di voler essere
Arbitro e Prone, e che non si potesse persuadere d'
essere ancora caduto dall'Imperio. Con tutto ciò
cose i Card.li Sisi e Mattei mossi dal comun desiderio
di voler Papa Altieri, volsero da se med.i tentare
il Card.le Barberino, et esortarlo per beneficio della
Chiesa, ch'era senza capo, e del Sacro Collegio à
voler proporre agl'altri chi desiderava fosse Papa,
ò almeno contentarsi che à lui gl'altri alcuno
proponessero. Barberino sc.p.a del Card.e Alber-
-nozzi si era di quella proposta messo in sospetto, ora
arrivo à stimarsi offeso di questo oltraggio, perche
quei due Card.li Creature d'Urbano essendogli sospet-
-ti Nemici avessero potuto comparirgli inanzi nella
sua fam.a, aver tentato di trattar con lui quasi confi-
-dentem.e e doppo d'essersi fatti Mri della Parte con-
-traria pretendessero qualunque restare; Onde rispose
con alquanto di sdegno sopra di ciò mostrando, che non l'
averebbero con le loro machine vinto, e che attendessero

à dare i loro voti à chi giudicassero bene, lasciando agl'
altri il pensiero delle loro cure. I due Card.li credendo
di placarlo, ed assieme di servire Altieri si voltarono
à Barberino, l'interrogarono di che potesse sua Em.za
offendersi quando gli si proponesse il Card.e Altieri
sua Creatura tanto diletta, e beneficata, e seglí offe-
rissero à promoverlo con lui: Allora Barberino in
vederli cortesi di ciò che non desiderava, tanto maggior
mente contro di loro s'accese, temendo per certo, che questi
foss.e artificij et insidie per ingannarlo e portare al
dispetto di lui all'Impero un suo Parente, che senza
sua saputa già il tutto negoziato, e stabilito si fosse
con Spag.a, come dalla proposta fattagli raccolto aveva.
Partirono i due Card.li senz'aver alcuna cosa ottenuto,
mà però non senza speranza di superarlo per la ri-
soluz.e che preso aveano di stornargli con ogni Indus-
tria ogn altro disegno.

Mentre Barberino contro i due Card.li contro Al-
tieri, e contro i Spag.li stava fremendo, e mettendosi
in Animo di volere ostinatam.e opporsi e per sua
riputaz.e e perche non riportassero premio della loro
Infedeltà quei, che stimava averlo abbandonato, e tra-
dito, gli sopravenne il Card. Antonio; Voleva Bar-
berino communicargli le ragioni del suo Sdegno,
sperando egli come fratello seco unirsi dovesse contro
le forze della fazz.e contraria, e di quei, che avendo
la memoria di Urbano dimenticata, procuravano di
fargli Altieri Papa Nemico; Quando Antonio con
vehemenza grande cominciò ad esortarlo ad applicarsi

all'Elez.ne d'Altieri, accrebbe all'hora Antonio con gl'ul-
timi istanza il sospetto, che aveva Barberino, che vi fosse
proceduta conventz.ne segreta, et egli restò in grandiss.a
diffidenza, ne egli potè simulare il disgusto contra-
=dicendosi ed opponendosegli con lamenti e parole
piene di commozione, arrivando à dichiarare, che for-
=si sarebbe seguito l'effetto se gl'Amici d'Altieri non
l'avessero rovinato con la dimostraz.ne di troppa a-
=micizia; All'incontro il Card.le Antonio parendogli
col vedere al fratello, che se gl'avesse ad aderire à
debolezza d'animo, e forze, disse d'essere l'Elezzione
di utile alla Chiesa, di servitio alla Casa, e gloriosa
alla memoria di Urbano, non se ne poteva retira-
=re, e con tali parole lo lasciò, con manifesti indi-
=zij di discordia, et alienaz.ne d'animo. Mentre queste
cose erano agitate Altieri sopraposo da una grand'
afflittione, e da pari speranza, raccommandava
al Cielo le fatiche di quei Card.li che per lui si
adopravano, essendo però dà Dio stato ad altri desti-
=nato il Pontificato, e se bene Barberino mostrasse
grand'animo nell'esteriore apparenza, era però all'
intimo combattuto da gran paura, parendogli diffi-
=cile il poter impedire al Card.le Altieri il Pontifi-
=cato mentre in favorirlo erano d'accordo i Spagn.li
ed i Francesi, Il Card.le Sant'Onofrio, i Romani
quasi tutti, ed il Card.le Antonio con il seguito, che
quasi da molte creature Urbane haverebbe avu-
=to, che non si recarebbero ad infedeltà mentre se-
=guitassero la condotta del fratello, e di un Nepote

d'Vrbano, appena poteva sperare Prena, Trivulzio, e Montalto, ed alcuni de' più vecchij, che fosse sicuro di potersi prevalere come e quando non fosse già stato à tutto il Sacro Collegio notificato; conferì egli medo che non gl'haverebbe impedita la fortuna, mà il pensiero, che non gli restasse viva la memoria della repulsa, e ne facesse poscia vedetta, lo mosse à cercar nuovi mezzi di mettere ogni cosa sottopra, perche non fosse Altieri Pontefice.

Non mancavano nell'istesso tempo altri Card.li che in altri tempi saranno nominati, i quali godendo grandem.te di vedere i due fratelli discordi, e mostrandosi partiali di Barberino, l'essortavano à non consentire in questo mai al Card.le per le pessime conseguenze, che avenute ne sarebbero, e se altro non fosse per succedere, che egli haverebbe destrutta tutta la fam.a Vrbana con gl'Anni del Pontificato, che gli promettevano la fresca età, e la robustezza della complessione di lui ne per altro gli Nemici portarlo così efficacem.te al Pontificato, che per questo fine, questo med.o fine, il Card.le Ludovisio avere avuto contro Borghese grado in Maffeo Barberino zio di lui ardò con tant'ardore, et essergli riuscito felicem.te, come si era veduto. I med.i Card.li per altre strade occulte istigavano Antonio à non abbandonare l'impresa del Card.le Altieri da Francia desiderato, come il Card.le Barberino persisteva ostinatam.te nell'Elez.e di Panfilio bramato da Spagna, altrimenti, che per l'Italia per la Francia, e la Spagna si harebbe detto che egli fosse più giovane di senno, che di età inesperto nè

grandi affari, et incapace dell'importanza di un tanto Negotio, che si lasciasse aggirare dal fratello, e portare dove le passioni di Lui, non il servitio della Chiesa il chiamassero, mà quello in che rimasto sa= =rebbe un detrimento dell'onor suo era che essendo egli per la Protettr.a di Francia, obligat.mo al Rè Xmo, non solo non si vedesse espugnare l'animo del fra= =tello in beneficio della Corona, mà egli med.o servisse, cioè à dire il Protettore di Francia agl'interessi di Spagna; e disporsi d'andare in Fanfilio, che era l'uni= =co escluso da Sua Mtà, e dichiararsi per magg.re Nemi= =co della Francia di quello, che li Spag.li fossero, i quali non ardivano di ricusare un Card.le che sapevano essere dal Xmo favorito. Da queste istigazioni Antonio spaventato con concetti aperti disse con i Card.li suoi confidenti, e sospetti di volere per quto egli poteva il Card.le Altieri Papa dichiarandosi ne= =cessitato di rompere col fratello per servitio della Chiesa, per gloria d'Urbano, e per utilità di casa Barberina, che dispiacciuta gli sarebbe la vittoria per aver'à trionfare del Card.le Barberino, mà si consolava perche sarebbe per essere utile à se med.o. Per mezzo del Card.le Trivultio e Montalto furono à Barberino rivelate alc.e machine, che passavano trà il Card.le Antonio, e li Spag.li, et altri, che si fauva= =no Mri della grandezza d'Altieri, il che riferito ad Alberoni cominciò poscia ad averli per sospetti; et escluderli dalle giunte più segrete, et importanti, che si facev.o, Prevedendo Barberino il pericolo che

prevalesse contro il suo volere, e dichiarass la prattica introdotta per Altieri e fatta l'Elez.e di rimanere in preda di un Papa Nemico à suo malgrado, fù dal timore astretto à sottoporsi al Card.le Antonio, et à condursi da lui, menando seco come creatura di grand autorità, e di cui il Card.le Antonio grandem.te si fida=va il Card.le Spada per far ogni sforto di distoglierlo da quel pensiero. Aveva il Card.le Antonio l'animo grand=dem.te occupato dall'affetto verso Altieri, e dal timore di perdere in Francia la riputaz.e e l'appoggio non di=meno tanto disiero, e ridessero, ch'egli per sodisfare da un certo canto il fratello, e dall'altro mantener la fede al Rè, venne in questo Partito, che si sarebbe contenta=to di lascar affatto il Card.le Altieri, e rompere tutte le pratiche commincia.te parim.te purche egli sopra l'onor suo promettesse di abbandonare il Card.le Panfilio, e di non introdurre trattato alcuno contro di lui per l'avvenire senza espressa licenza. Consentì Barberino al tutto, e fù sforzato il Card.le Spada à scrivere in presenza loro capitoli à quali poscia e l'uno e l'altro obligandosi sottoscrisse. Partì quindi Barberino pieno di contento, e come vincitore, non gl'avendo recato disgusto alcuno le capitolazioni fatte contro Panfilio, imperciochè conoscendo l'animo del fratello pieghevole pronto à deporre lo sdegno, et am=bitioso di lode, non dubitava di poter trovar mezzi mentre avesse tempo di disturbare quei capitoli, e di trarlo à determinaz.e favorevole à Panfilio.

Non si ragionò per alcuni giorni in Conclave

e per tutta Roma d'altra cosa più, che di questa prima per esservi molti à cui è per odio che portavano chi all'uno, e chi all'altro piaceva, overo per l'amicitia ch'havevano con i med.i dispiaceva con straordinaria convenz.a. In oltre perche esclusi questi due enclusi sacchetti, ogn'uno procurava con desiderio grande sapere chi fosse per entrare in Setta. Prese instante Barberino un consiglio acerbo, e crudele di far significare per merito del Card.le de Lugo ad Altieri, che i Card.li Creature d'Urbano allora assolutam.te non lo volevano Papa, che però si disponesse à rimuovere da se ogni speranza con conformarsi nel volere Divino, e uso à mostrare grand.mo risentimento di ciò, che incontro aveva adoprato: Mà pure la passione benche grande vincendo con magg.r forza, frattanto lo Degno, e la vendetta, e non come dolente, et abbattuto, mà come non curante di quanto fatto gl'aveva, con viso aperto, e da niuna parte turbato, Rispose il Card.le parole Gili, senza curare di rendersene benevole la Potenza di Barberino con sommissione, ne di atterrirlo con minaccie; Con questa occasione cominciò à risorgere la speranza di sacchetti, e molti si dichiararono di non voler più udire Trattato per alcuno, se per lui una volta non si esperimentassero. Questo fù parim.te il motivo, che fece risolvere il Card.le Barberino à far la prova con adoprare per sacchetti tutte le sue forze, oltre che molti di lui si dolevano dicendo, che finto avesse di volerlo Papa, e con quella finz.e volto gl'avesse

dà dovero il Pontificato se pure con verità gl'ell'avesse
desiderato avveduto ogn'uno essere stato quel desiderio
molto debole, et ineffiace: Ne porrendo Barberino per
la sud.a dichiaraz.e fatta dalla magg.e parte delle creatu-
re prevalersi più di loro per l'Elettione d'altri volle ve-
dere quell'esito questo esperimentare avesse. Gl'accrebbe
la speranza l'arrivo da Spagna del card.le Panzirolo
amico di Sacchetti à cui poteva essere per l'ingegno suo,
per la prudenza, e per l'amore universale de' card.li
di gran sostegno; Non poteva dar sospetto, e per essere
grandem.te affettionato, et obligato à Panfilio, suppos-
to l'impedimento, che aveva Barberino di trattare
per lui, così adunque con grand'ardore applicò à
stringere le prattiche per Sacchetti, animando i suoi
invitando i contrarij, impiegandovi l'amicitie,
e le dependenze fondandosi poco sicuri, perche all'ora
i card.li secondo i costumi dei conclavi erano intenti
più all'utilità propria, che à corrispondere al be-
neficio della Porpora; ò à sperar cosa alcuna dal
loro capo. per questo fine si abboccò Barberino la
seconda volta con Medici nella sala Regia, e pro-
poseli di nuovo il card.le Sacchetti, come meritevo-
liss.o frà tutti di quel grado per la dottrina, per
la santità de' costumi, e per l'esperienza, e per
la natura di lui piacevole, ed inclina alla Pace,
e quete, condiz.ni allora sommam.te necessarie dicendo
di non credere di non dovergli riuscir ancora di poco
ajuto l'esser suddito, e l'esserli mostrato sempre fe-
deliss.o e dipend.te dal serenis.o Gran Duca di Toscana

Il Card.le de Medici interrogò, Barberino, se in tanto numero di Card.li avesse altri da proporre, Barberino replicò di proporre soggetto per ogni qualità, e per giudizio di tutti, e di sua Em.za in particolare abilissimo al Pontificato, ne dovergli il valore, e la virtù sua pregiudicarè la fortuna; Medici soggiunse, che grado l'impresa non fosse per riuscire, com'era l'Elez.e del Card.le Sacchetti per le difficoltà insuperabili, che avrebbe incontrate, aver per meglio consiglio il non tentarle; e con poche altre ~~parole~~ repliche senza conclusione alcuna, finirono il congresso. Seguitava, Barberino senza perdervi d'animo ad infocare la prattica egli da se stesso investì più d'una volta il Card.le Albernozzi, cercando in ogni maniera di conciliarlo, e levargli li sospetti, nè gl'era appresso di lui di non cercar altro, che gl'interessi di Francia nell'Elez.e del Papa; Ma ò fosse la mala sua fortuna, o i consigli malam.te incaminati, ogni volta che con Albernozzi trattava, benche con maniere soavissime e piene di dimostraz.i e di assicuram.ti del servizio del Re Catt.co, arrivando ad offerire se med.o per ostaggio, maggiorm.te l'ombra e le gelosie in Albernozzi crescevano, e più si allontanava dal promovere Sacchetti. Già adoprati tutti i mezzi si erano, e con capi di garbioni li era negoziato i vecchi Papabili più di tutti con maraviglia d'ogn'uno sollecitavano Barberino à venire al cimento mostrandosi pronti di seguitarlo Monti, Durazzo, e Spada, benche per essere Sacchetti giovane, perdessero la speranza

speranza d'aspirare mai più al Pontificato e perciò
avessero p.a col pretesto dell'esclusiva del Re Catt.co posto
scrupolo nell'Elez.e di lui, ora con liberalità grande
osservano i suoi voti, parim.te il Card.le Panfilio incon-
=tratosi con Barberino nella sala Regia, spontaneam.te
e con animo grande li propose d'andare in Sacchetti,
e l'istesso fece formare Spinola, Rocci, e Firenzuola
ed altri; Nondimeno Barberino sospeso alquanto trà
il timore, e la speranza, differiva sì importante esperim.to
per un'avviso segretam.te avuto, che i vecchi lo sollici-
=tassero à fine solo di rovinargli quel Card.le e di libe-
=rarsi affatto di tanto timore, essendo risoluti di non
mantenergli il voto. Di questa dimora dodici Card.li
non solo Partegiani, mà affezionati à Sacchetti,
non sapendo la cagione, si formavano nell'imaginat.e
paure e sospetti, come che à Barberino fosse tornato
l'amore di Panfilio, ò interam.te di Sacchetti non
si fidasse, onde per questa mala disposit.e che per
tutto il Conclave risonava, commiciarono à dichia-
=rare di non volersi più per Barberino travagliare
ne in bene, ne in male; Il qual parlare fù osser-
=vato, come importantiss.o e detto da loro con mistero
grande. À questi si unirono alcuni altri segre-
=tam.te Nemici di Sacchetti, e fingendo di sentir do-
=lore della contezza, come si procedeva nel promosso
unitam.te andarono à trovare i Card.li del Partito
Francese, e significarono loro esserci Barberino sco-
=perto di concerto con i Spag.li in escludere Sacchetti,
ne aver più bisogno di testimonianza uenci pronti, per

ovviare alle machine de Medici, e per conservare la
propria reputat.ne della Francia in tenersi fermi
per lui, il che quando non si facesse, correre peri-
=colo la Parte francese di veni.e in mano de Spag.li
si commossero perciò straordinariam.te i card.li fran-
=cesi, e trovato il card.e Antonio si protestarono
con lui di Nemicizia aperta, e che al Re averebbe
mancato di parola g.do Sacchetti non fosse stato
Papa. Antonio li mostrò non meno pronto, che
ardente in seguitar l'imprese, e significare al
fratello, che senza di lui ancora avrebbe tentata
la fortuna. Vedendo dunque da un canto Barbe-
-rino così gran sollevaz.ne nelle creature, e dall'altro
canto essendo da alcuni assicurato che 4 b card.li
stav.o pronti à dare à Sacchetti il voto, stabilì
per il giorno seguente, che era gli 30 Agosto di
far l'ultima prova. Il che avendo inteso il card.le
di Medici si mosse alla pietà della sorte infelice di
Sacchetti, che professava d'amare sommam.te, e
sapendovi esser molta, e numerosa congiura contro
di lui preparata, e per mancarli molti di fede,
andò in persona ad avvertirlo del pericolo, e lo
pregò à non volersi lasciar mettere in scena perche
sapeva di certo, che l'esito sarebbe stato per lui
tragico e miserabile. Sacchetti, come persona di
gran prudenza per giustificar se stesso avendogli
reso affettuose grazie dell'amore dimostratogli si
trasferì da Barberino, ed istantem.te lo supplicò à
voler lasciar questo nello stato in cui si ritrovava

senza tentar' altro, perche sodisfatto avrebbe col suo sa-
crificio alla passione, che aveva alcuni contro di lui, e
ancora perche non riuscendo, com era certo quel tratta-
to non venisse sua Em.za col volerlo sollevare à così alto
grado d'onore, rovinare la sua riputaz.ne. Alla doman-
da di Sacchetti non volle acconsentire in niun modo
Barberino e forse perche quell'istesse istanze procedes-
sero più tosto dalla modestia del Card.le, ò da vero timo-
re, ò pure per credere, che fosse stato dal Card.le de Medici
ingannato sotto colore di liberarlo dal disonore della
ripulsa; Altri però affermano, che la causa della
costanza di Barberino in volerlo cimentare fosse
la risoluz.ne di mostrare alle sue creature, agl'Amici
di Sacchetti, e di tutto il Mondo la sua sincerità
in proporlo, ò di avervi adoprato tutte le forze,
acciò niuno si avesse poscia à dolere di non essere
stato il Card.le Sacchetti Papa per mancam.to d'amo-
re, che gl'avesse portato, e d'applicaz.ne, ne gli fu pe-
ricolo il motivo delle minaccie, che continuam.te an-
davano facendo quelle dodici creature di sopra rife-
rite di abbandonarlo, di volerli essere Inimici per-
petui, d'altre simili cose, giudò allora non sodis-
facesse in esperimentare l'Elez.ne di creatura tanto
amorevole; soggiunse Sacchetti nel partir che
fece da Barberino, non avendo ottenuto la dimanda
ch'egli già che non potrà movere sua Em.za da gl'a
deliberaz.ne almeno applicata la Messa della mattina
seguente avesse, acciò che Dio desse forza ai suoi Eletto-
ri, non si conoscendo atto à così gran peso, si era

per tutta Roma, sparsa la voce nuova, che il dì seguente si sarebbe creato il Papa, era il concorso del Popolo al Vaticano grandiss.°. Stavano gl'occhi di tutti, e gl'animi rivolti in sacchetti, e nei fratelli di lui come Pontefice sacchetti in conclave, come Papi i fratelli di lui fuori erano riveriti, già si vedevano scritti memoriali, e preparate congratulationi come se fosse stato eletto Papa. Divisero i Card.li Amici i voti alla presenza di Barberino e perche con più ordine procedesse la Creaz.e 19 destinarono allo scrutinio, e 27 all'accesso; Mà perche non temeva ogn'uno l'evento così prospero, di consenso di Barberino per salvare la reputaz.e di sacchetti, e perche i Spag.li non si avessero loro à gloriare d'aver separata la fattione Barberina, fù stabilito, che se nello scrutinio voti almeno 2 e non pervenissero, acciò uniti à quello dell'accesso assicurassero i due terzi necessarij all'Elez.e, all'ora il Card.le Spada da una parte, et il Card.le Barberino dall'altra prendessero cura col farsi vento acciò altri non proseguissero l'accesso, per non dare agli Spag.li materia d'insuperbire; La Notte il Card.le Bichi dalla parte Francese non mancò d'andar attorno per confermare i dubbij e per guadagnare quelli che erano certi contro sacchetti. Dalla parte di Spagna s'affaticava il Card.le Mattei per atterrare le prattiche de Francesi et avvenne che insieme incontratosi il Card.le Bichi tirato dalla mala fortuna, s'arrischiò di porsi à persuadere

Mattei, proponendogli molte speranze, acciò si congiungesse con la parte più potente, e non volersi con opporsi à Sacchetti senza forza far perdere l'onore della prudenza alla fazz.ne di Spagna. Mattei, come che teneva per certo, che l'aura del collegio fintam.te fosse à Sacchetti favorevole, con atti pieni di degno e d'alterezza sbrigandosi, gli diede la negativa, seguitando con pronterza quasi tutta la notte con altri l'incominciato travaglio, con mantener ferma l'esclusiva Reale. Giunta la mattina, e l'ora di radunarsi, se bene molti della fazz.ne Spag.la erano timorosi, e pallidi, nondimeno più chiaram.te in fronte al Card.le Sacchetti conobbesi la disperaz.ne d'ogni buon successo ò per esser l'animo di ciascuno presago delle sue calamità, ò perche raccogliesse dall'esterno ossequio il segreto dell'animo loro apparendo all'ora più tarso, e non esser tale quale avrebbe l'adulaz.ne, sei Card.li creduto avessero dovere riuscir lui Pontefice, dimostrato. Doppo lo spatio brevissimo d'un'ora entrati in Capella presto apparse il mancamento di fede in alcuno, se promosso il voto avero ò di prudenza in altri in assicurar meglio l'impresa, imperciochè nello scrutinio di 19 voti favorevoli, che si attendevano, appena à cinque li viddero arrivare. Onde subito Barberino, e Spada diedero segno agl'altri Card.li, ch'erano accordati, acciò non votassero più nell'accesso per Sacchetti. Commosse questa repulsa grandem.te l'animo dei due fratelli Card.li Barberino contro i Spag.li e si credè che fosse tutta la Tempesta

dello sdegno loro per cadere sopra del card.le Panfilio per ridurlo all'ultimo esterminio, e alla totale rovina. Sospirarono ad animare l'accid.e di sopra riferito con l'offesa presente, e la ragione era, perche gl'animi e gl'occhi di tutti per quella Vittoria si erano rivolti ai card.li spag.li soli, parevano poter disporre del Pontificato, ed in loro solo trovarsi sicura e prudente condotta, onde i Barberini per non arrischiare la loro riputaz.ne, e seguito rimaner'essi abbandonati, ed in concetto d'essere deboli d'animo di consiglio, e di forze, averebbe reso il contracambio à Nemici coll'impedire che non venisse al Papato chi all'ora frà le creature Vrbane grandem.te desideravano, onde tanto maggiorm.te si connobbe essere stato dalla prudenza divina il card.le Panfilio destinato al Pontificato, giuto che la ragione di stato, la disposiz.ne degl'amici, e degl'Animi de' Popoli delle due fattioni francese e Barberina, e tutte le cause seconde gl'erano contrarie. Il card. de Lugo mosso da spirito interno à prendere speranza dai successi, che apportavano magg.r disperazione, segretam.te confortò il card.le Albernozzi non senza stupore di lui à credere, che se mai era stato tempo di oprar felicem.te fosse all'ora giunto; Disse che Barberino non si sarebbe curato di spengere la passata vergogna con vendetta, caminando fuori della strada battuta, e non si reggendo con le commuoni ragioni di stato, e particolarm.te d'ale.a mà solo con i suoi consigli. In oltre di aver scoperto, che dall'

animo suo non aveva mai deposto il Card.le Farnese, e che caro gl'era innanzi ad ogn'altro non applicasse adunque il pensiero in altri, promettendo egli, che questa Elez.ne oltre d'ogni speranza riuscita sarebbe à lieto fine, con gloria, e riputaz.ne del Card.le del partito Spag.lo con sodisfaz.ne di S. M.tà e servitio della santa Chiesa. In grito al Card.le Antonio non doversi temere essendo cosa facile ad ingannarlo, con dimostrare di stimare il suo valore, e temere la sua possanza, perche assai più forza aveva in lui il desiderio d'amore, che la passione e la vendetta. Esser però da avvertire à non mostrare di tal Elez.ne cura, e desiderio alcuno perche tanto meno si sarebbe applicato ad impedirla, non essendo egli per tenere materia di vendetta: ciò che teneva con esser da loro desiderato; si rimase il Card.le Alberonzi à queste parole non totalm.te certo se si dovesse fidare di lui in riguardo agl'obblighi del Card.le Barberino, mostrò però senza scoprire il sospetto dell'animo suo, che quando avesse ridotto i due fratelli in tal risoluz.ne egli avrebbe lasciato lui Arbitro de' consegli, de' maneggi, e di tutta la condotta. Era appena ritornato alla stanza il Card.le de Lugo quando si vidde apparire d'avanti il Card.le Antonio turbato in viso, malcontento delle passate negoziaz.ni con sdegno d'aver altam.te segnato nell'animo suo l'ingiuria ricevuta da' Spag.li; per vendicarsene, il Card.le de Lugo acciò potesse segretam.te penetrare nell'Animo d'Antonio si mostrò del dolore, di lui grandem.te addolorato

e de suoi sdegni ugualm.te acceso, dicendogli, che
tanto più l'offesa gli dispiaceva quanto che non
da Spag.li scoperti Nemici, mà da Sard.i simulati
Amici si doveva riconoscere, e con altre simili mani-
=ere si andò acquistando l'animo di Antonio, e simu-
=lando. finalm.te parendogli di poterlo un poco più
stringere, soggiunse queste precise parole, che poten-
=do egli allora più che mai fare il Papa di sua ma-
=no avvertisse à non perdere così grand'occasione
come i Spag.li grandem.te desideravano, e ne avevano
speranza doppo la Rovina di Sacchetti. Si mara-
=vigliò di ciò Antonio, che gli diceva Lugo, egli di-
=mandò che occas.e fosse quella, che lui aveva. Ris-
=pose Lugo, ch'era bisogno considerare, che il Sard.e
Cennini era il soggetto grandem.te desiderato da Spag.li
e dalle creature Vrbane Papabili, o vicine alle
speranze del Papato. Il Partito Spag.lo lo voleva,
tenerlo fedele, e dipend.e dalla M.tà Catt.ca, le crea-
=ture, perche vedess.e che brevis.e tempo fosse per
tenere la sedia di San Pietro in riguardo all'età
decrepita, nelle creature Sacchetti essere escluso
ed un magg.r accidente sovrastar agl'altri, essere
egli d'età robusta, dalle quali cose anco Sua Em.za
doveva esser aliena per non vedere estinguere in un
solo Pontificato la memoria d'Vrbano per la perdita
di tutte le creature; Adunque rimanervi solo Fan-
=filio carico d'anni, Cardinale d'Vrbano confidente
di Barberino, desiderato dalle creature Barberine,
ne volle tacere, che se egli fosse creato Papa non

le gli scoprisse l'animo per l'accidenti passati, i quali continuam.te teneva davanti agl'occhi: Dall'altro canto considerate tutte le cose, stimava ottimo consiglio, che donasse ciò, che non poteva tenere, ciòè à dire, che se Panfilio fosse sicuro d'esser Papa, come veniva da molti creduto, per l'angustie in che si ritrovava di soggetti il sacro collegio, e per le difficoltà riferite dover Sua Em.za esser il primo e prevenire il fratello, e tutti i capi di fattione, mostrando di volerlo spontaneam.te e di farlo con le sue mani Papa, e di non esser stato da altri prevenuto.

Avendo Antonio con grand'attenz.e udito, l'interrogò circa l'esito dei sospetti, che vi era per i passati disgusti. Il Card. de Lugo rispose, che in mezza ora il tutto si sarebbe accommodato, essendo Sua Em.za per obligarsi strettam.te. Panfilio imperciò che gl'era noto, che sin all'ora per lui solo sarebbe. Replicò Antonio dicendo con queste parole. Vra. Em.za hà ragione, mà pure è necessario, che io abbia riguardo alla riputaz.e propria, e del Rè N.ro non meno di quello, che il Protettore de' Regni di Spagna del suo Rè. Due Esclusioni si sono fatte una per Francia, e l'altra per Spagna. Questa di Spagna contro Sacchetti è stata salda, e efficace, quella di Francia contro Panfilio, perche non hà da essere finalm.te costante, offerisco un Partito nel quale vedrà il Mondo non esser mio diffetto prolongarsi l'Elez.e; Si levi da spag.a l'esclusione di

sacchetti, e farò che non solo si levi parimente da francesi à Panfilio, mà ancora, che sia eletto Papa, ed in questa maniera, l'haschedurro delle Corone Reale rimarrà sodisfatta. Parve al Card.le de Lugo ragionevole la proposta, e che finalm.te anco facilm.te sarebbe stata da Albernozzi accettata, andò subito à riferire il tutto, ch'era seguito al Card.le Barberino, il quale di già aveva operato col Card.le Antonio, li rese gratie, e lo pregò, che senza interporvi dimora andasse à ritrovare, e li abboccasse con Albernozzi, e purche Panfilio fosse Papa l'inducesse à non lasciare addietro diligenza, ne opera alcuna; Non mancò Lugo adoprarsi, perche quel Partito, che stimava tanto onorevole all'una e all'altra parte fosse abbracciato, mà sul principio Albernozzi stette sorpreso in dargli risposta, seguitò de Lugo à stringerlo con ragioni, e con preghiere; facendoli vedere di quanta riputat.ne gli fosse per essere, che un Card.le del Partito fatt.o fosse detto Papa con sodisfatt.ne della Francia, e de' suoi Nemici. Albernozzi conoscendo l'applauso, che quel partito aveva, cominciò à lodare per non parere di mostrarsi alieno dalle cose giuste, e mostrava anco inclinato, ingannando il Card.le de Lugo, poiche nell'interno dell'animo, era risoluto di non consentirvi giamai; Per rendere adunque quelle istanze vane, mà senz'ombra, ò sospetto di colpa sua si scusò con il Card.le de Lugo senza espresso consentim.to e licenza dell'Ambre levare à sacchetti

l'Esclusiva, benche fosse per seguire l'Elez.ne di Panfilio; Replicò egli Lugo per qual causa non gliene facesse istanza, Albernozzi esser per non contravenire alla Bolla con far partecipe chi era fuori del Sacro Collegio, e del Conclave de' segreti maneggi dell'Elez.ne Pontificia, ch'egli lo libera dal rimorso della Conscienza, perche subito avere perciò mandato dall'Ambrè mostrava di credere, che il chiedere consiglio fosse ai Card.li dalla Bolla vietato, e perciò fece quella liberale offerta; e perciò de Lugo avendo preso alquanto di tempo per considerare di proposito la difficoltà; ritornò poco doppo, e gli riportò risposta, che poteva coll'Ambrè consultarsi, e domandargli, che liberam.te levasse loro ogni esclusiva perche il Negozio consisteva nelle leggi, e nell'operare contro il fine d'esse, mà con questa richiesta cercandosi solo mantenere la libertà del Sacro Collegio, si veniva à conformare al fine della Bolla, per conseguenza non dovesse temere d'offendere punto la coscienza; Fù subito all'Ambrè mandato avviso da Albernozzi di quanto si richiedeva, e non senza far pompa di pietà, e di grand'osservanza, quasi, che quello fosse stato il primo avviso mandato da lui dal Conclave. Era il contenuto del Biglietto che si mostrava desiderio de' Card.li, che si levassero le due Esclusioni perche si sarebbe eletto Panfilio, e perciò pregavano sua Ecc.za che togliesse quella di Jacchetti, in segreto però avuerti l'Ambrè à star costante nella negativa. Dicono,

che la ragione fosse perche nel segreto dell'animo aveva
speranza di poter far Papa il Card.le Cenino portato
dalla fazz.e di Spagna, da Medici, e da Bichi med.o, ben-
che occultam.te da Card.li vecchij e dalla magg.a parte
de Giovani non fosse desiderato e sapendo oltre i suoi
particolari interessi, che con lui aveva di far ma
gratiss.a al Rè l'aveva significato segretam.te all'
Ambre, il quale tenendo per disperate le speranze di
Sacchetti, mostrandosi geloso del servitio della corona
avuto il viglietto esclamò esser quelle insidie de'
Barberini, i quali fingevano ambidue di voler
concorrere in Panfilio, se li Spag.li onorassero la
fazz.e francese con levare à Sacchetti l'esclusione
per tradire poscia il Rè fall.o con eleggerlo Papa
tolto, che gl'avessero gl'impedim.ti dell'Esclusione.
Questi Negotiati penetrati dal Card.e Bichi, che
si era dichiarato Nemico di Panfilio, lo posero in
grandiss.o spavento per dubbio, che Antonio l'ac-
cettasse Papa parte vinto dall'arti Spag.le e parte
dal disgusto ricevuto dalla risposta dell'Ambre di
Francia nel richiedergli che poco prima aveva fatto
il consenso d'andare in Fiorenzuola, essendo che se
Antonio seguiva l'Elez.e di Panfilio apporterebbe
be in discolpa di non aver mancato al Rè di parola
che essendosi da Francesi dichiarato per ord.e di Sua
M.tà non esservi più d'una esclusione, e non avendo
voluto l'Ambre Fiorenzuola, aver lui questa soste-
nuta intieram.te e mantenuta al Rè la parola con
essersi ad un minimo cenno dell'Ambre ritirato dà

Firenzuola, mentre si trattava di farlo Papa. Adunque per levar al Card.le Antonio questa scusa e per mantenerlo saldo ad ostare contro Panfilio, ed impedirgli ogni prattica, si finse, e disse dire, che Firenzuola era desiderato Papa dal Re, e dalla Francia, acciò che l'unica esclusione di S. M.tà solam.te à Panfilio si applicasse. Non temendo per altro di esser cagione di alcun pericolo in tener questo mezzo per la sicurezza, che credeva di avere, che nè i Barberini, nei Spag.li fossero mai per impiegare in Firenzuola. Cominciò in tanto à girare intorno alle stanze de Card.li in conclave, et à raccommandar à tutti gl'aderenti da parte del Re Xmo il detto Card.le con maraviglia però come se à lui med.o quella raccommandaz.e che facea venisse nuova, e con mostrare d'inclinare quasi per forza per le ragioni, che contro l'Elez.e di quel soggetto egli aveva. Ad altri doppo aver fatto il med.o officio domandava sopra di ciò il loro consiglio, fingendo d'incontrare in se med.o difficoltà non ord.ie di quell'impresa, e di essere in dubbio nel modo, che tener doveva per essersegli dichiarato contrario. Alle creature rimaste fedeli à Barberino, mostrava di scoprir loro, come cosa arcana e per non poter di manco, che la Corona di Francia averebbe portato Firenzuola al Papato, mà per obligo magg.e che à Barberino aveva, le avvertiva à veder bene ciò che facevano, sapendosi, certo, che aveva intelligenza col Duca di Parma, col Duca di Modena, e con il Gran Duca, e con altri Nemici di casa Barberina. Da molti furono accettate, e tenute per vere le

raccommandaz.ne di Bichi, mà non già dai Cardinali Rapaccioli, e Facchinetti, i quali scoperto avendo il Misterio, stabilirono assieme con altretanto artificio di farli deporre la maschera, e parim.te ne fù fatto da loro consapevole Barberino, e poscia il pregarono à voler'in ciò concorrere occultam.te con raccommandarlo al Card.le Albernozzi, e nell'istesso tempo il Card.le de Lugo confidentem.te scuoprirli il disegno di tutta la machina, con esortarlo à fingere di non esserne punto consapevole, ottenne Rapaccioli quanto da Barberino desiderava, gli disse però, che non sapendo dove volgere il pensiero, quando non potesse aver Panfilio, avrebbe accettato il frate, e che non si dovevano impegnare tanto inanzi, che non potessero ritornare à ripigliare il trattato vedendogliene il bisogno; Più volte essendosi Bichi abboccato con Rapaccioli sopra questa Elez.ne, mostrò Rapaccioli d'averlo servito efficacem.te con Barberino, come desiderava, egli aveva detto benche vana fosse stata la raccommandaz.ne, avendolo verso Firenzuola inclinatissimo scoperto, aggiunse di sapere che Albernozzi con la sua fattione senz'alcun dubbio vi si accordavano, e che avrebbe frà poco penetrate le ragioni, onde si movevano, e che finalm.te Antonio, non desiderando nel sacro collegio soggetto più di lui, non vedeva ragione perche douesse da dubitare che non fosse per esser eletto Papa. La med.a risposta riportò dal Card.le Facchinetti, e fù più d'una volta da lui assicurato dell'unione di tutti i Capi

delle fattioni. Non mostrò Bichi ne primi congressi temere, mà vedendo parlarsene molto, andò Paolò tornò da Rapaccioli à dimandargli il parere suo circa l'esito di quel trattato. Rapaccioli gli disse, che sapeva che forsi il giorno seguente sarebbe Papa, e che Barberino si univa co' spag.li non gli poteva mancar voti, mà che se possia vi s'aggiungevano quei di Francia, come S. Em.za procurato aveva, senza dubio che Firenzuola avrebbe avuto tutto il sacro collegio. Cominciò Bichi ad impallidire, et à rimanere come astratto fuori di se med.o conoscendosi d'aver stato vinto con li suoi mezzi et arti, venire à far Papa il suo Nemico. Prese nondimeno animo, e disse che gli pareva necessario di communicare il tutto all'Ambas.e per intendere da lui se l'Informaz.ne che fuori del Conclave andava per ordine del Re prendendo di Firenzuola fossero in tutto conformi all'opinioni, che di sua M.tà aveva, e che fino alle cinque ore di notte dimandava tempo. Alle cinque ore di notte tornò da Rapaccioli à dirgli, che il Re assolutam.te non voleva Firenzuola, ebbe però doppo qualche giorno notizia dal Card.le Triulto esser stato machine finte, e simulate fatte quelle, non per altro, che per scoprir lui e l'Ambas.e à fine, che fosse manifesto per confessione di tutti duo [illegible] loro, che l'esclusione mandata dal Re non si poteva applicare à Dansi=lio, essendo una sola, ed avendola sua Em.za applicata al Card.le Firenzuola con dire à Rapaccioli, che il Re non lo voleva Papa, di che grandem.te si turbò Bichi

non dimeno le cose di Firenzuola si erano incami-
-nate à segno, che fino il Card.le Barberino nè
rimase dubbio, e con timore.

La nuova della Negativa mandata dal
Conte di Sirmela Ambre ad Albernozzi di non
voler levare le due esclusive fù molto grata
al Card.le Antonio, conciosia cosa, che non potesse
accommodare l'animo all'Elez.e di Panfilio. On-
-de parendogli tempo si rivolto à pigliar la prat-
-tica di Firenzuola, e con le grandiss.e offerte fatte
al Card.e Albernozzi, ed altri Spag.li, fù assai
vicino ad impiegarvi, ponendo loro in consider.ne
che non si sarebbe mai trovato, che egli avesse fatta
ale.a ass.e da esserne ripreso appresso la Corona Catt.a
anzi aver sempre con i Mri Spag.li tenuta amicitia
e da S.M. ricevuto soccorso di denari in più oc-
-casioni si per mezzo dell'Arcivescovo di Benevent-
-to, come dell'Agente Casanatta; Mentre con i Spag.li
Antonio promoveva questo trattato, una sera chi-
-amò una gran parte delle Creature d'Urbano
nella Stanza della Specieria, e quivi l'esortò,
che per ovviare, che il Pontificato non adasse
in ale.a Creatura di Paolo V, fossero contenti
d'onorare la memoria d'Urbano con dare il voto
loro al Card.le Firenzuola. Nell'esterno se gli
mostrarono tutti di quella risolut.e contenti aver-
-tendolo, che egli vedesse di non metterli ad alcuna
Impresa vana, e da lui averebbe riportata non
già lode, ò compassione, come gl'era in tacchetti

succeduto mà odio, e biasimo. Non seppe à quel consenso Spada ritrovato, e del suo voto, e potere facendo gran conto Antonio, l'andò à ritrovare, e l'interrogò se poteva far capitale del suo suffragio per il Card.le Firenzuola. Spada, che grandem.te amava l'Antonio si dolse nell'animo suo di quella domanda per lo duro intoppo, che in molti Card.li era per incontrare, gli rispose che con tutto ciò ne la forza d'interesse, nei consegli d'alcuno impedirebbono, che non stasse il suo voto sempre à disposizione di S. Em.za; s'accorse Antonio benche cortesi fossero le risposte, che l'animo di lui non corrispondeva à pieno, non si vedendo al viso il solito vigore, ne l'allegrezza consueta à comparirlo, l'animò nulladimeno confidandosi nella sicurezza che ne aveva. Lo pregò di unirsi seco li soli Card.li di Lione e Riehi, perche egli averebbe avuta la gloria per porre fine all'Elez.ne del Papa. Andò subito Spada per non perdere tempo in una tanta occasione, overo più tosto per fodisfare alla volontà di lui, stimando per altro la mossa affatto inutile. Trovato, ch'ebbe il Card.le di Lione gl'insinuò, che per l'aura grande di Card.li suscitata à favore di Firenzuola si credeva potere al Pontificato essere lui destinato, venir lui à nome del Card.le Antonio, che poco dopo l'averebbe seguitato à farli istanza del suo voto, per esser quel soggetto creatura d'Urbano, affettionato alla Francia, riguardevole per la Dottrina, per

la pietà, per la Religione, che per i Pontefici avu=
=ti rimaneva gloriosa, e lasciato aveva nella Chie=
=sa d'averli de simili à loro. Rispose il Card.le di
Lione, ch'egli era stato il primo a parlargli bene
del Card.e Firenzuola, aver opinione nella sua
Religione di Uomo doppio, e di sapere p.a d'entrare
in Conclave dal Vice Re di Napoli aveva avuti
trè mila Ducati. Così il Card.e Spada senza
aver con Lione concluso cosa alcuna da Richi an=
=dò, da lui la negativa riportò, la quale Spada
per non contristare il Card.e Antonio cercò di miti=
=gare con inserire nella risposta alcune parole di
speranza. Dispiacque à Barberino, che si fosse
da Spag.li col fratello introdotta prattica di Fio=
=renzuola senza sua partecipaz.e, mà perche
vedeva disperate le cose di Panfilio non giudicò
espediente rompere con contrarij trattati ciò, che
si era operato, e mentre stava frà le med.e per risol=
=versi di secondare la volontà, e desiderio del Fra=
=tello, gli sopravenne il Card.le de Lugo con nuove
speranze, riferendogli come nel negoziare col Card.e
Antonio à favore di Panfilio, da lui aveva ot=
=tenuta questa risposta, e con queste precise paro=
=le: Vediamo di spuntare il frate perche egli
non riuscendo attenderemo poscia al Card.le Pan=
=filio. Udito ciò Barberino esultò, e ritrattosi
dal Pensiere, che aveva del Card.e Frate, fece in=
=continenti chiamare à se il Card.le Panfirolo
et il Card. Spada, e doppo d'avergli communicato

la disposizione, commise à Spada di operare col Card.le Rocci, e con Sarpegna, à Panfilo con i Card.li Panfilio, Sacchetti, e Falconieri, perche non andassero più nel Card.le frate; Nell'istesso tempo, per mezo del Card.le de Lugo fece intendere ad Albernozzi, che se egli, ne i suoi sarebbero concorsi in Firenzuola, e che egli per dimostrare onoratam.te come S. Em.za desiderava, quella prattica, poteva al Card.le Antonio far rispondere non esser in arbitrio loro di venire all'Elez.ne di Firenzola, se non avevano parola, che in quel Conclave trattato non si sarebbe più di Sacchetti. Antonio non tanto rimase turbato di questa risposta, quanto d'aver saputo per mezo di Trivultio, che Barberino vi avesse parte, e che vi era accordo contro di lui, e che egli tramava insidie; Onde rientrò in grandiss.o furore chiamandosi da Nemici, da Uomi, da Parenti, e dal Fratello tradito, à cui per fare dispetto tentò di nuovo di rimettere in piedi il Trattato di Altieri, il quale quanto era ingrato, di dolore e di disgusto à Barberino. Trovò spada, e doppo molte querele gli domandò, che gli restituisse la scrittura della promessa fatta a Barberino di non portare il Card.le Altieri, non essendo più obligato ad osservarla, la quale spada mostrando di non aver pronta, fù cagione, che egli sospendesse la risoluz.ne di ripigliare la prattica di Altieri, e di porre l'ultimo fine alle speranze del Pontificato di Panfilio, come giurato aveva

di fare in vendetta di ciò, che il Fratello aveva operato contro di se, e contro il Card.l Fiorenzuola per affetto contro di Panfilio.

In questo tempo per la longhezza de patimenti, e per gl'ardenti caldi, udì il Card.l Antonio esser caduti ammalati li Card.li Gabrielli de Lugo, Mattei e Crescentij, et esser morto Bentivoglio suo dilettò Amico, e quello, che più gl'intenerì il cuore, e gli diede spavento fù la nuova dell'infermità grande dell'istesso Barberino suo Fratello, le gli rappresentò avanti gl'occhi in un med.o tempo l'allegrezza dei Nemici, il pericolo di sbandargli le creature, l'acquisto di forze, che farebbero le creat.e Spag.le avvi l'istessi Spag.li, il rimaner lui disprezzato, e vinto uscire il Pontificato dalle creature d'Vrbano, già aver fermino l'aura già promessogli à gara i voti, ne i segreti fortiglij Congressi esser lui chiamato Papa Ladrone, il Card.l de Medici, il Gran Duca i Spag.li e tutti i suoi Nemici, prevedeva dover disgustarsi i Francesi, inimicarsi le creature e finire tutta la stima sua, e l'affetto verso d'ogn'uno. Li toccò stando in questi pensieri il cuore, e ne pianse per tenerezza in sentire ch'il Fratello con tanta prontezza gl'avesse rinunciato il Governo, e con parole rimesse lo pregava à ricordarsi nell'Elez.e del Pontefice Vrbano, e à volerlo consolare in transferire in Panfilio l'amore, che à lui, come à Fratello doveva quando

Iddio della sua vita disponesse: Antonio Incontri-
=nenti partitosi dal Fratello Canimò, e ringratian-
=dolo di ciò, che aveva fatto gli promise di non acet-
=tar quel maneggio, se non con questa condiz.ne che
Panfilio fosse Papa. Barberino ne fù così allegro,
che gli parve di non aver in ciò più, che desiderare
dal Cielo, e dalla fortuna, e che in Panfilio for-
=nato sarebbe à vivere Urbano, e prorompendo con
lagrime gl'este parole disse. Sia finalm.te Iddio ri-
=ne conto della sua Chiesa, e delli meritevoli, i quali
si vedono esaltati. Il Card.le Antonio perche non ave-
=va ancora deposto le pratiche di Firenzuola, e te-
=meva di non esser creduto inconstante, mentre si
fosse posto all'ora à favorire altrui, pregò Bar-
=berino di contentarsi, che più copertam.te che possi-
=bile fosse, il potesse fare, ciòe con introdurre il
Trattato per Panfilio fingendo di seguitare la
pratica di Fiorenzuola. Piacque à Barberino il
dissegno, e l'approvò, ne però il principio del Negotio
riuscì felice; conciosia cosa che Alberonzi mos-
=trando di non sodisfarsi d'Antonio, e di trattare con
lui circa l'Esaltat.e di Firenzuola gli diede occa-
=sione, ch'egli per sua riputat.e si ne ritirasse, e ne
rimanessero interrotte le speranze, dalla qual cosa
Barberino mandò à dolersi con Alberonzi, perche
col mostrarsi alieno di trattare con Antonio im-
=pediva il corso della sorta fortuna di Panfilio
avendogli accordate le cose e segretam.te gli fece a-
=vvertire à non prender di lui sospetti, se prima

di Fiorenzuola, che di Panfilio si trattava, per=
=che ciò farebbe per mantenere in apparenza viva
la prattica del Frate, di non averlo senza qual=
=che ragione abbandonato. Havendo ciò udito Al=
=bernozzi, et ancora stando dubbioso di ciò che dovess=
=se credere; radunò i Card.li della Fatt.e e gli fece
partecipi dell'arcano, e dell'Ambasciata manda=
=ta da Barberino, cioè, che avrebbe maneggiato
il Negotiato di Panfilio. Il Card.e Antonio senza
spiegare altro di Fiorenzuola, più verisimilm.te
giudicato, che il sentirsi il Card.e Antonio ben=
=che come Protettore di Francia fosse Nemico, non
potesse alli fini, ò interessi del Rè pregiudicare,
mentre che delle cose aveva il maneggio fosse
cauto nello stringere della prattica stesse atten=
=to in scoprire le Machine de' Nemici, e non an=
=dasse se non in chi vedeva esser servizio di S.M.
Questa risolut.e afflisse grandem.te i Card.li Tri=
=vulzio, e Montalto, et assai li spaventò, onde
per essere à tempo à liberarsi dalli mali, che teme=
=vano, Trivulzio avvisò il Card.e Antonio, e Mon=
=talto Bichi di quanto abbino i Barberini signi=
=ficato ad Albernozzi, e di ciò che nella consulta
si era proposto, e risoluto. Quest'avviso, che in
ogn'altro tempo avrebbe sentito il Card.e Antonio
con estrema indignaz.e, ora per le circostanze di
stare il fratello ammalato, e di esser lui Capo delle
Creature Vrbane per poco tempo l'alterò, e fù in
lui la compaz.e superiore ad ogn'affetto di vendetta.

Si era dunque Albernozzi con Antonio segretam.te appuntato di non mostrarsi alieno da Fiorenzuola; In tanto Trivulzio commincio à dolersi con montalto come che meritava non avesse dispiacere; ch'era il volere lui essere Istromento di promuovere un suo Nemico, oltre l'esser di danno al servitio del Rè catt.co e non conforme à ciò che nella consulta si era stabilito à nome di S.M.tà contro il Frate. commincio Trivulzio à scusarsi di non aver saputo d'offendere alcuno, e che da Spagna fosse Fiorenzuola escluso. Mà seguitando Montalto à soggiungere alcune parole più acerbe; si attaccò frà di loro gran contrasto in publico, e tanto più notabile gito erano Prencipi frà Christiani della med.a fattione; Sopravenne loro intanto, ò chiamato da Amici comuni ò à caso il Card.l Albernozzi, e nel volersi interporre; Montalto persuadendosi dovesi lui dichiarare contro Trivulzio gli fece istanza di dire qui il suo senso intorno all'esclusione di Firenzuola. Albernozzi grandem.te turbato rispose, che non aveva obligo, e che non era ar.e prudente à scoprirgli gl'arcani del Rè, e che ciò ch'egli aveva fatto come da se; e privatam.te e non come persona publica; non essendo ancora giunto il tempo di rivelare il segreto Reale. Ciò fece il Card.l Albernozzi per non offendere tanti, et alienarsi dal Rè con mostrare d'aver molte esclusioni; Saputo, che ebbe Richi da Trivulzio, come abbiamo sopra riferito, che Antonio senza aver domandato consenso all'Ambre di

Francia, e senza far consapevole i Card.li e Mri del Rè, aveva accordato con Spag.li per l'elez.e di Panfilio, comminciò à dolersene senza fine mostrando ad ogn'uno, come lui aveva illaqueato il Rè con averlo ingannato, e traditi i suoi Mi=nistri e creature di Urbano; Imperciò che es=sendosi con S.M.tà confederato contro Panfilio non poteva giustam.te accordarsi in favor suo con alcuno senza espresso consenso del med.o Rè, oltre il pretendersi esser stato Antonio cagione di quella esclusiva, e di quella confederaz.e per le istanze da lui fatte alla corona; Mentre Richi così infuriato andava per rompere le pratiche d'Antonio si avvenne in Rapaccioli, e perche sapeva essere ad ambi i fratelli fe=delissi.o con tanto magg.r ardore gli parlò della fede, che di rompere al Rè di Francia non te=meva e non arrossiva, e che non mostrasse d'aver pietà de suoi Amici, della sua casa ne di se med.o per le rovine che gliene sarebbero segui=te Rapaccioli tacito aspettò che sfogasse il suo dolore, e poscia con parole gravi, e amo=revoli l'andò mitigando con dirgli, che al Card.e Antonio non era mai caduto in pensiero d'accor=darsi furtivam.te à favorir Panfilio stimato Nemico della corona di Francia senza il consenso di S.M.tà per il consiglio de Card.li Ambri, e Mri del Rè, e particolarm.te di Sua Em.za il cui sape=re conosceva essere grandem.te dalli Barberini

stimati. Bichi gli rispose di non poter sapere ciò che diceva per esser soliti i Barberini ad ingannare, et affattigandosi perche non dubitasse, Bichi gli rispose, e disse, che all'ora avrebbe composto l'animo, e fermato la sua mossa; gnò almeno da sua Ecc.za e dal card.le Facchinetti in scritto fosse stato di quello, che diceva assicurato, cioè che senza il consenso di francia non sarebbe il card.le Antonio per trattare il Papato per Panfilio; Non cercarono di sottoscriversi l'uno, e l'altro se per impedire i mali, che trà di loro Bichi allora poteva cagionare, perche le cose ancora erano dubbie, come perche sapeva, che Antonio aveva stabilito di chiedere il consenso all'Ambre, come poco doppò raccontarò.

Hebbe il card.le Antonio notizia, che de Lugo negoziava molto segretam.te con Albernozzi, del che sentì disgusto grande, non potendo patire, ch'era per Panfilio, che de Lugo dovesse entrare à parte di quella gloria, che doveva sperare esser sua propria, e per ciò si portò da lui non senza turbar.e, et egli domandò, che trattato fosse quello, che passava frà lui, et Albernozzi, et à che fine fosse, Egli rispose non esser stato altro che una diligenza remota dipendente dal suo volere, che in caso una volta contentarsi di Panfilio in che stato si ritrovassero le cose, e quanti voti si potessero sperare per lui, non trovarsi poi poco provveduta, mà il tutto sotto condiz.e del suo consenso.

S'acquietò Antonio à questa risposta, gli diede però che non era tempo all'ora di trattar con Panfilio, e ch'egli non avrebbe mancato al debito suo quando gliene fosse venuta l'opportunità. Così il Card.le de Lugo sospese li negoziati, benche innanzi si ritirasse, ed informato fosse delle cose più d'ogn'altro sì dal Card.le Barberino, come da Albizzozzi essendo l'uno e l'altro arrivati à mostrarsi segretam.te le liste de Voti de Card.li, che sarebb.o senza dubbio andati in Panfilio, senza però poter lui quella dell'uno communicare all'altro. Stava in tanto il Card.le Antonio in travaglio, sospeso in trovare modo di sostenere la sua parola con riputaz.e avendo al Rè di Francia promesso di non consentire, che si eleggesse Panfilio, ed al Card.le Barberino di volerlo eleggere, andò nell'animo suo rivolgendo diversi partiti per sodisfare all'uno e à l'altro, final.te à questo si applicò di spedire in Francia con celerità un Corriero per ottenere dal Rè con potentiss.e ragioni, che à Panfilio levasse l'esclusiva, perche caso che il consenso venuto non fosse, non potrebbe Barberino ritenere alcun disgusto dal lasciarsi prendere Panfilio per conservare alla sua Amico e Protettore il Rè di Francia. Non piacque à Barberino questo consiglio, tenendo per indubitato, che gli sarebbe venuta la negativa. Per non irritare il fratello, mà con mostrar aver à sdegno una risolutz.e che communem.te era stimata prudente, con parole piacevoli per modo

di consiglio gli disse, che non gli potrebbe riuscire quella
deliberaz.ne, che per altro non sapeva se non lodare, im-
=perciò che il tempo era longo per la distanza di Parigi,
ed i sard.li stanchi del Conclave, e risolutiss.e di non vo-
=ler differire più la risoluz.ne di questa Elez.ne per fare
il Papa, e molto meno per sodisfar lui, avvertisse che
il nome d'Urbano, e la casa non rimanessero dispreggi-
=ati che avrebbero da se Eletto Panfilio, recandosi il Sacro
Collegio à disonore d'aver'ad aspettare la licenza di fare
il Papa da alcuno de Prnpi, come che in Conclave i sard.li
non fossero entrati liberi, e Padroni dei loro voti, mà
servi, e schiavi dell'altrui voglie. Conobbe Barberino
essersi per quelle parole il fratello mosso dalla pre.a
risoluz.ne di mandar Corriero in Francia, e perche nella
difficoltà, che gli rappresentava, non si perdesse, anzi si
animasse maggiorm.te, gli suggerì un'altro consiglio di-
=cendogli esser'uguale al primo, anzi nato dal suo, et
era di espugnare l'animo dell'Ambre S.r Riamont, perche
egli à nome di S.M.tà levasse à Panfilio l'esclusiva, nè
parergli difficile il vincerlo, quando che si fosse adopra-
=to qualche potente Mediatore, ò altro simile. Si affat-
=tigò molto per trovare chi atto fosse ad insinuare
nell'animo dell'Ambre, come cosa utilis.a al Regno, e
senza rovinare le speranze, che vi erano, ed il pensiero
suo, mà come fosse del sard.e Antonio à favore di Pan-
=filio, e doppo aver discorso sopra molti, niuno fù giu-
=dicato più à proposito del sard.e Teodoli, si per la sua
come della familiarità del March.e suo fratello con
l'Ambre med.o. Questo Negoziato firmato la parte più

importante della presente Istoria, non solo io raccon-
terò con fedeltà, mà à pieno, senza tralasciare al-
cosa per l'esatta cognit.e che da tutte le parti ne
hò ricevuta. Primieram.te dunque era necessario
di ridurre il Card.le Teodoli quasi à ritirarsi per
alquanto di tempo dalla risoluz.e Regia, dovendo
aderire à Panfilio, et espugnare l'Ambè contro
il volere affatto di Mazzarino, la qual cosa non si
stimava molto difficile per fare che accettasse le per
l'utilità, che quindi in lui sarebbe per derivare,
con che non gli sarebbero mancati ragionevoli pre-
testi per i quali l'onore, e la riputaz.e sua poteva
sostenere; Scoprì Teodoli il pensiero di Barberino
e grandem.te l'accese d'esserne Mro, mà procurava
di tener profondam.te questo suo desiderio segreto
per obligarsi maggiorm.te loro, ed il futuro Pon-
tefice, che però essendo andati à parlargliene li
Card.li Rapaccioli, e Facchinetti finse di commoversi
di tal proposito, et impresa come di cosa nuova
non mai pensata, ne creduta, e quasi che avesse
dell'impossibile à farla riuscire; Onde risolu-
tam.te rispose, che à lui non bastava l'animo di
promettere cosa alcuna, mà che solo per gratitudi-
ne abbraccierebbe il Negotio, vedendo esser di gusto
al Card.le Antonio, benche conoscesse d'esporre à
pericolo gl'interessi, che aveva colla Francia, la
fede, e la riputaz.e sua, con quella del March.e suo
fratello. Non era questo meno desideroso de' Card.li ad
adoprarsi nella Promoz.e del Card.le Panfilio per

per l'affetto e per le segrete intelligenze, che aveva con lui per mostrare occasione d'acquistarsi merito appresso il futuro Pontefice; Scrisse dunque il Card.le Teodolo il primo Viglietto al suo fratello, acciò impiegasse ogni suo potere per mostrare all'Ambrè la necessità in che erano i Card.li d'eleggere Papa il Card.le Panfilio, la quale supposta non potendosi impedire, lo pregava, che gli significasse quanto si fossero adoprati, e si adoprassero acciò seguisse con servitio della Francia, E perche il desiderio, che aveva di servire al Christianiss.o non permetteva loro risolvere l'Elez.e d'alcuno che non si potesse persuadere dover esser conforme al gusto di S. M.tà per tanto desideravano, che sua Ecc.za che in Roma rappresentava il Rè, maturam.te ponderasse le ragioni loro di elegere Papa Panfilio, inclusse nel ~~beneficio~~ Biglietto il beneficio che alla Francia ne risulterebbe, e la particolar sodisfat.ne di sua Ecc.za, l'essortava final.te, che quanto prima gli mandasse segretam.te la risposta per esser il bisogno presentaneo, et urgente: Fù dal Marchese prontam.te eseguito giàche gli veniva dal Card.le significato, l'Ambrè però ò per indebolire il fervore del Card.le Antonio con interporre dimora à dare il consenso, ò per che temesse l'indignaz.ne del Rè, ò come altri vogliono per ottenere condit.ni più vantaggiose à favore della Francia, mostrando la gran difficoltà, rispose con parole, che non ponevano la domanda in disperaz.ne, dicendo, che le ragioni portateli parevano efficaci, mà che per esser dubbio averebbe di bisogno di spedire in francia Corriero, d'aspettare

risolu.ne della risposta. Barberino impaziente della dimora gli fece di nuovo dal card.le Teodoli fare istanza con un altro biglietto diretto pure à suo fratello, scrivendogli, ch'era necessario di mandar subito la risposta, perche i card.li non potevano più aspettare per i caldi, e che avvertisse, che senza sua Eccza l'averebbero fatto, mà non si potendo il sacro collegio tenere più alla longa aspettando altra risposta, che mentre sua Ecc.za stava in dubbio, come aveva accennato à loro bastava per eleggere il Papa il proposto card.le imperoche non veniva ad essere certa l'esclusiva di S. M.tà. Si conosceva l'Ambò più tosto da irresolu.ne d'animo, e da dubbio d'essere da' suoi Emoli in Francia lacerato, che da vero timore di offendere il Rè; Onde si unirono alcuni card.li con intervento ancora dei più dotti per trovar rimedio, che l'Ambò prendesse animo à risolversi, e potesse il sacro colleg.o venire all'Elez.ne intrepidam.te e senza timore di disgustare alcuna delle Corone, e fù risoluto non potendo altro, che i card.li dar voto nello scrutinio, ne impedire giustam.te l'Elez.ne di qual si fosse card.le stimato da loro atto, che per liberarsi da quel travaglio, potevano i Barberini offerire qualche regalo all'Ambò con lode, e senza pericolo d'offender la legge dell'Elez.ne, anzi contentero più tosto benemeriti della libertà del conclave. Fù nell'istessa maniera e per i med.mi nunzi mandata la resolu.ne presa alla quale subito fù risposto, che averebbe l'Ambascia.ta procurato di compiacere loro, e insieme fù nel

Biglietto della risposta espresso quello, che si sarebbe potuto sodisfare coll'Ambre, acciò procurasse di compiacere loro, come sopra si mostrò Barberino promtiss.o si per esser il donativo moderato, cioè di quattro mila scudi, come ancora perche solo si premeva nella sodisfatt.e dell'Ambre, e replicandosi Cistarne acciò si effettuasse il consenso. Fù dal Marchese risposto al Card.le suo fratello, che l'Ambre lo voleva servire, che sarebbero bisognate m.ta doppie, e come credeva per formare alcuni in quel mezzo in Francia, acciò quivi non gli commovessero contro qualche tempesta de' quali molto teneva. Il questa domanda aggiunse che eletto, che fosse il Papa, desiderava, che all'Abbate suo Parente conferisse l'Arcivescovato d'Avignone. Il Card.le Teodolo promise da parte di Barberino, che egli supplicato del vescovato averebbe il Papa subito creato, e che di denari tutti due li Card.li fratelli l'averebbero sodisfatto. Di nuovo sollecitato l'Ambre.e diede risposta al March.e dicendogli, che volesse pregare i Card.li ad esaminarlo della dimora concorsia cosa, che trovasse nel suo consiglio gran contradizioni, e nel Biglietto fù aggiunto, ch'erano necessarie x.ta m.ta Doppie, e che à favore del Rè si dovevano inserire nel concordato di Francia le 3 città di francia, cioè Metz, Verdun, e Tull, e fatto che fosse Papa creare Card.le il Frate Marzarino non à conto di quello, ch'era al Rè dovuto, mà di più, e finalm.te, che voleva l'Ambre, che dasse il Papa un'altro Cappello Cardinalizio ad un altro

Italiano, che fosse da lui Segretario nominato, e di tutto ciò ne voleva scrittura. Barberino avendo inteso, ch'era necessario per ottenere il consenso dell'Ambrè che tutta la sua casa si dichiarasse Francese, disse con alcuni Card.li che purche Panfilio fosse Papa si sarebbe lasciato porre sul fuoco, e che doppo l'Elez.e averebbe supplichevolm.te le altre domande rappresentato à S. Stà; spedì nel med.o tempo l'Ambrè sorriero in Francia non si assicurando levare da se l'esclusiva à Panfilio. benche supponeva ne avesse potentiss.e ragioni, e seguitava à trattarne in vicine speranze. Il Card.le Antonio, il quale credendolo piegato à Spagnuoli esser pronti, e desiderosi. Il Card.le de Medici giudicò prima; che si stabilisse di proporre Panfilio per i suoi interessi e riputaz.ne alcune condizioni à Spag.li per mezzo di qualche Card.le confidente all'una, e all'altra parte. Fù proposto il Card.le Monti, mà non mancò chi lo desse per sospetto, come che non avesse ancora deposta la speranza della sua propria essaltaz.e essendosi da alcuni Card.li saputo, che Durazzi aveva col Card.le Barberino per lui commenciata la pratica, e presa notizia de Parenti, e fatte altre diligenze di consenso dell'istesso Barberino. Doppo di molti congressi, dissero Facchinetti, mà egli degnato perche non gli fossero state adempite alc.e promesse nel Negoziato di Sacchetti, e che perciò avesse con Governi avuto occas.e di disgusti, ricusò d'accettare

quella cura se non avesse le proposizioni, e promesse in scritto, et avute le dal Card.le Antonio, Subb.o Facchi= =nelli si portò ad Albernozzi. Il contenuto delle diman= =de era.

Prima: Che risolut.e prender volessero del Card.le Firenzuola.

Secondo, che apertura gli promettessero per l'esal= =tat.e del Card.le Panfilio.

Terzo egli prometteva la protez.e di S.M.tà Cat.ca per tutta la Casa Barberina e particolarm.te per lui.

Veduta, ch'ebbe Albernozzi la scrittura rè= =pose al primo punto, che di Firenzuola non poteva far altro, come gl'avevano già prima significato; e'l secondo, che per il Card.le Panfilio stava tutta la pace di S.M. Catt.ca preparata e pronta, e che sarebbero stati almeno 14 voti: e'l terzo, che ave= =va facoltà dal Rè di prendere à nome suo in Pro= =tez.e la Casa Barberina? e che già ne dava paro= =la. Verò è che di S.Em.za com'era stimata tutta francese non si faceva mentione, mà che meno avena cosa alcuna in contrario.

Crebbe in questo tempo, che si stringeva la pratica di Panfilio il num.o de' voti al Card.le Sennino fino à 26 con immenso terrore della fattione Barberina, e di Antonio, onde precipitan= =do tutte le dimore stabilì di venire subbito all' Elettione, significando l'ultima volta all'Amb= =as.e di Francia lo stato pericoloso in che si ritro= =vavano le cose il quale con le sue solite dimostraz.

d'inclinat.e procurava d'andarlo trattenendo con buone parole, e gli fece dire, che gl'augurava il sì, mà, che sospendesse alquanto, assicurandolo, che non sarebbero mancati sard.li per astringergli contro Semino e subbito, ò forse per prattica degl'Amici di Panfilio, ò de' Nemici di Semino e dell'Ambre 25 sard.li si offerirono ad Antonio di spalleggiarlo. Nell'entrare la mattina in cappella, Bichi pose in nota 13 sard.li, che diceva stare contro Panfilio e con la mostra di quella nota, e quasi à nome loro andava attorno procurando d'atterrire gl'altri in darli il voto, publicando, che à Panfilio non sarebbe stato utile l'entrare in campo per la repulsa, che da Francia avrebbe avuto, et essi con qualche favore Nemicati si sarebbero il Rè Xmo. Scrittò da Bichi il sard.e Spada, il quale sostenuta la parte di Panfilio, tanto sbigottito, che esortò Panfilio med.e à differire il cimento, ed al sard.e Barberino ereò di persuadere essere cosa impossibile il riportar onore, nominandogli i sard.li guadagnati da Bichi in num.o da poterli fare l'esclusiva. Era grande l'affetto, che portava à Panfilio il sard.e Spada, ed uguale perciò la sollecitudine, che aveva, temendo, che con esporlo al cimento prima, che le cose fossero assicurate, non succedesse à lui la fortuna avvenuta poco p.a al sard.e Sacchetti per l'inconsiderata celerità de' Mori. Non mancarono alcuni emoli di Spada e mal'informati delle cose che la candidezza della sua

fede, e quello che era in cui grado sublime d'amicizia, revocassero in dubbio, accusandolo [illegible] come se avesse procurato di stornare l'Elez.e di Panfilio per la speranza e pretenz.e, che di se med.e aveva fondata nel poco numero, che vi era di soggetti Papabili. In tutto tempo, mentre per la speranza di poter impedire il Pontificato à Panfilio, il Card.e di Lione andava attorno in Conclave facendogli pratiche contro, si abbattè nel Card.e Antonio, e fermatollo lo pregò à scoprirgli in quali terrini si ritrovassero le cose, se vi era novità sopra l'Elez.e di Panfilio, e qual Partito fosse egli per prendere. Gli tenne Antonio il Negoziato arcano, e procurò con riferirgli varie difficoltà, che vi erano, di farli credere, che ogn'altro che Panfilio, più tosto sarebbe riuscito Pontefice? Non erano due ore di notte quando alla Cella di Barberino andò Facchinetti à portargli nuova, che già i Spag.li avevano certi 12 voti, e che trè altri frà poco averebbero assicurato, onde Barberino vinte tutte le difficoltà, e con numero grande di voti della sua fazz.e sopravvanzando al numero, Stabiliti li modi di praticare l'Elez.e pieno di tanta allegrezza, che appena gli capiva nel cuore, spinde con grand'ardore le creature sue aderenti ad andar subito, e senza dimora alla Cella di Panfilio, sotto pretesto di congratularsi con lui, mà il vero fine fù perche non si ritrovando alle loro stanze i Card.li, e passando intanto i Card.li la notte si rendesse impossibile à Bichi il tentare alcuna macchina

contro Panfilio. Volle il Card.l Leva, come egli hà certificato, mentre i Card.li Stavano rallegrandosi come s'è detto far l'ultima prova per ritirare Antonio dalla presa deliberat.e. Si protestò primieram.te con lui, che più volontieri avrebbe taciuto, se questa sollecitudine non si fosse presa per la casa Barberina alla quale il mancar mai i Card.li d'Vrbano mentre avev.e vita, era cosa disonorata, mà à lui empia e poscia gl'addimandò con grandiss.o dolore, che gli rispondesse solo con eleggere Panfilio volersi scordare di Vrbano, e contravenire agl'avvisi Paterni di tanto Pontefice, il quale à guardarsi di Panfilio, et à temere di Panfilio tante volte avvertito l'aveva, et anteporgli inanzi, che eleggere lui le creature d'ogn'altro Pontefice. Da qual furore, che consiglio l'induceva à disprezzare così utili raccordi in questa risolut.e la sola Malitia di Panfilio sarebbe, diceva, la caduta certam.te de Barberini, la Guerra presa col Duca di Parma dovesse fare col Pontef.e Panfilio, il quale essendo Card.e l'aveva sempre detestata, ed avuto in odio i Nepoti d'Vrbano, come fieri ardenti e giudicato, che come cagione di tanto incendio si dovessero dare in mano del med.o Duca di Parma, ò mandare in Paesi lontani, pensasse, che creato fosse questo Papa le gli riuscisse Nemico, dove la casa Barberina troverebbe ricorso, poiche da Francesi, che allora offendeva, da Spag.li, che gl'erano Nemici da Popoli Italiani, la pace de quali aveva disprezzato Barberino, altro

non poteva aspettare che vendetta, come ritrovar potreb-
-be compassione, come difender si potrebbe appresso il
Mondo, appresso l'ombra del Zio, et appresso i Posteri di non aver lui acceso il foco, nel quale tutta la grandezza della Casa acquistata da loro maggiori in un momento consumata si fosse; L'allegrezza da un canto de Spagn.li e del Card.le di Medici, e dall'altro le minaccie dell'Ambre di Francia era pronostico di quanto era per succedere alli Barberini i quali se erano prudenti, niente fidar si dovevano dell'esser Panfilio Card.le di Urbano, avendone già nei tempi passati veduta in altri l'esperienza; Ma ò fosse il fato favorevole à Panfilio, ò il destino de Nepoti de Papi, Antonio senza mutarsi e senza rispondere à cosa alcuna, lascio il Card.le Ceva, e solo pensando se differir dovesse la deliberaz.e andò à trovar Rapaccioli, che allora compito aveva alle congratulaz.i e gli mostrò il dubbio in che stava di proporre il dì seguente l'Elez.e di Panfilio, mentre l'Ambre di Francia, come intendeva li minacciasse nella sorte del Re Xmo. Il Card.l Rapaccioli cavandosi di seno i Biglietti dell'Ambre per i quali si poteva mostrare non esser stato alieno, che si eleggesse Papa Panfilio, anzi che prestato aveva in sostanza il suo consen-
-so, li diede al Card.l Antonio, dicendogli, che con gle tenaglie avrebbe tratto ogni dubbio, ed ogni timore dall'animo suo, e con quei Biglietti sostenuta sarebbe in Francia da lui, ed in ogni luogo la riputaz.e sua

vrà, che però lasciasse à Sua Em.za il consultare col suo consiglio se quella Elez.e fosse alla sua Barberina espediente. Avuti, che ebbe il Card.le Antonio quei Biglietti depose ogni pensiero e timore dell'Ambre di Francia, e trovato il Card.le suo fratello, andò col Card.le Panfilio con grand'Allegrezza, e quivi stabilirono, che i Spag.li dessero il voto nello scrutinio, e la Fran.a Urbana nell'accesso. Passò di nuovo frà di loro molte parole di affetto, e con le quali confermò ciascuno vicendevolm.te la divozione sua, e particolarm.te il Card.le Panfilio, Antonio si mostrò riconciliato, essendo stato osservato aver prima dato molti segni d'animo da lui alieno. Partirono finalm.te per andar alle sue stanze, e lasciare in riposo il Card.le Panfilio, stanco da così gravi pensieri, quando il Card.le Spada vedendo Bichi che si adoprava con i prieghi, con i conforti, e con l'autorità e con le raggioni perche almeno per poche ore si differisse di porre in esecuz.e la pratica tenuta di Panfilio. Propose loro, per troncargli ogni mezzo, e speranza d'impedirla potersi quattr'ore prima del solito anticipare l'ingresso del Sacro Collegio nella Cappella per leggere Papa il Card.le Panfilio. Piacque à tutti il partito, ed il med.o Spada consultò col Card.le de Lugo se ciò senza contravenire alle Bolle si potesse fare, il quale rispose, che mentre, che fosse spuntato il giorno in maniera, che senza lume di candela si potesse

stare non avesse quella risolutione alcun'inconveniente. Alle 20 ore del Giovedì entrò il Card.l de Lugo nella Cella di Panfilio e prima d'ogn'altra cosa li baciò la mano, come già destinato dal fù Pontefice, e poscia gli testificò con intimo testimonio l'amore grande del Card.e Barberino verso la persona sua e con parole tenerissime Panfilio disse di riconoscerlo doppo di queste cose gli raccommandò la Chiesa la Pace frà li Prìpi Christiani, e l'amore dei Popoli dello Stato Ecclesiastico, giudicò per accostarsi ormai il giorno partendo, si incontrò col Card.e Antonio da cui seppe, che alcuni de' Card.li vecchi, et aderenti alla parte di Spagna, e mossi dalle persuasioni di Richi, ò da più occulte ragioni si erano scoperti vacillare nella promessa, et accordo fatto; Onde egli à Preghi del med.o Card. Antonio andato à ritrovar l'Albornozzi, e fattolo levare di letto con celerità l'indusse à trasferirsi da Chasche duno di questi personalm.te, così come era infermo, et abbattuto di forze per portar subito rimedio ai disordini, che nascevano, imperciò che era già il principio dell'aurora; e vicino sarebbe l'esperim.to della parola data alli Barberini di 15 voti per l'Elettione di Panfilio, e però prendesse all'hora maggior corraggio, e perciò prendesse alcuni degl'Ambasarij di Panfilio, ch'erano per dare il voto all'accesso, più facilm.te seguitassero in vedere la grande possanza de Spag.li. Promise al Albornozzi d'aggiungere se med.o al Partito regio, con dare il

suffragio à Panfilio nello scrutinio con grandiss.a
prontezza. Albernozzi subito fece à gionto il Card.le
de Lugo seppe desiderare, il quale avendo riferito
il tutto al Card.le Barberino, perche le cose senza
perturbat.e succedessero, andò in quel tempo, che bre-
viss.e rimaneva ad offerire alla M.tà Divina il
sacro santo Sacrificio dell'Altare.

Comparso che fù il giorno i Card.li entrarono
in Cappella tutti eccettuato Valenrè trattenuto
in sua stanza da indispos.ne et Orsino, e Mattei
fuori di Conclave, travagliati da Infermità più
grave e pericolosa. Raccommandandosi dunque
à Dio e postosi à sedere, ed eletti i scruttatori
si diede principio allo scrutinio, nel quale si vidde-
ro i Spag.li e particolarm.te il Card.le Albernozzi
pieni di giubilo per vedersi riuscir vittoriosi nel
num.o di 15 suffragij, e potenti nel mantener
la fede promessa; E perche si supposeva aver il
Card.le de Lugo votato nello scrutinio non essendo
manifesto aver ciò lui fatto di consenso di
Barberino, ne fù da molti biasimato, come se
per acquistarsi la benevolenza di Panfilio,
e la confidenza della Corona s.ta Cat.a, lasciata la
Parte di Barberino avesse scordatosi della Gran-
dezza degl'obblighi, che portare gli doveva si fosse
giunto al Partito del Sè. Altri hanno poscia
detto che Barberino glielo concedesse quasi à
forza, cioè richiesto da lui e non per suo con-
siglio, et Inclinaz.ne, anzi che offeso grandemente

se ne fosse con molti querelato; se bene grande fù, come abbiamo detto il contento della parte di Spagna, venne però nello scrutinio un accidente, che alquanto intorbidò l'allegrezza commune, imperoche essendo tutte le cose succedute prosperam.te col rispondere il numero delle Polizze al num.o de Card.li che erano in Conclave, ecco nel leggere i suffragij mancare in uno di essi il nome di chi doveva esser eletto Papa; con tutto ciò fù subbito questa turbatione rasserenata, avendo tutti unitam.te giudicato non dover lo scrutinio tenersi invalido, ò ripigliare da capo, mà seguitare inanzi. Il Card.e per assicurarsi meglio, cavata dal seno la Bolla la lesse, e trovò non esser da essa posta nell'Elettione Pontificia nullità quando invalido ò nullo alcun voto sia; mentre per altro questo si ritrovi, e corrispondente al numero de' suffragij e la ragione di ciò è perche altrimenti sarebbe in arbitrio de' Card.li l'impedire, che non si venisse mai all'Elettione, col dar sempre la Polizza bianca, e senza il nome dell'eletto Pontefice: Finito lo scrutinio, seguitò l'accesso nel quale si videro nel leggersi, non meno Panfilio che Barberino pieno di speranza e di paura; Imperciò che Panfilio conosceva dipendere finalm.te da pochi momenti l'esser lui sopra le corone delli Rè, degl'Imp.ri Regnanti, e di aver à dar legge, non à Roma, ò all'Italia, mà all'Universo. Il Barberino dall'altro canto si rappresentava nell'animo più da vicino l'esito incerto della gran risolut.e che presa aveva di voler Papa Panfilio contro il consiglio de' Francesi

e di molti sard.i suoi Amici. Vedeva prima di ve-
=nire all'Elez.e non assicurato lo stato di sua casa,
rimanere in piedi l'Inimicizie dei Pri Potentati
d'Italia, e di molte famiglie Romane seco, e con la
sua famiglia contratte, ne esser sicuro, che à Pan-
=filio fossero à cuore gl'interessi della casa Barberina,
e quello, che più l'agitava era il non vedersi più à
tempo di ritornare in dietro. Una cosa in tanta tre-
=pidaz.e lo consolò, e fù il ricordarsi, come affermò pos-
=cia ad alcuni, che Panfilio gl'aveva più volte affer-
=mato di voler sempre dipendere dalli consigli di lui per
suo interesse nel mettersi à qualsivoglia impresa, dando-
=ne per ragg.e il non esergli mai riuscito negozio ale.
felice se non con la direz.e di lui. Quindi alcuni
informati de' segreti del sard.le hanno creduto con
questo segreto Panfilio guadagnasse l'animo di
Barberino pereche si persuadesse di poter seguitare
ancora ad esser consigliero, et Arbitro dell'Imperio
Pontificio, com'era stato un tempo d'Urbano. In
tanto seguitando l'accesso, e pervenuti i voti dati
al sard.le Panfilio a vent'uno, che uniti à gli
che aveva avuto nello scrutinio erano bastanti
all'Elez.e. Si alzò in piedi il sard.e de Lugo,
e con voce alta disse queste parole. Benedictus
Dominus ~~noster~~ Deus noster, habemus sardina-
=lem Pamphilium Pontificem.

All'ora il sard.e Panfilio con la beretta
in mano inchinandosi come in segno di Ringra-
=ziamento al Sacro Collegio fece à tutti riverenza

Sopravenuti al fine dell'accesso confrontate le Polize e vedendo esser corrispondente al nome degl'Elettori, come anco al numero di essi, trovando 33 voti favorevoli à Panfilio, li quali aggiunti alli 15 dello Scrutinio soprabondarono al bisogno, essendo solo 36 necessarij per l'Elez.ne, ch'erano i due terzi di 54 Card.li che in Conclave allora si ritrovav.o. Sei suffragij mancarono in tutto, computandoci ancora quelli di Panfilio, che per consiglio del Card.le Spada e di alcun altro Card.le aveva posto nella sua Polizza Neminem eligo.

Riconosciuti li voti, et accettata Panfilio l'Elezzione sua; il Card.le de Lugo se gli presentò avanti, egli disse esser stato fatto Procuratore commune per supplicare Sua Stà si contentasse, che tutti i Card.li tanto quei che si trovavano dentro quanto quei di fuori del Conclave si potessero ad ogni Confessore privato far assolvere da tutte le Censure occorse per occas.e di Conclave, e dispensarne d'ogni irregolarità, che aven.o per la med.a occasione contratta; Il che prontam.e Sua Stà loro concesse. Il Card.le Lanti Decano in presenza del Card.le Spada, che voleva, conforme la consuetud.e dichiarare il nome col quale doveva nel Pontificato essere chiamato gliene fece istanza. Stette il Papa à questa dimanda alquanto sorpreso, e poi rivolto à Spada gli propose se approvava il nome di Eugenio. Spada mostrandogli essere stato nome di Papa infelice, egli mutata risolu.e dichiarò di voler essere chiamato Innocentio

Innocentio. Con il nome d'Innocentio spargendosi appresso il Sacro Collegio, Innocentio risuonando in Conclave, appresso la moltitudine de' Mori, in un momento il nome d'Innocentio nuovo Pontefice si riempì tutta la Corte di Roma. Adornato con le vesti Pontificie, adorato da' Card.li alcune ore passato il mezzo giorno fù in sedia portato Pontificalm.te in S. Pietro, essendo quella Basilica piena di moltitudine infinita di Popolo, e quivi conforme l'uso antichissimo della Chiesa Romana posto sull'altare de' Santi Apostoli in mezzo al Tempio in presenza di tutto il Popolo concorso à così gran spettacolo, ~~il A~~ i Card.li l'adorarono la seconda volta, e lo riverirono come Vicario di Dio in Terra, e Successore dell'Apostolo S. Pietro.

Fine della Creazione d'Innocentio X.°

Conclave
per la Morte d'Urbano VIII
nel quale fù creato
Pontefice
Innocentio X.

Molti e diversi sono i successi, ed accidenti d'una sede vacante, e d'un Conclave, e molti sono ancora quelli, che scrivono intorno à questa materia, sa[n]do essendo un racconto partic.e, che s'vederisce dopoi nelle Gesti Istorie, è necessario non dipartirsi dalla verità, mà naturale, come mi sforzerò di fare, con ogni sincerità, senza sarupo disgustare Veruno, se però è possibile raccontar il vero, e non apportar disgusto ad alcuno.

Dico dunque, che morì Papa Urbano VIII la mattina di Venerdì 29 di Luglio giorno di Santa Marta del presente Anno 1644 nel 21 del suo Pontificato, che non lo compì per mancarn.o di nove giorni, essendo che l'età sua era di Anni 76 quattro mesi, e ventiquattro giorni, essendo nato a 5 Ap.le del 1568 e morto, come di sopra si è detto.

Del suo inquieto governo tutt'il Mondo non è meno informato, che scandalizzato. Contro cui doppo la Morte sua sono stati scritti tanti Versi Satirici, e Si latini come volgari, e si sono vedute tante altre e così varie compositioni, che bene potria formare un grandiss.o volume, e non di meno non cessa il volgo

continuam.te esclamare contro la memoria di lui così grande è l'odio, che si è concitato.

Erandi due Mesi prima della sua Morte effet=
=tuate le Paci di così ingiuste Guerre, come furano gle
che egli tenne con i Prin.pi Potentati d'Italia, e con la Re=
leggasi il Mercurio tom. 19 sop.a gita Guerra =publica di Venetia, et era ciò seguito con tanto di=
=capito della sua Riputaz.e che si tenne per certo
essersi da questa originata la sua Morte, ancorche
altri dicano, ch'ella gli derivasse dall'averlo il card.le
Fran.co Barberino suo Nepote, ch'era il Direttore
degl'affari Pub.ci, necessitato à far concistoro men=
=tre si ritrovava tuttavia malam.te indisposto, poiche
in esso travagliò infinitam.te per essere stati due
concistori in uno, e molto longhi; L'uno segreto,
ch'è solito tenersi per ord.rio nel quale oltre l'altre
funzioni il card.le Roma oprò il Vescovato di Frascati,
che poco prima era vacato per morte del card.le Giu=
=lio Savello, e l'altro Straord.rio, che chiamano pub.co
nel quale Nro Sig.re diede il cappello al card.le Gri=
=maldi Zio del Prin.pe di Monaco, tornato dalla Nun=
=ziatura di Francia. Si vidde in quel giorno il Papa
molto fiacco, e si connobbe grandem.te disgustato
con il Nipote à segno, che ruppe si bruscam.te et evi=
=dentem.te con lui. È certo che ne ebbero molte occa=
=sioni considerandosi l'oblig.i grandi del card. Barberi=
=no verso il Papa suo Zio, e che non di meno senza aver=
riguardo all'impossibilità di quello per la di lui no=
=toria indisposiz.e, lo necessitava per suoi part.ri fini
à fare continouare tante funzioni, come aveva

in pochi Mesi fatto, dando sempre assai indezij chiari, che
pativa di lucidi intervalli, parlando hora nè Concistori,
come nell'altre Audienze fuor di proposito, e con parole
oscene, e non degne del suo posto, che teneva, nè del talento,
che lui aveva. Mancam.te che Barberino veniva à publi-
=care con esporre il Papa à sottometterlo à la censura delli
Emoli, che tenev.o e facendo conoscere la verità, la quale
poteva al meno dissimulare, se non del tutto ricoprire.
Da questo derivò, che quanti videro il Papa in quel
termine, conobbero, che ce n'era per pochi giorni, e non
di meno non lasciò il Card.le Barberino di continuam.te
operare conforme al suo solito qualche si persuadesse
che il suo dominio non dovesse aver mai fine. Le p.a
che trè giorni inanzi la Morte del Papa, che volle far
dell'Amico fedele, diede parte à quasi tutto il Sacro
Collegio dello stato nel quale si ritrovava la Sua
sua, e particolarm.te al Card.le Albernozzi à cui ne
diede notizia per mezzo d'un altro Card.le

Ritrovandosi in questo tempo il Card.le Anto-
=nio Barberino in Bologna, al quale arrivò final-
=m.te la nuova inviatagli, benche tardi, dal Card.le Fran.co
suo fratello col quale rimase però Antonio molto
disgustato, giungendo non di meno à Roma senza impe-
=dimento, due giorni prima, che morisse il Papa. Sta-
=vano i Barberini con molto timore, che in ve-
=cedendo la Morte del Zio, succedesse qualche sollevaz.ne
contro di loro come quelli, che ben sapevano d'aver dato
grandi occasioni. Onde provedendosi di molta soldate-
=sca per guardia delle loro persone, e case, e così

ritennero la gente la gente da Guerra, che ancora non
si era licenziata per esser poco tempo che si erano effettu=
=ate le paci, et ancorche à gitto si opponessero li
Spag.li non poterono non di meno conseguire l'intento
loro se non in qualche parte per esser soliti nella
sede Vacante di far gente, e per la difesa e Guardia
del Sacro Collegio, onde si conservò gran parte di
essa à quest'effetto.

Il Sabbato giorno seguente à quella della Morte
del Papa fù fatta da Sard.li la p.ma congregaz.ne nel
Palazzo di S. Pietro, dove fù al deporto il Bastone
di Grà le di S. Prassa d. Taddeo Barberino fratello
Nipote del Papa, e sopra il rendergliclo finche du=
=rasse la sede Vacante, furono gran dis pareri e con=
=troversie perche se gl'oppose il Sard.le Albernozzi
con tutta la sua fattz.e non parendogli dovere,
che i Barberini doppo la morte del Zio restassero
con officij principali di commando, e con la gente da
Guerra à loro dispoz.ne oltre le genti proprie armate
da loro, mà non fù possibile superare questa difficol=
=tà per esser troppo grande la fattione Barberina,
si restrinse bene l'autorità à D. Taddeo mediante
una congregaz.ne di Sard.li, che si stabilì, dovessi
fare in casa del Sard.le Santi, nella quale inter=
=venissero i sopi d'Ordini, et altri cinque Sard.li es=
=sendo frà questi per la parte di Spagna i Sard.li
della Queva, Albernozzi, Nazionali, et Hirachi
di Nazione Germana, affinche D. Taddeo non ri=
=solvesse cosa alcuna senza p.a darne conto à detta

congregaz.e che deputò li due Card.li Santi e Borna à quali dovette D. Taddeo dar parte di ciò che fosse necessario per la gente da Guerra senza poter risolvere, ne effettuare cosa alc.a se non col parere, et approbaz.e loro.

Doppo la detta p.ma congregaz.e del Sabbato mattino, che durò gran tempo, fù portato il Cadavere del Papa in S.t Pietro, dove stette esposto al publico per trè giorni continui al solito.

Intanto essendosi cominciate l'Esequie Dom.ca ai 31 di Luglio, continuarono per tutta la Ottava, facendosi da' Card.li ogni mattina doppo d'esser la Congregaz.e Gile nella Sacrestia di S.t Pietro, dove ne fù sempre da contrastare con i Barberini, ora sopra d'una, ora sopra d'un'altra materia, intorno, si alla Sede vacante come all'ingresso del Conclave, e dove gl'Ambri delle Corone, e d'altri Potentati concorsero in diverse mattine à far i soliti complimenti con il Sacro Collegio, di condoglienza, e d'offerta delle forze de' loro Prin.pi per servitio di Santa Chiesa; compiendo per il Rè Catt.co del quale non si ritrovaoa à Roma all'ora l'ordinario Ambre, Don Gregorio Bonner de Morales, Segr.rio di Stato, e dell'Ambasciata, ed il med.o fecero gl'altri Prin.pi e Baroni di Roma per esser così il solito farsi in simile occasione.

Ancorche tenessero i Barberini gran fazz.e, e com'anco per aver molte creature loro, e due Offitij così grandi, ed importanti divisi frà loro due Fratelli Card.li, come sono la Vicecancellaria, ed il Camerlengato; Offitij, che commandano nella Sede

Vacante, con tutto ciò non conseguirono mai cosa, che
pretendessero senza molto contrasto, e disgusto per
l'opposit.ne, che gli faceva il Card.le Albornoz, il
quale teneva la nomina.ne di Spagna, et era capo
di quella fattione; Finalm.te doppo l'esequie, ed
altre cerimonie, e prevenzioni, che per tali occas.ni si
fanno si entrò in Conclave il Martedì mattina
ai 9 d'Agosto del d.to Anno 1644 che fù la vigilia
del glorioso Martire S. Lorenzo, e tutto quel giorno,
fin passata la mezza notte, si consumò in Negozi-
azioni si frà Card.li, come frà gl'altri Ambri de
Prencipi, e Baroni Romani con d.ti Card.li doppo essersi
il restante della mattina impiegato da sig.ri Card.li
in sentir leggere nella Cappella di Sisto le Bolle
Pontificie sopra il Conclave e ~~Capta~~ verso le quat-
tr'ore di notte cessarono e gl'Ambri e li Baroni
dalle Negotiationi, uscendosene dal Conclave; il
Conte di Siruela solo Ambre di Spagna giunto in
Roma non prima del giorno innanzi, si restò più
longam.te degl'altri per aver campo di visitar
tutto il Sacro Collegio, facendo insieme quello, ch'
è solito farsi da tutti gl'altri Ambri Spag.li cioè
d'essere degl'ultimi ad uscire, oltre che l'obligò non
solo questo lor solito costume à tardare tanto
ad uscire dal Conclave, mà la necessità in che era
di dover trattare con tanti sig.ri Card.li in negozio così
grande, com'era l'esclusione del miglior soggetto,
che à parer loro, avessero i Barbarini, il quale
era il Card.le Sacchetti ch'essi tenev.no per sicuro di

poter farlo Papa il giorno seguente, senza considerare le molte, e legitime ragioni, che li Spag.ci avevano per esclu=derlo, e la potente fazz.e loro di poterlo fare, la quale si componeva da seguenti soggetti, cioè dalli Card.li Santi, Crescentino, Sennerio, Roma, Cueva, Bentivoglio, Sappini, Arrach, Spinola chiamato col titolo di S.ta Cecilia; Alber=ronni, Monti, Biancaccio, Durazzo, Filamarini, Savii, Montalto, Peretti, Mattei, Lugo, Medici, Colonna, Tri=vulzio, Lite, Sforza, Bragadino; oltre molti altri soggetti, che guadagnò la molta diligenza del Card.le Alberoni, il quale tirò un gran numero de Card.li à se già il Mondo tutto credeva, che egli nemeno fosse per aver parte nell'Elez.e del Pontefice, non che per escluderlo, e particolarm.te i Barberini, i quali in breve restarono di=ingannati della molta prontezza, e dell'autorità, e talen=to con che da' suoi Ministri si negoziava, come racconterò più oltre.

Nel serrarsi il Conclave, i Barberini per non lasciar occasione di dare, e ricevere disgusti à cagionarsi sempre maggiori inimicizie, si ruppero col Prin.pe Pavelli Mare=sciallo del Conclave sopra il pretendere, che D. Taddeo tenesse le sbarre di esso come prefetto di Roma, cosa non dovuta, e del tutto fuor di ragione; mà ben presto restarono chiariti, non essendo ciò loro ammesso.

Serrossi dunque il Conclave, si può dire il Mercordì Mattina giorno di S. Lorenzo, poichè già era passata la mezza notte, e la Mattina del d.o Mercordì, che secondo la Bolla doveva cominciarsi per il primo Scrutinio, non fù così, perche essendo in procinto per entrare à farlo

i Commissarij del Conclave, i quali erano i Cardli di Sar=
=pegna, e Pallotta, ambidue buoni soggetti, et il Card.le
Pallotta molto intelligente, et operante; mà con un poco
di rigore, che del tutto alcuna volta è stimato troppo, in=
=tesero che la Clausura non era affatto serrata, poiche
tutt.a stavano chiudendo alcune porte de' luoghi commu=
=ni e sopra il disputare se si doveva, ò non entrare nel
Scrutinio, spesero tutta la mattina, controvenendo
frà di loro l'adempimento della Bolla, che dice visi=
=tata la Clausura e trovata esser compita, si tenga
un Scrutinio la mattina, ed un altro la sera, e vi fù chi
ebbe opinione, che avendone potuto far uno la matte=
=na, se ne dovessero far due la sera, poiche la Bolla
ordinava, che se ne facessero due il giorno. Continua=
=rono i Muratori l'opera, che durò fino alle dieci
ore, ed allora riconosciuta la Clausura da' Capi d'
Ordini, e Deputati si cominciò lo Scrutinio, con mol=
=ta allegrezza di quelli, che credevano, che frà poco dove=
=sero uscire col Pontefice fatto à gusto de' Barberini,
ch'era Sacchetti, mà ebbe fine lo Scrutinio senza suc=
=cedere novità.

La fazz.e contraria de' Barberini caminava con
ogni quiete, e destrezza, lasciandosi governare dal
loro Capo, ch'era il Card.le Albernozzi, il quale si por=
=tò con prudenza, che cagionò in tutti ammiraz.e an=
=dando di giorno, e notte per il Conclave, senza parere,
che operasse cosa alcuna, facendo non di meno mira=
=coli, di modo tale, ch'egli era stimato del tutto l'Ar=
=bitro del Conclave, cagionando tanto timore ne'

Barberini, che in 22 giorni, che s'erano chiusi dentro, non ardirono mai di proporre soggetto alcuno per due ragioni, la prima perche non volevano dipartirsi da Sacchetti, dubitando che si proponessero altri li Spag.li per liberarsi da Sacchetti l'accettassero, e l'altra temevano, perche proponendo Sacchetti, li Spag.li fos.o per fargli l'Esclusione di che potev.o i Barberini rendersi sicuri per i trattati, e pratiche del Card.le Albernozzi da loro penetrati. Con tutto ciò non si tirav.o à dietro i Barberini, mà superbendosi si irritav.o maggiorm.te, insistendo più che mai in voler Sacchetti contro l'apporta Esclusione, che li facev.o li Spag.li, li quali à quest'effetto hav.o, come si è detto, radunata gran fazz.e

Si andarono continuando li scrutinii giornalm.te mattina, e sera, e tutti li Spag.li si nello scrutinio, come nell'accesso diedero sempre i voti ai Card.li del Collegio vecchio, i quali erano Santi, Semmino Capponi, Bentivoglio e Roma, Barberino al contrario ordinò à tutte le sue Creature, che in maniera alcuna non andassero veruno d'essi ne Card.li del Collegio Vecchio, e tanto più l'astringeva à questo grito, che conosceva, che li Spag.li davano il lor voto à quelli, ed in partic.re à Semmino, il quale diede però, che pensare molto ai Barberini

Siccome alcuni giorni prima d'entrare in Conclave, si era il Card.le Albernozzi industriato di guadagnare alcuni Card.li per l'esclus.e di Sacchetti, senza nomenar loro, chi si dovesse escludere, e due di loro avev.o promesso di farlo, così doppo d'essere entrati in Conclave, avendo inteso, che Sacchetti dovea essere escluso, si ritirarono dalla promessa: Mà vedendo doppò

che l'esclusione aveva luogo senza, ch'essi volessero ri=
=tornare ad introdursi con Albernozzi, et egli non l'
ammise ne fece caso di loro, che non parlò più con
essi, ne di questa, ne d'altra materia.

Non passarono molti giorni del sonelave, che
le differenze, che vertevano frà il sard.le de Medici,
et il sard.le Colonna furono accommodate per pruden=
=za, autorità, et opra del sard.le Albernozzi, andava
giornalm.te levando via qualche difficoltà, che tro=
=priva poter esser d'impedim.to ai suoi fini, e però
tolse via questa, come molto importate per esser
quelli ambidue sard.li signori grandi, e d'una med.a
fatt.e, onde non era giusto, che frà loro fosse dis=
=cordia, bastando quella, che si tentiva ogni giorno
essere frà Barberini, e li spag.li intorno all'is=
=tanza, che fauva il sard.le Albernozzi, che si dis=
=armasse la soldatesca, ch'era in Roma, perche non
serviva ad altro, che à dar gelosia à Potentati,
et al Vice Rè di Napoli, che già si veniva accostan=
=do ai confini dello Stato della Chiesa, insistendo
al contrario i Barberini, che ciò non dovesse farsi,
e questo perche valevano à spesa della Chiesa, che
l'post.a sostenere per propria difesa loro, e delle loro
fatte, come già si è detto la soldatesca, come quelli
che temevano di tutti, e fine del sard.le de Medici,
quando pochi giorni inanzi del sonelave, arrivò in
Roma, che cercarono di far credere, ch'egli veniva
con gran gente di Guerra maggiore, che in confor=
=mità dell'altre volte.

Si riformò però parte della soldatesca per le molte istanze, che giornalm.te il Sard.e Alberonzi ne faceva nelle Congregaz.ni oltre che il vicerè di Napoli con lett.e e l'Ambre di Spagna in voce venendo allevato all'audienza del Collegio, fecero le med.e istanze.

Non racconto le molte, e diverse audienze, che ciascun giorno si davano dal sacro Collegio agl'Ambri, e Ministri che governavano, perche saria questo formar un Diario più tosto, che un Conclave, nel quale non si ricerca un racconto di tante minutie

Di questa maniera, senza veram.te trattare del Negozio per il quale si erano radunati, e rinchiusi insieme, trattorno giornalm.te facendo Scrutinij li sig.ri Sard.li fino al vigesimo giorno, che si era principiato il Conclave, che all'hora, volendo Barberino trattare dell'Elez.ne in Pontefice del Sard.e Sacchetti à punto di là à due giorni, commenciò all'hora à tentare di riconciliarsi col Sard.e de' Medici, che essendo sdegnato con tutti loro, non si lasciò mai visitare da veruno di essi, non acconsentendo mai à qualsivoglia messo, et intercessione, che s'interponesse ad altro, che à questo, cioè che se volevano trattar seco del Negozio spettante all'Elezzione del Papa, che egli era pronto ad abboccarsi con loro, mà non altrove, che in luogo publico, come seguì, che si parlarono in sala Regia una mattina, di che tutto il Conclave si rallegrò, sperando, che in breve si dovesse creare il Papa, Il lor discorso fù che Barberino disse à Medici aver sempre desiderato, fosse ò non la verità,

di visitare S. Altezza, con altre parole di complim.to. Il che rispose Medici con parole somiglianti: all'ora cominciò Barberino ad esagerare il torto, che aveva li spag.li di fare esclusione à Sacchetti, essendo un soggetto di tanta Eminenza; mà interruppe Medici il discorso, e si divisero, andando subito il Card.l Barberino dal Card.l Albornozzi, che stava nella mà.a sala Regia, e raccontò à quegli ciò, che aveva passato con Medici, esclamando con Albornozzi più che mai per l'impedim.to che interponevano all'Elez.ne di Sacchetti, dicendo parergli impossibile, che li spag.li facessero contro di lui quello, che facevano, e che non poteva comprendere quali fossero le cause, che avev.a il Rè di commandarlo, alle quali cose rispose Albornozzi, che li Rè non dovevano dar conto delle cause, e che basta, che il Rè dica, che tiene uno per diffidente, acciò, che tutto il Collegio lo tenga per escluso, e che di coscienza non può veruno votare in favore di quel tale. Questo punto fù molto ventilato, e che li Teologi, ch'erano in Conclave, seguivano questa opinione, come la più probabile; Mà ai Barberini, che per giusta ragione si vedevano giàdo meno pensavano escludere quel soggetto, che era la pupilla degl'occhi loro, non si vollero acquietar mai, e se bene andato il Card.l Franc.o Barberino à consultar questo punto col Rè Valentino della Compagnia del Giesù; il quale entrò per Confessore del Conclave e dettogli, che à lui non pareva, che si dovesse ammettere l'esclusiva d'un Rè giàdo al soggetto

è di somma Eminenza, e qualità: ebbe per risposta, se-
condo che s'è inteso dal Religioso, che in coscienza dove-
va tutto il Collegio non solo non votare à favore di gl'
mà ancora dissuadere quei tali, che erano di contrario
parere. Non di meno egli non si quietò, mà si partì di-
sgustato, non lasciando d'andare tutta quella notte
girando per il Conclave per negotiare colle sue crea-
ture, alle quali diede ad intendere, che il Dr. Valen-
tino diceva, che in coscienza erano tutti obligati à vota-
re per Sacchetti ancorche escluso da un Re, mentre lo
conoscevano per soggetto capace, e degno, senza l'aver
Barberino riguardo, che questo era tutto il contrario
di quello, che egli Dr. Valentino aveva detto. Mà un
Sard.e sua creatura, che diede meno credito, dell'altri
alle parole di lui, fù in Pers.a dal d.o Dr., egli doman-
dò se era, che in coscienza avesse detto, che erano tut-
ti obligati à votare per un soggetto, che fosse degno an-
corche l'escludesse un Re. Ed il Dr. rispose non aver
detto tal cosa, mà si bene non lo potevano fare, e
che la ragione era perche dichiarandosi un Prin.pe
grande, non si deve replicargli contro per i molti
e grandi inconvenienti, che da ciò possono risul-
tare, come sono guerra, et inobedienza alla Sede
Apost.ca, e che però sempre si hà da procurare de-
vitar il maggior danno; Rimase, ciò inteso, quel
Sard.e molto maravigliato dell'artificio di Barberi-
no doppo molti discorsi, che ebbe col d.o Dr. si partì
poco mancando, che se egli come alcuni altri Sard.i Sue
creature, che penetrarono l'inventione di Barberino, non

si ritirassero dalla farn.e di quello.

In tanto vedendo Barberino, che Albernozzi, Medici, et altri di farn.e se ne stavano quieti, seppe di là à due giorni con la presenz.a di dover far Papa Sacchetti, dicendo, che anco contro la volontà de spag.a egli era per farlo Papa. Si divolgò questo per il Conclave, e per un termine di tanta inconvenienza, si ritirò grandem.te Albernozzi, non lasciando però di usare della sua modestia, la quale conservò sempre accompagnata con grand'auttorità di Negotio, e della sua Riputaz.e, negotiando notte e giorno, con molto artificio, e prudenza, prevedendo ogni cosa, senza che veruno potesse penetrare ciò che si faceva, ne credere, che col solliego, e gravità si operasse tanto.

Era il vigesimo secondo giorno della loro Clausura, entrarono tutti i sig.ri farn.i nello scrutinio per far il Papa, che, secondo l'opin.e e Negoziaz.e di Barberino, aveva da esser Sacchetti, et ancor che Albernozzi sapesse che non poteva riuscire, con tutto ciò, come prudente sig.re, che egli è ne temeva, non dispresando mai i suoi contrarij, avendo la notte inanzi parlato sopra di ciò assieme il farn.e Mattei, et il farn.e Albernozzi, dicendoli Mattei, che faremo sig. farn.e se questo soggetto riesce Papa; e forza, che noi n'andiamo da Roma. Rispose Albernozzi: Vra. Emza non hà occasione di temere perche già bene succeda secondo il desiderio de Barberini Vra. Em.za vive sotto la Protez.e di S. M.tà catt.ca, e il Regno di Napoli è vicino.

Si era divulgato per tutta Roma che fosse Papa Sacchetti, anzi che il proprio Card.l Barberino aveva in voce ed in scritto dato dell'Ecc.ma alli due fratelli di esso, che Duno il quale è magg.re d'età si chiama Alessandro e l'altro ch'è il minore è casato et hà nome Matteo. Giunse la mattina tanto desiderata dà Barberini, e dà Spag.li, da quelli perche tenevano per certo, che fosse per aver effetto quello che bramavano, e da questi per uscire una volta dà pensiero, e dà fastidio col quale vivev.o pp timore d'un successo si grande, com'era l'Elez.ne di Sacchetti tanto contraria alla volontà del Re, e di tutta la Nat.e Spag.la, la quale veniva maledetta da tutto il Popolo, perche gli pareva, che ella non sopponesse sufficientem.e all'esclusione di quel soggetto, che tanto egli abborriva.

Non posso lasciare di dire, che tutti i pensieri, timori, e patim.ti de' Card.li della Fazz.ne Spag.la erano niente rispetto à quello, che pativa il Card.le Albernozzi, poiche passava molte notti senza poter prendere sonno, ò quietar un'istante, e non dimeno con esser di ciò impedito, egli era quello, che animava tutti i suoi collegati, i quali di di notte, come di giorno venivano alle Congregat.ni che si tenevano nella Cella sua, per pigliare gl'ordini di quello, che ciascun d'essi dovea fare, e per riferire quanto si concludeva alli sig.ri Card.li del Collegio vecchio, perche seguire, come altri Amici coperti, non intervenivano alle Congregat.ni

Era il Card.le Albernozzi il Capo grillo, che così lo chiamavano li Card.li tutti che lo seguitavano, e gli erano

Santi, Frescentio, Sennino, Bentivoglio, Lapponi, Roma
e le creature di Barberino Soggetti Papabili: Questi
particolarm.te per la già detta esclusione erano poi, come
si è detto alcuni amici coperti, che Barberino credeva, che
fossero i suoi più confidenti, li dichiarati, e che in-
tervenivano alle continue congregaz.ni d'Albernozzi era-
no li Card.li d'Arrach, Queva, Medici, Colonna, Trivul-
zio, Mattei, Cesis, Este, Montalto, d'alcuni di gli si
serviva Albernozzi per participare agl'altri gnto occor-
reva, e particolarm.te di Trivulzio, e Medici, i quali, sia
detto senz'aggravio degl'altri, si sono portati con segna-
late dimostraz.ni di fedeltà, e d'affetto verso il servizio di S.
M.tà Cat.ca mostrandosi tanto Amici del Card.le Albernozzi,
che non si partivano quasi mai dalla sua sella, non per-
mettendo il Card.le de Medici con tutto, che fosse Protettor
di Spagna così gran Signore, che le congregaz.ni si facess.o
in altra sella, che in quella di Albernozzi, il quale per suo
talento grande, per l'autorità, per la sua dovizie, e per
esser la nominat.e di Sua M.tà tutti rispettavano dipen-
dendo totalm.te dalla sua volontà, l'aggiungevano à gto
il leale, e fedel servizio de' Vassalli di Sua M.tà, che real-
m.te hanno mostrato il molto talento, la qualità, e le
degne parti loro; Questi erano il Card.le Monti Arcivescovo
di Milano persona di gran virtù, e valore, il quale non
solo per se med.o, ma guadagnando altri soggetti ancora
cooperò al servizio suo, e di Sua M.tà il Card.le Branac-
cio vescovo di Viterbo, et il Card.le Ascanio Filamarino
Arcivescovo di Napoli ambi Napolitani, à questo Bar-
berino gli rimproverava, che essendo una delle sue creature

delle quali più confidava si unisse con li Spag.li contro la di
lui volontà, e senz'alcuna ragione all'esclusione di Sacchetti;
Rispose, ch'egli compliva alle sue obligaz.ni e sodisfaceva alla
sua coscienza, e che se il Rè di Francia escludesse un soggetto
ancorche lo conoscesse meritevole del Pontificato, non gli da-
rebbe il suo voto, parendogli di non poterlo dare in coscien-
za tanto più essendo ora l'escludente il Rè di Spagna di chi
egli è Vassallo, non poteva fare altrimenti, che compire
alle sue obligaz.ni, ancorche confessasse averne molte à sua
Em.za, come fattura sua, mà che egli supponeva di non man-
care à quelle, mentre compiva con le maggiori, e più prin-
cipali, come sono quelle della sua coscienza, e di servire
al suo Rè. Standosi in simili pratiche, e trattati giunse
la mattina del Martedì à 30 d'Agosto, che dovendo entrare
i Card.li nello Scrutinio, mentre erano in Sala Regia, si mi-
ravano l'un e l'altro, e si maravigliavano di vedersi tutti
con sembiante mutato; Quelli della fattione Barberina
erano allegri, e pieni di giubilo, pensando, che presto dov.o
trionfare delli loro contrarij, i quali con modestia, e va-
lore, mà però con qualche timore del successo ancorche
avesse dell'impossibile, erano tutti pallidi e malinconici,
particolarm.te Albernozzi, che frà se considerava, che
ben potevangli mancare quelli, che gli avev.o promesso
sin come mancav.o à Barberino à chi erano molto più obligati,
e forse questo per timore, e perche la Notte passata aveva
più dell'altra inquietato, stava molto timorato e sospetto
finalm.te finita la Messa dello Spirito Santo, si serrarono
nello Scrutinio, ed al cavar che facevano li Scrutatori,
che sono quelli, che registrano, e regolano i voti, che sono tre,

e trè quelli, che si cavano per Infermieri, disse il Card.
Albernozzi al Card.l à chi toccava à cavarli, ch'era il
Card.l Bondanino, che mescolasse bene i bollettini, dove era=
=no scritti li nomi delli Card.li, che erano nella borsa,
per assicurarsi di qual si voglia fraude, e vigliacche=
=ria, che tutto proveniva dall'Albernozzi, sapendo che Bar=
=berino e suoi seguaci avevano fatto, e facev.o tutto
il possibile per conseguire l'intento loro, ancorche
incorressero in mille Censure, e Scommuniche, di che
sta piena la magg.a parte di loro, e tutto il Conclave
scandalizzato; Fece effetto la diligente avvertenza
d'Albernozzi poiche si degli Scrutatori, come degl'In=
=fermieri, uscì uno della sua fatt.a frà essi, onde si
assicurò, che non si saria effettuata vigliacheria
nissuna benche l'avessero bramata. Avevano sempre
quelli della Fatt.a Barberina usato, e tutt.a usav.o
artifitij diversi, et uno fù il farsi frà di loro se=
=gni, onde ciascheduno intendesse quello, che frà di loro
si era fatto, come si raccolse poi da quello, che dissero,
dicendosi per non esser sacchetti riuscito. Dove=
=vano i voti, mentre fossero stati fedeli giungere
secondo, che erano stati ripartiti à dodici quello dello
scrutinio, e à venti sei quello dell'accesso, che faceo.
l'intiero di 38 voti, quali erano necessarij per Con=
=clusiva; mà non giunsero nello scrutinio se non à
cinque, di che fù detto che Serano valuto del solito
segno per poi concorrere tanto più nell'accesso; Mà
nell'accesso pur furono cinque voti meno, di che disse=
=ro non aver inteso bene il segno, onde fù il tutto vano

e rimase Sacchetti escluso. Sorta cosa è; che fecero ogni sforzo, che egli riuscisse, massime, ch'era già publicato Papa, ed avevano avvisato fuora del Conclave D. Taddeo Barberino, con due fratelli sacchetti, che stassero come stavano aspettando in S. Pietro per salire subito di sopra; avendo pronta quantità di Muratori per rompere in un tratto la clausura, e si teneva questo da tutti per tanto impossibile, ed infallibile, che dalla gran gente la quale era per le strade della Chiesa di S. Pietro alla casa de sacchetti non si poteva in maniera alc.a passare se non con difficoltà, et in casa di sacchetti avevano posto un num.o di soldati, e sbirri per difesa di essa; e davano da bere à tutti per allegrezza: Ma restarono chiariti, che in giungendo l'ora dell'uscir dallo scrutinio, che fù prima di mezzo giorno, sarà già la d.a voce, e restò bassato l'orgoglio à sacchetti riuscendo l'uscita dello scrutinio molto differente, e totalm.te diversa dalla entrata, che fecero in esso, e così rimase castigata la superbia degl'uni ed esaltata l'umiltà e la bontà degl'altri.

Non si trovò allo scrutinio il Card.le Bentivoglio, perche già stava indisposto, onde diede il suo voto nella propria sua cella, ed il giorno dopoi, disse noi siamo questa volta usciti vittoriosi, ed usciremo l'altra col favore di Dio, e questo lo disse ad un Conclavista d'un Card.le della fazz.e, ch'egli seguiva, ch'era Alberrosi, raccommandandogli di più, acciò potesse riferirlo al suo Prin.e, le molte e grandi diligenze, che con tutti loro altri Card.li del Collegio vecchio facevano i Barberini

per disunirle dall'unione fatta con le Spag.e, e che à lui stesso aveva il Card.le Antonio la notte inanzi dato un fierissimo assalto, per resistere al quale fù di mestiero esercitare ogni suo talento, dicendogli, che avesse riguardo che faceva un grato servitio alla Corona di Francia stringendolo à volersi dar parola, il che egli ricusò di fare, pregandolo à non commandarli questo, perche l'assicurava, che l'avrebbe servito in tutto quello che gli fosse stato dalla sua coscienza giache in questo fondave egli non pretendeva se non di uscire con riputaz.ne come Card.le onorato ch'egli era, persistendo non di meno nelle sue instanze il Card.le Antonio, e con tanta ostinaz.ne senza partirsi in tutta la notte da Bentivoglio, che lo lasciò finalm.te tutto travagliato, e dirotto, senza però aver superato cosalcuna.

Fieram.te si doleva il Card.le Albernozzi delle vigliacherie de' Barberini, e principalm.te della scoverta, e temeraria resistenza fatta al suo Rè col non ammettere l'esclusione di Sacchetti, la quale non fù mai possibile ottenere da loro anzi che sforzavasi ogni giorno più di far le pratiche per lui.

Fù detto per il Conclave, che Sacchetti sp.ma del suo cattivo successo ricercasse secretam.te da Barberini, che per amor di Dio non trattassero di lui già che si vedeva li Spag.li troppo impegnati nella sua Esclus.a, come la verità fù che gueste diligenza lui fece doppo ch'egli vide la prova di quel cattivo giorno per lui: e per conseguenza l'impossibilità della sua assunzione al Pontificato e questo fù per non porsi evidentemente

à termine di ricevere il secondo colpo, avendo stato il primo sì crudele, che lo ridusse quasi all'estremo, ond'essendo uomo veram.te aggiustato di bello aspetto, e di allegro sembiante, fù visto del tutto disformato, e però non volse fare il secondo tentativo, giudicando forsi non potervi resistere: Non restarono non dimeno per quell'istanze di Barberini di fare continuam.te ogni lor prova à favor di Sacchetti, ne d'altro soggetto avrebbono parlato, ò trovato, mentre fosse stato successo loro Stavano ammirati, e confusi di vedere, che li spag.li aves.o la fatt.a sì grande, che se essi non avessero acconsentito, non era mai possibile che si evasse il Papa, facendo ogni sforzo per penetrare quelli delle sue creature, fossero quelli, che avesse tirato Albernozi à se, e con chi, quando egli negotiava, e tanto segretam.te. Fù proposto, come si è detto Sacchetti da Barberini in capo di 22 giorni, che si era serrato il Conclave, onde tutti mormoravano, che se si aveva da stare tanto tempo ogni volta à proporre un soggetto, era negotio, che anderebbe in infinito: Ma li Barberini attribuirono la dilat.e al fatt.o Albernozi, lamentandosi di lui con tutto il Collegio, perche non si dichiarava, e trattava sin cheram.te facendoli in stanza, che si dichiarasse chi egli pretendesse di far Papa. Rispondendo sempre à questo Albernozi, ch'egli teneva ord.e da S. Mtà di escludere solam.te Sacchetti bensì sapere quali fossero le cause per le quali il Rè lo tenesse per diffidente, ed in tutti gl'altri soggetti dà quello in poi per le proprie qualità si escludevano, e medesimam.te concorse tutta la sua fattione

ne mai in tempo alcuno nè Barberini, ne altro per loro potevano cavare altro da lui, perche con la sua molta prudenza conosceva, che questo era artificio de Barberini per scoprire à chi egli inclinava, per potergli machinar contro, e veram.te perche in dichiarandosi Albernozzi per loro, avessero essi potuto farlo sapere agl'altri, e particolarm.te alli vecchij, ond'entrati in diffidenza si fossero separati da lui, e per conseguire questo non lasciarono li Barberini di usare ogni diligenza loro, parendoli, che riuscendo questo, potevano di poi con facilità, e speranza trattare di tacchetti, del quale dicevano, che loro non sapeva.no conoscere con che coscienza il Card.le Albernozzi, e li Spag.li l'escludevano, à che rispondeva Albernozzi, che con quella istessa, che essi senza timor di Dio escludevano tutti i Card.li del Collegio Vecchio, e tanti altri soggetti sue creature, che non erano punto inferiori à quello, il quale con tanta vehemenza et ardore cercavano di far Papa. Questo discorso piccò Barberino à segno, che ne mostro sentim.to grande, e volle usare una discortesia con Albernozzi, voltandogli le spalle, mà quello non senza molta alterazione pigliandolo per il braccio li disse, impari V.ra Em.za come hà da procedere con Cavalieri, e con le persone, come son'io! e poi lasciandolo si partirono ambidue disgustati, stando cosi molti giorni senza parlarsi. Mà come era ciò in pregiuditio di Negotio cosi grande, com'era quello, che quivi si trattava, e che senza queste due fattioni

non sene poteva conseguir il fine, molti di quelli sig.ri Card.li l'aggiustarono insieme, se bene non per questo Albertozzi faceva poi le solite dimostraz.e e ancorche egli sia stato in estremo quieto e cortese in giungersi e disgustarsi con la rag.e ò sia propria riputaz.e ò sia per servizio del suo Re, se irrita di maniera, che difficilm.te si quieta, si prima non procede con intromessa sodisfaz.e corrispondente all'opera d.et al tucco egli ha fatto.

Continuati Mattina e sera li scrutinij, senza che da Veruna delle parti si sperasse da dovero, perche li Barberini non si arrischiavano di trattare d'altro soggetto fuor di Sacchetti, ne il Card.e Albernozzi aveva meno veruno, mentre non aveva avuto parola, che non si sarebbe trattato più di Sacchetti, dando per accettata la sua esclus.e. Si trattennero in questo modo alcuni giorni facendo instanza il Barberino, che Albernozzi si dichiarasse con quanti voti sarebbe concorso all'Elez.ione d'altro soggetto, che di Sacchetti; Ma rispondendo Albernozzi, ch'egli nominasse prima il soggetto, che allora egli lo direbbe, poiche più voti aveva avuto per uno, che per un'altro.

Mentre stavano involti in queste istanze, e risposte e repliche, commenciò il Card.le Antonio far pratiche, et intromettere trattati per il Card.le S. Clemente, e per trè ò quattro giorni non si sentì trattare d'altro. Ma come aveva ciò poco applauso, svanì la voce facilm.te con tutto ciò per impedire anco il poco dubbio che potesse essere se fosse, ò nò per riuscire un tale soggetto, fù

raggione, che la fattione Francese, ancorche debole si
dichiarasse contro di lui, e contro di chi lo promoveva
benche fosse Protettore di Francia, formando al Card.le
S.fom.te l'esclusione per la dichiarata inimicitia, ch'era
trà lui, ed il Card.le Marrarino, la qual cosa non averia
avuto effetto, e se il Card.le Montalto non l'escludeva
apertam.te per cose le quali, secondo egli diceva, erano
contro la riputaz.ne à quest'effetto però si congiunse con li
Francesi, e con alcuni di essi trattò l'esclusione di esso
con alcuni patti non leciti, che saria stato dovuto ad un Car-
=din.le Nationale e fatto ad instanza di Spagna, con che
non mi estendo più oltre perche non tutti li successi
sono da publicare, solam.te soggiungo, ch'il Card.le Alber-
=nozzi, ch'era quello, che teneva, come più volte hò detto,
la Nominat.ne e governava tutta la fattione Spag.la rimase
estremam.te disgustato, e colerico con Montalto; Onde
fù di mestiero, che si servisse di tutta la sua pruden-
=za per dissimulare non trattar seco, come ricercava c.a
aver egli voluto separarsi da quelli della sua fatt.ne,
e fare per se med.o una esclusione, non solo senza
darne parte al suo capo, mà ancora senza sapere se
la fatt.ne Spag.la l'escludeva, sovvenendosi, come si era
detto di mezzi non leciti, tanto più che sapeva quasi
consequentem.te, che non era quello soggetto tale da poter
riuscir Papa, oltre, che s'erano contro di lui dichia-
=rati i Card.li Romani, i quali pretendevano fare per
loro med.o una fatt.ne per opporsi alli trattati par-
=ticolarm.te di creare forastieri, contro li quali s'
andava finalm.te acquistando Card.li per escludere

qualsivoglia forastiero, che fosse proposto.

Il Card.le Albernozzi colla sua solita vigilanza stava attento ad ogni cosa, temendo, che potesse aver effetto il trattato à favore del Card.le S.t Clemente; sen=
=za, che egli vi concorresse, ò vi avesse alcuna parte anco=
=che le tante opposiz.ni contro di quello lo potessero renk=
=re sicuro, trattò non dimeno col Card.le Trivultio, che
fosse à negoziare col Card.le S.t Clemente in suo nome dicen=
=dogli, che per non farli danno, egli non lo vietava, mà
che avria questo grande, oltre che li Sig.ri Barberini trat=
=tassero sinceram.te e da dovero, la persona di lui per po=
=ter egli più concorrervi, e con tutte le forze sue, e
questo fece Albernozzi con fine d'adularlo, e dargli un
poco di pastura, e non con desiderio, che succedesse. Da
questo successo nacque una opinione, che andò molto
crescendo: Il Card.le Trivultio ajutasse con tutte le
sue forze questo soggetto, dà che risultò, che deside=
=ravano il contrario, ch'erano ~~stati~~ infiniti, dico, le
stravaganze con Trivultio et Albernozzi credendo, che
sicuram.te operassero per quello, e l'aiutassero: Li più
parziali dichiarati per il Card.le di S. Clem.te erano il
Card.le di Valenze, per rispetto di cui il Card.le Antonio
lo portava per promoverlo al Pontificato, acquis=
=tandosi ancora altri amici, e pure Grimaldi lo desi=
=derava, e faceva in servitio di quello quanto poteva,
stia di parlare sopra di questa materia al Card.le
Albernozzi per intendere se egli fosse ò nò per andar
in quello.

Durò questa Negoziat.e, come hò detto, tre

ò quattro giorni, ed altri sette ò otto si stette in silen-
=zio nè quali si parlò indifferentem.te d'altri trè sog-
=getti, mà però debolm.te e fù Albizzi il quale il
Card.le Barberino senz'altra occas.e che per il concet-
=to in che era il Card.le Antonio mandò à dire, che se
aveva pensato d'esser Papa particolarm.te nella
presente occas.e, si levasse tal pensiere dalla tes-
=ta: Di che Albizzi stette due ò trè giorni indisposto
di travaglio, e di disgusto; Vn'altro giorno fù pro-
=posto il Card.le Monti, soggetto veram.te degno, onde
se egli fosse stato di maggior età riusciva Papa per
voto, subbito escluso Sacchetti; Mà giunta all'orec-
=chie sue questa voce, che di lui pure si trattava,
mandò subito per un Card.le suo Amico à pregare
Barberino, che non lo nominasse perche assolutam.te
non voleva, che si trattasse della sua persona e
che facendolo si dichiarava, che riceverebbe
grandiss.o sentim.to; Il terzo fù nominato Fi-
=lomarini per buon soggetto, mà per il parlare
che si fece di ciascuno di quelli trè fù più tos-
=to à caso, che con fondamento.

Si viddero in questo tempo andare per il
Conclave, e poi publicare molte franca.e
due scritture, che una dissero esser composiz.e
del Card.le Spada, nella quale parlava di
trè soggetti molto à proposito per il Pontificato
ponendo se med.o per il primo, giustificandosi
di tutte le obiez.ni che egli potess.o fare e
particolarm.te di tenere molti Parenti, li gli

egli diceva esser molto meno, che il Volgo non supponeva, e oltre di ciò che quelli, che aveva, li teneva molto bassi; La scrittura era buona, mà però molto affettata; Il 2°. era il Card.le Monti, ed il terzo non hò memoria le fosse Palotta ò Panfirolo.

L'altra scrittura era di Giulio degl'Obizi Auditore del Card.le Sacchetti, nella quale mostrava di non sapere che li Spag.li escludess.o il suo Prone, e però ponendo, come si suole dire le mani inanzi per non cadere, diceva non esser possibile, che li Spag.li potessero far tal supposto ad un soggetto, ch'era stato Nuntio in Spagna, e che teneva tanta affez.e à quella Corona, raccontando più d'un'impiego, e suo, e de' suoi fratelli in servizio di essa, in che si estendeva molto, esagerando le ferite, che per servizio di S.M.tà Cat.ca aveva ricevuto Alessandro Sacchetti; ed il molto, che sempre aveva fatto il Card.le à prò degli Spag.li, soggiungendo, che non era tampoco credibile, che il Card.le Albernozzi s'industriasse, come contrario à Sacchetti per esser un Sig.re di tanto talento e di tanta virtù, e coscienza; ed intorno à questo si lasciò infinitam.e trasportare dall'adulaz.e che così disse Albernozzi sentendo leggere la scrittura, e veramente; ch'egli desse intorno à ciò in qualche eccesso dell'adulaz.e, poiche frà l'altre cose, che diceva, che il Card.le Albernozzi era il magg.re soggetto, ed il più meritevole del Pontificato, che ci fosse, ò ch'era cosa mal fatta, che l'essere Oltramontano gli elo levasse: Diceva ancora l'Obiez.e che poteva far al suo Prone, non si allargava in altro, che in dire un Servitore

Portughese, che aveva il Card.le Sacchetti era stato in casa del Vescovo di Lamego, senza saputa del Card.le il quale subito che lo seppe; gli commandò, che non vi andasse più, e quanto à quello, che gl'Emoli del Card.le dicev.o che nelle Congregaz.ni che si facev.o per il d.o Vescovo, non si fosse mai egli opposto, com'era alla professione di quello, tutt'era invenz.ne e malig=nità, poiche sempre il Card.le era compito con le sue obligat.ni e con la coscienza, e che niuna tola occas.e potevano pigliar li Spag.li per escluderlo, la quale era di conoscere nel Card.le Sacchetti una gratitud.e grande verso i Barberini per li molti benefic.ij, che da loro aveva ricevuti egli, e la sua casa, onde potessero però li Spag.li dubitare di veder Sacchetti tanto congionto con li Barberini, che non si conos=cesse esser mutato Urbano VIII già che li Spag.li non desideravano, se non per mortificare di Barberi=ni, che non si connoscesse, e fosse loro inimico; Questi e molti altri spropositi si contenevano in questa scrittura, ch'era però molto ben composta, e tutto il contenuto di essa, era diretto al Card.le Albernozzi, quasi che pretendesse, disse l'Autore, di commo=verlo, onde desistesse dall'impresa; come se la sau=ta fosse di lui, e non del Rè, dal quale aveva ricevuto quattro plichi, insistendo sempre nella detta esclusione; come Albernozzi disse à Barbe=rino, stringendolo che desistessero dall'impresa di portar Sacchetti, di cui fuora di questo era molto Amico, et affezionato.

Di grande inquietudine era cagione al card.le Barberino il negoziare, perche tutta la notte, ancorche non vene fosse bisogno, stava senza ponersi à letto, onde disse il card.le Machiavello suo cugino, che Barberino dal principio del conclave, fino al tempo, che si ammalò non si era spogliato quattro volte, e diceva ancora, che da gito procedevano le sue indispos.ni. Era solito il card.le Barberino la magg.a parte delle notti andarsene fuor d'ora per le celle delle sue creature, ed il med.o solea far il card.le Antonio: E questo per vedere gl'andamenti de' card.li e per dar loro ord.ni di quello dovevano fare ciascheduna Mattina, e però non poteva Barberino dar egli proprio l'instruz.ni, era solito valersi de' suoi confidenti, i quali erano i card.li Rapaccioli, Facchinetti, e Spada, mandandogli per essi scritto, essendovi veduto però molte volte, con non poco scandalo andare à d.i card.li e particolar.te Rapaccioli con una scrittura in mano da card.le in card.le per la sala Regia, ed in altri luoghi del conclave, leggendo loro quello ciascheduno di essi dovera fare; e perche avevano da votare dividendogli tanti nello scrutinio, e tanti nell'accesso, diligenze tutte infruttuose, e da tutti per ingiuste tenute. Da questo nacque, che il card.le Colonna, e molti card.li della fazz.e Barberina nell'incontrarli era solito di dirgli: Dicami V.ra Em.za e quella dello scrutinio, ò quella dell'accesso, e dalla risposta, che gl'era fatta cavava sempre qual che frutto per il servizio di S. M.tà sall.ta al quale è in vero stato fino attento

grandem.te, dando subito tanto al suo capo, che soleva=
=niuava il modo, e la galanteria, con che andava
tentando i sard.li Giovini, i quali sempre davano
qualche luce inconsideratam.te. Oltre le d.te Nego=
=ziationi del sard.le f. Barberino, faceva nella detta
sella sua molte radunanze, e congregaz.ni, quando
nella sua propria, quando in quella del sard.le An=
=tonio, e quando in altri luoghi fuor di mano, e
in ciascuno di essi soleva radunare insieme non
più di sei, ò otto sard.li per volta per fugir il rumo=
=re del troppo preparam.to in congratularli tutti.

Queste radunanze alle volte erano di Negotio
che egl'offeriva per conferirlo alle sue creature, e
talvolta erano per dar loro ordine di come s'aves=
=sero da governare; e tal volta ancora per intendere
il parere, et opinione loro sopra la proposiz.e d'alcuni
soggetti, ch'egli mostrava d'aver in pensiero di fare
di che non si faceva gitta mentione più espressa, per=
che ne Barberino diceva da dovero, ne tali propositi.
erano con fondam.to, ed in verità, che con gitto suo mo=
=do di trattare, dava benissimo à conoscere non solo il fine
che aveva egli di tirare il Conclave à longo, non
potendo tolerare di veder ò se deposto dall'auttorità e
dal dominio in che si era perpetuato in sì longo
corso d'Anni, massime da che vide non essergli rius=
=citi i suoi disegni per l'Elez.ne di sacchetti, che per=
=ciò si lasciò trasportare à dire contro il sard.le Aver=
=nottri, che se egli non si risolveva di concorrere in
sacchetti, sarebbono stati rinchiusi in Conclave

cent'Anni, che così divolgarono i med.i suoi sonelavori, e del Sard.o
Antonio ancora, di modo, che Albernozzi, pervenuto ciò alle
sue orecchie, si lasciò intendere con molti Amici, che lo rife-
=rirr.o à Barberino, che con assai poco nutrimento egli si
nutriva; e che non temeva di cosa veruna, perche si tene
gli fosse sopragiunta la Morte, non più li sarebbe
premuto il morire, che nella sua propria casa; che quelle
bravate non lo spaventavano, e che era lì per fare quello
che doveva, e più tosto morire, che lasciar di pretendere il
giusto. Molte altre pratiche si fecero, con molte altre
radunanze, dalle quali siccome di poco momento non se ne
fà mentione, massime raccontarle tutte non sono perve-
=nirebbe à fine già mai, che poco basteria toccar le cose più
essentiali in gli giorni, nè quali non si trovò cosa di sonsiderazz.e

Uscì dal Sonclave il Card.le Bentivoglio, sforzato
dalla sua infermità, che li cagionò in otto ò dieci giorni la
sua morte; Parimenti uscì alcuni giorni doppo il Card.le
Mattei per infermità della terzana, dall'uscita de quali
presero ardire i Barberini, procurando di far nuovo sforzo
per l'Elez.e di Sacchetti, vedendo mancati li voti delli Spag.li
con animo quando non potessero fare divantaggio, almeno
d'intimorirlo: Mà la fattione Spag.la col governo e sape-
=re dell'Albernozzi rinturzò l'ardire, et impedivano i di-
=segni de Barberini, ponendoli in magg.r confusione con il
tener la loro fatt.a unita, e non lasciar d'operar il suo soli-
=to, che, come si è detto, era, che nello scrutinio, e nell'accesso
tutti andavano ai Card.li del Collegio vecchio, trà quali si
ripartivano da 30, ò 35 voti, di che i Barberini si dispera-
=vano si per il num.o grande, come perche non toccava la magg.

parte al Card.le Sennino, e quel che più la spaventava, era che in tempo, che mancavano intieram.te due voti alli Spag.li cioé Bentivoglio, e Mattei, si erano al Card.le Sennino accresciuti di più due voti, poiche giunsero à num.o di 26, non avendo mai avuti più di 24 prima, che dr.e due Card.li infermi uscissero dal Conclave.

Un altro caso succesle pure degno di essere raccontato, e fù, che avendo il Card.le Sennino avuti favorevoli 19 voti nel Scrutinio, n'ebbe poi altri undeci nell'accesso, mà seguì di maniera, ch'essendosi così assolutam.te disposti i Bollettini nel mescolarli nel Salice, e nel Scavarli, uscirono nove l'uno dopo l'altro, che tutti nominavano il med.o Sennino: Di che rimasero così pallidi in volto, e tormentati i Barberini con tutta la loro Fam.a, ch'ebbero à perdere i sentimenti, e stavano senza saper contro di chi impatientati, et arrabiati.

S'infermò Barberino di collera, e di disgusto, et arrivò tant'oltre il suo male, che si trattò di farlo uscire di Conclave, poiche lo strinse à segno che poche ore più che li fosse durato l'amarezza, essendo la sua indigestione, flusso, e vomito, ed il vomito tale, ch'era Spetie di volvolo, malatia dalla quale nessuno scampa: Oppresso Barberino da questi accidenti, volle sgravarsi da tutti i pensieri per tentar se poteva in tempo liberarsi dai fastidij e dal male, che però consegnò al Card.le Antonio suo fratello tutta la sua Fam.a, dandogli autorità di negoziare, come meglio à lui fosse

parte, di che cominciò subito à dolersi il Card.l Albornozzi, come quello, che stava in ogni cosa avvertito, e volle opporsegli dicendogli, che non era dovere, che il Card.l Barberino dasse tanta autorità à suo fratello mentre era Protettore di Francia, mà communicatolo poi con i Card.li de Medici, ed altri della sua fazz.e, conviene credere che lo stimassero inconveniente, poiche Albornozzi desiste senza passar più inanzi.

Cominciò il Card.l Antonio mediante quest'autorità à trattare di nuovo dell'Elez.e del Card.l Fiorenzola, temendo di molti voti, ch'aveva avuto Sermino, il quale dubitava, che lo facess.e un giorno Papa in faccia, senza che egli vi avesse parte, come sarebbe sicuram.te successo se il Conclave durava dieci, o dodici giorni.

Sospettava, e dolevasi il Card.l Antonio, che li Spagn.li avessero in animo di far un Papa inimico suo, e però sollecitò il trattato dell'Elez.e di Fiorenzola, al quale effetto, doppo essersi fatto notte, radunò tutte le sue creature, Barberino in sala Regia, e da ciascuna di esse, mà separatam.te, volle il parere sopra detto soggetto, per sapere in che considerazione egli era, e che applauso aveva frà Card.li i quali entravano à quell'effetto ad uno ad uno per una porta, e fatto ciascuno il suo esame, se ne uscivano per un altra; spagionò questo termine qualche alterazione nel Conclave, onde se ne andavano molti Card.li à discorrere con Albornozzi, e frà gl'altri Montalto, che mostrava maravigliarsi, dicendo non esser possibile andar in tal soggetto intorno à che rispondeva Albornozzi con parole non concludenti,

Io non sono d'opinione che Albernozzi per vedersi libero dal soggetto di Sacchetti, sarebbe concorso in Fiorenzola senz'alcun dubbio, in confirmaz.e di che egli à gl'atti della sua fazz.e venivano da lui, dimandava se sarebbero andati in Firenzuola, e ben presto seppe da alcuni, che sì, e furono questi Trivulzio, Colonna, et Este, mà non avendo il Card.le Antonio trovato le sue creature intorno à ciò ben disposte, svanir.o gli trattati.

Successe poi che facendosi un giorno lo scrutinio della sera, andarono l'Infermieri alla cella del Card.le Crescentio, dove egli stava indisposto per pigliare il suo voto, e nel darlo scordò il buon vecchio di scrivere il nome del Card.le per il quale votava, il che sovenendogli poi subbito, mandò à notificare, et à pregargli, che tornassero da lui, acciò che egli avesse potuto porvi il nome, mà gl'Infermieri risposero non poterlo fare senza ritornar prima come fecero nello scrutinio, e darne parte à tutto il Sacro Colleg.o, il che seguito si alzò il Card.le Antonio, e per il timore che aveva del Card.le Sennino, disse, che quel voto era nullo, opponendosi al detto suo il Card.le Albernozzi, come faceva sempre, che conosceva parlarsi contro il dovere, dicendo, che fin'à tanto che il voto stà dentro al Calice può ciascun Card.le ripigliarlo, per essere la volontà libera, e potersi mutare di parere. Si alzarono diversi Card.li dell'una, e l'altra parte, e si convertì frà di loro di maniera il dubbio, che fù necess.o che votassero sopra di esso, vincendo così finalm.te per quattro voti la parte d'Albernozzi

Durò tanto il contrasto, che non uscirono dallo Scrutinio prima delle due ore di notte, di che scandalizzati tutti, mormorarono contro i Barberini, dicendo, che fra l'altre vigliaccherie stava ben anco aggiunger questa, e che tutte erano drizzate contro i vecchi per opprimerli. In tanto insistevano sempre i Barberini, che il Card.le Alborno̅z nominasse, et egli rispondeva non volerlo fare, perche non à lui, mà à loro stava, come quelli, che tenevano à magg.co Farnese, et essi replicav.o che già aveva̅o nominato Sacchetti, e che non volevano nominar altri, perche tanto egli l'avrebbe esclusi.

Durarono quasi fin che durò il Conclave i contrasti sopra di questa materia, la quale, come aveva fatto l'altre, che se gli presentarono, trattò il Card.le Alborno̅z con gran premura, auttorità, e vigilanza, non conferendo mai ne anco con suoi più confidenti il soggetto, chi fosse, che dal Re catt.co veniva nominato, e desiderato, discorrendone alle volte, come à caso con alcuni de' suoi più intrinsechi, acciochè non conoscessero inclinaz.e alcuna, che lui avesse verso di quello, come appunto fece al Card.le Monti del quale grandemente si fidava, dicendoli nel discorrer suo. Io non sò come questi sig.ri Barberini non propongono altri soggetti, massime, che ne tengono tanti, e particolarm.te Panfilio, non sò come Sua Em.za stia seco perche hò veduto certi scritti ne' quali si esprime Sua Em.za nel num.o de' suoi Nemici dichiarati per cagione de' disgusti, ch'ebbero insieme nella Nunziatura di Spag.a. Rispose à questo il Card.le de' Monti, ch'egli pure aveva inteso

non sò che intorno à tal proposito, mà che tutto era falsissimo, poiche il Card.le Panfilio era amiciss.o suo e che egli lo farebbe conoscere in tutte le occasioni che se gli presentassero, avendo insieme pensiero di procurare, che si quietasse seco il Card.le Antonio, ch'era il maggior ostacolo, che Panfilio avesse. Ne tardò molto il Card.le de Monti à ponerlo in esecuz.e col tener sopra di ciò longo discorso col Card.le Antonio col quale si adoprava pure per il med.o effetto, come molto confidente, che gl'era il Card.le Panfilio, il Card.le Spada, il quale dimenticatosi di negoziare per il Card.le Rocci suo Parente, che teneva poste in lui tutte le sue speranze, ancorche egli sapesse, che questa era una delle maggiori opposiz.ni ch'egli avesse per giungere al Pontificato, giudicandosi, che se vi fosse arrivato dovesse il Card.le Spada dominare: Mà forsi che Spada à due mani s'impiegò in simil materia, perche non potè farne di mano, diceva però il Card.le de Medici, et il Card.le Colonna, che il Card.le Spada era spada à due mani, che si adoprava à roverscio, et à dritto: Mà si discolpò Spada all'ora, e di poi anco col med.o Rocci, dicendo, che mentre non si fosse trattato di Panfilio, avrebbe trattato di Rocci, mà che era necessario levare l'ostacolo di quel soggetto prima, che trattare di lui, altrimenti non credeva, che potesse riuscire.

A queste Negotiaz.ni del Card.le Monti e Spada erano precedute altre non meno importanti, mà più secure Negotiaz.ni fatte dal Card.le Panfilio, onde

trattando allorno à ciò alcuni Card.li con il Card.l Panfilio
acciochè lasciasse, che fosse proposta la sua persona,
egli rispose loro, che in maniera alcuna non averebbe compor-
tato mai, che si aprisse bocca in favor suo, se prima non era
proposto dal Card.l Antonio, in che si portò veram.te da Uomo
di gran giudizio, già che era molto ben noto, che non per
altra strada doveva incaminarsi le Negoz.ni di lui, poiche
essendo Antonio suo Inimico, e quello appunto, che gl'
aveva procurata l'esclusione da Francia, mentr'egli
non l'avesse voluto, malam.te poteva terminar'in
bene. Inteso ciò il Card.l Antonio, restò non poco obligato
à così buon termine, et aggiungendosi à questo le di-
=ligenti, e continue istanze de' Card.li, che gli parlav.o
di Panfilio, si risolse d'andar'in quello, e così vendi-
=carsi della Fattione francese, che non ostante l'esser'
egli Protettore di Francia, avev.a tenuta dargliene par-
=te formata l'esclus.a à Firenzola da lui proposto e
particolarm.te contro il Card.l Bichi, che aveva publi-
=cato per tutto il Conclave l'esclusione di Francia
per Panfilio, che aveva procurato il Card.l Antonio, e
ad istanza non d'altri, che di lui si facev.o altri giudizij,
e questo fù tenuto per il più certo, che il Card.l Anto-
=nio si risolvesse d'andare nella persona del Cardinal
Panfilio, perche un soggetto tale potesse finalm.te
non solo esser proposto, mà promosso da Spag.li, onde
si venisse à crear'un Papa del tutto contro sua volon-
=tà, come sarebbe seguito segretam.te se durava quin-
=dici ò venti giorni più il Conclave: Queste Negotiaz.ni
cominciarono del Mese di Settembre, e finirono

alli 8 giorno della Madre di Dio, ne più ne parlò poiche per qualche giorno tenendosi segreto, in tanto tutto il seguito.

Frà questo, mentre non lasciava il Card.le Barberino, perche tuttavia stava indisposto, di continuare le sue diligenze per indurre l'Albernozzi à risolversi d'andar à negoziare seco nella sua cella, acciòche potessero da questo sospettare li Card.li della fazz.e Spagnuola, che la durezza del Card.le Albernozzi nel particolare dell'esclusione di Sacchetti, si fosse in buona parte ammollita, onde se possibile fosse entrassero in diffidenza d'esso, e si apprendessero alla dipendenza di lui, sicche avesse potuto Barberino pretendere di nuovo l'esaltaz.e di Sacchetti, mà Albernozzi, che ciò prevedeva, e tutto provedeva con maturo discorso, non lasciavasi mai ingannare, ancorche Barberino lo procurasse per diverse strade, e maniere.

Il principio del conclave era il Card.le Facchinetti, come confidente di Barberino, quello, che andava à negoziar à suo nome col Card.le Albernozzi, il quale accorgendosi, che il procedere di quello non era sincero molto gli disse, che sua Em.za poteva lasciar poiche a lui non pareva, che fosse schietto quel suo trattare, e che perciò quando il Card.le Barberino avesse voluto negoziar seco da dovero avrebbe trovata altra strada

Partì il Facchinetti senz'altra conclus.e e non tornò per parecchi giorni all'Albernozzi. Correva in questo tempo una voce per il Conclave che la cagione di non effettuare cosa alcuna, era perche il Card.

Albernozzi avenda da dar'una risposta à Barberino, non lo faceva, che così aveva sparso Barberino frà i Card.li, il che penetrato da Albernozzi fù à parlare ai Card.li disingannandoli, con che rimasero sodisfatti tutti e certificati, che la colpa era del Card.le Barberino, da cui doveva uscir la risposta alla proposta fattali da Albernozzi, la quale era, che assicurandolo Barberino, e dandoli parola di non trattar più di sacchetti, mà averlo per escluso, egli concorrerebbe in qualsivoglia altro soggetto, onde se l'uno non potesse riuscire proponesse l'altro fin tanto che avesse effetto l'Elez.e, sapendo Albernozzi, quasi di certa scienza in qual soggetto avesse finalm.te da darsi, andando in tal maniera tirando, come si suol dire, l'acqua al suo Molino.

Nacquero non sò che progressi nel Conclave di alcuni successi, e disgusti frà un Card.le e l'altro, et uno seguì trà Montalto, e Trivultio ancorche Parenti, e molto amici, e fù perche, secondo, che si credeva, Trivultio aiutava il Card.le Firenzuola, il quale era escluso da Montalto, che faceva contro di lui ogni opra, con molta diligenza e premura.

Ebbe di ciò Trivultio disgusto tale, che ne derivarono alcune parole frà loro di molto sentim.to, per le quali restarono con un poco d'ombra insieme, e così stanno ancora. Due altri successi ebbe con diversi il Card.le Mattei come quelli, essendo risoluto, serra passare però innanzi alla raggione non più dissimulare, e fù l'uno col Card.le Antonio, al quale disse Mattei dentro lo scrutinio à proposito d'alcuni particolari, che Antonio pre-

=tendeva di guidare à suo modo, che Urbano era morto
già; e ch'ivi non era maggioranza alc.a mà che tutti
erano Preti egualm.te; L'altro fù col Card.le Bapac=
=ciuli, del quale si verificava, ch'havea detto quando
fù proposto Sacchetti, che sarebbe Papa à dispetto della
casa d'Austria: Il che penetrato da Mattei fù à
trovare Bapacciuli, e lo condusse in un luogo ritirato,
dove non passava gente, e quivi gli disse in che modo
avesse avuto mai l'ardire d'esprimere quelle parole,
se stava ò no in se, e che avvertisse molto bene, che
gli costerebb.e care, ancorche fosse Card.le: Restò stor=
=dito nel sentir cio Bapacciuli, e rispose non aver detto
parole tali, onde Mattei non replicò, mà volgendoli
le spalle, si partì molto adirato.

Il Card.le Albernozzi per indurre nuovi trattati
andò pensando e proponendo più un modo, final=
=m.te furono deputati due Card.li, che negotiassero con
le fattioni, che in due si riducev.o per tutte, et erano
la Barberina, e la Spag.la

I Card.li Deputati furono Sappone, e Fornaro,
mà del primo non si fidava niente, ne si fidava Barbe=
=rino, temendo, che l'ingannasse; e però pochi discor=
=si ebbe seco, con Fornaro ne tenne alcuni, non di me=
=no non perseverò ne anco con lui, perche trattandosi
di nominar soggetti, ch'era quello, ch'all'hora si contra=
=vertiva, nominò Barberino il Card.le Zoli, al che rispo=
=se Fornaro, che si maravigliava di sua Em.za si las=
=ciasse uscir parole da bocca di questa sorte: onde
replicò Barberino, Dunque nominerò Vra. Em.za e così

lo faremo Papa; Lui si alterò grandem.te sornaro, per=
=che si bene egli è buon soggetto, e molto vecchio, non di
meno gli parve di conoscere che da Barberino si diuse
ciò per discoprire, e cavargli di bocca la sua intenz.ne,
onde rispondendogli con qualche alteraz.ne dicendo, che
questo era un burlarsi di lui, si partirono insieme
senza trattare più, di tal maniera, dando subito
parte il sornaro del seguito con Barberino al card.le
Albornozzi.

In questo mezzo andavano oprando, e facendo
effetto nel card.le Antonio le persuas.ni delli card.li de
Monti; e Spada, onde egli si dimenticò di quello, ch'
era passato frà il card.le Barberino suo fratello, e
lui con la scrittura firmata da ambi loro due
nella quale il card.le Fran.co promettéva al card.le
Antonio di non promover Panfilio al Pontificato,
e Antonio à Francesco di desistere dal procurar
di promovere Alberi, ancorche lo desiderasse gran=
=dem.te, oltre che si era di più dichiarato Antonio
con alcuni card.li suoi Amici, confirmandolo an=
=cora con giuram.to Straord.rio che più tosto comporta=
=rebbe d'esser fatto in pezzi, e di perder anco l'anima,
che indurrsi ad inchinar con Panfilio. E perche
evidentem.te si scorgono, che l'operaz.ni di Dio, è for=
=za che vengano, come effetti della prima causa, si come
l'operar degli uomini sono cause seconde di Dio in
loro constituite, si ponderi una contrarietà con grande
stabilità frà li due fratelli card.li Antonio e Fran.co
Barberino, ch'era capo della fattione, come si poteva

ritrarre dal Card.le Antonio, non sodisfacendo all'obligo suo, e mancando alla parola, alla scrittura, et al giuram.to.

Certam.te dunque, che oprò molto in cui il timore, ch'egli ebbe, che li Spag.li facessero Papa un suo Inimico, fosse, ch'egli vi avesse parte, e fondò il Card.le Antonio una notte fuor d'ora molto segretam.te alla Cella del Card.le Panfilio, col quale parlò assai amichevolm.te passando frà di loro parole di cortesie grandi, e sommissione: Ne tarda-rono molti giorni, che trattarono i Barberini strettamente, e da dovero dell'Esaltat.e di Panfilio, ed il Card.le Albernozzi, che vedeva gl'andamenti che conveniva per saper quanto passava, stava avvertito, aspettando con molta quiete, che gli venisse la palla nel balzo per poterla colpire, parendo intanto, ch'egli punto non vi pensasse non dando parte di ciò per assicurarsi d'ogni disturbo à veruno de' suoi Card.li, dal Card.le de Medici in poi sempre saputa di cui non effettuava mai cosa alcuna.

Si trovav.o in questo tempo li detti Card.li tra-vagliati dalla podagra, ancorche il Card.le de Medici si fosse già incominciato à levar di letto, e fatto stato due volte alla Cella del Card.le Albernozzi per trattare di questa materia seco, ed il Card.le Antonio pure con occas.e che Albernozzi stava tuttavia in letto, era stato à visitarlo due in trè volte frà giorno e notte, e trattando del Negotio, e più tosto abbonandolo, per non esser com-preso da qualche altro, che avesse potuto sentire.

Il Mercordì à 14 di 7.bre gn.a d'entrare nello Scrutinio

della mattina, vennero molti sard.li à visitare Albernozzi, uno de' quali fù Facchinetti, il quale per esser altri sard.i dentro, si ritirò nella stanza del Conclavista, fin che furono partiti tutti, e doppoi uscì fuora, et entrò dal sard.o Albernozzi, che in vederlo gli disse, che mi comanda V.ra Em.za doppo tanti giorni ch'ella è stata fugitiva e bandita? Veram.te e così rispose Facchinetti, però adesso vengo à buttarmi alli piedi di V.ra Em.za ed à servirla con dirle che in questo giorno d'oggi se gli riporterà la risposta, che desiderava del tutto à sua sodisf.ne, e con questo mi parto, perche già si entra nello scrutinio, e così detto se n'andò. Verso il tardi, pure prima d'entrare nello scrutinio della sera, tornò il Facchinetti ad Albernozzi, mà perche trovò esser con lui il sard.o Teodolo, si nascose dov'era stato nascosto la mattina nella stanza, ò luogo del Conclavista e qui stette gran tempo, perche longam.te si trattenne Teodolo, intervenne il med.o à Zanzirolo, che par.te desiderava parlare da solo à solo con Albernozzi, onde andò, e ritornò trè volte in quattro giungendo fino in Sala Regia per vedere, se si entrava nello scrutinio, e parendogli d'aver tempo, se ne ritornò alla sella d'Albernozzi in tempo, che il sard.o Bichi giunto per entrare nella cappella dove si faceva lo scrutinio, dimandò del sard.o Zanzirolo, et essendoli detto dove era andato, si cavò la croce, che già si era posta per entrare nello scrutinio, e fù in seguim.to d'esso verso la sella d'Albernozzi, Zanzirolo, che si vidde seguitato dal sard.o Bichi, lo vedeva stare fuori con della sella d'Albernozzi, quasi che non entrasse per non esser visto da lui, entrò dentro liberam.te, ancorche

ancorche vi fosse Teodolo, e disse: Entro per sapere come
stà Vra Emza, e per scappar dal Card.le Bichi, che mi
stà seguitando, uscirono ben presto egli e Teodoli
tutti due assieme, per esser già ora dello scrutinio, onde
non potè Panirolo parlare con Albernozzi nella
forma, che desiderava: Partiti, che furono essi entrò
il Card. Facchinetti, che fin allora era stato nascos-
to, e disse: Sig. Card. Albernozzi questi sig.ri Barberini
sono risoluti di promovere al Pontificato il Card.
Panfilio, e credo, che il Card. Panirolo, che non hà
potuto parlare à Vra Em.za ciò, che commanda, che si
faccia venisse à dirle il med.o veda però Vra Emin.za
ciò, che commanda, che si faccia, et io dica ai sig.ri
Card.li Antonio, e Fran.co Barberino? Due cose,
rispose Albernozzi, sono quelle che io cerco una è,
come sempre hò detto, che mi assicurino di Fac-
chetti, overo mi diano parola, che mentre si tratterà
di questo soggetto, una, due, ò più volte, finche ò ri-
esca, ò si tocchi con mano, che non può riuscire non
sia per trattarsi di nessun altro, e particolarm.te di
Facchetti, soggiungendo, che di questo particolare
lo scrutinio li dassero la risposta, l'altra era, che
dovendosi entrare in questo trattato, e negoziaz.e si
dasse à credere à Fonclavisti, ed à qualche Card.le
amora, che tutto si faceva per il Frate, che così
chiamavano il Card.le Fiorenzuola, ò per qualsi-
voglia altro suor, che per Panfilio. Questo fa-
ceva Albernozzi per assicurarsi che non fosse pratta-
ro in lui il desiderio, che veram.te egli aveva dell'

Elez.ne del Card.le Panfilio, e l'istanza, ch'egli faceva d'es-
-ser assicurato di sacchetti, era per mostrare di temere e
dar ad intendere di non credere del certo, che fosse Pan fi-
-lio per riuscire essendo egli all'incontro più che sicuro
che bastava solam.te proporlo.

Finì lo scrutinio, e riportarono la risposta ad Alber-
-nozzi, alla quale repicò due cose: l'una che non si par-
-lasse più del Negotio, sinchenon fossero serrate le
ruote, perche non si divulgasse fuori del conclave
onde venisse l'ambre di Francia à cagionar qualche
disturbo; L'altra, che subito, che le ruote fossero serra-
-te si stringesse di maniera il Negotio, che seneuenis-
-se alla conclusione, che facendo altrimenti era un
avventurare il tutto, e così rimasero di far il conto
dei voti, con li quali poteva conoscere ciascheduna fazz.ne
Per questo, e per dar loro parte della determinata riso-
-luz.ne figliata; radunò il Card.le Albernozzi la sua fazz.ne
il quale, fatto il conto delli voti sicuri, che aveva,
lo notificò alli Card.li Barberini lasciandone da
parte molt'altri più sicuri, de' quali si averia potuto
assicurare, acciò seguissero Barberino di cui erano
creature; e quali però solam.te il Card.le de Lugo volle
andare colla fazz.ne Spag.la e così nello scrutinio poi
si ritrovò, che il Card.le Albernozzi dava un voto
di più di quello ch'aveva promesso.

Questa notte del Mercordì 14 di Sett.bre fù travagli-
-atissima, al principio di essa si unirono assieme i
Card.li Albernozzi e Medici, alla cella di cui furono i
Barberini, prima, ch'egli andasse à quella d'Albernozzi

per aggiustar seco grato doveva farsi dall'una e dall'
altra parte, avendo voluto i Barberini esser non
tanto per la parte, ch'eglino avev.e nell'Elez.e del
Pontefice, quanto, che si accorgessero della pronter=
=za loro in dargli gusto, con crearlo à lodio fav.e loro,
e non per altro, che per questo rispetto si riconcili=
=assero i Barberini con il Card.le de Medici, la radunan=
=za, che si fece nella Cella di Albernozzi durò assai,
mà non causò maraviglia per esser cosa solita.

Si serrarono le Ruote del Conclave, e subi=
=to senza sapere chi lo publicasse si divulgò che
il Papa era fatto, di maniera, che non fù possibi=
=le ritener l'impeto con che tutti li Card.li e Conclavi=
=visti andav.o alla Cella del Card.le Panfilio per dargli
un buon prò, e non gli baciav.o il piede perche anco=
=ra non era stato eletto. Grande fù veram.te il
concorso della gente nella sua cella, ed in quella Not=
=te gli rubbarono tutti gl'argenti, molti per il
troppo concorso non potevano avvicinarsegli per
rallegrarsi seco in voce della sua Elez.e, onde erano
forzati à farlo di lontano, accennandogli elo con le
mani Stavano tutti colmi di gusto, e particolarm.te
il Card.le Albernozzi, che si vedeva conseguito il
suo fine in due Negotij così arduij, e di tanta
considerazione come sono l'esclusiva, ed inclusiva,
non lasciando però di stare con qualche fastidio
e timore per le diligenze grandi, che faceva la
Fazione francese, e particolarm.te il Card.le Bichi
per l'esclusione di Panfilio. Sparim.te di ciò stav.o

con molto sospetto li Barberini, et all'uni, ed all'altri
pareva ciascun'ora mill'Anni, che giungesse la mat-
tina; onde in tutta quella notte non serrarono gl'occhi
et erano talm.te intimoriti, che sorrendo la notte, doppo
essersi ogn'uno ritirato, venne due ò trè volte il Card.le
Antonio à dire al Card.le Albernozzi, che il Card.le Bichi
andava con grand'inquietudine aggirandosi facendo di-
ligenze, e che il Card.le Montalto l'agitava, e benche gli
rispondesse il Card.le Albernozzi, che non era possibile,
fù nondimeno dal Card.le de' Medici ad assicurarlo del
med.o à segno che Medici, si risolse di mandar, come fe-
ce, alla Cella di Montalto per vedere se egli vi era, ed
intendere ciò, che faceva, trovando, ch'egli dormiva,
e ch'il med.o facevano i suoi Sonelaveti.

Tornossene il Card.le Antonio alla Cella del Card.le
Albernozzi colli Card.li Spada, e Panzirolo, che tutta
la notte stettero assieme, e raccontando quanto si era
fatto per mezo del Card.le de' Medici verificato, dicendo
però, che aveva incontrato il Card.le Bichi, che negozi-
ava in diverse parti, e procurava di avvisar il Card.le
Gabriello, il quale era uscito dal Sonelave molti gior-
ni prima inferno, e si era ritirato in un appartem.to
del med.o Palazzo per curarsi. Stimarono però quelli
che si sarebbono potuti unire per far l'Esclusione di
Panfilio; mentre che vi fossero intervenuti tutti quelli
che si contavano, non è dubbio, che l'esclus.e sarebbe riuscita,
mà il Card.le Albernozzi disse esser impossibile, che vi
concorressero tutti quelli, che si dicevano, e procurando di
disingannarli fece il conto delli voti, che già tutto

loro fenor.e dell'Elez.e e trovarono, che ne avanzava=
=no due; così rimasero, che il sard.e Albernozzi votas=
=se con i suoi nello scrutinio, che ancora non era gi=
=orno. Per dar fine à questo negozio, convenne, che il
sard.e Albernozzi, benche mal trattato dalla podagra
si alzasse da letto un'ora avanti giorno per visita=
=re prima d'entrare nello scrutinio tutti li sard.li
della sua fazz.e, e particolarm.e tutti quelli del
collegio vecchio, ricordando loro, come si avess.o da
portare, rappresentando à ciascuno di essi, de'
era servitio di N.S.re fatt.a il crear Papa il sard.le
Panfilio, già che non era possibile per l'opposiz.e
de' sard.li Barberini, che talerimanesse Sua Em.za
à ciascuno vecchio disse l'istesso, ed il med.o faceva
il sard.le de' Medici da un altra parte.

Entrarono i sard.li nello scrutinio nel far del
giorno e nel med.o tempo per l'aviso avuto dal
sard.le Bichi, entrò il sard.le Gabriello in conclave,
e se n'andò direttam.e in cappella perche non
ebbe tempo di far divantaggio, che però si risolse
di fare quanto il sard.le Bichi desiderava parendo=
gli impossibile, che potesse aver buon successo.

Saveva la notte inanzi detto il sard.le Albernozzi,
alli sard.li Barberini, che dubitando essi di non aver
voti à sufficienza, lo dicessero perche avrebbe fatto
venir in conclave li sard.li Mattei, ed Orsino, li quali
stavano dichiarati per lui, e il primo era uscito
dal conclave infermo, e l'altro non vi era entrato
perche stava indisposto, mà già si trovava à termine

che poteva entrare, ed aveva avvisato, che occorrendo alc.a cosa gliela facessero sapere, mà non fù di bisogno.

Fommincionsi à votare, e nel registrarsi i voti dello scrutinio disse, che il Card.l Albernozzi essendo à sedere uno à canto l'altro, Sig.r Card.l Albernozzi ci sono tutti? Rispose Albernozzi: Si Sig.r Vra. Ecc.ma non dubiti, ed in quell'istante ancora stava il Card.l Panfilio con gran timore, com'era stata tutta la notte senza aver mai dormito, parte per l'allegrezza parte per il timore. Si fece l'accesso nel quale andò il Card.l Barberino con 33 voti, che avendone il Card.l Albernozzi dato quindici nello scrutinio, fecero il numero di quarant'otto, che tanti n ebbe il Card.l Panfilio, non mancando se non sei per giungere al numero di cinquanta quattro, ch'era i tutto, e questi furono i voti dell'Eletto, e li cinque delli Francesi, che non si vollero render mai si per ubbidire gl'ordini, che teneuano, come per che apparisse maggiorm.te il mancam.to del Card.l Antonio, ch'essendo Protettore di Fran=cia faceva Papa un Card.le escluso da Francia ad istanza sua; cosa che rese maraviglia à tutti, e che ciascuno l'attribuiva ad opera dello spirito santo.

Fatta che fù l'Elez.ne si riconosc.o i voti, e si facev.o alcune altre cerimonie solite à farsi, che il tutto durò assai tempo, uscivano, et entravano alcuni Card.li nella Cappella, e particolarm.te il Card.l Antonio, che come Camerlengo andava per difendere, che non rompessero la Clausura, la quale in molte parti già tentavano di rompere quelli di fuora, che avev.o saputo, ch'era già fatto il Papa, e doppo aver impedito fin à quel tempo

che li parve, ch'il Papa potesse già esser vestito come
tale egli stesso avvisò à quelli delle Ruote, per le
quali cominciò ad entrar tanta gente, ch'era
una confusione, di modo che quando misero fuori
la croce per mostrarla al Popolo per una rottura,
che si fà à posta verso la Piazza di S. Pietro, già il
Conclave stava pieno di gente, onde si finì di rompere
in tutto, entrando con impeto irreparabile tutto il
Popolo, che fù una confusione sì grande di gente,
che obligò à ciascuno di poner le guardie alle robbe
ch'erano nelle celle.

Haveva poco innanzi, che si rompesse la clau-
sura, fatto il Card.le Antonio portare dentro della
cappella alcuni biscotti, e certe paste per li Card.li
tanto che durò la funtione, che fù necessario pigliare
qualche cosa per potere aspettar il fine, il quale fù
veram.te glorioso. Doppo essersi fatte tutte le seri-
monie, e vestito il nuovo Pontef.e fù dal Card. An-
tonio, che lo servì di bracciero, e faceva del comand.e
guidato alla propria cella, acciò che si riposasse dal-
la gran stanchezza, che aveva patito, già che la
cella della sua stanza era stata svaligiata e salcheg-
giata: Giunto quivi il Papa, non fù minor il
travaglio, e fastidio, che gli cagionò l'haver adentra-
re à baciargli il piede i Card.li e Prelati, ed altri
sig.ri con tutto il Popolo, che tutti per esser i primi cer-
cavano impetuosam.te, ne potevano liberarsene come per trop-
po lasso, che aveva fatto nella cappella dove per andar-
sene à riposare, non lasciò che gli fosse baciato il piede

scendo il solito dà Conclavisti. Venne doppoi la guardia de' Suizzeri, la quale fece un poco ritirare la gente, alla quale guardia non resistorono. Le diede da mangiare, e doppo si riposò un poco il nuovo Pontefice, che si fece chiamar Innocentio Xmo. Tornò verso le 22 ore in Cappella, e continuarono le Cerimonie per andar poi nella Chiesa di S. Pietro à far il rimanente, che in simile funtione è solito farsi.

Ritrovossi quivi per assistere al soglio Pontificio conforme il costume antico i Capi delle due Case, frà li Baroni di Roma più nobili, e più antichi dell'Orsina, e Colonnese per le differenze, che vi entrarono frà di loro intorno à chi deve precedere, sopra di che sono uscite per l'una, e per l'altra due buone scritture, difendendo ciascuna il suo diritto, il Papa l'impedì, commandando espressam.te che si ritirassero, che non era giorno quello da cagionar inquietudine, e disturbi, et essi prontam.te ubbidirono.

Concorsero quivi anco l'Ambre dell'Imp.re e di Spagna insieme con D. Taddeo Barberino, il quale credeva di poter pigliar il possesso di precedere agl'Ambri come Prefetto di Roma, e che veniva aiutato dalli due fratelli, et in parte dal Sard.le Francesco, il quale hebbe parole di disgusto col Duca Savelli Ambre Ces.o intorno à portar lo Strascino del Papa, onde ritratosi appresso di se D. Taddeo pensò lasciarlo al suo luogo, et egli vestir il Papa: Ma avendo preveduto la sua intenz.e il Duca Savelli si cacciò dinanzi al Sard.le Barberino, il quale gli disse Sig. Duca Vra Ecc.za non sta bene qui, perche à me tocca ad assistere à S.tà, Replicò Savelli, se à Vra Em.za do io impaccio, venga dinanzi

à me, mà suo fratello sà dove hà da stare. Sommincia=
=rono a caminare, mà il Papa disse loro, che ambidue si
ritirassero senza pregiud.o delle loro pretentioni; Rispose
Savelli Vra Stà commandi à D. Taddeo come à vassallo
ch'egli si ritiri, che doppo l'ubbidirò io pure, continuando
Savelli nel suo possesso; voltossi verso lui il Papa, egli
disse, che si ritirasse; Obedirò à Vra S.tà disse il Savelli.
Mancava poco per giungervi, non di meno per goder tanto
più dell'atto possessorio caminò quel poco t.to; salì à
S. Pietro finalm.te, dove si diede fine à tutte l'altre cer=
=monie, alle quali intervennero il Nepote del Papa D.
Camillo Panfilio, ed il Marchese Giustiniani Marito
della Nipote di N.ro sig.re, e subito portarono il Papa
nelle sue stanze, dove licentiò i Sard.li ed altri sig.ri che
avev.o accompagnato la S.tà Sua.

Fù doppo stabilita una Congregaz.e nella quale
si vidde la pretenz.e di D. Taddeo, e non avendo risoluto
cosa alcuna pigliò per espediente il Papa per non diffe=
=rire la sua Incoronaz.e più oltre delli 4 d'Ottobre giorno
di S. Francesco d'Assisi di far intendere agl'Ambri che
interveniss.o alla Cappella che D. Taddeo non vi sarebbe,
poiche egli lo teneva occupato in servitio suo fuor di Roma.

Fecesi dunque l'incoronaz.e il d.o giorno con allegrez=
=za universale, e con gran festa di Lumnari e fuochi
e per l'indizij che già si hanno si spera un ottimo Pontificato.

Questo Conclave si crede sia stato fatto dal sig.r del Card.le
Albernozzi, onde non è da maravigliarsi se riesca troppo appas=
=sionato per li Spag.li e troppo contrario agl'altri.

Cardinali, che si trovarono in conclave nel quale fù Eletto Innocentio X.°

Di Paolo V.

Marcello Lanti Romano.
Giulio Roma Milanese.
Carlo de Medici.
Luigi Capponi Fiorentino
Guido Bentivoglio Ferrarese, che morì nel tpo del conclave.

Di Vrbano 8.°

Francesco Barberino fiorentino.
Antonio Barberino Romano.
Egidio Albernozzi Spagnuolo.
Martio Ginnetti da velletri.
Francesco Maria Brancaccio Napolitano.
Vberico Carpegna da Vrbino.
Giulio Gabrilli. Romano.
Cesare Facchinetti Bolognese.
Virginio Orsino Romano.
Girolamo Grimaldi Genovese.
Rinaldo d'Este.
Carlo Rotteti Ferrarese
Gio: Stefano Donghi. Genovese.
Paolo Emilio Rondanino. Romano
Marc'Antonio Franciotti, Lucchese.
Gio: Batta Altieri Romano.
Gio: Batta Panfilio Romano
Giulio Sacchetti fiorentino.
Stefano Durazzo, Genovese.
Vincenzo Costaguti Genovese.

Francesco Adriano seva Piemontese.
Frà vincenzo Maculano da Firenzuola detto S. Clemente
Gio: de Lugo Spagnuolo.
Gio: Batta Pallotta da Palderola.
Bernardino Spada Romagnolo.
Francesco Peretti Montalto Romano.
Fabritio Savelli Romano.
Girolimo Colonna Romano.
Pier Luigi Caraffa, Napolitano.
Ernesto Adalberto d'Harrach Alemanno.
Teodoro Trivultio, Milanese.
Gasparo Mattei, Romano.
Franco Sfondrato Senneso,
Ascanio Filamarino Napolitano.
Frederico Cornaro Veneziano.
Ciriaco Rocci Romano.
Gio: Giacomo Panzirolo. Romano.
Frà Antonio Barberino Card.le Capuccino d.o S. Onofrio
Frà Alfonso Ludovico de Richelieu Franc.o d.o di Lione.
Marc'Antonio Bragadino Venetiano.
Alessandro Bichi Sienneso.
Mario Teodoli Romano
Francesco Papacioli da Fallerinoli.
Cesare Monti, Milanese.
Achille de Valenti Francese
Pietro Paolo Crescentino, Romano.
Pier Donato Cesi Romano.
Alfonso della Cueva Spagnuolo.
Angelo Giori da Camerino

Lelio Falconieri Fiorentino.
Fausto Poli da Fassia.
Girolamo Verospi Romano.
Francesco Rochefoucaud Francese
Agostino Spinola Genovese.
Francesco Maria Macchiavelli Fiorentino.

Conclave

nel quale fù creato Pontefice Il Card.le Fabio Chigi, e detto.

Alessandro VII.

che suppongono esser fatto dal Card.le Spada.

Che la creazione del Papa sia opera meram.te di Dio indep.de da ogni Umano Negoziato è forza, che lo confessi chiunque si trova racchiuso in un Conclave, dove questa infallibile verità, si tocca sempre con mano.

L'aver'io pertanto avuto fortuna di sentirla non solo predicare dal Card.le Chigi oggi Alessandro settimo Sommo Pontef.ce, che frà le longherre di quest'ultimo Conclave, e la curietà di discorsi intorno al successore di Innocentio Dec.mo soleva dire. Chi stà scritto là sù quello sarà, senza che alcuna persecutione ò congiura possa cancellarvelo, come non potrà per alcuna prattica pervenirsi, chi non vi è registrato. Mà di vedermela altresì confermare nella di lui assuntione, mi disanimo affatto dal proponim.to, col quale mi ero racchiuso per registrare ogni Negoziato, che avesse potuto penetrare nello sparco di quell'odiosa prigionia; figurandomi temerità ovare di ridurne dentro i termini dell'Umano discorso l'opere maravigliose della divina providenza. Mà l'averli poscia veduti à seconda di appassionati sentimenti, ò di mal sicure relationi da diversi diversam.te descritti; obligandomi à più matura riflettione, mi hà fatto conoscere, che grito e magg.tà indiscretetta in ogni altra occasione il

palesare tutto liberam.te altretanto sia pernicioso, e dishonevole il tacere nulla in giro col permettere, che sicome publicam.te mascherata la verità di sì grand'affare, così in conseguenza rivolvere di smascherarla; acciò anco vmanam.te parlando si ravvisi giro sieno fallaci li discorsi, e consigli degl'Huomini, ed infallibili i Decreti di Dio.

Quest'unico stimolo, che mi pose la penna in mano fà, che punto non mi sgomentino quelle critiche riprensioni, che suol mai incontrar la verità, tanto più fiere, quanto che ella è più sincera, bastandomi l'esser consapevole à me stesso, che chi sà il vero, giro sarà per privata parte obligato à criticarmi con la lingua, tanto più sarà astretto à conoscere, et entro à se stesso confessare, che io non mento.

Morto alli 7 di Genn.o Papa Innocentio Decimo con quel giubilo universale, che suol cagionare la morte di tutti gli Pontef.i, che regnano più d'un Anno, per non dir più d'un Mese, e d'un giorno. E celebrate le debite esequie entrò il Sacro Collegio con li soliti Riti in Conclave alli 18 dell'istesso Mese numeroso di 62 Card.li, che già si trovavano in Roma, à gli se ne aggiunsero in pochi dì quattro altri, che sopravennero doppo la Clausura, dalle Patrie, e residenze loro con il commodo del tempo, che gli diede la longa agonia del Defunto Successore, che durò dodeci giorni, ed il non lasciar egli il Card.le Nepote, che potesse, com'è solito, costituirsi Capo di Fattione delle sue creature, fù cagione, che molte di queste si formassero una con titolo di Fattione di Dio, ò Squadron volante, e con espressa dichiarat.e di voler virilm.te sostenere la libertà del Conclave col morirvi più tosto, che applicare, ò concorrere in altro soggetto, che in sacchetti, ò Cappi

da essi, e da' suoi saggiam.te riconosciuti per li più degni d'essere assonti all'Auge delle terrene grandezze.

La pratica d'una massima così Eroica avrebbe non solam.te resa per sempre gloriosa la memoria di già Sant.a, e canonizatala per vera Sant.a di Dio, mà fatti sopra gl'altri stimabili, e riveriti li nomi de' Card.li di essa, se con l'esserne la magg.r parte di loro li primi à promovere, e trà li primi à concorrere all'Es.altaz.e anche de' soggetti i più ord.ri del Sacro Collegio ogni volta, che segliene porgeva l'opportunità non aven.e con gran discapito, ò di applauso, ò di stima fatto conoscere, che quanto più arditam.te la millantavano, tanto più freddam.te erano intenti à praticarla.

Tuttavia non fù per questo, che si fatta, e scoperta unione di buon numero de' Card.li non dasse motivo al Cervello di Barberino di fabricare le sue machine, per aver quella parte nel Conclave, che poco per altro gli pareva di poter sperare, non cagionasse gran timore ne' Card.li Medici, non solo in principio, mà per alcune settimane ancora di quella Clausura fin tanto che non si assicurarono, il fervore del quale appariva bollissero i spiriti dell'istessa fattione volante, non esser che semplice, effimera, e non obligasse intanto gl'Em.mi Sig.ri Medici, come Barberino à studiarsi di celare al magg.r segno il Negotio, e l'interno dei loro buoni fini, con i quali erano entrati, ch'erano ne' primi l'esaltar.e di Secchini, come usci incautam.te di bocca di un Card.le confidente, che sapeva di segreto, e mostrava la frequenza delle particolari dimostraz.i, che si osservav.no nel Card.le Duano, e nell'altro quella di Ragazzioli, che chiaram.te si palesi in progresso di tpo di poche settimane, e se bene la pienezza del

Sacro Collegio, e la diversità delle fazzioni nelle quali an-
=co portina di chiudersi si vidde diviso, presaggivano quella
longhessa di Conclave, che poi seguì, nondimeno essendo so-
=lito prima, che si serri, che gl'Ambri delle Corone, e dei
Papi visitino alle Celle perche quello di Spagna ne aveva
visitati sin al numero di 38, senza dar ombra d'alcun
privato sentim.to del suo Re, come veram.te non vi era
ne à favore, ne à danno d'alcun soggetto, Il Card.le Sacchi-
=netti, ricevuta, che ebbe la visita, disse al suo Conclavis-
=ta: Ben presto usciremo di fastidio, perche ai primi scru-
=tinij avremo il Papa, e sarà il Card.le Sacchetti, come, mo-
=ralm.te parlando, sarebbe senz'altro riuscito, se l'Ambre
che nel 39 luogo fù dal Sig.r Card.le Gio: Carlo de' Medici,
non fosse stato da questo molto agram.te ripreso del modo
con che s'operse essersi l'Ambre con gl'altri sin'à quel
punto visitati, e doppo essersi insensibilm.te assieme parlati
partito l'Ambre al prosequim.to della sua fortuna, non
l'avesse compita con altre formole di dire con le quali
se bene non dava esclusiva ad alcuno, nondimeno par-
=lava in modo da tener sospesi gl'animi degl'Adherenti
alla Corona di Spagna, che per accertarsi poi come dovea
contenersi per servire ai sensi della med.a erano neces-
=tati di procurarne la notitia dai Card.li de Medici, che
così aver.o il campo, che bramavano di coprire col manto
del Re di Spagna l'esclusiva, che essi soli intendevano
di far à Sacchetti.

Compita la Clausura, e comminciati à suo tempo li
Scrutinij, si vidde ben presto registrato su quelle schedule
quanto fossero discordi i sensi degl'Elettori, e che non

poteva veruna delle Fattioni por.i in alcuna ben fondata speranza di fare il Papa senza il concorso di qualche altra cosa, che obligo ciascuno di più cervello di procurare di accrescere la sua, particolarm.te li Medici, li quali hvedevano colli soli Aderenti loro, e della Corona di Spagna, non poter arrivare al num.o di aver l'esclusiva, mentre anco computatovi alcun voto non sicuro, non ne contavano più di 18.

Il numerarsi poi sopra 20 soggetti Papabili per età aderente, e pretens.i cagionava una separata fatt.e dei med.i senz'alcuna precedente unione trà di loro, fuoriche quella, che veniva l'uniformità dei sentimenti di non concorrere in altri, che nel Card.le Flemini per non perder cias cuno, la speranza, che poi finalm.te dovess.e concorrere nell'esaltaz.e della sua persona.

Questa sì bella opportunità, quanto più scopertam.te trascurata da Barberino, tanto più fù abbracciata dai Medici, che si posero con ogni Studio, e merro più opportuno et efficace à fomentare le speranze di quelli, dando ad intendere à ciascuno di volerlo far Papa, e di far per lui dadovero, ad effetto di stabilirli tutti con questo artificio ben prattecato più fieram.te all'esclusione di ogni altro, e porsi in speranza di assicurare in questa forma, che non potesse, se non doppo molte Congiuture, riuscirà di loro crearsi Papa, ancorche gli agitasse tuttavia più il timore quando s'accorgev.o d'esserli impegnati nell'esclusione di un soggetto senza eserr.e, e che non aveva alcun fav.le che per propria Elezz.e non fosse spontaneam.te concorso ad esaltarlo quando fosse in alcuni cessato il riguardo del proprio interesse col disperare l'avanzam.to della propria Persona

e altri non avesse ciò veduto dagl'ordini precisi di quella Corona, alla quale fossero tenuti servire, come già nelli primi giorni aveva esperimentato col Card.le Savelli, alla Cella del quale portatosi Sforza per esplorare di che sentimento egli fosse, e trovandolo inclinato à Sacchetti, non li riuscì di rimuoverlo con tutte l'esclusive, che si supponevano esservi del Rè di Spagna, poiche Savelli rigettò vigorosamente tutte le batterie, col dire, che quando avesse veduto questi sentimenti dal Rè Catt.co descritti in un foglio non solo firmato, mà tutto scritto di proprio pugno di quella Maestà, egli l'averebbe servita, mà non altrimenti; Il che fù cagione, che non tanto per guadagnarle gusto Card.le gusto che egli non servisse d'esempio agl'altri e non gli facesse conoscere, che i sensi del Rè di Spagna non erano tali, quali venivano millantati, adoprarono li Medici quelli più vigorosi assalti, che curarono quelli dello Squadron volante; Perche avvisato subbito il Card.le Imperiale di questo fatto, acciò potesse procurare di stabilire Savelli, che sentiva sì ben disposto al suo partito, come egli l'avesse sempre in seuro e si trovasse veram.te nella Lingua quelle fatterelle d'oro, che s'attribuiscono à Mercurio per ligare con la sua facondia i voleri e gl'affetti di chi l'ascoltasse, la passò col dire: Non mi dà fastidio questo, gli parlerò io; Mà intanto li Medici si valsero del Card.le Sforza molto più disinvolto e destro di Sforza, il quale senz'andare, come si suol dire, all'abbordo incominciò destram.te e bellam.te à stringersi in amicitia con il med.o Savelli, senza lasciarlo per un momento, ed in pochi giorni lo catechizzò in maniera contro Sacchetti, che di Scolare era divenuto Predicante.

Barberino, che stimavasi nudo tecchiò senza membra per la poca confidenza, che aveva nelle creatura del Rè, mentre vedevale quasi tutte vecchie, e ciascuna pretendere d'essere da lui portata al Trono, eccettuatene alcune poche più grate, ed ingenue come Sacchetti, Giorio, e Seva, ancorche avesse più d'avvertim.to potuto mostrarne qualche minor differenza con esse, che se non aveva modo di rendersele fedelm.te affezionate, e pronte alle sue voglie almeno non asperite, andò per alcuni giorni osservando gl'andamenti del Conclave con tenere tutti sospesi, e con ansia per non vederlo parlare con alcuno, ne per poter penetrare quali fossero li sentimenti, ed i ragiri di quel torbido cervello, che riputato più scaltrito degl'altri per non accordare con i suoi fini il credito, ed i suoi troppo palesi effetti di mal sag= =gi, ordì la sua tela, in modo di potere secondo il discorso politico, se non conseguire il bramato risulto, almeno scom= =dare li suoi Stravolti Negoziati. Osservò egli dunque in quei primi giorni i servili principij di parlare, e de fatti delle Squadrone, ivà come lo vedeva combinato di Giovani nuovi affatto nella prattica dei Conclavi, e senza fago verso del quale la riverenza, ò altra obligaz.e gli tenesse indivi= =sibilm.te uniti, potè con tanta magg.a ragione dubitare, che alli assalti dei Medici fossero per dismembrarsi, quanto magg.e numero ne ravvisava de' sudditi del Rè catt.co, ò d' altri, che avevano tutti ò la magg.a parte degl'effetti pro= =prij e delle cose proprie loro nelli Stati della stessa Corona. Mà perche li scoperse così inoltrarsi nell'impegno del loro sentimento, che avendo perduto affatto la confidenza de' Spag.li che mai non perderono, più non potev.o ritirarsi, trovò à bell' arte una mattina il Card.le Imperiale, e ritiratolo nella

spetteria, comminciò ad esalare i degni, ed i plausibili sen-
=timenti di lui, e degl'altri seco collegati, e mostrarne un giu-
=bilo particolare per essere volti non solo all'esaltaz.e del
più degno soggetto del sollegio Aport.to, mà del più deside-
=to da tutti li buoni, e particolarm.te da lui fin dal passa-
=to Conclave, dove con gran rammarico di non poter secon-
=dare questo suo desiderio con tanto magg.r godimento spera-
=va poterlo adempire adesso col favore, e aiuto d'una fav-
=zione inspirata veram.te da Dio, con la quale, come egli
era unito d'affetto, così bramava esser unito à negozia-
=re; E perciò si esibiva, e dichiarava voler esser con tutte
le sue forze indissolubilm.te collegato. Imperiale doppo li
dovuti rendimenti di grazie, rispose, che quelli dello Squa-
=drone non avrebbero potuto sentir miglior nuova, che
questi sentimenti di sua Em.za per poter sotto le direz.ni
d'un Capo sì degno più felicem.te sortire il loro fine,
che non era senon di sostenere la libertà dei voti per
una risulta di una totalm.te spassionata, e degna Elez.ne.

Questi med.mi sensi trovò Barberino in tutti gl'altri
della med.ma fazz.ne, quali davano tanto maggior fede alle
parole di lui quanto più egli mostrava d'esser applicato
all'esaltaz.ne di Sacchetti, ancorche nell'istesso tempo
tenesse per mezzo di Paraciani suo Conclavista consola-
=to Papacciolo, ch'era l'unica meta de' suoi ragiri
e non per altro si fosse stretto con questi collegati, se non
per meglio colpire, perche ben prevedendo non solo le
difficoltà, che incontrerebbe la prattica di Sacchetti, che
già vedeva posta in scena rispetto ai Medici dichiarati
giornalm.te più di non volerlo Papa: Mà sapendo anche

l'intens.ne dalcune creature del Re, le quali concorrevano con quell'affetto, ch'egli appunto avera sempre desiderato di esaltarlo; Onde quando si fosse venuto à far da dovero le sorti di queste sarebbero mancati, s'immaginò di potere, disperata, che fosse si fatta prattica, esterni obligato lo squadrone à segno di averlo poi tutto seco volante à quella che veram.te intendeva di Papaccioli, che prima di giro sì mento non gli dava l'animo di tentare non che d'arrivare.

Trà l'accortezza di tutti gl'altri, i soli fav.ri dello Squad.re come avessero in pugno, e franca l'Elez.ne, non solo non s'affaticavano per accrescer il loro Partito, ma pareva, che si studiassero con tutta l'applicaz.ne à conciliarsi l'avversione di tutti gl'altri; e l'abborrimento all'aggregarsi con essi loro, non senza ammiraz.ne d'ogn'uno per non sapersi alcuno persuadere, come persone Ecclesiastiche tanto cospicue fossero così poco esperti nella Politica Evangelica, che avendo incautam.te posto mano ad un opera nel cospetto di tutto il Mondo, senza precedenza di matura riflessione, se avevano modo, e forza bastante per concludere, e condurla à perfez.ne, si fossero sottoposti à quelle beffe con le quali suol essere con proprio rossore mostrato à dito chi s'imbarca senza biscotto, perche se bene, come quelli, che erano avvezzi la difesa della Libertà à publico Benefficio, e nel soggetto che mostravano portare, concorrevano prerogative tali, e così notorie, che potevano essere à ciascuno di stimolo sopr'altri imbrogli di concorrervi con pieni voti; con tutto ciò pareva, che ogni buona ragione volesse, ò che essi secondassero questa santa inclinaz.ne senza mostrarsi fazionarij

e che si portassero con più modestia, e costanza, procurando con maniere tanto più atte à conciliarsi l'affetto e l'amicezia di tutti, quanto si trovav.o pur anche manchevoli di quel numero de' suffragij, ch'era necessario per vincere il loro partito, e quanto in ciascuno di loro era minore conspicuità di merito per nascità, per adherente, e per età, che fosse atta à far correre altri, ò ugualì, ò maggiori alla loro sequela; in luogo massime dove i Papi sogliono umiliarsi, non che mostrar di tener conto anche di ogni più minimo voto da chi hà cervello, e stimato tanto, particolarm.te finche non si veda che prega pigliano le cose che per guadagnarlo si hà per bene impiegata ogni più viva forza, ed ogni più conveniente artificio; Mà l'effetto mostrò ben presto quanto mal inteso fosse un tal modo di fare perche molti Card.li si lasciarono apertam.te intendere di non secondare la propria volontà, ed Inclinaz.ne, che avevano à Sacchetti per vedersi non solo in niuna stima appresso à chi milantava di volerlo far Papa, mà per così dire vilipesi, senza esser guardati, non che pregati di quel voto, che pur havev.o gito gl'altri e crebbe tant'oltre l'emulatione, che alcuni sollegati con altra squadriglia, e vantando la med.a libertà de' voti, che spacciavano quelli, che si arrogavano il nome di Parz.e indipendente, forsi perche non volendo andar in Sacchetti per dispetto dei volanti, si trovav.o senz'alcuna partic.e applicaz.e ad altro soggetto, mentre fuori di quella la coscienza non si quietava. Altri preso da cò motivo, benche spropositato, di mascherare le proprie Inclinaz.ni, come fù il Card.le Antonio Barberini il

quale nei primi giorni del Conclave, si mostrò anco esterior=
=mte unito col fratello: Mà come quello, che pure in questa
Sorta aveva da essere con tanto maggior biasimo, e minor scu=
=sa della volta pta Ministro de Concerti, giudò non poteva
allegar alcun'inganno dell'altrui fraudolenza, e troppo
patentem.te doveva far conoscere, che fosse anche all'ora
giudò seguì deliberaz.ne circonvenz.ne, come si procurò
dare ad intendere, cavò pretesto di prattiear quel detto, che
chi vuole allontanarsi dall'Amico, serva meditando, ed incon=
=trando le cagioni:

Commincionsi perciò à publicare nuovam.te dis gusta=
=to col fratello, et à ritirarsi da quella palese unione conforme,
che si era fin all'ora osservata trà essi e finalm.te portatosi
un giorno al Card.le Albici, entrò à far doglianze grandis.e
che si tentasse di far Papa, senza lui, che però era noto
quanto fosse parziale, et affezionato di Sacchetti. Mà poi=
=che avev.a i volanti con non far capo, nè conto alcuno
della sua Pers.a, dichiaratolo per diffidente, e mostrato
di non volerlo con loro, egli avrebbe pensato ai fatti suoi,
e nonostante che Albici l'assicurasse con ogni più viva,
e sincera maniera, e gli facesse toccar con mani non es=
=sersi fatta minima parola, non che prattica ne per
Sacchetti nè per altri, e che quei voti, che avev.a avuti
nelli Scrutinij sino à quel punto, seguiti erano stati
meram.te à seconda de proprij sensi di chi gl'aveva da=
=ti, senz'alcun minimo precedente negoziato, tuttavia
chi voleva valersi del pretesto non volse mostrare di lasci=
=arsi capacitare dal vero, mà commincio, come si dirà più
opportunam.te à prattiear le sue Inclinationi, e come più

parere commune i concerti stabiliti col fratello.

Il Card.le d'Este, ch'era entrato in Conclave con ord.e
suo fratello d'attendere à sensi di Barberino, e quanto
di avantaggio da Monsig.r dell'Oddi suo Auditore contro
Sacchetti per sensi privati, e cagioni molto ben note alla
Corte di Roma altretanto animato dal Gualenghi Ag.te
dell'istesso Duca verso Rapaccioli, si valse parimente
del pretesto med.o per affacendarsi indefesso mai sempre
à favore di questo; E benche senza seguela, senza frutto,
non però senza discapito grande del Concetto che molti
aveano della sua pers.a, scoperto con tale opportunità, e
nei trattati, e nel negorio da niente, e gnto cospicuo di nas-
=cità, altretanto scarso d'ogni qualità degna del suo sangue.

Li Medici pure cercaro.o con l'istessa opportunità
di stabilire, e d'accrescere il loro partito, valendosi per
luogo topico dell'odioso modo con che si portava lo Squa-
drone, et esaminando di alcuni di quei Card.li la nasci-
=ta ed i altri le qualità personali, cercavano di mostrar-
=gli per ogni conto immeritevoli che altri di ugual san-
=gue, ò più conspicuo, ò di non inferior prerogativa
avesse da soggettarseli per direttore, ò per essemplare
da imitarsi; aggiungendo, che quando Sacchetti fosse
stato Papa, quei dece, ò trè, che pretendevano d'aver
ordinato, ò governato gto Squadrone, sarebbero rimu-
=nerati, et i Prori del Pontificato, e li altri tutti scor-
=dati senza esser tenuti in alcuno conto. Onde chiun-
=que era di sano giudizio non poteva più saggiam.te
operare, che con applicar ad aver parte tale nell'Ele-
=zione del Pontefice da poter anco nell'altarlo avere

arz.e quanto ogn'altro alla confidenza, et alle grazie, e favo.r si fatte mine tanto magg.e Brescia nell'impressione di molti giuo l'interesse proprio non lascia luogo per contraminare la po= =ca accorterra della fazz.e volante, che non solo trascurava il rendersi più forte, mà veniva à somministrare l'Armi agl' avversarij non meno per difendersi, che per gagliardem.te of= =fendere; Se l'aura ed il merito del fazz.e Sacchetti non aves= =se contrapesato li danni, che le cagionavano il poco aggiu= =stato modo, che tenevano i suoi pretesi fautori personal= =tarlo, che perciò crescendo pur giornalm.te i voti à suo prò, cresceva notabilm.te il timore ne i Medici di non poter sos= =tenere l'impegno in che erano vivam.te avanzati; L'ap= =plicaz.e con che si affacendavano in ogni più esquisita diligenza per fomentare le speranze, e bimbarco ne' gli si trovavano con molto lor profitto aver porto la mag= =gior parte de' vecchi, e per procurare di fuori qualche autentica conferma dell'esclusiva, che supponevano di fare al più degno, per accudire ai sensi, et ubbidire agl' ordini della Corona di Spagna, alla quale per dare im= =pulso di assisterli in questo disfogo dei loro proprij sensi, si aiutavano, di fare non solam.te rappresentare il Gran Duca per primo Prine d'Italia e di autorità, e di forze tali che ogni buona ragione da stato richiedesse di tenerlo ben affetto, mentre il disgustarlo non potrebbe, che porre in continua gelosia dell'istessa Corona la sicurezza dei stati, che tiene in diverse parti d'Italia, mà ancodo= =tram.te suggerire, che mentre essi solo per servire S.tà aves.e sotto colorato pretesto, che assoldasse gente nei lo= =ro stati ritenuto, e tuttavia ritenevano bene custodito

il Duca di Sollepietra riputato da Spag.li, com'è notiss.o nelle ul-
=time sollevazioni di Napoli per sedizioso, e Fomentatore dei Po-
=polari tomolti senza curare l'Indignaz.e del Rè di Francia, che
protegendolo vivam.te, ostava per la di lui libertà, potevano
ben anche per questo, sol capo meritare, che vi Mri della Mtà Sua
avvalorassero nel Conclave le premure della Casa Medici.

Intanto il Card.le Sacchetti tutto innamorato del Card.le
Chigi, come prima dell'ingresso del Conclave, aveva con buon
proposito detto al suo Mastro di Camera, che questi ne sarebbe
riuscito Papa, così dalle prime ore sino all'ultime non
ebbe discorso con ale.ni di quella Clausura colgli non esaltas-
=se al magg.r segno le prerogative, ed il merito del suo Idolo,
non senza proprio discapito, mentre non solo riuscivano tali
eloggij di continuo recantati fediosi à molti, e particolarm.te
à quelli, che potevano concorrere al Pontificato, anche più
Amici del med.o Sacchetti, che riputavano di ricevere offesa, e
torto in sentir encomiare in modo il merito di un Card.le di
essi più fresco d'Anni e di Porpora, come se il merito di tutti
gl'altri non potesse ne' tempi, che correvano esser avuti in
ale.a considerat.e, et essi non fossero di quel buon vecchio più
vecchi Amici di quel che si fosse Chigi, e non meno di chi, che
fosse altri affettionati, e parziali, mà seguitando pur
tuttavia Sacchetti à procurar praticar gl'altri della Sti-
=ma grande dell'impareggiabile Sviscerateria, e osservanza,
con che egli riveriva il soggetto, che celebrava, parendogli di
ritrovare in qualche Card.le aderente alla Corona di Francia
dispositz.e poco corrispondente à quel merito, che egli idolatra-
=va, Scrisse sotto gli tredici di feb.o al Card.le Mazzarino nella
forma, che segue.

Nell'ingresso del Conclave riflettendo alle mie obligaz.ni et al giuram.to, che due volte il giorno reitero con la divina Santà per il concorso in quel soggetto, che secondo Dio stimo doversi eleggere per suo Vicario in terra, posi gl'occhi sopra il Card.le Ghigi, i di cui santi costumi, e rettitud.e d'Intend.e e valore ebbi fortuna di averlo per mio Vice Legato in Ferrara. Non toccava à me, che so=no il minimo de' Sessanta sei Card.li rinchiusi in Conclave, à far de' miei sentim.ti partecipe ale.i credendo protrahersi in longo l'Elez.e compatendo ai danni, che da ciò ne tocastano, hò avuto impulso di parlare sopra di ciò ad ale.i de' sig.i Card.li che premono per sodisfaz.e della Francia nel compiacim.to dei desiderij di Vra Emin.za ~~dovuta al di lei merito~~ la quale altre volte si era degnata darmi qualche segno di dogliansa di questo soggetto che potesse mancare di quella affettuosa inclinaz.e verso di lei, che per altro dalla generosità di Vra Emza è dovuta al di lui merito; E piacciò piglio ardire di rappresentare in gl'ste poche righe riverentem.te à Vra Emza i miei sentim.ti con sup==plicarla à crederli pieni della mia solita ingenuità ri=volti solo al servizio d'Iddio all'onorevolezza della sua Chiesa, al beneficio universale del Christianesimo, et al beneficio anche particolare di cotesto flor.mo Regno, medi=ante la felicità che dalla Lacrolla Spagna ne ridonderebbe, e che solam.te dall'opera di un disinteressato, et accreditato Mediatore attendere si possono. Io non credo, che li Mri della Francia si siano mai sognato di rimirar capaci di alcun suo particolar interesse il Sig.r Card.le Ghigi; e se qualche volta l'hanno trovato austero, e rigoroso nei Trattati, penso, che con la loro prudenza ne avranno data la colpa più al Mandante, che al Mandatorio, nelquale assicuro io tanto divoto

e parziale di Vra Em.za, che non è caduto, ne già mai è per ca-
dere altro Amore, che del giusto, e dell'onesto ne altra premu-
ra, che del beneficio delle Corone destinate da Dio alla Protez.e
di questa Santa Sede mediante la loro pietà, e la grandezza delle
loro forze.

Mi suppongo, che Vra Em.za sia restata appagata
delle mie risposte circa il sospetto, che dal sig.r Card.e Chigi fossero
uscite voci appropriante alle durezze della Francia la Dila-
tione della bramata Pace, e la tua somma prudenza avrà
ben saputo considerare, che il Mio di meno non incorre in colpa
se à ciascuna delle parti ponga avanti il riflesso della propria
colpa, già dò ai motivi dedotti dalla Pace non si acquieti; Non
voglio tralasciare di abusarmi della pietà della benignità di
Vra Em.za per insinuarle che quando di costà venisse alcun' im-
pedim.to all'avanzam.to del merito di questo soggetto si darebbe
occasione di dirsi verificato il sospetto, che dalla Francia, e da
Vra Em.za, che con tanta prudenza, e valore vi assiste al gover-
no venissero portate le difficoltà alla conclus.e della Pace, già
che conosciuti da tutto il Mondo integerrimo ne fosse stato bat-
tuto. Io intendo entrare à Vra Em.za ed à tutta la Francia
sicurtà delle giustificate attioni di questo soggetto, supplican-
dola à sospendere almeno ogni sinistro sentim.to che avessero
contro di lui, perche il tempo, e le attioni, che dal suo retto
Regimento saranno per proceder, obligheranno la Francia,
ed il Mondo tutto à contribuirgli amore, e grazia, delle gli
io vivam.te la supplico per servitio di Dio, e per beneficio del
Christianesimo, giurandole in fede d'Uomo da bene e di
suo vero, e particolarissim.o servitore, che di quanto hò preso
ardire di accennarle, ne è ~~in~~ tutto all'oscuro il soggetto e ne

è sola cagione l'impulso di sodisfare alla propria coscienza con la confidenza, che mi dà la sua esperimentata bontà, e benignità. Mentre di cuore la riverisco, e le prego dal Cielo l'assistenza delle sue grazie.

Seguitavano intanto li scrutinij nei quali la varietà de' soggetti nominati continuava à far vedere, che i Sig.ri Cardinali si chiudevano congregati mattina e sera in Cappella per osservare il cerimoniale del Conclave non già con animo di farvi il Papa, mentre ogn'uno dei fautionarij continuava invariabile quella propria ostinaz.e.

Frà queste diuerse, trovavasi non dim.e mai sempre nell aprir di quelle Cedule il Card.e Sacchetti con 35, 37, o 35 voti, e tal volta furono anco 36, onde questa costanza, anche con qualche augumento dava tanto da pensare, e temere ai Medici, che intesa dal Gran Duca, si vociferò, che avesse ordinato ai Card.li di sua fazza, che già li med.i voti si fossero avanzati al numero di 38, ò 39, s'insinuassero con qualche buona maniera à concorrere all'Esaltaz.e del med.o Sacchetti, mà in forma di apparirne Promotori per spontanea Elez.e non concorrervi per necessità, acciò avesse il beneficato à riconoscer da loro il trionfo, e non si variasse il concetto Popolare, ch'essi facciano mai sempre il Papa.

Frà sì fatte agitaz.i non lasciava tuttavia il Sig. Card.le Gio: Carlo di maggiormente premere col spedir giornalm.te corrieri per cavar qualche ord.e dalla Corte di Spagna atto à poter far sostenere fruttuosam.te l'impegno in che egli più d'ogn'altro si era pur troppo fieram.te avanzato: onde vedendosi riusciti infruttuosi tutti li tentativi fatti sino à quell'ora, si avvidde anco esser necessario per debellare quella fortezza, che

punto non piegava all'Assalti, che giornalm.te li replica-
=vano il valersi dell'ammaestram.to tanto più sicuram.te fruttu-
=oso gitto più prezioso d'introdurre cioè un.a Asinello carico
d'oro, con il mezzo del Mto, che molto destro hà di presente
il gran Duca in Madrid, ne fè caricare di buona somma Don
Luigi d'Ao, che abbacinato da quel Splendore cominciò
à travedere, e non solam.te à stimare, mà invierne à persua-
=dere necessità il conformarsi con i sensi della casa de Medi-
=ci sù i motivi di sopra già accennati, che senza l'accompa-
=gnam.to di questo grave, e pesante Metallo erano stati benche
più volte posti in consideraz.e sempre però veram.te reputati
per leggierissi.a, e non degni di alcun riflesso, non che valevoli
à realm.te mettere in alcun Impegno quella Corona.

Il penetrarsi intanto il sopra accennato Sentim.to
del gran Duca diede Stimolo al Card.e Antonio, come già
aveva determinato d'impedire gl'avantam.ti di Facchetti
di non differire più lo Scoccare la prima bomba delli Scon-
=certi concertatisi, come pur troppo fù conosciuto molto
prima col fratello nel promovere di proposito apertam.te la
pratica per Rapaccioli, con la quale occasione ebbero cam-
=po li Medici d'accettarsi, che delli trenta trè voti, che
sembravano inchiodati in quelle Schedule à favore di
Facchinetti, ne sarebbero quando si fosse venuto al cim.to
mancati da sette, ò otto e forsi più, come Facchinetti,
che anhelava l'Esaltaz.e di Rapaccioli non solo per la
stretta amicizia, che aveva con esso, mà che per proprio
interesse Stimando di potere nel Pontificato dell'Amico
sì caro, che rispetto l'indisposiz.e che patisce, figuravasi
non poter regnare che pochi Anni, stabilite per se la

successione al Vicariato di Christo, e non in altri, alche non solo tutti trè li Barberini, mà gl'Acchilli med.i dello squadrone Boromeo, e Imp.le che scordato dell'assioma che aveva sempre vantato, si annoveravano trà i voti più certi de Rapaccioli, nella quale varietà sentissi fesso barcellettando dire, che se non si accordavano il sard.le trentatre, ed il sard.le Nerini, mai si sarebbe terminato il conclave.

Qui non manco chi disse, che il sard.le Antonio facesse à danni di Sacchetti questa prima sortita per timore delle minaccie ricevute dal sard.le Gio: Carlo, che supportolo di nuovo favorevole à tal soggetto contro la parola datane nella riconciliaz.ne con la Casa de Medici seguita con questa precisa convenz.ne poco tempo prima del conclave; lo rimproverasse di Mancator di parola, e le comminasse dell'Archibugiate; onde il povero Antonio, che si trovava la Stizza, mà non il petto, la fece da buon Romanesco. Comunque si fosse i Medici ripigliarono il fiato, e vigore per maggiorm.te farsi gagliardi, et ardenti al marcam.to del loro impegno, animati dal sard.le Sapponi, che indefesso gli consigliava à star saldi; Ammavano poi essi med.i li loro aderenti alla costanza senza timore, perche ben presto si sarebbe veduta, come dicevano, la rabbia frà cani mentre commincivano à toccar con mano, che pochi erano quelli, che volessero efficacem.te Sacchetti; et applicass.o come dav.o à dividere all'esaltaz.ne di lui con l'esclusione d'ogn'altro, mà che intanto si vedevano invariabili quelli trentatrè voti de proprij genij, ed aver acquistata doppo il cimento infruttuoso di questo sard.le l'inclusione di quelli, che sinceram.te bramavano, come in progresso di tempo per i motivi esteriori, che si viddero di qualche

preparatorio ò principio di prattica ebbe ogn'uno commodità di patentem.te accertarsi, che Santa Susanna in primo luogo averebbe voluto Franciotti. Ciò era partito dalla Legaz.e d'Vrbino, publicam.te colà dichiarato di andare al Conclave per far Papa Sforza, all'avenzamento del quale era cordialm.te intento insieme col Buti Conclavista del Card.le Antonio, che non lasciava di disporre per gratia potevano le cose con fine di sbalzare questo soggetto con buona congiuntura al Trono; Onde soleva dire con esso, e con i suoi Conclavisti, che stassero di buona voglia, e che avessero flemma finche fosse passata la furia di Sacchetti, e poi avrebbero veduto chi era Francesco Buti, che col suo affaccendarsi più con sottigliezza Spag.lo che con disinvoltura Francese, si era acquistato trà Conclavisti il titolo di Plenipotenziario. Grimaldi che applicato era all'essal.ne di Fiorenzola contava trà i voti più certi per tal risvolto quelli d'Imp.le e di Lamellini. Raggi anche anhelava per porre in sedia Durazzo, che sempre si sentiva con un voto chiaro agl occhi di tutti.

Mà per levare queste troppo perniciose Massime e Maschere dal volto della verità appresso di chi non hà cognizione del Soggetto, mi conviene dire, che chi suscitava di falle imposture, è necessario, che fosse affascinato dalla passione ò poco savio, ò meno Amico della vera virtù, e dell'ingenuità, che sbandita dal Mondo, si può dire senza Iperbole non abbia trovato ricovero, che nel cuore di questo Card.le, e come tale non sia arrivato à conoscere, che ciò che egli hà falsamente stimato difetto di Politica vitioso e biasimevole sia stato effetto della vera virtù di sì degno Soggetto, che rendendosi superiore

superiore anco agl'affetti più violenti del senso, l'hà fatto ope-
rare sempre, con fini tanto più retti, quanto più lontani dà
ogni Interesse.

Vada pur chi sia diligentem.te rintracciando, e riguardan-
do tutte le attioni di Sacchetti con occhio di prudente Cattolico,
non di politico Ateista, e si vedrà, ch'egli è stato sempre buo-
no non per difetto di cognitione, di spirito, e di abilità ne per non
sapere, come à molti succede, esser tristo, mà per virtuosa elez.e
non potendo, come si è detto, chi è poco saggio, e non molto accor-
to portarsi nelli maneggi grandi, come si è sempre egli inva-
riabilm.te portato.

L'eroica virtù di Sacchetti, se non si fosse autenticata
fin dai primi Anni, e finalm.te nelli maggiori cimenti, che pos-
sono abbattere ogn'animo, che non abbia del sopraumano, vede-
rei, che potesse riuscire affatto la verità, che racconto, mà
tutti li Card.li e tutti li loro famigliari, che li sono trovati, ne
i due ultimi Conclavi bisogna, che confessino almeno dentro
di se med.i quell'istesso, che io scrivo sù questi fogli, qual'atto
più generoso, o di più disimpegnato affetto delle terrene
grandezze può paragonarsi alla gratitudine, che mostrò
Sacchetti alli Barberini, all'ora quando risolsero di precipi-
tarlo per fabricare, ed entrare sopra le rovine di lui al
più sublime trono l'amato Panfilio, e mentre egli doppo
aver ricusato il cimento con ogni modesta maniera, final-
m.te vedendo l'impetuose violenze del Card.le Francesco, che
le autenticavano li disegni, che egli ben conosceva, si offer-
se vittima per sacrificarsi al genio indiscreto per non dir
Barbaro di Barberino, facendolo, com'è notorio con parole e
fatti, che quanto mostravano la sua spassionata natura

ed impareggiabile gratitudine, tanto più evidentem.te facea conoscere, che la sua era bontà virtuosa, e massiccia, e non melensaggine; Ne sia, che mi dica, ch'egli deve esser rimproverato di poca accuratezza in lasciarsi sì fattam.te pregiudicare, senza resistere efficacem.te e procurare in ogni più viva maniera le proprie fortune, perche se bene ciò non potrà uscir di bocca, se non à quelli, che abbagliati dello splendore delle corone, e dei Regi gemmati, che vedono da lontano, senza aver mai sentita una minima di quelle punture, le quali sogliono offendere l'istesse tempie, che adornano, si trovano così attaccati alla Terra, che non conoscono altra felicità, che quella, che hanno riposto in queste basse grandezze del Mondo, tuttavia convincerollo con dirgli, che il sard.e Sacchetti, come quello, ch'è nato in Roma, che vuol dire non imbevuto di quella superbia Luciferina, ne impastato di quei perversi liquori, ò educato frà quelle poco sociabili non per odiose maniere, che sono compagne indivisibili dei Fiorentini, emulando li spiriti più nobili, e generosi di quel celebre, e veram.te fac. Romano, che osservando l'ammiraz.ne dei circostanti mentre egli intrepidam.te aveva posto, e tratteneva immobile la destra per esca di quelle fiamme, che attam.te la divorav.a, proferì quel degno assioma: Facere et pati fortia Romanorum est, et hà con la sua impareggiabil intrepidità saggiam.te mostrato sempre di conoscere che giusto lodevolm.te deve ciascuno con ogni applicaz.ne procurare di meritare le fortune maggiori, e l'avanzam.ti supremi, tanto è maggiore virtù d'animo veram.te grande, e virtuosa il soggettarsegli, col pensarne non, che bramarne, ò effettuarne l'

l'acquisto ò col prattticarne nelle maggiori urgenze, quale stimato di questo fautore le fè parim.te acquistare Nome di quello del voto perpetuo.

Santacroce sopra ogn'altro sospirava per vedere Cecchini Regnare in Vaticano e Bragadino per il proprio avanzamento non solo numerara quello del Card.le Fran.co Barberino, che doppo Rapaccioli in cui più che in niun altro inclinava, e del Card.e San Cesareo, che con le frequenti visite, e lunghe cessioni dimostrava questa verità, mà quelle anche di Ottoboni, che una notte girò di molto per incaminare la pratica del compatriotta, benche riuscisse abortiva, come quasi tutte l'altre, che furono tentate, ciascuna delle quali si vidde prima morta, che nata, eccettuatane quella di Rapaccioli, che andava ripullulando, come sapi di Dra. sulla certezza per tanto di gli divertimenti, e dismembri dello squadrone volante sempre più rincuorati li Medici, nella speranza di poter mediante si fatte scissure vederlo sbaragliato con loro vantaggio giro seguivano con magg.re fierezza, che mai la persecuz.e di Sacchetti; ed il Card.e Gio: Carlo preservant'animo, che rimostrandosi con quelli della fazzione volante più affabile di quello, che fosse stato fin'à quell'hora osservato, s'inoltrò non solam.te à conversare, e discorrendo con diversi di essa di cose indifferenti, mà anco dell'interesse del conclave, e di proposito della persona del Card.e Sacchetti col procurare se non di guadagnare alla sua sequela, almeno di maggiorm.te raffreddargli nella speranza del risulto, che mostravano desiderare acciò disperandolo affatto, non avessero da procrastinare più il pensare ad altro soggetto.

Non furono con tutto ciò mai sentite uscire dalla bocca de' Me-
=dici altre parole della persona di Sacchetti, che di lodi, an-
=corche si dichiarassero, ch'egli era Nemico loro, mà però sco-
=stivasi per il sonolave publicam.t qualche eccezz.e anco per-
=sonale questo soggetto, sotto pretesto di doglianze di Barberi-
=no, e della p.ta volante, che si pertinacem.te vivistessero in
un soggetto, che non sarebbe finalm.te riuscito buon Papa
per la facilità di esser ingannato, massime dai Nipoti, dei
quali non avrebbe avute buone elezzioni per essersi osser-
=vato prodigo d'affetto e di tenere in stima maggiore le per-
=sone, che lo raggirano, e che appresso ogn'altro anche più
buono e Santo, caminano in concetto totalm.te differente.

E se bene alcuni stimad.e, che queste fossero inven-
=zioni sofistiche di qualche bell'ingegno moderno d'Incli-
=nat.e, simile à quelli, che si sono à nri tempi arrogati
d'aver trovato le Macchie nel sole; li più non di meno
li credettero artificij dell'istessi Medici per diminuire
il concetto, e la stima, e produrre avversione contro il
p.te in che trovano molto maggior facilità, et efficacia
con far disseminare si fatte Zizanie, delle quali se esse
Medici non ne fossero Disseminatori, perche coll'essersi
à piena bocca già dichiarati Nemici si erano resi sos-
=petti, ne si avvedevano, che veniva col fatto in mano re-
=darguita di falso l'eccezz.e da chiunque riflettesse agl'ap-
=plausi con i quali era riuscito Sacchetti in tutti li go-
=verni di Nuntiature e Legationi, che aveva esercitate,
ne' quali Maneggi essendo necessario gran num.o di Mi-
=nistri quando avesse sgarrato nell'eserz.e di essi, non avrebbe
lasciato quel desiderio del suo buon Governo, ne quell'ammi-

=rabile concetto del suo valore, e della sua bontà: Onde per anco dovunque è stato, viene riverita, et adorata la sua Memoria, et il suo nome.

Altri coprendo la rabbia di Lupo col manto d'agnello, mostrava di compatire questo buon Card.le, che ancorche avesse sempre affettato, non meno di qualche altro si fosse il Papato, come poco politico, e meno accorto si era persuaso di poterselo assicurare per vie tanto più occulte, quanto meno frequentate, cioè col rimostrarsi contro ogni genio naturale disinteressato, generoso, benefico, e grato, e con si fatte invenzioni si studiava di render contaminato il limpidissimo splendore di quel merito, che ogni giorno in frazione Sanis splendeva più con massime generose con quanta più ammirazione, chi l'hà veduto nei cimenti stessi veniva osservato, tanto maggiorm.te resta applaudito da tutti i buoni e giudiciosi. Mi trovino una minima azz.e, ch'egli abbia fatta à detta, che potesse in alcun tempo indurre pensiero d'avanzamento, e poi affermino, ch'egli non meno degl'altri l'affettasse, che io mi contento. Mà se tutta Roma, che vuol dire tutto il Mondo, che l'hà veduto da i primi Anni se egli hà sempre in ogni stato di età operato con applausi degni di quella integrità, e di quelle virtù più rare, che hà praticato, e pratica, e se possa in uno che viva con tanta disinvoltura, et ingenuità cadere affettazione?

Se gli fosse mai venuto in pensiero d'affettare il Pontificato, come quello, che aveva non meno perfetta cognizione dei suoi congiunti, che di quel tanto, che sino i Lippi, e i Tonsori hanno in Roma, cioè che chi vuol arriva-

=re à tal fine, bisogna, che non solo s'astenga da molte parole, da molte visite, e da molti negotij, ma che abbia Parenti, che secondino à più potere il genio, e con una scaltra simulatione moderino anco le pompe ed il fasto. Non haverebbe tolerato, che la sua casa fosse stata sempre forte bandita, onde vivente il sig. Alessandro suo fratello li frequentati Banchetti e ridotti, ove si assemblavano Cavalieri, e Galant'huomini, di Romani, come forastieri d'ogni Nation=ne, sapendo massime la troppa inapparenza sfiza, nà in sostanza aperta natura, e libertà del parlare del med.o fratello, le med.e imperiose, e poco discrete maniere, del quale vogliono tutti, che ritrahessero i Barberini dal non far dadovero nel Conclave seguito immediatam.te alla morte del Zio, per altri, che per Panfilio.

E tanto meno doppo la morte dell'istesso Alessandro mentre vedevasi levato l'ostacolo più tale, che l'haveva danneggiato una volta L'haverebbe sofferto, che il troppo odioso fatto della sognata, e le poco grate maniere delli Parenti, che aveva approvato, le pregiudicassero per l'avvenire negl haverebbe egli med.o si prontam.te abbracciato le sarragini de' Negotij e publici, e privati più laboriosi, et odiosi, come senza riservarne pur uno hà praticato sempre con somma lode. Non sarebbe stato così facile alle audienze e così liberale, e prolixo nei discorsi, ne così frequente nelle visite e complimenti, ne mantenuta, come hà fatto col Card.l Mazzarino così publica, e stretta Amicitia, nà arrebbe caminato per la via quanto più battuta tanto più nota di gelti, che hanno voluto correre à gran passi per ascendere al Vaticano, e coltener lontano quando non gli

fosse riuscito in altra forma ogni attinente di sangue per
levarsi ogni ostacolo, giache non avendone alcuno nella propria
persona non poteva per conseguenza rauuilarne pur uno
che non fosse da se diuidibile, e da potersi facilm.te abolire;
Mà perche la sua rettitudine hà in ogni tempo avuto sol
mira di operar degnam.te senza fine d'altro avanzamento,
che di buon nome, che da ogni savio deve stimarsi sopra ogni
cosa, più desiderabile in questa terra hà sempre autenti=
=cato coll'opere ciò che à suoi med.i più stretti congiunti e
ad altri con opportunità è stato solito di dire cioè che se
egli credesse col rivoltar'una mano sotto sopra acquistare
il Papato si atterrebbe dal muoverla, come possono ben
confirmare diversi Card.li e particolarm.te uno per Pla=
=cita e per sapere molto cospicuo, che trovandosi per ri=
=levanti.i Servitij obligato, ed affettionato al Card.le Sac=
=chetti, mà altretanto urgentem.te astretto à non dar om=
=bra ne gelosia ai Medici, che non poco gl'avrebbero po=
=tuto pregiudicare col mantenerlo in diffidenza de spag.ci
Portatosi una sera in Cella di questo buon vecchio, con
apparenza di visita, s'introdusse con forma di discorso
à rammemorare colle sue obligaz.i la vera servitù,
che gli professava, ed il rammarico, che sentiva di non
potere liberam.te prattticare con quella divozza, che
avrebbero voluto i suoi più veri sentim.ti, com'in fede
d'Uomo da bene gli promettava, e protestava di pratti=
=care col suo voto ogni volta, che S.E.za gliene avesse ac=
=cennate le opportunità: A che rispose Sacchetti, che
lo ringratiava del benigno affetto, e delle cortesi esibi=
=zioni, mà l'assicurava però anco, che da lui, ne per sua

parte averebbe mai avuto alcun cenno per contribuire all'assunzione della sua persª al Pontificato, perche disse ringraziò il sig.r Dio, che mi dà lume di conoscere le spine, che sono in gitta rosa, e che vi Parᵗⁱ e i Seroᵗⁱ sono i primi à congiurare à danno della riputazᵒ e buona fama dell'Essaltato nel cercar di fargli fare delle indegnità; Onde non solo per tal cagione non vol-
=terei una mano sotto sopra, quando credessi in questo sol'atto stabilirmi il Trono, mà principalmᵗᵉ per potere sempre, che la divina bontà mi averebbe destinato alcun'avanzamᵗᵒ aver arrione di riconoscerla, col dire: Signore voi sapete, che mi avete collocato in questo peso, voi ancora datemi lume, e forze per ben servirvi.

Queste furono le parole precise con che troncò Sacchetti ogni discorso di Papato à quel fardᵉˡ che seco parlava, e l'istesso soleva dire in sostanza con tutti gl'altri, che fossero seco entrati à parlare di somiglianti materie; E chi non vede che s'egli avesse desiderato, non che affettato grandezza tale, non averebbe fino dalla prima ora del Conclave parlato, e con tutto lo spirito possibile sperato per ghigi nella forma, che hà fatto, massime in tempo, che più poteva osservar floride le speranze, quando le aveva avuto risulto della sua prattica col giornale accrescimᵗᵒ dei voti, che succedeva à suo pro, mentre mostrano irrefragabilmᵗᵉ i fogli nei quali si leggono distintamᵗᵉ registrati li scrutinij della Mattina e della sera, che anco doppo li 13 di febᵒ, ch'egli scrisse, come

si è detto, à Marrarino, se gl'accrebbero dagli trentatre
alli 36.

Mà non si fermano qui le autentiche dello Stac=
=cam.to di quell'animo eroico, perche vi è un processo, che lo
prova, si può dire con tante testimoniante quanti scru=
=tinij sono stati fatti in 30 giorni di conclave, e con tan=
=ti testimonij quanti Card.li vi intervenio.no concio sia cosa
che il sentirsi Mattina, e Sera cimentare, ed esser sempre
il med.o colla med.a ilarità, e colli med.i tratti verso anco più
ardenti Persecutori, come se quel Card.le Sacchetti, che an=
=dava sempre per il tavoliero, e il nome del quale son=
=rivasti intonare à bell'alta voce trentatrè e più volte
da chi aveva l'incombenza di leggere le schedole del=
=li scrutinij, e degl'accessi, ogni volta che s'apprio.no
fosse stato alle Malluche, non già dentro quel sacro congres=
=so, come gl'era, ginto più accreditava, ed autenticava il suo
Staccam.to per superiore anco ai primi impeti de' sensi dei gli
pochi quanto più esercitati, e santi nel cospetto degl'uomi=
=ni sogliono in occas.e di cimenti mostrarsi Buoni, tanto più
moltiplicava i rossori di quelli, che solo per compiacere ad
altri, ò per privati interessi non l'esaltavano, e l'amiri=
=ra.e in ogn'altro, che l'osservasse à segno, che molti
erano necessitati confessare con propria confusione
di ravvisare in quelle congiunture nel volto di questo
Card.le ciò che si legge di S. Stefano, cioè, che stantes in
concilio intuebantur vultum ejus, tanquam vultum
Angeli stantis inter illos. Mà acciò che maggiorm.te re=
=sti convinto, chi malam.te informato, avesse mascherata
questa verità, s'aggiunge à tante prove irrefragabili, gl'à

del confronto, che fece maravigliosamente spiccare trà gl'occhi il merito e l'eggregie prerogative di Sacchetti.

Il Card.le Sapponi per 40 e più Anni, che hà di Cardinalato è così noto al Mondo, che non è d'uopo di raccontare adesso il suo merito, basta sol dire, ch'egli, come l'Anziano del Sacro Collegio, così anco è riputato il più dotto trà i più savij del Sacro Collegio. Portarono, come più opportunam.te à suo luogo dirassi, i Sconvolgim.ti del Conclave, ch egli avesse una mattina 28 voti, e questi dicevano alcuni poco informati per far contrapeso alli 33 si contennarono per due soli giorni nondimeno con tutta la sua destra accortezza non si potè contenere di non far mutaz.e nell'istesso atto nel sentirsi eleggere, e nominar Papa da sì gran num.o de' Card.li senza riflettere, che poteva essere come in buona parte una partita, non potè dico, contenersi di non rinegallirsi anco à vista di fuori della Stanza dello Scrutinio coll'andar da questa alla sua Cella à piedi, ancorche fosse solito farsi portare sempre in Sedia chiusa, ne lasciò di fermarsi cosa di molto riflesso in lui, nella loggia à passeggiare in conversaz.e con altri, per evitare con quelle dimostranze di robustezza il danno che poteva ricevere dalla sin'all'ora ponpeggiata decrepità, mentre sentiva, che in tanto non aveva il Card.e Saraffa trovato, come si credeva, nei primi Scrutinij tutto il Sacro Collegio ora riunito à crearlo Pontefice in quanto era osservato per le sue podagre ridotto inabile alle funzioni, il che era ~~cavsato~~ considerato dai Card.li ancora per Sodisfacim.to del Popolo, che hà gusto di vedere nelli tempi consueti il suo Pre Supremo.

Oltre all'infinità dell'inconvenienti, che nascono grido si fà
un Papa, ò sadavero, ò che avendo continuam.te à dolersi del
male, non può sentir muover una paglia ne una parola, non
che applicare all'Audienze con quella facilità, ed attenz.ne, che
è tanto necessaria per il buon governo à chi ne hà la suprema
direzz.ne. Consideri per tanto ogn'uno da se gito gito confronto
facesse risplendere la soda virtù del Card.le Sacchetti in tanti,
e tanti assalti inalterabile, mentre quella d'un Card.le si
Imiano, e destro, come il Card.le Sapponi, si era resa allo sbarro
della prima fila. E tanto mi basti per svelare la verità
del totale disimpegno, e Baccan.to del Card.le Sacchetti dai
pensieri del Pontificato à chiunque avesse sentito rap-
=presentarlo niente differente dagl'altri nelle pretenz.i
e nell'imbarchi, mentre resta pur troppo patentem.te
chiaro, che chiuà questi proriti nell'animo non può per
destro, che sia trattenere nelle congiunture più urgenti,
e repentine i primi moti in maniera, che non ne trapa-
=rischi di fuori qualche barlume.

Tralascio perciò d'entrare in altri confronti nel
rammentare la verità dei portam.ti e degl'aspetti, che si
vedevano e sentivano alla giornata nel Card.le Secchini per
una visita, che riceve dal Card.le decano. In Firenzuola
per un buon occhio del Card.le Gio: Carlo, e una parlata, che
seco fecero li Card.li Frivulzio, e Grimaldi. In Ginetti per
una sess.e, che tenne seco in sella il Card.le d'Harrach, e nel
vedersi il suo triumvirato Cibo, Widmann, et Aldobrandini.
In Cherubino per una parola di qualche Savonese, che vuol
dire di qualche Conclavista, che si pigliasse gusto di tenere
imbarcati i più semplici, &c. cento altre cose somiglianti

Si come pure parlo il racconto di molte debolezze del Card.le Rapaccioli che con lo star spesso in letto, e publicare di far giornalm.te calcolo credeva gli riuscisse il conto, che faceva d'esser Papa. Onde barcellettando un sonetaccio ebbe à dire, che, gitto terzino Card.le per forma la sua Exaltat.e, e per le profetie, che milantava averne sotto dalle Lumache, che col passeggiar sulle sue panzoffole, e lasciarvi impressa una croce, che aveva già registrato l'impronto, che voleva fare nelle Medaglie, e nelle monete la sua effigie con lettere: Stefanus Pontifex Maximus e dall'altra parte un S. Stefano Protomartire in abito di Diacono, con la falda anteriore della Tonicella alzata e piena di pietre col motto Mel de petra, per non offendere una virtù sì eroica con paragoni simili.

E certo chi mi dice, che se il Card.le Sacchetti avesse avuto lo staccamento, che io rappresento non avrebbe sul principio del Pontificato d'Innocentio Decimo mandato come mandò in Spagna l'Abbate Giacomo Altoviti suo cugino con una semplice, mà realiss.a distinzione, convinco la poca sussistenza, et opposiz.e. Compiacciasi chiunque me lo facette riflettere, che altra cosa è il procacciarsi favori per propriij avanzam.ti, altro è l'esser posto senza colpa da poco amorevole in necessità di sincerare il Mondo della verità per non restare intaccato nella riputaz.e, che ogni Santo è in obligo à spada tratta sulla parola di Dio: Honorem meum Remini dabo. Havendo dunque la fasa di Medici nel penultimo sonetaccio per gl'e ragioni, che si vociferano, è per altro più affetto privato procurato con Ministri di quel Rè l'esclus.e di gl'to Card.le; non volerlo però esser solam.te reputata

Ministra non Autrice, e come veram.te ne era stata publicat.o
li Card.li de Medici d'aver essi solo ubidito ai sensi di quella
Maestà per accreditare ciò che si studiavano di dare a dintendere
metteo in campo trè ragioni per le quali essendo il Card.le
Sacchetti entrato in diffidenza della Corte Catt.ca, come dicevano,
l'aver poi obligata à non farle grazia, et à mantenerle poi
l'antica esclusiva. E per la p.a adduce.o che egli aveva disgusta-
=to il fo: Duca col porsi in Casa in luogo di suo Gentilhuomo D.
Vincenzo di Noghera Portoghese, che andava ramingo scac-
=ciato dalla Corte, e dalla grazia, che aveva un tempo goduta
più favorevole del med.o fo: Duca. Supponevano in secon-
=do luogo, che nella Congregaz.e tenutasi vivente anco Urba-
=no 8.o sopra gl'affari del nuovo Rè di Portogallo Sacchet-
=ti avesse contigliato il ricevim.to di quell'Ambre. E per
ultimo adducevano la vecchia, e stretta amicitia del Card.le
Marrarino, e perciò ancorche le persone di qualche avvedi-
=mento, e pratiche della Corte di Roma arrivassero à cono-
=scere, che gli erano più supposti vani, che sussistenze Reali,
affine, che non di meno anco publicam.te apparisse il vero,
fù astretto à fare la spedizz.e che fece dell'Abb.e Altoviti in
Spagna, il quale, come riportò quelle autentiche, che anco
restano impresse con la natural terra di quei Regni nella
prop.a Scritt.a e con la Croce di S. Giacomo ~~d'Altopascio~~ a quella
del Nepote maggiore di Sacchetti in conferma della stima,
e buona volontà di quel Rè verso il Card.le e sua Casa, così
avrebbe potuto portarli qualche disparere, che gl'avesse
giovato nel seguente Conclave, che per l'ostentata decrepi-
=tà del Card.le Panfilio credevasi dover succedergli molti Anni
prima, che non è seguito quando la Missione fosse stata per

negoziare Papati, e non come veram.te fù per mantenere
incontaminato il bel candore dell'Innocenza, ed il plau-
=so meritatosi con le proprie virtù; E chi non comprende,
che se egli fosse stato in alcun'imbarco, ò pretens.e ave-
=rebbe subbito, che penetro, vivente anco Urbano 8.°,
la persecuz.e, che se gl'ordiva contro, fatta quella med.a
spedizz.e, che non per altro differì fin doppo seguita la
creaz.e d'Innocentio, se non perche non potesse ragio-
=nevolm.te esser stimata che per mera difesa di quel
buon nome, ch'egli con le sue invariabili, et ottime azz.ni
aveva procurato sempre di conservare, e accrescere
senza pensiero di procacciarsi altro favore che quello
evidente dichiaraz.e che ebbe della propria lealtà, e dell'
altrui malevolenza.

Mà eccomi, coll'essermi posto à smascherare la
verità, in obligo per l'evidenza di essa di tornare al
tempo d'Urbano, e di ridire, come il sopranominato
D. Vincenzo di Voghera doppo esser stato, come s'accennò
un tempo il privato del fo: Duca, cadè dalla grazia,
e non solo fù licenziato dalla sorte, mà doppo com-
=pilati contro di lui diversi Processi, relegato nella più
orrida, e remota parte dell'Indie, favorito però dall'
accidenti occorrigli in tal viaggio, ebbe commodità
di non proseguirlo sino altempo destinatogli, e fi-
=nalm.te doppo essere andato habitando un Anno e mez-
=zo in circa, deliberò di portarsi à Roma, dove trova-
=to un Padre Domenicano Maestro da lui conosciu-
=to in Spagna nel porto felice già detto non solo fù
affettuosam.te accolto, mà ben presto avvisò il Card.

Barberino dell'arrivo di questo suo Hospite, rappresentando=
=lo per soggetto conspicuo assai più di quello, ch'era in effetto
non si per nascita, che per letteratura. Il Card.le Barberino
allora Regnante, che affettava gl'applausi di Mecenate van=
=che avesse verso li letterati, et Huomini di merito le vicende
di Perone verso di Seneca, come hanno sempre communem.te
simili Personaggi, appresso dei quali non essendo, come pur
troppo veridicam.te scrisse quel Moderno.

Più di vera virtù orma rè segno,
Hà morto più, chi è più forbito, e scaltro.
E le glorie e gl'applausi hà chi d'ogn'altro
è più d'affetto, e di costumi indegno.

O fosse per secondare sì fatta apparenza, ò perche pensas=
=se da questo tale ritrarne qualche recondita, e curiosa no=
=tizia della sorte fatt.a lo fece chiamare à se, e lo trattenne.
Mà dovendo indi à poco partire il Card.le Sacchetti per la
Legatione destinatagli di Bologna, il Card.le Barberino gli
pose in casa il d.o Portoghese, che quello ricevette e con=
=dusse seco come persona violentem.te datagli dal Card.le Frà,
che trà tanto impetratagli da Spagna l'abolit.ne dei suoi
Processi, e la sospens.ne delle sentenze di quei Tribunali anche
del S. Offitio, ritornato, che fù da Bologna, e seguita l'es=
=saltat.ne di Sanstè, lo riprese al suo servitio, dove è vissu=
=to e finalm.te morto pochi Mesi sono.

A tutto ciò bisogna aggiungere, che facendo il Duca
di Braganza istanza d'esser riconosciuto, e ricevuto nella sorte
Rom.a l'Ambre, che averebbe mandato al Papa fece perciò in=
=timare una Congregat.ne di molti Card.li, frà quali uno fù
il Card.le Gaetano, che discorrendo in propria casa di tal'affare

si lasciò uscire di bocca, che il suo sconsulto sarebbe stato per il ricevim.to del d.o Abbé, come Ministro però dell'attual Possessore di quel Regno, senza pregiuditio delle ragioni di alcuno, e non altrimenti; Il che fù subbito penetrato dalli Spag.li; Onde poi venuta l'ora della congreg.e ò fosse già de sig. volontaria; ò necessariam.e impedito non intervenne, v' intervenne bensì con molti altri il Card.l Sacchetti, il gle vedendo il negoziato molto arduo, e come tale bisognoso di molta maturità, e per conseguenza di reiterate discussio= =ni, se la passò con poche parole gli e più tosto atte à mos= =trare ben fondate le pretensioni del Rè di Spagna, che di quello di Portogallo, come ben sentirono li Personaggi, che v' intervennero.

Seguita, che fù la Morte di Urbano 8.o Panfilio, che affettando di succedergli, come gli sortì ne aveva sin da Prelato cominciato li Negoziati, ne strinse le prat= =iche col Card.l Albernozzi, andandolo ogni sera à tro= =vare à casa solo travestito sotto nome d'essere l'Arcipre= =te di Campagnano, acciò li Servitori non potess.o penetrare colla notitia del soggetto gl'interessi dei Negoziati, e trattenendovisi Congregati per più ore della notte, con= =sultavano, e digerivano ciò, che dov.o operare nel fondare, che si fabricava; E perche Panfilio ben comprendeva non poter haver maggior ostacolo del Card.l Sacchetti, non aveva anco magg.r applicaz.e che à pensar modi di superar= =li, dove conchiusero alla fine con quel detto secondo l'opin.e dei Moderni, che

Il vincer sempre fù laudabil cosa.
vincasi per valore ò per ingegno.

Et avendo prima conterra della facilità dei Spag.li in-
=trodursi, e della durezza dei med.i in disingannarsi, e col
vero in pugno non solo ebbero quei due Card.li peraccetto di far
penetrare alla Corte di Spagna con ponderationi rilevanti,
e applicat.e pernicioze il trattenim.to che aveva avuto in casa
del Card.le Sacchetti Don Vincenzo di Noghera, non ostante, che
fosse in tanta disgratia, com'era del S.r Duca; mà di appropria-
=re à gusto med.o Card.e il sopranominato concetto di Gaetano con
publicare il consulto dato nella piena Congregat.e dal med.o
Card.le Sacchetti.

Queste furono le imposture, che avvalorate dagl'ossi-
=cij de Medici, divennero pretesti per i quali i Mri Spag.li dissero
d'avere ordine d'insistere nell'Esclusione, che fecero all'Illus-
=mo Sacchetti, e pure ogn'uno può comprendere gusto malam.te
poter essere cose sì improprie e sì false, far contraposto à quell'
affetto, ed à quella stima grande, che si era acquistata gusto
Card.le di tutta la Corte Sant.a nel tempo, che vi fù Nuntio,
e si era sempre conservato con le sue nobilis.e et amorevo-
=lis.e maniere, al quale molto meno senz'altro doveva pregi-
=udicare l'amicitia con Mazzarino, che quanto più era
apparente, tanto era più certo, che non poteva all'esaltat.e
di lui, se non risultare per questo capo più d'ogni altra pro-
=fittevole alla Spagna appresso chiunque riflettesse, che ad
un pari di Sacchetti non può essere alcuno tanto amico, che
non le sia sempre più Amica la verità, e la giustitia, e
non predomini in quell'errore, retto il riguardo del publico bene
à qualsivoglia altro si fosse affetto più vivo, cosa che molto
meglio conosciuta da Mazzarino, che arrivata da' Spag.li, le-
=vandogli la speranza di potere gusto quello avere regnato

prétendere, non che ottenere cosa la quale non fosse più che ragionevole, giusta, e diretta à gloria di Dio, e beneficio della Christianità.

Tengono i più avveduti per la ragione antica, e potiss.te che abbia ritenuto il med.o Mazzarino dall'applicazione; non che à dire che ogni estrinseca, et efficace dimostraz.e di aver cara l'esaltaz.e di Amico di sì longa mano, dalla persona, e casa del quale hà in realtà da riconoscere quanto hà, quanto è, e quanto mai può avere et essere col sentimento nel quale bisogna concorrere giudo si considera non solo l'anteposto fondato, e doppo la facilità che trovò il Card.le Antonio di esser rientegrato nella gratia della Corona di Francia, mà ciò che è seguito in quell'ultimo, dove ne pure uno dei Card.li francesi stava per Sacchetti anzi li più di tal Card.le Antonio, et Este sono stati li Destruttori dell'Inclusiva di Lui, et i più efficaci, e scoperti Autori dell'esclusiva di esso con le replicate prattiche per Rapaccioli, lasciando Grimaldi, e Orsino, che non meditavano, ne si affaticavano, che per gl'avanzam.ti di Fiorenzuola, mentre non è verisimile, non che credibile, che avessero questi mostrata Inclinaz.e tanto ardire, che fossero stati così ardenti Promotori di prattiche d'altri, giudo avessero potuto sognarsi, non che penetrare i sensi di Mazzarino volti à Sacchetti come poi ben prattticarono à prò di Chigi ai primi scrutinii della sorte in conformità della seguente risposta del Card.le Mazzarino al Card.le Sacchetti.

Ecc.mo Sig.re Hò letto la lett.a di V.a Em.za portatami da un Corriero espresso con quell'applicaz.e et

servanza, che io riguardo tutte le cose, che mi vengono dalla
sua mano, e come io riverisco tutti li suoi sentimenti, non so-
=glio discorrere sopra quelli, che mi vengono espressi nella suddetta
lett.a, bastandomi di chiamare in testimonio il med.o sig.e card.le
Chigi della professione, ch'io hò sempre fatta d'essere suo de-
=voto, e parziale servitore dell'amicizia che stringessimo in
Germania, e della confidenza colla quale trattammo insieme
à cui sono certo di non aver mancato dal canto mio. Nel re-
=sto Vra Em.za sola sia Giudice dei discorsi tenuti dal suddetto
sig.r Card.le se erano equivoci, ò capaci d'interpretaz.e ò chiari
e netti contro questa Corona, se vi era necessità, ò convenienza
mentre Sua Em.za non riferiva le parole del Papa, mà rife-
=riva parlava à nome proprio, e non come Mediatore in
Munster alli Plenipotentiarij, mà ad un Uomo privato
senza carattere alcuno di Min.o del Rè, al quale è verisi-
=mile che Sua Em.za aprisse li suoi sensi con libertà, e come
gli venivano dal cuore, e son certo, che l'E. Vra non con-
=dannerà di leggierezza i sospetti, che il Rè aver.a concepiti
di questo soggetto, anzi ella resterà persuasa, che se dalli
spag.li si fossero tenuti simili discorsi, nessuno mezzo sa-
=rebbe stato capace per placargli, ciò non ost.e avendo io
fatta attenta riflessione al contenuto della lett.a di Vra
Em.za, la cui bontà non avrà mai pena à persuadermi gl'la
verità, essendo certissimo di non poter errare, conformandomi
à suoi sensi, riflettendo dopoi alla prudenza del sig.r Card.le
Chigi, che non permettere di credergli capace di simili errori
e alla stima, che può giustam.te avere concepita per questa Co-
=rona Christianiss.a, dal cui Min.o è stato sempre amato, et ono-
=rato, mi sono ridotto facilm.te ad assicurare S. M.tà che la sua

intenz.ne sia stata molto lontana dall'interpretaz.ne che si pote-
=va dare alle sue parole, e che egli parlando come Mro del
Papa con una pers.a che non conosceva, e aveva frequenti con-
=gressi con Sua Mtà, voleva puram.te esprimere i concetti
soliti di quel Pontefice per cautelarsi di non cader appresso
di lui in concetto di cattivo Mro, e di mio parziale, mos-
=trando sentim.ti da quei, che il Prone con ingiusta osti-
=naz.ne conservava contro la Francia; Onde Io seguitando
gli dettami, hò contribuito volontieri tutto ciò che hò
potuto in sua giustificaz.ne appresso il Rè, sodisfacendo in
questo modo all'inclinaz.ne, che hò avuta sempre verso sua Em.za
non meno per il suo merito, che per la considerazione dell'amore,
che Vra Em.za gli porta, della stima che ella ne hà fatta
in ogni tempo, e della stretta amicitia, che passa trà di
Loro, della quale hò sempre desiderato di partecipare anche
io. Dagl'ordini, che S.M.tà invia à Monsieur di Lione
Vra Em.za conoscerà qual'effetto abbino prodotto li suoi,
e li miei officij con i quali non hò dubitato a impegnar-
=mi, sapendo di non correre alcun rischio colla buona sicur-
=tà, come è quella di Vra Em.za rimettendomi per tanto à ciò
le farà sapere à nome del Rè il med.o Monsù di Leone.
Il me non resta, che di pregare Dio, come faccio con tutto
lo spirito, ch'il Sig.r Card.le Gigi sia il successore; Vra Em.za
poi, che in questo modo egli goderà di due Pontificati, ed
io averò il contento di vedere più longam.te felicitata la
Chiesa di Dio, che è il fine col quale à Vra Em.za bacio
umilissimam.te le mani. Di S. Germano li 4 Marzo 1695

Si che Cesare il Card.le Sacchetti troppo Amico
del Card.le Mazzarino, e troppo grato verso li Barberini gli

ha concitato, come si è detto, e si è veduto, e per anco si vedrà l'
avversione e persecuz.e de Nemici di quello, e di questi, e l'esser
gli e quello poco grati e poco Amici del merito e della verità
=tà è stato cagione, che molto meno dai più dichiarati perse
=cutori di quello, che attualm.e da chi più era tenuto ad esal-
=tarlo, si trovi colui danneggiato, che solo per cagione loro da
Avversarij veniva battuto; Mà poiche trà le altre curiosità,
che molti aven.o in Conclave, tanto più grande era quella
di sapere qual veram.e fosse la causa, che concitasse li Medici
contro Sacchetti con quanta magg.a & vehemenza vedevansi, e
con quanto loro magg.e corso Sapevanti quella che vivio teng.a
per vincere la di Lui Esclus.a non mi disobligherà tenò sole-
=lasse intieram.e la verità col rappresentare strettam.e
quel tanto che si è potuto in tal proposito penetrare.

E se bene chi ha buona cognizz.a di questo fatto non può
se non credere per vero quello che il fatto.e Gio: Carlo adduceva
che era un semplice impegno, che bisognava mantenerlo per
politica, perche quando avessero ceduto, sempre il Mondo ave-
=rebbe stimato, che avessero ciò fatto per necessità, e in con-
=seguenza sarebbero rimasti pregiudicati in quel possesso e
concetto in che si trovano di aver nel Conclave essi solo la
miglior parte; Con tutto ciò adducendosene di molte non
devo tacere in quella almeno li più forti, che se ne adducano,
lasciando quella, che alcuni hanno detto, che l'Abbate
Altoviti scrivesse in tempo, che si pensava al Successore
di Urbano 6.o ad un Auditore di Ruota di Firenze suo
Amico, che in tal cimento si sarebbe veduto, chi avesse
avuto magg.r vigore, le Palle ò le Api, in che indiscretam.e
uscito di bocca di quello, che ao.a ricevuto la lettr.a forse

subito riportata al Gran Duca, il quale è sempre molto ben avvisato di quanto passa, il quale però s'accingesse per far vedere, che erano più pesanti li strepitosi colpi delle Palle che l'horrido susurro delle Api, e che questo semplice moto facesse tanto magg.° impressione in quei Popoli tutti già più si trovavano disgustati, e aperti Nemici della casa Barberina, e meno per ciò gli compliva, che fosse successo un Papa à quelli sì caro ed affezionato, come da ciò maggiorm.te dimostravano potere essere il Card.le Sacchetti; Ne starò parim.te à ridire ciò che altri dissero, che pretend.o il Gran Duca di far egli tutti li Pontefici, e vantando che tutti li Card.li, ch'egli raccommandav.a, avrebbe voluto, che Sacchetti ancora fino dai primi giorni, che ricevè il Capello, si fosse imbarcato, e seco confidentem.te dichiarato, sottomettendosi in tutto e per tutto à suo tempo alle divozioni ed operazioni di sua Alt.za e sua Serenis.ma casa, e perciò mentre non vidde già altri in così degno Card.le, che in molti altri non Sudditi hà esperimentata la sua riverente à superbia e non à virtuoso distaccam.to di affetto, e pensasse di traversarlo, e così imbevuto di tale opinione solesse dire come fù scritto, anco tal volta motivare dal Card.le Gio: Carlo, che il Card.le Sacchetti pretendendo che ogn'uno avesse obligo di esaltarlo, avrebbe voluto esser Papa senza parlare per non si aver da riconoscere obligato ad alcuno. Mà ch'ella era pretens.e troppo alta, e come tale molto anco difficile à riuscire. Mi restringo à quelle trè sole, che communem.te li più informati, e pratici della Corte assegnano per principali, nelle quali poi, vivente Papa Innocentio vogliano si aggiungesse la quarta, che maggiorm.

, si stabilirono nel proponim.to di danneggiarlo al possibile anche
in quest'ultimo Conclave: La prima si è, che avendo questo
Card.le sul fine della sua Legaz.e di Bologna avuto carcerato
un bravo del Popoli trovato con un Moschetto in dispregio an=
=co delli bandi, che egli stesso aveva fatti rinnovare, e fatto esse=
=guire contro il Delinquente la pena ord.ria della forca, tenta
condescendere à lasciarsi disporre di graziarlo della vita con
tutte le istanze, che con particolar premura gliene avesse fatto
il Gran Duca il quale perciò non solo si disgustasse acrem.te,
mà argomentasse, che il Card.le ancor, che nella sua disin=
=voltura e giovialità facilissimo, e docile di natura fosse in
effetto inflessibile e per conseguenza non di quella tacca, che
comple à Papi, che siano per essere i Papi. Più soda però è
quella che portano in secondo luogo, cioè li disgusti sieriss.i
le aperte rotture, e le dichiarate Nemicizie della casa de Me=
=dici colla Barberina, le quali obligav.o il Gran Duca à non
acconsentire mai, anzi à fare ogni maggior sforzo, che
non succedesse à Papa Urbano chi fosse ben affetto alla
casa di lui, e non ravvisando nel Sacro Collegio soggetto
ne più confidente, ne più grato alli Barberini Med.i
per gusto anco esteriorm.te mostravano di Sacchetti, ponsò
prudentem.te che alla sola esaltaz.e di lui fossero veram.te ap=
=plicati i disegni, e le forze loro perciò dover egli oppor=
=gli in ogni più viva maniera, come pratico che gitta prima
obligav.e l'astringeva maggiorm.te à far l'istesso in ogni
altra simile occas.e sulla massima Machiavellistica, che
non sia sufficiente qual si voglia beneficio à far dimenti=
=re un'offesa à chi è in posto di potersene vendicare; La terza
che fù la men provata per non dire la più approvata da tutti

come più giustificata d'ogn'altra, l'ascrive poi alla piena cognit.ne che avevano i med.i Prìncipi della moltitud.e de Parenti che tiene il Card.le Sacchetti, e di tutte le qualità d'ogn'uno di quelli, che per essere tutti loro sudditi si facessero conoscere che tanto meno li compliva l'Esaltaz.ne dell'istesso Card.le quanto meglio lo sapevano sovercchiam.te affezionato e tenero verso i congiunti di sangue, e questa med.a fù anche quella cagione, che dentro il Conclave sentivasi dedurre dal Card.le Gio: Carlo nelle più ardenti pratiche, che gli facesse contro nelle quali perciò non fù, chi l'udisse dir mai senon il Card.le Sacchetti è un Angelo, mà non sapete li Parenti, che hà in torno. Il che faceva trovava tanto magg.r credito, giàche era maggiore la notizia, che ogn'uno aveva di quelli che sono è sono stati tutti in Roma odiosiss.mi al magg.r segno cominciando dai più pross.mi e scorrendo fin'alli più lontani ed ai Maggiori sino alli Nepoti fanciulli, che già per le Scuole e frà i coetanei erano li più odiati, e non sociabili, che le frequentass.o. L'altra, che sopravenne vivente Innocentio, fà che usciti doppo la Creaz.ne di già Pontefice i Card.li dal Conclave, Sacchetti con occas.ne di rispondere à Monsig.r Vescovo di Volterra suo Cugino, scrisse nel preciso tenore, che segue

Il Vaticano hà servito à me per nuovo esperim.to delle grazie divine, che non mi sono state scarse nelle turbolenze nelle quali gl'Amici non riconciliati, e gl'Inimici non aspettati mi avrebbero potuto costituire; Gl. mi serva d'ajuto à rendere grazie à chi mi è stato liberale delle sue. Mentre grat.mo à lei mi professo nella continuaz.ne del suo Amore. Roma 1°. 8.bre 1644.

Onde seguendo poscia la morte del Sud.° Decano, nello spo-
=glio di vicissitud.e che gli fù fatto, come la sig.ra Donna Olimpia Pan-
=filia sà molto bene, che i più ricchi e ben lavorati pezzi d'ar-
=genti, che abbia sono quelli, che erano di questo Prelato, capitarono
coll'istessi arredi anche tutte le scritture di M.r in mano di
Monsig.r Bentivoglio, che quanto reale faceva la parte di
Nunzio Apost.co con egli era allora in Fiorenza tanto ben rappre-
=sentava quella di ben dissoluto fav.re, questo nel rimescolare
di quelle carte si vide capitare per mano la lett.a sopra descritta
e stimando forsi di fare un arr.o plausibile, ed obligare il Gran
Duca à procurargli la nomina per il Cappello dall'Imp.re ò da
qualche Corona, subbito corse à portargliela, e se bene fù con
faccia.ta di quelli Pupi rievuta, e letta, non lasciò tuttavia
di persuaderlo, che gli sensi di chi l'aveva scritta fossero più
assai vivi di quello, che rimostravano le parole, ed in conse-
=guenza d'aggiungerli nuovi motivi, e stimolo da impedire
sempre l'avanzam.to di questo soggetto. Con tutto ciò posto
in bilancia tutte l'imposture, e tutti l'innovati supposti,
colle ben conosciute e confessate prerogative di Sacchetti
non può chi è di sano intendim.to non riconoscerle per molto
leggiere, e totalm.te insufficienti à far contrapeso ad un
merito così traboccante, e singolare, e non pienam.te compren-
=dere che l'unica cagione della di lui Esclusiva sia stata la
mala congiuntura dei tempi, che corrono, ne' quali profeti-
=zò il Salmista: Considerat justum et quærit mortifi-
=care eum.

Seguitò dunque nella forma, che già si disse, il p.o
Concerto del Card.e Antonio, e rincuorate li Medici, il sig.r Card.e
Albizi il più ingenuo della Fam.a volante se n'affligge e dolse

screm.te sia coll'istesso Antonio, e Barberino, anche gli mostrò con rabbiose invettive contro Bapacciolo acciò contentasse di gagliardam.te infuriarsi à segno tale, che il buon uomo del Card.le Albici, che quanto è libero nel tratto, tanto è facile nel credere, pensò che la sua parlata col Promotore dei Sconcerti, e la furiata di Barberino avesse totalm.te fatto riconoscere il suo errore ad Antonio, e raggiustato il tutto che non fosse per sentirsene più fumo, e che non potesse più oltra seguito, causare quel danno al Card.le Sacchetti, che in effetto gl'haveva cagionato. Mà qui sento chi mi rappresenta di trascuragg.e di essermi trasportato alla prima massa di Bapacciolo, che pure non seguì prima delli 13 di Feb.o che vuol dire un Mese di Conclave senz'aver riferito quel tanto, che giornalm.te sin à quel tempo si fosse fatto.

Io però che non hò preso à fare il giornale, mà à scoprire la verità intorno al Mastruccio di quelli Negoziati, non stò à raccontare i diversi motivi, che si attribuivano à Sesi, ne le di lui formate passioni, ne le semplicità, che diceva Secchini, ed i suoi servitori, e quelle di Cherubino, che si figurava, che non gli mancasse altro per esser Papa che una persona la quale ne promovesse la pratica, e molto meno l'indefesso girare di giorno e di notte di Maldachino veduto più volte con il suo Lumino in mano alle sei e sette di notte à trattenersi solo per la Sala regia, vagheggiando quelle pitture, e delle veglie, che si facevano ogni sera da quelli dello Squadron volante, come le altre, che si facevano e radunavano in Cella del Card.le Decano ordinariam.te frà tutti, ò magg.a parte delli adherenti di Spagna, con questa differenza però

che queste de Medici erano più tosto Congregat.ni che veglie, e
le altre avevano più forma di trebbij e di bagordi carna-
=valeschi che di Congressi proportionati al luogo, ed alle
persone, che vi si ritrovavano, Ne mi stendo à raccontare
la morte di Sarassa, Uscita di Trivulzio, di Cherubino,
di Gabrielli, e di Spada colle dogliance e discorsi, che sopra
quella di quest'ultimo nominato facevano li Rapacci-
=olisti, che appassionati per stimarla pregiudiciale
ai loro intenti l'essageravano con non necessaria, mà
per veram.te volontaria, e solo con fine d'opporsi à dan-
=neggiare più fieram.te con i suoi Negociati fuori l'á-
vanzamento dell'istesso Rapaccioli ne l'esclamaz.ne di
diversi Card.li vecchi i loro più imbarcati Servit.ri, che
sentendo quotidianam.te sacchetti con tanti voti, dicevano:
che vogliono fare li Barberini, che vogliono far li
Squadronanti con gitto benedetto sacchetti, non sono ancora
chiariti, perche non promovono quelli, la pratt.ca per
qualch'altra creatura del Rio, forsi non ve ne sono
tanti di età, e di merito, che non adorano Pope ne Co-
=rona, che gli faccia ecceress.e senza star così, e far star'
anche gl'altri in quest'angustie, à crepare frà tanti
patim.ti e molte altre cose simili delle quali veridi-
=cam.e parlano diversi fonclavi, chiù quest'ora vanno
per le mani, come non entro à riferire i varij discorsi,
che si fecero sopra i 20, ò 25 voti, che nei primi Scrutinij
ebbe il Card.e Barberini, e volendo molti, che fossero sta-
=ti artificiosam.te procacciati per mostrar sebbeto di esser
gagliardo con l'esclusiva in mano acciò non si ponesse
alcuno in speranza di poter fare il Papa senza di lui, nè

il girar sentirsi in quella clausura con voce, che la notte dei 20, e 23 Genn.o fossero in campo molto gagliarde le pratiche dei Medici per Facchino e Firenzuola mentre li scrutinij della Mattina seguente diedero certezza ò che i Negoziati erano stati finti, ò senza frutto nemmeno allungo di qualche principio di pratica per li Card.li Saraffa e Corradi, ne di qualche discorso di Franciotti, Ginetti, Brancacci, e Carpegna per esser tutti prima per dir così svaniti, che promossi, perche come ognuno di questi soggetti aveva qualche Amico vero che era veram.te intento ad esaltarlo, non se ne promoveva pratica formata per non danneggiarli col cimento incerto del risulto, mà prudentem.te si andava solo scoprendo paese in modo, che non sò se possa dirsi con verità che in tutta la longhezza del Conclave vi sia stato formalm.te altro Negotiato di quello del Card.e Rapaccioli; Onde quando alli 24 di Genn.o seguì per mezzo del Card.le d'Harrach doppo molti giramenti, l'ap.o abboccam.to del Card.le de Medici col Card.le Barberino il quale non consistè che in complimento, con parole più tosto atte ad accrescer le differenze, che à concertare unione; tratti soli di questo Card.e, che non hà mai avuto modo, benche ne abbia più d'ogn'altro la commodità di farsi, e molto meno di conservarsi gl'amici, anzi hà dimostrato sempre di far'il possibile per perdergli, come con poca sua lode, e molto svantaggio hà praticato di fresco colle creature del Zio Dalle quali si mostrò dai primi giorni del Conclave affatto alieno senza aver guadi, che non dilli mai

parlato, non che confidato con alcuna di esse, eccettuando
=ne il Card.le Spada; mà per maggiorm.te inasprirle, fattosi
veder sempre in tutti li Negoziati, e veram.te il vedere, che
un Card.le Barberino non avesse modo ò pensiero di tenersi
unite, e ben affette tutte le creature almeno fin'à segno
di non dar campo agl'altri di acquistarsele, e stata ad
esserm.te di notessere con esso lui, come tutte dicevano
d'esserne disposte. Ma mentre egli non parlava, anzi mostra=
=va con ognuno di loro diffidenza, che meno gli facesse penetrare
ciò che dovessero fare per servirlo, non sapevano secondare l'
obligo e la volontà che tenev.o, cagionava universalm.te me=
=raviglia più di quello, che rendesse il modo tenuto dallo Spa=
=drone di cominciare nei primi Scrutinij à mettere in fu=
=na Sacchetti se veram.te lo desiderav.o Papa, mentre si legge
di Paolo Quarto, che ancorche nei primi Scrutinij fosse
posto nel Tavogliere, e poi scartato, col restare poi finalm.te
d'improviso eletto; Diede à tutti gl'altri Scaccomatto esem=
=pio unico, e non adattato per questi tempi, perche all'hora ce=
=andosi il Papa per publica adorat.e e non per Schedule scrit=
=te, come oggi si prattica, succedeva ben spesso, che vedendosi
un buon corpo di Card.li concorrere unitam.te ad adorare, ò che
soggetto Papabile, gl'altri senza aver tempo di discernere
se il numero fosse sofficiente ò nò, stimandolo bastante
concorr.o con quella Squadra per non essere osservati re=
=nitenti e degl'ultimi, e conseguentem.te restare per poco con=
=fidenti al Papa Eletto; Onde avveniva sovente, che il
num.o manchevole dei primi, bastevole, anzi sopraboudan=
=tem.te d'agl'altri anche non volendo si rendeva compito.

Quando avrò, torno à dire, accennato tutto ciò, sarò

subbito arrivato al tempo della prima Rapaccio.ata per usa-
=re il vocabolo del Conclave, mentre benche fosse doppo quattro
settimane di scrutinij non seguì prima cosa per la quale non
resti pienam.te sodisfatto col darne un cenno senza for-
=marne racconto, che non può diffuso senza parafrasi, es-
=sendosi già detta quell'unica, et indefessa prattica del
Card.le de Medici, che durò dal principio sino all'ultimo
per l'Esclusione del Card.le Sacchetti, à prò del quale era
sol quella conspicuità del mer.to proprio, poiche come si è
veduto, che si milantava favore più tosto, gli levava, che
l'accresceva le adherenze, e i voti. Epercio non sentivasi
nelle bocche dei Card.li e Conclavisti, ne sopra quelle schedule
parlare d'altri, ò nominare alcuno più che il Card.le Sac-
=chetti, non può ne meno raccontarsi la verità del Concla-
=ve, senza, che il med.o non entri in ogni periodo, per non dire
ogni parola.

Già incominciav.o à riuscire molto gravi le longer-
=ze della Clausura, ed à sentirsi doglianze dei Card.li
e molto più dei Conclavisti, tutte diretta contro lo Squa-
=drone, alla pertinacia del quale in Sacchetti tenevano ascri-
=bivano tanto più la cagione, già che li Medici per ren-
=der più esori li med.i volanti, publicavano, che quando gli
fossero passati ad altro soggetto, essi vi sarebbero pronta-
=m.te concorsi, mà perche quella fattione unita col Card.le
Barberino pretendeva, che gl'istessi Medici dovessero pro-
=porre qualch'uno già che essa ne aveva fino dalli primi gi-
=orni messo in campo uno senza alcuna eccez.e. Quelli co-
=me più politici, e prattichi non vollero mai dichiararsi
per non perdersi col mettere uno à Cimento le adherenze

dei voti di tanti vecchij, che destram.te si mantenivano col fomentar-
=gli nelle speranze del Pontificato; Perche quido gli fossero questi
mancati, come sarebbe in effetto seguito da tutti quelli, che si
fossero con la proposta d'uno avveduti, ò almeno ombreggiati
d'esser tenuti in fiarle, e per conseguenza disgustati avrebbe-
=ro potuto tener tanto duro, che non si fosse fatto il Papa
senza loro, ne più riposare su quella esclusiva coll'imbar-
=co de'vecchij, si vedevano d'aver francam.te stabilita, e con tutto
che il Card.le d'Harrach s'affaticasse, perche si reiterassero gl'
abboccam.ti del Card.le de Medici con Barberino, come seguirono
per la seconda volta, furono però sempre con minor frutto,
perche per l'accennata ragg.e, non potevano gli senza rovinare
il loro partito dichiararsi in alcun soggetto, e questo non
concludeva, ne insisteva in altro. I Medici però, che erano
entrati in conclave, giù stati di numerosa seguela, altre-
=tanto ben forniti d'accorterra, e di senno ben si avvedeva
che gl'Avversarij persistev.no in ciò con fine di potergliela
fare come si suol dire, in barba, e così s'andavano moltiplie-
=cando con le longherre i timori di non dover uscire mai più
di quelle strettezze, dove ogn'uno si veniva aggiustando per
passarvi la Primavera, e l'Estate e particolarm.te il Card.le
Gio: Carlo, come vi avesse avuto da passare gl'Anni conti-
=nuam.te vedevasi far fare nuove fabriche, e nuove commo-
=dità per mostrare di non potere essere stracato con le longhe-
=ze, mà disposto di stracare gl'altri con lo starvi giù avesse
portato il bisogno, senza mai rendersi, essendosi già pur
troppo accertati, che i cervelli dei volanti pizzicav.no del fan-
=coze, che vuol dire non fermi, e stabili, e veram.te volanti,
e come tali quelle imprese, che non gli riuscivano per assalti

non poter.e sperarlo per assedio, ne' quali è d'uopo di quel sitò
e di quella destrezza, che gl'aveo.e ben squadrati, che scarseg-
=giavano di molto, e se bene dicev.e ò sacchetti ò sattaletti,
erano queste più tosto parole inventate da gl'che sonela-
=vista' bell'umore, che massima d'alcun sard.le, poiche in
fatti temendo ogn'uno della propria pelle' coll'avvanzarsi
della più calda stagione, ancorche spacciassero dell'intre-
=pido, e del gagliardo, desiderava, et andava pensando di uscire,
mà gl'impegni grandi non ne lasciavano quell'apertura, che
sarebbe stata necessaria per veder senza magg.e longhezza
il fine di gito rilevantiss.o affare, quando avveduti in col
tempo quelli dello squadrone dei loro poco ben intesi Rego-
=liati, e che il porre di pmo Lancio in campo, come aveo.e il
segreto. Anzi veram.te la voglia non è oggi di modo da te-
=ner se non da chi può entrare, et entra effettivam.te in con-
=clave con la certezza di tutti i voti necessarij per l'Elez.e,
mentre fuori di tal caso, hà dimostrato sempre la pat-
=tica degl'istessi sonelavi, et il consiglio di chi più sà essere
accertato, lo studiarsi di tener lontano, e mass.e dagl'aver-
=sarij il fumo con la notizia di quel soggetto, che veram.te
si brama di essaltare al Pontificato.

Pensarono alcuni di loro di potervi accertatam.te, et
ottimam.te rimediare senza avvedersi, che non si fà un
errore, che quando si tenti di medicare non tene molti-
=plichino il più delle volte di molti, e de peggiori. Per-
=tanto concertarono di desistere per qualche giorno dalla
fin ora continovata costanza de voti à prò del sard.le Sac-
=chetti, figurandosi di far correre i Medici al bocone, e
con si fatta maniera fargli risolvere ad esperimentare

la prattica di qualche d'uno dei soggetti à loro più cari, perpo-
=tergliela far riuscir vana, col danno irreparabile che preten-
=dev.e dovergliene seguire, di perdere ciò la sequela dei vecchi,
ch'era il miglior mobile ed il più forte nerbo, che aves.e e
conseguentem.te poter essi più d'improvviso tornare più forti,
che mai all'assalto per la vittoria del card.le Sacchetti medi-
=ante l'acquisto, che supponev.e con questa Imboscata di fare
anco dei med.i vecchij de' quali non vi è per certo alcuno, che
grado si fosse chiarito di non poter egli esser Papa, non fosse
concorso con pieno gusto più in questo, ch'in altro soggetto
Papabile.

Onde con tutto che il card.le Altieri fosse di contrario
parere, e resistesse vivam.te à questa propos.ta risoluz.ne con-
=siderando, che più si sarebbe facilm.te potev.e sperare d'ac-
=quistarsi per assedio con la costanza invariabile quelli
pochi voti, che gli mancav.e che con sì fatte variaz.ni, atten-
=do pur troppo certo, che chi dura la vince, e non di meno,
come che pochi erano come il card.le Albici, fisso nel card.le Sac-
=chetti, prevalsero li Giovani, che vogliono sempre, come
meno esperti, e più fervidi credere poco alli consigli, e trop-
=po presumere di se stessi, e resto stabilito il concerto con
risoluz.ne d'accrescere quei voti, che si scemavano à Sac-
=chetti, ad alcuni pochi, ch'era solito aver sapponi, che se-
=già nel tempo, che si è di sopra accennato, à fine di dar
magg.r prurito ai Medici di porre à cimentare qualch'uno,
ma perche questi con la prattica dei Negoziati grandi e delle
maniere di maneggiarli, penetrarono il disegno prima di
vederlo delineato nelle schedule dei scrutinij, ò delli acces-
=si, lasciarono, che dagl'effetti anco in questo particolare

ravvisassero gl'Autori con proprio danno e rossore le loro
malsane avvedutezze, poiche molti, che andav.e con lo
Squadrone, non perche fossero collegati, mà perche vole-
=vano sodisfare la prop.a coscienza, et inclinaz.e, stante
il merito del soggetto, che si portava, vedendosi fatta mu-
=tar.e, e dubitando, che già questo partito fosse azzardato
affatto, diedero quell'apertura ai Medici di rinuovare gl'
assalti à modo di persuaderli, che veram.te fin'à quell'
ora li aveva.no delusi, e particolarm.te il Card.le di Retz che
più fieram.te d'ogn'altro combattuto dal Card.le Gio: Carlo
col potentiss.o argomento della stretta amicizia del Card.le
Sacchetti con Mazarino tanto suo Nemico e Persecutore
tuttavia sempre era stato solito di rispondere constantem.te
che la sua mano non sapeva, ne poteva scrivere in quella
Schedula, che Sacchetti ò Chigi.

Frà si fatte turbolenze uscì di nuovo il secondo
Concerto del Card.le Antonio, che tornò di nuovo à rimettere
in campo la pratica per Rapaccioli, per la qual con
Stancato più che mai il Card.le Albici, non solam.te si portò
di bel nuovo, come doveva un uomo Letterato, onorato, e
di spirito con Antonio, mà con Barberino med.o il quale
perciò mostratosi più infuriato, che mai, per quietare
il Card.le Albici, e per non esser scoperto complice, e fau-
=tore di stomachevole Negoziato, disse voler parlar in mo-
=do con il Card.le Rapaccioli, che non avrebbe più animo di
permettere simiglianti disord.i come fece, In atto al parla-
=re; mà con fine diverso, e più tosto di facilitare il risulto
di tal pratica, che per annichilarlo, mentre di là à otto
ò 19 giorni si vidde per la terza volta rimessa in piedi

Disse per più facilitare il risalto: Perche avendo ama-
=to gusto il sard.e Barberino, che avesse sentito il suo parlare
qualche Chirurgo, ò Barbiere, ò somigliante sorte di persone,
che vivi, ò dà vicino si trattenesse, acciò venisse presto publica-
=to anche con qualche amplificaz.e quanto egli aveva detto
pensò di poter con esser riputato Nemico del med.o sard.e Rapac-
=cioli levarsi l'ostacolo della sua considenza, per la quale i
Medici avess.o potuto star renitenti, come stavano di concor-
=rervi, mentre in tal tpo si vidde Sebastiano Baldini fan-
=ciulla vista di esso Rapaccioli comminciare ad introdursi con le
sue facetie, e gustose poesie assai frequentem.te nelle Celle delli
Aderenti alli Medici, e nella continova prattica delli loro
fanciulli, e anco tal volta in conversaz.e con titolo di tener
allegra la brigata, dove fosse il sard.e Gio: Carlo, e con tale
opportunità tutto intento à fare il suo Negotio, si stu-
=diava di farsi destram.te apertura al racconto della bontà,
del sapere, della quiete, e dolce natura del suo Padrone, delle
rotture incomparabili con Barberino impegnato con publi-
=che dichiarazioni di voler fin che si troverà in fanciulle
essergli mai sempre ferias.o e giurato Nemico, con quel più
che egli conosceva venirgli in taglio per poter come non
fosse suo fatto impressionare in chi lo sentiva tutti quei
concetti più abili à rendergli persuasi dell'alienaz.e del
med.o sard.e Barberino, e più inclinati à favorire il suo Sig.re

In tanto passati quei giorni, che aves.o i sfrizionarij
volanti concertato di continovare nello sbattim.to dei voti
al sard.e Sacchetti, volendo ritornare non solo al num.o pen-
=satam.te diminuito, mà di più anche avanzarlo, quando
comminciarono à far bene li fanti loro, e à ridurre in

prattica ciò, che meditavano, s'accertarono quanto fosse accer-
=tato il sentim.to d'Albici, al quale non aveva volato adhe-
=rire, perche in vece di poter fare come felicem.te pensavano
una più che mai vigorosa sortita, convenne loro ritornar
nel posto spontaneam.te lasciato andare; medicando non
senza sudore anco quei voti, che aveva sin da principio
avuti senza parlare.

Avvenne in questi giorni, che il menzionato Duca
di Collepietra ristretto, come si accennò nelle faccende di
Fiorenza, si ponesse in libertà, in che maniera però q.sto
fosse seguito, si vociferò, che il card.le Mazzarino per parte
del Rè di Francia scrivesse al Gran Duca med.o con gl'ehe
vivo sentim.to, ò che fosse effetto della natural destrezza
del Rè di Toscana; mà io non hò per ora obligo di nar-
=rare questo fatto, mà solo di ridire, che supponendo li
Mri di Spagna, che il sig.r Duca avesse chiusi gl'occhi
alla libertà di quel prigione per liberare se med.o dal
timore di non mettere colla pertinace e diligente custodia
di esso in qualche impegno di poco gusto con la corona di
Francia, che mostrava amarezza più che ord.a con es-
presse doglianze, che mentre il suo Rè solo per conso-
=lar.e della casa di Toscana resisteva all'esclus.e di sac-
=chetti, all'incontro si malam.te corrispondesse alle grazie
ed alli favori di quella Mtà con quella particolarità,
che portava il caso seguito, e l'occas.e di rimprovero
con arrivare à concludere, che ancor essi avrebbero ri-
=messi in libertà del proprio voto quei card.li aderenti,
che aveva sin allora sofferto stassero impegnati ai senti-
=menti della med.a casa. Doppo di esser penetrata in

Conclave questa notizia, insorse una voce, la quale portava come il Card.le de Lugo Gesuita, e Teologo di quella fama, che ogn'uno ben sà dichiaravasi di non poter sodisfare alla propria coscienza se non con dare à Sacchetti, ò à Sfrigi il suo voto ò per accudire ai sentimenti de' Medici non poteva far altro che sostenere Sfrigi al Card.le Sacchetti, mà quando questo non fosse riuscito, era necess.o andar nell'altro. Tal voce sopravenuta appresso le cose di sopra riferite, obligò molti, e massime gli, che non concorrevano in Sacchetti non per altro, che per timore di non disgustar li Spag.li e di non ricevere quei danni minacciati dal Card.le Gio: Carlo, sino di privaz.e di Chiesa à quelli, che le aveano nelli Stati del Re Catt.co e che egli conosceva più timidi ad accostarsi ai sentim.ti di Lugo, perche mentre un Nazionale s'inoltrava à parlar in tal forma, credevano poterlo seguitare francam.te, ed aver sempre l'esempio di lui per Mallevadore in ogni rimprovero, che à loro venisse fatto di non aver servito à quella Corona la quale anco per molti riscontri, ch'elli ne aveano, poteano credere, che non tenesse quei sentim.ti, che venivano da altri per proprie passioni suppositi, e non mancavano di quelli, che vollero maggiorm.te accertarsi col portarsi personalm.te à sentire dalla viva voce di Lugo ciò aveano inteso per il Conclave, e fù creduto da molti che il principal motivo, che mosse gl'to Card.le fosse l'istruz.e avuta dal suo Re' Gnle, il quale non avendo cognizione, nè che entratura familiare con altri del Sacro Collegio, che con il Card.le Sfrigi, e perciò stimando con la consulta de' suoi Satrapi non poter succedere ad Innocentio altro di questo Card.le più ben affetto alla Compagnia, che all'unica cavalla.ra di detto soggetto lo lo con ogni magg. applicaz.e e spirito intendesse.

Era finalm.te tornato in Clausura terminata l'in-
=disposiz.e, che lo necessitò ad uscire il Card.le Spada, Soggetto
il quale hà pochi pari ò niuno superiore, non meno nel
Senno, nella Dottrina, nello Spirito, nel valor grande, che è
nei suoi nobiliss.i costumi. Questi, come buon e antico
Amico del Card.le Sacchetti, non aveva lasciato in ogni alcun
tempo di contribuire virilm.te per l'esaltaz.e di Lui, della
quale non solo non disperava, mà ne era in magg.r Spe-
=ranza, che mai, onde fù detto, che presa opportunità di
fare intorno à ciò una longa, e stretta parlata di pro-
=posito col Card.le Gio: farlo, e non trovando in sostanza
impedimenti tali, che ad un prudente, et efficace Media-
=tore non fossero superabili perche essendo il magg.re
quello dell'impegno, non mancavano alla prudenza di
gito degno Card.le modi, che non potevano trovar repli-
=ca per poter superare con gito ogn'altra difficoltà, che
avesse potuta trovare, si ritirasse immediatam.te alla
propria Cella, e spiegata in scritto distintam.te cotal Ses-
=sione, come le parole di risposte, e di repliche, ch'erano
per appunto seguite nel Congresso, che aveva fatto col Sud.
Card.le de Medici, l'accompagnasse con una lett.a ed invoi-
=asse il tutto al Gran Duca per attenderne i suoi Sentim.ti
che non poteva, giudo Dinopinata Conclus.e del Sondaco
non l'avesse prevenuto, aspettare da gito era passato
col Card.le suo fratello, se non diretti al risultato del negozia-
=to, ch'egli aveva fatto, e che averebbe anche con molti
altri esercitato con magg.r frutto, se le poco grate ma-
=niere delli Fattionarij volanti non l'aves.o fatto trovare
di quelle durezze, ch'erano difficilm.te superabili colla

cooperaz.e dello Squadrone med.o e Lenza di esso muram.te impossibile.

Trà le Creature di Vrbano 8.o parve che questo solo Card.le avesse la total confidenza col Card.le Barberino, mentre quo-
=tidianam.te assai per tempo, anche più volte vedevasi correre alla sua Cella, e Stare dell'ore, mà l'esito mostrò chiaram.te, che come questo hà sempre avuto avversione à merito gran-
=de, et al valore vero, così la destrezza dimostrada con spada era Stato trattenim.to non confidenza.

Stando le cose in questi termini l'accennato modo di parlar del Card.le de Lugo diede motivo à commincciar' à parlare del Card.le Chigi, nel quale se bene li Card.li Medici non inclinavano per la massima, che aver.e di non con-
=correre in alcun Suddito ancorche ne dicessero tutto il bene del Mondo, come pure dicevano della pers.a del Card.le Sacchetti per non poter dir male, tuttavia temendo che le congiunture che correv.e non gli facessero vedere quel fine di quella Cau-
=tura, che non avrebbono voluto, pensarono di mostrarsi dei posti di concorrervi, supponendo, che gli riuscisse, come del Card.le Sapponi; In questo erano certi, che il Sud.o Collegio non lo voleva mentre potevano maggiorm.te credere che i vecchij e molti altri, che avev.o di med.i pensieri dei vecchij non fa-
=cessero concorsi all'Elez.e d'un Soggetto di fresca età come Chigi, ne Barberino di una Creatura d'Innocentio, mentre ne aveva tante del Zio, e così figuravansi di poter far onore con la dimostrata prontezza, e che il loro concorso non fosse con frutto come non era in effetto all'Esaltaz.e di un Suddito, e massime Senese.

Mà Iddio, che vuol mai sempre essere egli l'Elet-
=tore del suo vicario in Terra, e confondere quei superbi Giganti

che follem.te presumono edificare le Babelle, fà sempre anche chiaram.te conoscere quanto siano sconsigliati gli consigli, e poco accorti i discorsi degl'Uomini.

Con sensi adunque corrispondenti agl'accennati discorsi fecesi una Mattina doppo lo scrutinio portare il Card.le Decano in Sedia del Card.le Bichi, ove si trattenne per tre quarti d'ora per dare qualche apertura al visita=to di promover seco la prattica del Card.le Chigi, come seguì senza però alc.a precisa formalità di negoziato, ò di concer=to. Il Card.le Barberino per quito egli ed i suoi più cari affermano aveva già fatto intendere ai vecchij Card.li d'Urbano senza che mai si sia saputo per mezzo di chi, che se non si risolvevano di concorrere seco all'esaltaz.e del Card.le Chigi, per levar sempre à ciascuno di loro la spe=ranza di trovarsi in altro Conclave, non che d'esser Pa=pa, mà, che questi stimando artificiosa la proposta, e fatta solo per fargli fare una sortiera, mentre non po=tevano persuadersi, ch'egli si fosse indotto à lasciare le Creature proprie per le aliene, e persistessero saldi, senza rendersi alla prima chiamata, ciò però hanno sem=pre negato di aver avuto sentore, non che notizia da lui, ne da altri per sua parte, per poter secondare le sue premure. Comunque però si fosse, è certo, che il Matte=dì a mattina sei Ap.le si fece lo scrutinio colle solite varietà di voti, et alle 19 ore fù veduto infierito il Card.le Barberino passeggiare per la Sala Regia dalli Appartam.ti dove si tiene la consulta, e mostrandosi co=me solo piangente di rabbia non poter la cagione che mostrava, mà solo per vedere disperato affatto l'avanzam.to

di Rapaccioli, mentre il Risultato del Pontificato andava ri-
=trattò in uno delli due soggetti migliori, sacchetti ò Chigi con
quasi morale certezza del Card.le Sacchetti, se le cose si allon-
=gavano quall'altri giorni, fù sentito dire: Già che non hanno
volsuto esser meco, voglio Svellere à tutti loro ogni rampollo
di Speranza di regnare in Vaticano, e così come Vacante
incaminossi alla Cella del Card.le de Lugo, et à lui si esibì
di voler egli con tutto lo squadrone de suoi senza altre lon-
=ghezze far Papa il Card.le Chigi.

Questa risoluz.ne furiosa di Barberino fù da chi più
sà, et era meglio informato sbalzzata per un tratto Soli-
=to della di lui disposta natura, perche essendosi molto
ben accorto, et accertato del fermo proponim.to col quale
erano entrati in Conclave i Card.li de Medici di non concor-
=rere mai all'Esaltaz.ne di alcun suddito della casa loro
gode e intese col far Papa il Card.le Chigi, al quale non
aveva egli quell'avversione, che conservava verso il Card.
Sacchetti di fare in sostanza agl'istessi Medici dispetto,
=mente inferiore à quello, che avesse potuto farsi con l'avan-
=zamento del Card.le Sacchetti.

Il Card.le de Lugo, che per servir bene la sua Compagnia
persò saviam.te di non dar tempo al tempo, ben cono-
=cendo li cervelli con i quali aveva da fare, si portò subito
benche mezzo infermo à rappresentare à Medici tutto il
seguito col Card.le Barberino, alli gli non parve vero per
le perplessità, e frà i timori ne quali più che mai si tro-
=vavano, ciò che il Card.le de Lugo gli riferiva perche ben si
erano accertati, che non poteva il Pontificato uscire dal
Card.le Sacchetti se essi non si affaticavano di contribuire

da dovero perche ne sortisse il Card.le Chigi nel cimento, che se gli proponeva; onde il Card.le Gio: Carlo e noi concorremmo ancora con i nostri, e fù sentim.to comune, che il timore già detto per le vive congiunture, che in pochi dì si erano moltiplicate tutte favorevoli à Sacchetti, facesse così precipitosam.te correre il Card.le Barberino, non meno intrinsecam.te, che i Medici, che non lo volevano Papa.

Di questo seguito, e di già conclusione di Conclave non vi era chi fosse consapevole, se non alcuni pochi dello squadrone, poiche il Card.le Barberino tutto fece con le sue apparenti furie senza consulta, e senza darne almeno notitia à quelli de' quali si mostrava più Amico. Non così però fecero li Medici, che subbito parteciparono il tutto alli loro adherenti eccettuativi gli vecchi.

Venne in tanto l'ora dello Scrutinio della sera, che parimente seguì non differente da quello, ch'era seguito l'istessa mattina, onde ritiratisi al solito la maggior parte delli Card.li nelle proprie Celle con pensiero di averci più tosto à passar più d'una staggione, che di vederla il dì seguente disfarla, Restarono in Cappella li due Card.li di Medici Barberino e Lugo, et altri in sala Regia si trattenevano quei pochi Adherenti dell'una e dell'altra parte già consapevoli di ciò passava.

Abboccatisi per tanto per mezzo del Card.le de Lugo i Card.li de Medici col Card.le Barberino, e ratificativi vicendevolm.te con la viva voce, ciò che quelli aveano

il giorno avanti riferito, e fatto in un punto Amici Ilero-
-des et Pilatus, uscirono di conserva, e si portarono alla sella
del Card.e Chigi con quel poco seguito, che si trovavano à ri-
-conoscerlo e riverirlo per Sommo Pontefice, molti altri Car-
-dinali, che l'incontrarono per la loggia come pecore stolide,
che corrono alla mandra, che vedono passare, corsero con gli
à vedere ed ossequiare à chi dovevano alla prima alba prestare
l'adorazione.

Cominciatosi à dilatare per tutti li quartieri delle
stelle la voce del Papa fatto giunse tanto improvvisa alla
magg.a parte de' Card.li e particolarm.te alli vecchi, cascuno
de' quali aveva più, che mai viva la speranza del proprio
avanzam.to e tutti stavano già spogliati d'abiti e di pensi-
-ero di avercosi di prossimo à ridestire la Mandelletta, che
non vi era chi di loro lo credesse, perche à chi non si trova
in fatto sembrano questi racconti ò manchevoli, ò iper-
-bolici. Non sarà fuori di proposito confermare anco tut-
-to ciò con evidenza del fatto.

Il Card.le Spada, che non stava interam.te bene, non
erasi quella sera esposto al disaggio di stare 3, ò 4, ore
in Cappella all'ingiuria di quell'aria stimata conve-
-nient.te cattiva, aveva però ordinato al Barioli, che
lo serviva l'Ambasciata per un Card.le grande, con cui
bramava poter esser finito lo scrutinio à Negoziare,
quando incontratosi questo con un'altro Sonclavista,
che gli disse: finalm.te abbiamo Papa il Card.le Chigi,
e dimani, piacendo à Dio, usciremo una volta di quà;
Il Barioli, che si spacciava del Negoziatore, e dell'Ora-
-colo, massime nelle materie di Sonclavi, citando sempre

in auttentica de suoi il più delle volte, scioperatissimi
detti gli scritti di Borghese, rispose ridendo, e quasi fa=
=cendosi besse di chi parlava seco: Euui qualche princi=
=pio di Negoziato in stampa per Chigi, è vero, mà vi sono
anco dei Monti à passare, e seguito il suo viaggio, mà non
si tosto ebbe il piede sul soglio della porta, ch'entrava nella
loggia che si accertò gl'hò egli fosse malam.te informato con
tutti li testi di Borghese in testa, vedendo cogl'occhi propri
correre à Chigi tutte le persone, che stav.o in quel Palaz=
=zo racchiuse alla sella del già acclamato Pontef.e, onde
in vece di portarsi à far l'Ambasciata per la quale si era
incaminato, tornò tutto stupefatto à riferire tutto gl'ò,
che aveva veduto al Prone à cui una dissenteria, che gli
sopravenne la notte immediatam.te seguente diede a di=
=vedere gl'hò dispiacere non già l'Elez.e che non poteva essere
ne più accertata ne più degna, mentre non vi era soggetto
nel sacro collegio, nel quale s'piccassero come in Chigi
quelle qualità, che S. Pietro dichiarò di propria boc=
=ca à S. Clemente primo Papa di questo nome ricercarsi
nel sommo Pontef.e gl'hò gli disse: Hac cathedra eum
qui cupit eam et audacter expectat non requirit, sed
honestum moribus, et in verbis eruditum. Mà il modo
di ravvisare, che le continue sessioni, che andava à
far seco il Card.le Barberino, erano veram.te state per
trattenim.to non per confidenza.

Dal vedere dunque che un Card.le così vigilante
nei Negozij, così prudente, e di tanto merito come il
Card.le Spada fosse totalm.te all'oscuro di ciò che attu=
=almente facevasi, però può farsi la conseguenza, che

notizie ne avessero gl'altri, la magg.ª parte de' quali trovati nel sacro collegio più per far numº, che figura, quasi tutti avvisati dai proprij fonclavisti, e sentendo il bisbiglio nelle sale circonvicine, mandavano à vedere, e sentire ciò ch'era, e chiaritisi del vero, restando come forsennati, con furia grande si rivestivano l'abito, e correvano à rendere omaggio al Papa, che senza riflesso faceano à caso, ò come si dice per complimento in fidem Parentum, e senza sapere perche se ogn'un di loro fosse stato in fonclave ò per facchino ò per fonclavista, totalmente privo di voce attiva, e passiva nel grand interesse che vi si trattava, che non potessero, che accudire, et applaudire ciò; che altri senz'essi facevano.

Erano due ore di notte giunto tutti li fardelli avveº compito, eccettuatone il fardello Spada con il nuovo Eletto; Onde Barberino senza riconoscersi del mancamento gravissimo commesso con gito fardello di tanto spirito, e la grande occasione che gito aveva più d'ogn'altro, non solo di restare al maggior segno disgustato, e scandalizzato dei suoi tratti poco manierosi, e molto odiosi, mà di lasciarsi in ogni più viva, e risentita maniera intendere, ebbe in ogni modo faccia di dire al ferri suo Mastro di camera andate à chiamar il fardello Spada, e dite, che tutti l'aspettiamo, che non vi manca se non lui, mà incontratolo questo per strada, risparmiò con li passi il complimento, e il fardello fece con il già destinato Conte, ciò ch'aveva fatto ciascun altro del suo ordine cardinalizio.

Trà questi tumultuosi bisbigli fù detto che il fardello Rossetti facesse intendere al fardello Barberino, che i vecchi in numº di quindeci sarebbero per il fardello Facchetti, e che giunto sua Emza ne avesse voluto tentare la pratica an-

=che la mattina seguente, egli ne avrebbe assicurato qualche buon num.° d'avantaggio, mà che Barberino rispondesse gl'ta volta da Vostro onorato, e savio, perche ettern.am.te non voleva sacchetti, che non era più à tempo.

E perche ciò pur seguisse non potè che seguire come un baleno trà quei confusi tumulti gridò più non si stà sull'osservare se se n'è avuta certezza soda, riesce però il più verisimile il sentimento dei più accorti, e spassionati, che hanno tenuto per mera ciarla inventata di capriccio da qualche malevolo di Rossetti il quale è così destro, che giudo anche avesse avuti sentimenti, e pruriti si fatti, avrebbe ben saputo discernere, ch'era tpo di supprimerli non di palesarli.

Questo fù il termine del conclave, dove dal racon=
=tare non solo ben chiaram.te con quanto poco cervello permet=
=tta Dio, che si governino e procedino quelli, che si presumono con la loro auttorità, e con li loro negoziati di creare il Papa, mà dal vedere d'avantaggio tante diversità d'osti=
=nate Inclinazioni unite in un Atomo, e tenta sapere chi le unisce tanto; Li vecchi, che per se soli con l'ajuto di due ò trè voti potev.° francam.te sostenere l'esclusiva, giuto volevano doppo essere stati 60 giorni ostinati, à cor=
=rere senza essere spinti, che da forze occulte, come Don=
=dola in bocca al Rospo, ed i Card.li tutti portatisi cie=
=cam.te à furia dietro alle prime mosse di pochi, come soli sapi di farv.e avess.° la voce elettiva, e gl'altri fossero nella più ampla f.à della sant.a Apost.ca obligati com=
=munem.te et astretti à seguitarli à capo chino, et à ma=
=no baciata con infiniti altri accidenti, che si osservano

sempre potersi pienam.te corrispondere in ogni conclave da
chi vi si trova e vede, non che facilm.te credere da chi si sente
dovrebbe tenere alieni li Card.li e li Papi quantunque grandi
da ogni vana pretensione di milantarsi ò presumersi Pro=
=motori, ò Destruttori delle Granderre di alcun soggetto
fù la certerra, che si hà pur troppo dalla continuata es=
=perienza palpabile.

Che l'Elettione del Papa è dispoticam.te da Dio.

Fine.

Altro Conclave di Alessandro VII.

Alli 9 di Genaro passato ad ore 13½ doppo una longa ma-
=latia rese l'anima à Dio Innocentio Xmo, a cui fecero le solite
essequie di 9 giorni, et a' 18 del sud.o Mese li Sig.ri Card.li udita
la Messa dello Spirito Santo nella solita Cappella di S. Pietro,
e fatta la solita oratione super Electione Pontificis, salirono
al Palazzo del Vaticano, dove di già era construtto il Conclave
con tante celle, con quanti erano apunto li Card.li viventi al
num.o di 69 delle quali restarono vote trè, e furono di Sando-
=val, della Cueva, e di Mazarino, ch'erano assenti.

Quell'istessa sera conforme al solito p.a di serrarsi il
Conclave, fù visitato il Collegio dagl'Ambri, dalli Baroni
Romani, e da quasi tutta la Prelatura di Roma, e l'Ambre
di Spagna, che col concerto de Card.li Montalto, e de Lugo dava
mano all'esaltaz.e di Sacchetti col suo modo ambiguo di par-
=lare circa l'esclusiva di d.o Sacchetti, mise in tal speranza
li suoi Promotori, che crederno poter venire all'esaltaz.e
di lui la mattina seguente, e così mentri in prattica, fe-
=cero qualche fracasso quella sera; All'incontro il resto delli
Spag.li, e li Medici si adirarono malam.te contro l'Ambre
et il Card.e Gio: Carlo fece grandiss.a doglianza, e li protes-
=tò, che di questi suoi Negoziati avrebbe dato conto in Spagna,
e se ne sarebbe pentito, onde da queste parole impaurito l'
Ambre, diede di nuovo una ripassata per il Conclave, e con gli
Card.li che aveva già parlato ambiguo sopra la pers.a di Sachet-
=ti li dichiarò, che sua Mtà gli faceva l'esclusiva, e se bene
il Collegio da questo bene modo di negoziare restò in grandiss.a

sospens.e d'animo nulladimeno fece per raffreddare li Promotori di Sacchetti nella pratica di lui, et ebbero tempo li Spag.li e li Medici di farli forte nella sua esclusione.

Non seguì la chiusura per diffetto dell'Operarij, che à 20 di Genn.o, nel qual giorno si commenciarono li Scrutinij che si fanno mattina e sera; sopra li primi non si ebbe considerat.e alc.a, perche si votò senza esservi in campo negoziato veruno, mà in capo à pochi giorni s'ingrossarono li voti à favore di Sacchetti, benche contro il concertato stabilito da' suoi Promotori, ch'ora di non cimentarlo se non doppo staccato il Fonelave col cimento dell'altri, e servì p.to modo di negoziare d'avuertimento alli Spag.li e alli Medici, per stabilirsi tanto maggiorm.te, come fecero nell'esclusiva di lui.

Erano li Card.li divisi in due Partioni principali, cioè la Spag.la e la Barberina, et era questa quando si fosse trattato dell'esaltat.e di Sacchetti, aderiva la 3.za chiamata dello Squadrone volante, e composta da undici Card.li et ogn'uno riconosceva per Capo se stesso.

Vi era anco la Francese composta solo di cinque Card.li che concorrev.e con Barberino, e con lo Squadrone all'esaltaz.e di Sacchetti, ch'era l'unico soggetto, che desiderava la Francia, non tanto per l'esclusiva che à lui faceva la Spagna, quanto per l'intrinsichezza, che passava col Card.le Mazzarino. Si continuò ostinatam.te dà Barberino dalli Francesi, e dallo Squadrone volante per alcun tempo à dar Mattina e Sera num.o considerabile de voti à Sacchetti; et un giorno arrivarno sin al num.o di 35, non era però chi di loro non conoscesse questa pratica

irrevocabile perche si erano pur troppo chiariti sin da' primi giorni, che li Medici, che tenev.o la parte di Spagna si era fatti forti con 27 voti d'esclusiva, senza quelli d'alcuni de' Card.li vecchi delle creature di Urbano, che credevano coll'esclusiva di Sacchetti poter far la sua fortuna.

Si vidde in questo mentre una scrittura, che andò per le mani de' Card.li la quale concludeva essere Sacchetti il più degno Card.le del Collegio, e che non si poteva da Card.li senza scrupulo di peccato negarli il voto, non è credibile quanto Stomacasse il sonelave questa scrittura, e quanto si rendesse odioso il compositore di essa, perche è cosa pur troppo patente, che nel Collegio vi sono di molti Card.li Senori Superiori, al meno di merito non inferiori à Sacchetti.

Mormorava il sonelave vedendo che per Sacchetti si consumava il tempo senza frutto, e perche di questo si dava la colpa à Barberino, pensò egli per dar pastura al Collegio, et esimersi da gito rimprovero di mettere in campo alcuna delle sue creature, non già per esaltarla, mà per precipitarla, credendosi con questo modo di poter tirare à più felice fine la prattica di Sacchetti, la onde trovato il Card.le Grimaldi stimato da lui parziale del Card.le San Clemente, li disse esser pronto all'esaltaz.ne di quel soggetto, stella volta, che S. E. n avesse giudicata riuscibile la prattica. Grimaldi, che ben conosceva le sue pecore, e sapeva, che questa proposiz.ne di Barberino era à vento, per isbrigarsi senza dimora risolutam.te disse, che era riuscibilissima, quando però L'E. Sua avesse detto da vero, e mostrando Barberino di sì, soggiunse Grimaldi, che per condurla à fine felicem.te era necessario che S. Em.za levasse prima gl'ostacoli di Facchinetti

Papacioli, et Albizi, e che procurasse col resto delle sue Crea-
=ture trattare in altro modo per questo soggetto di quello
aveva fatto, e faceva per sacchetti. A questo mostrossi
renitente Barberino, onde ebbe campo di dirgli Grimaldi
di dirli più apertam.te li suoi sentim.ti nella forma, che segue;
Io ò sig. fare.le che San Clemente non ambisce d'esser cimen-
=tato, e può Vra Em.za lasciar questo soggetto in un canto,
e tenerlo, come di figura ritirata, in evento, che le sue Re-
=mici lo volessero violentare di andar in soggetto poco suo
amorevole, e perche è tale l'inclinaz.ne, che il collegio tutto
hà di far Papa un vecchio, e S. Clemente più d'ogni altro
per le sue qualità, e per l'età di 77 Anni, che disponendosi
GE. in un ora gli riuscirebbe d'averlo Papa. Acconsenti
alle parole di Grimaldi Barberino, perche come quello,
che non aveva in mente di portar questo soggetto, per
includerlo bastavagli solo di averne motivata la prat-
=tica, per poter in apparenza valersene di pretesto e
far vedere al collegio, che se ben egli ostinatam.te per-
=sisteva nella pratica di sacchetti, non per questo retta-
=va di pensare di promovere qualche altra delle Crea-
=ture di suo Zio.

Malvolentieri il collegio tutto, e in particolare
li Medici soffrivano gita longherra di Conclave, e
questo di Barberino di praticare per sacchetti, e molto
più il dire, che taluno dello squadrone faceva che il
fine loro, e la loro ordinazione, non era indirizzata ad
altro, che al servitio di Dio, ed alla libertà del collegio,
ripetendo questo ben spesso queste parole, sacchetti ò sata-
=letto e non potevano sentire queste voci senza notabilis.

dispiacere; mà con grandiss.ª modestia, e disinvoltura mostrasano sempre di non conoscerlo, e particolarm.te l'accorto prudente, e manieroso Card.le Gio: Carlo, il quale più d'una volta si dichiarò dispiacergli l'impegno del Rè suo Sig.re contro la persª di Sacchetti, stimato da lui uno de' soggetti degni del Papato, ed Amico suo, mà che se questi si fosse ritirato dal farsi più cimentare, e avesse dato mano all'Elez.ne d'altro soggetto, avrebbe egli procurato doppo con tutte le sue forze di restituirlo nell'amicitia di sua Mtà mà furono queste parole buttate al vento perche li Promotori di Sacchetti ogni giorno più si ostinavano nella prattica di lui; Li Medici, e li Spag.li in questo mentre tentarono di venir al fine del Conclave per diverse strade, e se bene loro volontierissimo avrebb.o portato al Papato, ò Carpegna, ò Lapponi, o Facchinì, e per il primo fecero anco qualche prattica segretem.te in principio, che poi abbandonarono per dubbio di poco felice successo, nulladimeno si dichiararono sempre di esser pronti à concorrere in ogn'altra delle Creature di Barberino, e non solo vennero queste ben sodisfatte con i loro Negotiati, mà operarono anche, che il Card.le Harrach portasse à Barberino gli loro sentimenti, come fece, mà invano perche Barberino dichiaratosi seco apertam.te di non voler proporre alcuna delle sue Creature, col supposto di stimarle tutte degne di un soggetto, insisteva, che se li Medici n'avessero proposta alcuna, egli vi sarebbe concorso con li suoi voti, e replicando li Medici, che l'incumbenza di proporre un soggetto spettava al Capo di quella fazz.ne che lo riconosce

=va per suo, e che non avendo loro nella fattione Spag.ca sog=
=getto alcuno da poter proporre, e vedendo, che questi quasi
tutti erano della fattione di Barberino, da cui, non da
altri se ne doveva attendere la propositz.e; Questi Negozia=
=ti d'Harrach benche introdotti da Medici con fatta inten=
=tione, erano però accettati da Barberino, da Francesi, e
dallo Squadrone non per altro, che per coperta de' loro pen=
=sieri, ch'erano di dar tempo al tempo da poter proseguire
la prattica di Sacchetti, senza sentire doglianza di Card.li
e senza tedio del fonclave, e non ad altro fine diede Bar=
=berino qualche pastura à Bragadino, sopra la prattica
del quale si stette per poche ore, non tanto per esser gsto
soggetto stimato giovane, giusto per altre circonstanze,
che lo tenevano lontano dal Papato.

Per l'istesso fine si parlò anco qualche giorno di
Brancaccio, e di gsto degno soggetto dalle parole si sarebb=
=e venuto alli fatti, se chi non lo volle una volta Vesc.o
di Papaccio l'avesse voluto ora Vesc.o Gen.le della Chiesa
di Dio, e se Barberino, che ne' primi Anni del suo Card=
=inalato l'offese notabilm.te se ne fosse camminato nella
sua estrattz.e con quel buon piede che doveva, e fosse di=
=menticato dell'offesa.

Parlavasi parim.te qualche cosa del Card.le Chigi,
et à questo riguardevole soggetto non sapeva il Mondo
opporre, che la gioventù, e qualche mala inclinaz.e
di Barberino, non in riguardo del merito, mà consa=
=pevole à se stesso dell'ingiuria, che aveva fatta, e
che credeva non se l'avesse scordata, giudo non solo li
mandò in Polonia, come per Sedante Monsig.r Rospigli

mà quando in capo à poco tempo gli lo fece sard.le in faccia e di questa mala intenz.e sua Barberino si era dichiarato con più d'un sard.e apertam.e, che fece credere non vi sarebbe corso mai.

In oltre faceva à questo soggetto l'esclusiva la Francia, non per mala sodisf.ne che avesse di lui, mà, come hò detto per l'inclusiva, che le dava Spagna in primo luogo, mà questa non si ebbe in gran conto, non solo in riguardo del poco num.o de' sard.li che la componev.o, mà anco perche questi tiravano ogn'uno al suo vantaggio, come diremo appresso.

Restavano ancora in piedi li sard.li Durazzo, e Franciotti, e di questi faceva qualche conto il Collegio stimandosi per opinione commune li più delletti di Barberino, mà ben presto si chiarirono, perche del primo si seppe, che nelle capitulaz.i del Parentado, che il Duca di Modena fece con D. Lucrezia Barberina, gli era riserbata questa condizione, cioè che Barberino non avrebbe mai procurato di far Papa Durazzo, come poco Amico di quell Alt.za e del P.e non più presto ne fù mottivata la pratica, che se gli dichiararono contro, se bene non scopertam.e li Spag.li e li Medici, e li sard.li privati. Il sard.le Bichi, che si dichiarava poco Amico, e poco sodisfatto di Mondrag. Franciotti vive legato d'Avignone per la relaz.e, che aveva data à Papa Innocentio, che conteneva esser questo sard.le quello, le discordie tra Nobilità, e la Plebe d'Avignone, la onde à queste dichiaraz.i si arrestò Barberino, come fecero alc.i sard.li suoi Amici, e confidenti, e di lui non si parlò più in verun modo.

Di niuna cosa stupì più il Conclave, che della

pretensione del Card.le Rapaccioli, il quale troppo immatura=
=tam.te era entrato à pretendere il Papato, e questo soggetto
stimato fra' migliori del conclave di maniera, di corte=
=sia, tratto nobilis.e, discorrere universalm.te di tutte le cose
nelle poche cariche, che hà esercitato, hà dato buon sag=
=gio di se, è buono Ecclesiastico, e che seguita sua pretens.e
l'avesse portata trà 12, o 15 Anni in conclave, si sarebbe
potuto fare ottimo giudizio del buon esito della sua causa;
Fomentavano questa sua immaturata pretens.e il
Card.le Facchinetti suo Fratello giurato, il Card.le Antonio,
et il Card.le d'Este, ancorche sapessero non esser gito Card.le
in buona gratia del suo Rè, anzi, che li faceva Esclu=
siva, e perche ogn'uno di loro come Card.le Savio, et accorto
conosceva l'intoppo dell'età insuperabile, si sforzarono
di contraporre à questo la poca sanità del Card.le e il
Mastro di cerimonie Carcarasio andava disseminando,
ch'erano tante, e tali le indisposit.ni di Rapaccioli, che
di lui si poteva sperare à fatica due ò trè Anni di
vita: Non fecero però impress.ne nel collegio queste voci,
e molto meno l'altra predizz.ne fattagli dal Rè Sover=
=rino, che gl'aveva profetizzato, che doppo la Morte d'
Innocentio X.o sarebbe egli stato assonto al Papato,
del che universalm.te se ne ridevano nel conclave, e
l'istesso Barberino, ch'è il suo parzialis.o ebbe à dire
essersi stomacato di gita sua immatura pretens.e
e di questa facile natura di credere à Profetie, e di
qualche altra cosa uscita di bocca à Rapaccioli. Mos=
=travasi anco alla scoperta inimico di lui il Card.le Spa=
=da, e li faceva publicam.te l'esclusiva, e gita sigrande

avversione era nata da quel Conclave, che diede fuori Papacciole nella sede Vacante d'Urbano 8°. nel quale si bruttam.te parlava del Card.le Spada, ch'è de più qualificati, e riguardevoli Card.li del Collegio. Laonde con tutte le pratiche per lui si facettero dalli sopradetti Card.li non ardì egli di farsi cimentare anzi nelli ultimi giorni del Conclave, e già la prattica di lui si credeva più viva fece disseminare per il Conclave essere questa stata invenzione de suoi Malevoli per precipitarlo.

Questa lunghezza de Negoziati diede campo à molti Card.li di quelli, che non aderivano ad alcuna delle fattioni di fare un corpo separato sotto nome di Squadroncello, per accudire particolarm.te alli sentimenti di Medici, e per dare aiuto à qualche loro commune amico come in effetto si offerirono à più d'un Card.le delle creature di Barberino.

Sopra ogn'altro Card.le qualificato in questo Conclave, Pallotta, il quale messo da banda quella giusta pretens.e che ragionevolm.te li competeva e per l'età, e per il merito di tante cariche esercitate con tanta sua riputaz.e avendo solo avanti gl'occhi l'onor di Dio, e della Santa Chiesa, e la dovuta gratitud.e à Barberino, fece egli stesso Promotore d'altro soggetto e propose l'infrascritto Partito à Barberino, cioè che dovesse cominciarsi à dar de' voti alle creature di Urbano, cominciando dal più vecchio, e quando in capo à qualche giorno non fosse riuscito di portar questo al Papato, dovesse seguitare, e cimentare l'altro più prov.to à questo di età, e così di mano in mano cimentar l'altri, e veduto dove più inclinava il Collegio, quivi stringere, e fare il Papa; piacque à Barberino la proposta, come quello che non aveva in mente di portar à questa suprema dignità

alcuno de' Vecchi sopra li 70 Anni, poiche avendo egli in mano coll'aiuto dello Squadrone volante l'esclusiva, gli sarebbe stato facile di far rompere il collo à tutti quelli, che v'avessero voluto far vedere l'Ecc.za in quel soggetto, ch'era più conforme al suo genio, e perche secondo questa proposiz.e dovevasi cominciare dal più vecchio, si mise di nuovo in campo San Clemente, e Barberino pregò Ballotta à volerne far parola con Grimaldi stimato da lui, come si è detto, parziale di S. Clemente. Obedì Ballotta, e parlatone à Grimaldi, e dettoli questo suo pensiero, d'intenz.e di Barberino, ch'era di cominciare à dar voti à S. Clemente; Rispose Grimaldi non esser egli atto di portar questa pratica, perche queste erano imprese da intraprendersi da Card.li Capi di Fazz.e, e non da altri, e che se Barberino avesse voluto egli avrebbe parlato a' Card.li in suo nome, e non avrebbe mancato di servirla, e in questo come in ogn'altra delle Creature di Urbano. Riferì Ballotta la risposta di Grimaldi à Barberino, e perche Barberino sapeva l'inclinaz.e che aveva il Collegio à q.sto soggetto, dubitava, che dichiarandosi à prò di lui anco Urbano, facilm.te sarebbe riuscito Papa, si restrinse nelle spalle, nè volse dare benche minima apertura à q.sto Negozio.

Perdeva in tanto ogni giorno più la sua speranza Sacchetti, anzi datosi per vinto, soffriva sua sciagura con non meno intrepidezza di quella, che sofferse l'altra volta nel conclave della sede vacante d'Urbano 8°. Andò pensando al modo di come poter aiutare Chigi Amico suo di tanti Anni, e suo confidentiss.e e perche seppe casualm.te, che q.sto soggetto aveva l'esclusiva della Francia per le cause

già dette, conferì il tutto con Barberino, e con Imperiale, li quali avendoli data qualche apertura della loro inclinaz.ne à questo soggetto, inanimatosi tanto maggiorm.te, pigliò sopra di se l'assunto di farla quietare con lo scrivere al Card.le Mazzarino, che il Card.e Sfrigi gindo, che la Francia gli levasse l'esclusiva, non solo averebbe riconosciuta la sua esaltaz.ne da lei, mà l'avrebbe aiutato con ogni vantaggio, che da lui avrebbe avuto tutte quelle sodisfattioni, e quelle grazie, che gli fossero state possibili; Mazzarino che stima Sacchetti un Oracolo, e che non sarebbe cosa in questo Mondo, che non facesse per lui, e per li suoi Amici à richiesta di lui, si adoprò, che la M.tà Christ.ma levasse l'esclusiva à Sfrigi; e mandatone l'ordine con diligente corriero à Monsù di Lione Ambre, e questo partecipatolo alli suoi Card.li fattionarij, li durò poca fatica à farli venire con il suo voto nella pers.a del Card.e Sfrigi.

In tanto li Medici operando loro ancora à favore di loro Amici fecero un tentativo per Sappone, e questo soggetto consumato non meno dagl'Anni, che dall'esperienza, e la longhezza del Conclave, che aveva attediati li Card.li vecchi all'ultimo segno, gli faceva grandiss.o gioco, e si vidde, che in tre Scrutinij crebbero li voti al num.o di 28, e se Barberino, e lo Squadrone non vi si fossero opposti con tutte le loro forze, sicurarm.te se ne sarebbe venuto alla conclusione; che li Medici, e li Spag.li lo volev.o come avrebb.o pigliato e Ginetti, e Sarpegna, e San Clemente, odiosi questi però, ed in abominaz.ne à Barberino, non per sospetto ch'egli avesse, che non avessero dato il loro voto à Sacchetti, come mormorava il Conclave perche altre non avergliene mai ricercati; che alcuno di essi sapendo questo suo desiderio

gliene aveva dati mattina e sera continuam.te per molti giorni,
e in quell'estesi, che li voti di Sacchetti arrivarono al num.o
di 35, mà escludeva Ginetti, perche si ricordava, che ne suoi
maggiori bisogni, e quando gli fù necessario, per fuggir l'ira
d'Innocentio X.o fuggirsene in Francia, gl'aveva negata
una certa somma di contanti, che con grandiss.a istanza gli
aveva fatto chiedere ad'interesse; et escludeva Sarpegna, non
per la gioventù, ò per la poco abilità di lui, mà perche lui
lo stimava Mancipio della casa di Medici, ch'era lo scoglio
più principale, dove faceva naufragio quasi à tutte
le creature sue, e la causa dell'esclusiva di San Clemente
fù il sospetto, ch'egli aveva, che per esser questo Card.le Suddi=
=to, e affezionato del Duca di Parma potesse anco esser
parziale degl'interessi di quell'Alt.a, la parola ch'egli dè=
=de à Gesuiti p.a d'entrare in Conclave, e che ciò sia vero,
con la certezza di questa di Barberino, il Card.le Lugo si
fece lecito di dire un giorno al Card.le Bichi, che San Cle=
=mente non poteva. Queste dunque furono le potentis.e
cause della mala inclinaz.e di lui, e non la dogliarza,
che San Clem.te fece nel Conclave passato con il Card.e di
Valenrè, e che questi riferì à Barberino, non li cattivi offi=
=zij della Principessa di S. Martino, non la poca buona corris=
=pondenza, che questo Card.e passava con Montalto, Sac=
=chinetti Rapaccioli, ed Albici, essendo pur troppo vero,
che la parca ostinata natura di Barberini, amico di se
stesso, e del suo capriccio per niuno de' suddetti motivi si
sarebbe mosso à fargli l'esclusiva.

Passavano già di concerto per l'esaltaz.e di Chigi
Lomellino, Sacchetti, Barberino, e Imperiali, mà perche

senza li Medici, e li Spag.li era impossibile di condurre à fine il Negotio, si risolverono di parlarne à Lugo, come fecero; Era Lugo impaurito, che li Negotiati di San Clemente, che frattanto bollivano copertam.te, potessero un giorno pigliar magg.r fuoco, e dubitava, che Barberino potesse anche un giorno esser necessitato à pigliare per forza quello, che non voleva di buona voglia, onde non si perde d'animo, ne abbandonò si buona occas.e di poter in un istesso tpo es=cludere S. Clemente, et includere Chigi, ch'era l'unico sog=getto, che desiderav.o li Giesuiti, mà perche dubitava Lu=go delli Medici, benche senza fondam.to, fece subito consa=pevole l'Ambre di Spagna del discorso, ch'egli faceva, et aveva tenuto con Barberino, e con Imperiale, e sog=geritoli, che per includere questo soggetto, era necess.e che Sua Ecc.za scrivesse un biglietto alli Medici col quale fin=gesse di aver ricevute lett.e di S.M.tà coll'occas.e di un cor=riero, che passava à Napoli, e che queste contenevano, che quando si fosse trattato della persona di Chigi avess.o procurato con ogni magg.r assistenza di farlo Papa, e che se li Medici si fossero mostrati renitenti di venire in questo soggetto, dovesse egli arrivar in conclave, e levar subito l'esclusiva à Sacchetti; Scrisse l'Ambre il bigli=etto, come desiderava Lugo, e portatolo alli Medici, questi più che di buona voglia diedero il consenso per questo soggetto, mà perche si dubitava, che li vecchi sfatterisi dalli pochi anni di questo fard.le facilm.te si fossero potuti unire con qualche altro mal contento, e precipitare il Negotio: si diede l'incombenza à Bichi di pratticare per lui, perche come fard.le accorto, e prudente, e come

quello, che per causa del suo male di podagra stava continuam.te in fam.a et era ogni giorno visitato dal magg.co num.o de' Sard.li lo poteva senza strepito condurre à perfez.e meglio d'ogn'altro.

Si cominciò dunque à prattticare per Chigi sabbato 3 d'Ap.e doppo pranzo, e si vidde frequentata più del solito la sella di Bichi dà Sard.li Medici, Barberino, Este, Antonio, e parte dello Squadrone, e perche ti subodorò fin fuori del Sonclave la voce di questa sì stretta prattica la mattina della Domenica, fù universalm.te da tutti acclamato Papa. Questa voce immaturam.te uscita, si giudicò, che potesse più tosto nocere che giovare, onde l'accorto Bichi ebbe per bene di far dire per il Sonclave, che Barberino voleva far l'ultima prova per Sacchetti, e che per farci venire li vecchi, aveva messo in campo la prattica di Chigi, perche impaurito dalla gioventù, tanto più facilm.te d'avero il loro voto al detto Sacchetti, e gli riuscì nella, perche la magg.r parte de' Sard.li là prederono à Bichi, intanto non abbandonò l'impresa, continuò à Negoziare tutta la Domenica, e Lunedì mattina, et avendò di concerto con Barberino, con Este, e con lo Squadrone aggiustato di concludere con li Medici per la sera. Il doppo pranzo di Martedì tutti unitam.te rimisero il negozio, et aggiustarono con Lugo, che doppo lo scrutinio della sera sarebbono andati Barberino, Antonio, et Este dal Decano, e gl'avrebb.o proposta la persona di Chigi, e che avesse poi il d.o Decano con i suoi adherenti d'andare l'istessa sera in fam.a di Chigi, come avrebb.o fatto Barberino, e gl'

altri nominati à fargli l'offerta del Papato per la mattina seg.te

Si eseguì puntualm.te il tutto; Non solam.te andarono in fam.a di Chigi li Sud.i, ma tutt'il resto de' Card.li non s'intendeva vista da gran tempo in quà Elez.e di Papa fatta con sì gran num.o di Card.li, e con consentim.to di tutti come questa, perche tanti furono li voti favorevoli, che ebbe Chigi, quanti era=no li Card.li nel Conclave; Finito dunque lo Scrutinio del Mercordì, con la favorita inclusione, che abbiamo detto, e richiesto Chigi dal Dec.o se voleva accettare il Pontificato, si mise alquanto in Oratione per implorare il Divino aiuto à questa sì gran risolu.e, et inspirato da Dio ad accettarlo, volse essere chiamato Alessandro VII li fù subbito, secondo il solito, resa l'obedienza in Cappella dal Sacro Collegio, poi si ritirò in una Stanza preparata à posta per il suo desinare; ivi si trattenne sino alle 20 ore, de dove poi portatosi in Cappella di Sisto, di nuovo li Card.li li resero l'obedienza, e di lì calato in S. Pietro, e messosi à sedere nel corno dell'Altare degl'Apostoli, e non in mezo conforme hanno costumato gl'altri; Il Collegio gli rese la terza volta l'obedienza, e fù ter=minata questa sì santa, e gloriosa azz.e con giubilo universale di tutta Roma, sperando sotto gito tan=to Pastore di goder un secol d'oro, che Dio benedetto per mezo di lui sia per colmare il Stato di questa Città di benedittioni celesti.

Creatione del Pontefice Alessandro VII.

Alli 7 del passato Mese di Genn.o alle ore 13 e mezza, rese l'Anima al suo Creatore Papa Innocentio X.o Terminate l'essequie di nove giorni non compreso quello della Messa à 18 del pred.o Mese li Card.li dalla Chiesa di S. Pietro, dove udirono la Messa dello Spirito Santo, e l'Orat.e de eligendo Summo Pontifice, salirono al Palazzo del Vaticano in cui è construtto il Conclave in tante celle quanti sono li Card.li viventi al num.o di 69, mà di queste ne restarono trè vote di Card.li assenti Sandoval, Cueva, e Mazzarino; Già era morto Altieri, e morì pochi giorni doppo l'ingresso il Card.l Carafa nel med.o Conclave. Restarono dunque li Card.li in num.o di 65.

In capo à due giorni, cioè a 20 di Genn.o seguì la total Clausura dell'istesso Conclave, furono cominciati li Scrutinij, li quali unitam.te cogl'accessi si fanno due volte il dì mattina, e sera; li primi furono assai vaganti perche quasi si votava ognuno de Card.li indi à pochi giorni aggravarono li voti à favor del Card.l Sacchetti, e per sfavorire ai Medici capi della fattione Spag.la quanto poteo.no i Barberini, e suoi adherenti, furono in uno e più Scrutinij con gl'accessi dati al Card.l Barberino 32 voti; Stà questa dimostraz.e fece stare più avvertiti i Medici, et à restringersi più strettam.te con i legnacci della Corona per stabilire affatto l'esclusione di Sacchetti.

Erano dunque li Card.li divisi, et alle due fattioni Spag.la e Barberina, con la quale andava unita la fran=cese all'Elez.e di Sacchetti, si annumerava la 3.a chia=mata Squadrone volante, che consisteva delle creatu=re di Panfilio, et erano le seguenti, Imperiale, Lomel=lino, Ottoboni, Borromeo Albici, Acquaviva, Durghi, Leo, Gualtieri, Azzolino, Homodei, costanti tutti di voler l'Elez.e d'un Pontefice, che fosse uomo da bene, e che perciò si univano volentieri con Barberino ad effetto di esaltare, ò l'am.e Sacchetti, che tale ogn'uno lo giudicava il più degno di qualsivoglia altro. Già le creature di Barberino la dove si lasciarono intendere col med.o Card.le Barberino, che nella persona del Card.le Sacchetti li averebbono seguitato fino all'ultimo spiri=to, se così avesse commandato, mà quando l'avesse perdu=ta ogni speranza dell'esaltaz.e di quel soggetto vo=lesse egli poi acconsentire à loro con all'altanta fede e prontezza nella promozione di personagio egualm.e degno.

Con queste asserzioni, e con queste applicaz.i à sollevare al Papato un uomo da bene, continuarono quelli dello squadrone à mantenersi saldi verso l'es=saltaz.e di Sacchetti per settimane, e Mesi, com'erano sicuri dai conti avveduta.e fatti, che tutte le forze di Barberino sarebb.o finalm.e cadute in vano dall'esclusione accertata in buona forma dà Medici, i gli avendo altre volte escluso Sacchetti, non erano mai per concorrere alla promoz.e di soggetto riputato da loro per Nemico, e che si averebbe voluto per aventura vendi=

=care

vendicare della perdita causatagli di dieci Anni, e più di Pontefice, già vivo Innocentio, obligarono perciò Barberino à mantenersi unito con essi loro à far un Papa da bene, e che da' Medici ancorche contro voglia non poteva esser giudicato incapace, e rifiutato, anzi venir.e à dimostrarsi valevoli da per se stessi di farlo in faccia loro, che si vantar.o d'essere gl' Elettori, e di condurre i fard.li dell'ultime promotioni in quel soggetto, che eglino avess.o voluto. Allo squadrone volante accopiatori dunque Barberino con li suoi, che giudicar.o questi Facchinetti, Cera, Giorio Franciotti, Santa Croce, Borgadino, Santa Susanna, Cottaguti, Rondanini, Sacchetti, e Carlo Barberino, fù poi troppo studio circa l'esaltat.e di Sacchetti, alla quale adhervano parim.te li francesi al num.o di sei, cioè Este, Antonio Barberino, Orsino, Bichi Grimaldi, e Rets trattandosi d'inalzare al Papato un amico della Corona e particolar.e di Mazzarino, dava pure ~~incremento~~ alle alle volte incremento à questa fattione l'acutti d'alcuni de fard.li stimati neutrali, e si teneva, che tali fossero Spada, Pallotta, Rigi, Corrado, e Filamarino, con un altro, che occultam.te caminava al buono.

Il partito de' Medici, e spag.li era composto da' fard.li infrascritti dal Decano, Medici, Lapponi, Arrach Colonna, Brancaccio, Pesi Rossetti, Gabrielli, Gio: Carlo Medici, Astalli, Sforza, Maidalchino, Flavia, Fido, Aldobrandino, Odescalchi, Vidman, Raggi.

Per un corso di 20 e più giorni fù esperimentato sacchetti così di Mattina, come di sera, e per ogni sforzo fattovi non vi ebbero mai più di 35 voti, anco all'ora, che 40 soli bastav.o dopo la morte di Carafa, e uscita dal Conclave del

fard.le Trivulzio per curarsi delle sue indispos.ni; Sacchetti
vedendo affatto disperata l'Elez.ne sua, mà tollerandola an=
=co questa seconda volta con una generosità inesplicabile
del suo animo ben composto, si mise in cuore di far sortire
più facilm.te la promozione d'un soggetto, che stimava giu=
sto stesso, e che sarebbe stato di gran servio beneficio alla Chie=
=sa, e quest'era il fard.le Chigi il favorito della Squadra
volante, anco per rispetto di uscire dal conclave glorioso
coll'assunzione al Pontificato d'una creatura à cui
non vi era alcuna da pareggiarsi frà le creature di
Urbano, il che non era senza vergogna del fard.le Barbe=
=rino; Ostava però al fard.le Chigi la nomina.ne che con
altri avev.no fatta di lui li Mri Spag.li onde li Franc.si
non sarebb.no concorsi all'Elez.ne di tal soggetto per
questo rispetto; Mà fù levato questo impedim.to dall'
assen.ne et accortezza del fard.le Sacchetti, che con sue lett.e
aveva di maniera attestato al fard.le Mazzarino la
santità, e la grandezza dell'animo del fard.le Chigi,
et assicuratone la persona di un paterno affetto, e di
tal amore, quale si degnava il Rè Christianiss.o di
credere, che fosse il cui stesso verso S.M.tà che di Francia
capitarono risposte così favorevoli, che più risolute
non potev.no desiderarsi dell'assenso per Lealtà.ne di Chigi.

In questo mentre alle volte si ritiravano i voti
dal fard.le Sacchetti per dar da credere à SS.ri Medici,
che Barberino non si ostinava più longam.te in questo
soggetto, non si accumulavano in Chigi per evitare ogni
ombra, che si pentasse sicuram.te alla pratica di lui. Li
Spag.li facevano ancor essi ostentaz.ne dei loro suffragij

in Arrach, sapponi desiderato da Medici, come parimente e=
=rano dagl'istessi Bramati Sarpegna, Maculano, e Cecchino,
furono pochi li congressi fatti trà Medici, e Barberino per
accelerare l'Elez.ne del nuovo Pontefice, fù costituito Mediatore
il Card.le d'Arrach acciò trattando con Barberino l'inducesse
alla nominaz.ne di alcuna delle sue creature, dalle quali sape=
=vano, che non si aveva da uscire, e che escluso, e posto da ban=
=da Sacchetti, sarebbero essi con lui concorsi molto volontieri
nel soggetto, che venisse nominato, avvertendo però, che non
pareva loro bene, che si mettesse da parte le creature di Ur=
=bano più vecchie, e meritevoli, ogni tratto, et ogni abboc=
=camento, è riuscito sempre vano, dicendo Barberino di non
voler proporre alcuna delle sue creature, perche conosceva
molto bene, che quelle, che à lui fossero piaciute, non sarebb.
state di sodisf.ne dei Medici, e dei Spagn.li, onde non voleva
col cimento rovinarle, soggiungeva di più quando si vede=
=va alle strette, che dà per se non poteva deliberare, e doveva
prima sentire il parere de suoi Amici, et Aderenti in
questa facenda. Haveva in animo il Card.le Barberino
di promovere il Card.le Rapacciuoli, mà fattane accortam.te
qualche prattica, trovò delle difficoltà. Haveva ancora
à cuore la persona del Card.le Durarro, e forsi questo più
di qualunque altro li sarebbe stato caro, ne tralasciava
di pensare in Santa Susanna, promosso à contemplaz.ne sua
al Cardinalato da Papa Innocentio, mà pur vedeva d'
incontrare intoppi e se bene i Medici dicevano di voler
aderire à tutti fuor che à Sacchetti, nulladimeno li fa=
=cevano intendere, che bisognava esplorare il gusto degl'
altri Card.li parziali della Corona di Spagna, perche in grò

à essi con i proprij voti, averebbero servito il sig.r Card.le Bar-
=berino. A questo effetto per impedire i disegni dell'is-
=tesso Barberino, aveva permesso, che il Card.le Rospigliosi gua-
=dasse una squadriglia dell'infrascritti Card.li, che si chi-
=amavano Volanteni; Cibo, Aldobrandino, Descalco,
Vidman, Gaggi, e l'istesso Rospigliosi notato di molta
ingratitudine verso il Card.le Barberino, che dal ni-
=ente l'havera inalzato al posto delle fortune, che si ri-
=trova avere; Con questi artificij l'una e l'altra delle
parti si andava ingannando, e protrahendo il Conclа-
=ve à segno, che molti commiciavano ad averne tedio,
et à scandalizzarsi, che non si badasse più che tanto al
servitio di Dio, e della Chiesa, e di tutta la Christia-
=nità, la quale con tanta ansietà stava aspettando
l'Elez.ne d'un Pontefice, e Padre commune, che la
sollevasse dalle intollerabili sue oppressioni: Mà
avutane misericordia la divina bontà, rese facile
il Rè di Francia à sollecitare la Creaz.ne del nuovo
Papa nella persona del Card.le Chigi, scrivendone
con ringratiam.to al Card.le Sacchetti il Card.le Marra-
=rino et espressam.te ai Mri di S. M.tà, perche la matu-
=rassero; Onde la Domenica 4.ta del corrente Mese d'Apr.le
si osservarono alcune radunanze nella Cella del Card.le
Richi sotto spetie di visita essendo infermo, paura-
=no, et attinente del Card.le Chigi, e queste poi ancora con-
=tinuarono due giorni seguenti, entrando in essa Cella
li Card.li Barberino, Este, Antonio, Grimaldi, e Spada
la quale ancora era frequentata dal Card.le Gio: Carlo
Medici; Quivi furono stretti i Negotiati, e quindi

erano dà Medici portate à Card.li, à loro più confidenti, riso=
=dandosi per uscir dalle miserie del fondaco, la persona del Card.l
Chigi, come di soggetto, che non avesse alc.a aderenza di suddito del
Gran Duca, e nominato dalla Corona di Spagna per suo confid.o,
come pure desiderato dall'Imp.ce e da tutta la Germania?

I Medici si viddero colti, non sapev.o, che dire in contra=
=rio mentre il personaggio era frà i Nominati dal Rè Catt.co
stimato dagl'affezionati à gtta Corona, alla quale avrebbe
voluto servire con arterra di tutto il gradim.to di S. M.tà che più
dovev.o curare, che le sodisfatt.e della Casa de Medici la gle
cominciava à sentire qualche mormoraz.e dei proprij
sudditi, come, che con gito carattere dovess.o per sempre esser
esclusi dal conseguire l'amagg.to delle dignità alla quale
dalle loro fatiche, e da i meriti colla sta Chiesa venis.o por=
=tati: Questi rispetti indussero i Medici ad approvare il
pensiero circa al Card.e Chigi, et à darne l'assenso per l'
effettuaz.e, avendo però à trattar prima con i loro segua=
=ci, e con gl'amorevoli di S. M.tà, niuno però dubitava del
buon esito, e gnd.o si avesse avuto dà determinare, ciò sa=
=rebbe derivato dal Congresso del Card.e Barberino, e pria
si dovesse fare di nuovo una gagliarda prova à favore
del Card.e Sacchetti, con speranza, dicevà egli, di quasi si=
=cura riuscita, predicando di aver acquistati alcuni voti,
e questi erano di Card.li vecchi, i gli sarebbono finalm.te con=
=corsi più in Sacchetti di Anni 72, che in Chigi, che pas=
=sava di poco 54, fece grandiss.o ostacolo à questa inclinaz.e
di Barberino, il Card.e Sacchetti istesso dimostrando, che ciò
era un mettere ad evidentiss.o repentaglio di perdersi gnto
si era fatto, e ben querato per Chigi, ch'egli non voleva assolu=

=tam.te esser più cimentato, perche anche gndo fosse di suo
solo arbitrio il preneri la Tiara Pontificia in capo da
per se, ciò se la leverebbe per ornare quello del Card.le Chigi
che non aveva pari per meritare e regere sì gran carica,
non cessando per tanto le pratiche del Card.le Chigi con mol=
=ta cautela però di chi la maneggiava. Finalm.te doppo
lo scrutinio del Martedì la sera, si videro li Card.li Ne=
=gotiare publicam.te congratularsi l'uno con l'altro
di si degna elez.ne, e di notte tempo à truppe correre alla
cella del Card.le Chigi, che si era posto in Letto. In questo
stato fù visitato da tutto il Sacro Collegio; Ricevette
le congratulaz.ni piangendo, e pregando, che gndo potes=
=sero, pensassero alla promozione d'un altro più de=
=gno soggetto.

Per lo scrutinio della Mattina del Mercordì
7 di questo Mese s'aggiustarono la sera precedente i
voti sicuri per la confirmaz.ne della persona di cui nella
sedia di Pietro. Convennero li Medici e Spag.li d'an=
=dare con i loro suffragij allo scrutinio in num.o di 24,
che tanti ne aveva.no in sicuro; Si offerse Barberino di
accedere con 3g che di tanti promettevasi; Passata
quella notte in allegrezza, e con lasciare, che riposas=
=se l'eletto, quasi in quel punto per ădoraz.ne li attende=
=va con sommo desderio, che ritornasse il giorno.

Di buon ora tutti li Card.li si ritrovarono alla Cella
del futuro Pontefice; assistirono alla Messa, che celebrò
in una privata Cappella, e poi l'accompagnarono nella
solita Cappella di Sisto allo scrutinio per approvare
con i loro voti l'Elez.ne che aveva.no fatta; Nello scrutinio

crebbero li voti perche furono 26, avendone promessi solam.te 22 li Medici, e nell'accesso il Card.le Barberino mantenne il suo num.o di 39, che in tutto furono 64 cioè à dire, che à questa Sacro S.ta operaz.e concorse parim.te lo Spirito Santo, adu=nando assieme tutto il Collegio Sacro. Prima di accettare la Carica Pontificia, volle alquanto orare per implorare dal Cielo il Divino aiuto: Fù vestito degl'abiti Pontificij, sa=lutato, et adorato da tutti i Card.li per Sommo Pastore, ò Capo visibile della Chiesa col nome di Alessandro VII, aven=dolo scielto tale per la discendenza, che tiene la Casa Chigi di Siena con quella di Papa Alessandro 3.o

Si vede quanto sia degno di eterna Lode il sig.r Card.le Sac=chetti in cui pieno di singolar bontà non può dirsi, che sia caduto alcun sentimento di vendetta, ne contro i Medici ha=vendoli quasi necessitati ad assentire alla promoz.e di un Suddito, ne contro i Card.li vecchi, i quali persuadendosi di far'il fatto loro con l'esclusione di lui hanno à loro dispetto dato il voto ad un giovane, e guasta ogni speranza di più pretendere.

Devesi similmente aver' in pretio il zelo del sig.r Card.le Bar=berino, il quale per dar'alla Chiesa di Dio ~~un~~ integerrimo Pas=tore, non ha curato i richiami delle sue creature, dicendo che più gli doveano premere gl'interessi dell'anima col suo Creatore, e finalm.te l'hanno da conoscere per molto glorioso li Card.li dello Squadrone, avendo operato di maniera, che dalla loro radunanza Panfiliana sia sortito il successore d'Innocentio X.o doppo la vacantia di tre Mesi per appunto della sede Apost.ca restando elet=to Papa Alessandro 7.o, che al secolo si chiamava Fabio Chigi Romano.

Per tanto non ti hà da pregare se non che Dio conservi longam.te questo Santo Pontefice, che hora hà dati principij d'ottimo

Governo, e di esquisita Santità. Fra le prime cure si hà fat-
ta lavorar la Cassa in cui deve esser sepolto. Hà ordinato
al Fratello e a Nipoti, che non partano da Siena.

Mostra di premere in una Pace giusta, e di portare ogni
possibile aiuto alla Seren.ma Repub.ca di Venetia, acciò resti
sollevata dalle presenti calamità, per causa della presen-
te Guerra del Turco.

Cardinali, che intervennero al Conclave, e creazione di Alessandro VII.

Di Paolo V.

Carlo de Medici Decano.

Luigi Capponi primo Prete fiorentino.

Di Urbano 8°.

Francesco Barberino, fiorentino.

Antonio Barberino, Romano.

Mattio Gennetti da Velletri.

Federico Sarpegna d'Urbino.

Fran.co Maria Brancaccia Napolitano.

Giulio Gabrielli Romano.

Cesare Facchinetti Bolognese.

Virginio Orsino Romano.

Girolamo Grimaldi, Genovese.

Rinaldo d'Este.

Carlo Rosetti Ferrarese.

Gio: Stefano Donghi, Genovese.

Paolo Emilio Rondanino, Romano.

Gio: Batta Pallotta da Salderuola.

M. Antonio Franciotti Lucchese.

Stefano Durazzo Genovese.

Angelo Giori da Camerino.

Francesco Adriano Ceva Piemontese.

frà Vincenzo Maculano da Fiorenzola.

Giulio Sacchetti, Fiorentino.

Gio: de Lugo Spagnuolo.

Fran.co Rapaccioli da Pollesipoli.

Bernardino Spada Romagnolo.

Fabritio Savelli Romano.
Geronimo Colonna Romano.
Pier Donato Cesi Romano.
Pier Luigi Caraffa Napolitano morì in tempo del Conclave
Ascanio Filomarino Napolitano.
Alessandro Bichi Senese.
M. Antonio Bragadino Venetiano
Vincenzo Costaguti Genovese.
Ernesto Adalberto d'Harrach Alemanno.
Fran.co Peretti Montalto Romano.
Teodoro Trivultio, Milanese

d'Innocentio Decimo

Camillo Astalli Romano.
Fran.co Maldacchino da Viterbo.
Nicolò Albergati Ludovisio Bolognese
Paccio Aldobrandino Fiorentino.
Carlo Barberino Romano.
Girolamo Lomellino Genovese.
Lorenzo Imperiale Genovese.
Lorenzo Raggi Genovese.
Prospero Caffarelli Romano.
Carlo Pio Ferrarese.
Luigi Homodei Milanese.
Giberto Borromeo Milanese.
Benedetto Odescalchi da Como.
Giacomo Corrado Ferrarese.
Fabio Chigi Senese.
Ottavio Acquaviva Napolitano.
Carlo Gualtieri da Viterbo.

Francesco degli Albizi da Fesana.
Federico Sforza Romano.
Gio: Carlo de Medici.
Federico Lantgravio d'Hassia.
Cristoforo Vidman Veneziano.
Decio Azzolino da Fermo
Pietro Ottobono Veneziano.
Gio: Francesco de Rossi Fiorentino.
Domenico Cecchino Romano
Francesco Cherubino, Marcheggiano.
Gio: Batta Spada Lucchese.
Marcello Santa Croce Romano.
Alderano Cibo da Massa.

Conclavi contenuti ne presente Volume.

D'Innocentio Decimo, che vogliono sia del Card.le Bernardino Spada . . . . . Ca: 1

Dell'istesso, che si crede composto dal Seg.rio del Card.le Egidio Albernozzi . . . . . Ca: 91

D'Alessandro Settimo parim.te supposto del Card.le Spada 119

Del med.o d'incerto 154

Dell'istesso d'incerto 162




637.

Handschr.
637
fol.






Inches
Centimetres
Farbkarte #13
B.I.G.
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black